IL PICCOLO

Anno 113 / numero 178 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 29 luglio 1994

MENTRE SI ALLONTANA LA VOGLIA DI ELEZIONI ANTICIPATE

«Blind trust» per Silvio

Presidenza del Consiglio e Fininvest: quasi pronto un piano «salva-esecutivo»

Fanfani torna e «scuote» il Ppi

«Non c'è più tempo da perdere, questa è l'ultima occasione». Alle urne per il segretario: cade nel vuoto l'appello di De Mita

ROMA — La crisi di governo non ci sarà. Non la vuole nessuno: maggioranza e opposizione allontanano l'ipotesi di nuove elezioni. E spingono, invece, Silvio Berlusconi verso una scelta chiara: o la presidenza del Consiglio o quella della Fininvest. Un invito sempre più insistente che pare abbia portato alla definizione della formuletta «salva esecutivo». E' il portavoce di palazzo Chigi, Giuliano Ferrara, ad assicurarlo: nei prossimi giorni il Cavaliere «renderà noti l'idea generale e alcuni dettagli di una iniziativa che servirà anche a garantire la sua piena autonomia in politica». Oggi alle 12 il presidente del Consiglio terrà una conferenza stampa in cui potrebbe presentare il piano. La strada imboccata sarebbe quella del «blind trust».

Scalfaro sembra molto preoccupato. Le vicende giudiziarie del fratello del presidente del Consiglio, la situazione equivoca creatasi per il vertice di Arcore e il malumore in Parlamento sono stati gli argomenti del lungo incontro avuto ieri con Berlusconi, durato più di due ore. Probabilmente al Quirinale è stato illustrato anche il piano di Berlusconi per «dividere» i suoi interessi.

Intanto i popolari vanno oggi alle urne, voto contro voto. L'appello di De Mita per un candidato unico non ha avuto successo: Rocco Buttiglione non si farà da parte. E la «sinistra» in nottata si è riunita per scegliere il candidato da contrapporgli. I demitiani avrebbero intenzione di far scendere in campo Nicola Mancino, che è titubante. Si parla poi con insistenza di una probabile candidatura di Rosa Russo Jervolino o di Guido Bodrato.

E ieri al congresso del Ppi ha fatto la sua ricomparsa il «vecchio leone» Amintore Fanfani: «Non c'è più tempo da perdere, questa è l'ultima occasione». Il senatore, 86 anni e mezzo, ha voluto dire la sua, e lo ha fatto con la voce rotta dalla commozione, lanciando un «j'accuse» contro molti dirigenti del partito, ma invitandoli poi a reagire. L'Italia, questo è l'invito-appello ai popolari, ha bisogno più che mai di una forza politica di centro che deve essere però capace di eliminare la «confusione di linguaggi e di propositi che fino ad oggi ci ha impedito di recupare la fiducia dei nostri elettori».

A pagina 2

DRASTICI TAGLI ATTUATI DAL VIMINALE

La Prima Repubblica resta senza scorta

ROMA — Ex ministri e presidenti del Consiglio in disarmo, leader di partito e Grand commis: da oggi tutti a piedi. Il Viminale ha tagliato le scorte. E da ieri sono rimasti appiedati nomi illustri della prima Repubblica. Da Bettino Craxi (sempre che intenda tornare) a Ciriaco De Mita, da Vincenzo Scotti ad Antonio Gava, da Biagio Agnes a Mino Martinazzoli. Non importa la carica politica e istituzionale ricoperta; il nuovo criterio adottato è semplice: avrà diritto alla scorta solo chi ne ha bisogno per motivi di sicurezza. Basta, dunque, con la logica degli «ex»: fra i vip delle passate legislature saranno pochi a conservarla. E fra i pochi Giulio Andreotti. Per lui, assicurano al ministero degli Interni, ci sono «effettive esigenze di sicurezza».

Conserva la scorta anche Mario Segni. Ma il sottosegretario agli Interni, Gasparri, lo invita, qualora siano cessate le minacce nei suoi confronti, a fare il bel gesto di rinunciarvi. E' una mini-rivoluzione, decisa nel vertice presieduto dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni, presenti il ministro della Giustizia Biondi e i sottosegretari agli Interni Marianna Li Calzi e Maurizio Gasparri. Così, quasi magicamente, i cortei di scorte a sirene spiegate che ingorgavano il centro di Roma, agitando minacciose palette, sono divenute pagine di ricordi metropolitani.

A pagina 2

INTERVENGONO I GESUITI

Chi diventa buddista esce dalla Chiesa Accusa di «apostasia» a Roberto Baggio

CITTA' DEL VATICANO — Roberto Baggio? Sarà anche un grande campione, ma è un apostata. Ha abiurato infatti la fede cattolica abbracciando il buddismo che, per i Gesuiti, è una realtà inconciliabile con il cristianesimo. Dunque, così facendo, s'è posto automaticamente fuori della comunità cristiana, e dunque della Chiesa. I gesuiti della «Civiltà cattolica» stroncano così le velleità «religiose» di tipo orientale del calciatore più famoso d'Italia. E non mancano di aggiungere che, se la rinunzia di Baggio al cristianesimo è volontaria e consapevole, «assume la forma di apostasia».

Dal «caso Baggio», i gesuiti risalgono al fenomeno che si sta diffondendo in Italia — la conversione di qualche migliaio di cattolici al buddismo — e sostiene che il caso deve indurre gli uomini di Chiesa a fare un esame di coscienza. I gesuiti dicono poi che il buddismo va «combattuto» perché non è nè una religione nè una filosofia, non prevede la credenza in un dio, le preghiere, il senso del peccato come offesa alla divinità: perché è «soltanto» una via di conoscenza verso la libertà e l'«illuminazione». Che però, forse, è più di quanto offrano le vere «religioni».

A pagina 5

GIORNATA DI INUTILE ATTESA: DI PIETRO SECCATO

Paolo Berlusconi non si presenta Ora è ufficialmente ricercato

MILANO — Il fratello del Presidente del Consiglio è a tutti gli effetti un latitante. Neanche ieri Paolo Berlusconi ha ritenuto di costituirsi ai giudici milanesi, che hanno spiccato nei suoi confronti un ordine di custodia cautelare per corruzione. E' stata un'altra snervante giornata di attesa. Berlusconi junior era atteso a Palazzo di giustizia in mattinata, poi si è sparsa la voce che sarebbe arrivato alle 14, poi che l'appuntamento era slittato alle 17. Secondo il Tg4 di Emilio Fede l'interrogatorio era in corso in una località segreta ma sono bastati pochi minuti per capire che si trattava di una «bufala». Attorno alle 19 Di Pietro, seccato, è uscito dall'ufficio e ha detto ai giornalisti: «Io vado a casa, fate così anche voi. Qui per oggi non succede più niente. Tutti in libertà».

L'avvocato Vittorio Virga, uno dei legali di Paolo Berlusconi, in mattinata aveva giurato che era intenzione del suo cliente di costituirsi al più presto. Poi però si è rimangiato tutto. Nel tardo pomeriggio, senza essere sfiorato dal timore del ridicolo, aveva detto ai cronisti: «Il mio cliente ha molto da fare ma si costituirà». Mezz'ora dopo, altro ripensamento: «Per oggi non se ne fa niente». Con questo tira e molla Paolo Berlusconi rischia ora di finire davvero a San Vittore. I giudici non possono impegnarsi preventivamente a concedere gli arresti domiciliari, mentre Berlusconi è pronto a presentarsi solo se è sicuro di non andare dietro le sbarre.

A pagina 4

NUMEROSI EPISODI ANALOGHI SEGNALATI IN TUTTA ITALIA

Sasso contro un'auto a Latisana Caccia ai teppisti dell'autostrada

LATISANA — La criminale pratica di lanciare sassi in autostrada è arrivata anche in Friuli-Venezia Giulia. Ieri pomeriggio una pietra scagliata dall'ultimo cavalcavia prima dell'uscita di Latisana ha colpito, scheggiandolo, il parabrezza di una Volkswagen Passat che stava percorrendo la A4 in direzione Venezia.

A bordo della vettura c'erano tre genovesi: il conducente Roberto Gaudina, 50 anni; Attilio Marco Grifone, 71 anni, e suo figlio Rodolfo, quarantenne. Gaudina ha avuto la prontezza di riflessi di frenare delicatamente, riuscendo a fermarsi qualche centinaio di metri più avanti. A parte il comprensibile spavento e il disappunto, nessuno dei tre liguri ha riportato conseguenze a causa della «spaccata».

L'allarme è scattato a tempo record: mentre una pattuglia della polstrada soccorreva i tre genovesi fermi sulla corsia di emergenza, sul cavalcavia è piombata una «gazzella» dei carabinieri di Latisana. Ma i teppisti si erano già dileguati. Anche la successiva battuta nella campagna circostante, mentre in cielo volteggiava un elicottero in perlustrazione, è stata vana. Non è stato possibile recuperare neppure il sasso «incriminato», rimbalzato chissà dove.

Ieri da numerose zone d'Italia ci sono state segnalazioni di episodi analoghi, anche contro treni.

A pagina 4-10

Sepolti sotto la neve

Monte Bianco: valanga sul versante francese
Dispersi nove alpinisti, quattro italiani

A PAGINA 5

Attentati antisemiti

Timori di nuove bombe, gli Usa in allarme
Esperto inglese: «Sono azioni dell'Iran»

A PAGINA 6

Bosnia, nuova impasse

Fallisce anche la mediazione della Russia
I serbi respingono ancora il piano di pace

A PAGINA 7

I DIPENDENTI PRESIDIANO PIAZZA UNITA' E OCCUPANO IL COMUNE

Ferriera, febbrili trattative

Alla fine sospesa la cassa integrazione - Ogni decisione rinviata al 3 agosto

TRIESTE — I lavoratori della Ferriera di Servola hanno fatto ricorso ieri mattina alla protesta estrema: con caperpillar e altri mezzi hanno praticamente paralizzato la circolazione cittadina. Nell'attesa di un ennesimo incontro al ministero dell'Industria, previsto per mercoledì prossimo, 3 agosto, hanno ostacolato la circolazione sulle Rive. Una trentina di persone ha anche occupato simbolicamente il Comune.

Un'assemblea di lavoratori ha ottenuto inoltre il «congelamento» di 400 lettere di cassa integrazione già pervenute per conoscenza ai sindacati, almeno fino all'incontro previsto per mercoledì. E' il risultato più eclatante del corteo di varie delegazioni, guidate dai segretari sindacali regionali e provinciali, che si sono incontrate col prefetto, col sindaco e col presidente della Regione FriuliVenezia Giulia, che hanno assicurato un loro intervento presso i ministri del Lavoro e dell'Industria.

Verso le 19 i lavoratori della Ferriera hanno tolto l'occupazione simbolica del Comune e i pesanti automezzi che impedivano il traffico veicolare lungo le Rive, dopo che dalla presidente della Giunta regionale Alessandra Guerra è giunta ai sindacati e ai lavoratori la comunicazione della sospensione, fino al 3 agosto, dell'invio delle lettere per la cassa integrazione.

In Trieste

BASKET: SPUNTA JANOUSEK

Pezzato alla Triestina Giocatori in rivolta: «Ci hanno raggirati»

TRIESTE — Mentre la Nuova Triestina sceglie nel padovano Pezzato, ex attaccante di serie A con la Spal e il Foggia, l'allenatore, i giocatori escono allo scoperto e sparano a zero: «Siamo stati presi in giro». In una conferenza stampa Romano, Terracciano, Labardi, Danelutti e Panero hanno spiegato la loro posizione lanciando pesanti accuse soprattutto nei confronti dell'avvocato Sampietro. Nel basket, intanto, la Pall. Trieste designa in Vladislav Janousek il nuovo presidente e in Baiguera il gm. Probabile ritorno dell'Usa Middleton.

In Sport

Venezia, la terza Mostra di Pontecorvo Tanto cinema all'insegna del «nuovo»

ROMA — «Lamerica» di Gianni Amelio, «Il Branco» di Marco Risi e «Il Toro» di Carlo Mazzacurati saranno i tre film italiani in concorso alla Mostra del cinema in programma a Venezia dal'1 al 12 settembre. L'annuncio è stato dato dal direttore Gillo Pontecorvo (al suo terzo anno di «fatica»), che ha segnalato come forte connotazione di questa cinquantinesima edizione la ricerca del nuovo, attuata in tutte le direzioni.

Da Olmi a Stone ad Allen, il criterio è stato quello di convogliare le tendenze più significative e innovative dell'epoca, intuire i talenti che in futuro daranno i maggiori frutti. Arriveranno i «divi»? Forse sì, ma ancora massimo riserbo. E dal prossimo anno la Mostra avrà a disposizione un nuovo Palazzo del cinema, come ha annunciato Gian Luigi Rondi.

A pagina 3

Niente Gran Premio a Monza in settembre E domenica Schumacher sarà in pista

ROMA — I 524 alberi del circuito di Monza non si toccano. Questo il verdetto del ministero dei Beni culturali che chiude definitivamente la querelle. Prende a questo punto corpo la candidatura del Mugello, per evitare che il Gp d'Italia venga sostituito da una seconda corsa in Germania.

Come finirà? Forse con l'ennesimo compromesso: è probabile che i piloti ci ripensino e giudichino ottimale la curva di Lesmo, oppure — è solo una questione di quattrini — si traslocherà al Nurburgring dove domenica prossima è in programma il Gp di Germania.

Schumacher sarà regolarmente al via. La Benetton ha deciso infatti di presentare ricorso contro la squalifica per due gare inflitta al fuoriclasse tedesco in seguito alla vicenda della bandiera nera di Silverstone.

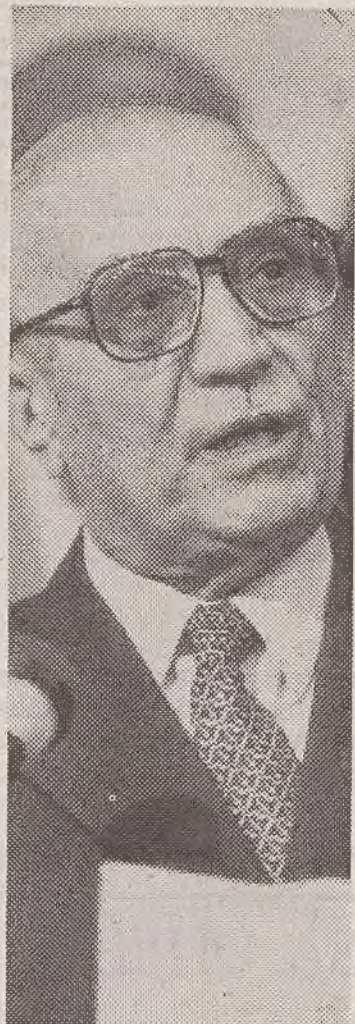
In Sport

AL CONGRESSO DEI POPOLARI IL FILOSOFO BUTTIGLIONE VA ALLO SCONTRO E ASPETTA LE MOSSE DI DE MITA

Il Ppi non trova il suo Mosè

APPELLO ALL'UNITA' DEL PARTITO

Il vecchio Amintore è tornato a ruggire

ROMA — «Non c'è più tempo da perdere, questa è l'ultima occasione». Il vecchio leone, dopo un anno di silenzio, è tornato a ruggire. Il senatore Amintore Fanfani, 86 anni e mezzo, ha voluto dire la sua sul ruolo e sulle prospettive politiche del Ppi. Lo ha fatto con la voce rotta dalla commozione, rivolgendosi ai popolari intenti a discutere nel loro primo congresso sui vari nomi in ballo per la segreteria del partito.

Il suo inatteso intervento è stato accolto calorosamente dai delegati che lo hanno applaudito a lungo. Tutti i leader del Ppi hanno abbracciato Fanfani che ha evitato però di dire per chi voterà. «Vi incito a scegliere quello che vi pare giusto», si è limitato a dire a conclusione del suo breve discorso. Fanfani ha lanciato un «j'accuse», ha elencato le colpe di molti dirigenti del Ppi, e poi li ha incitati a reagire, a risalire la china, prima che sia troppo tardi.

Fanfani ha spiegato perchè per un anno, dopo l'assemblea costituente del Ppi del luglio 1993, ha preferito farsi da parte e tacere. Lo ha fatto perchè deluso dal comportamento di alcuni popolari. Negli ultimi anni, ha affermato il senatore Fanfani, ci sono stati «gravi errori», «distrazioni e deviazioni di ogni tipo, censurabili personalismi e colpevoli ritardi, invano più volte denunciati anche da chi vi parla».

Amintore Fanfani

Anche dopo l'assemblea costituente, ha proseguito, le innovazioni decise «non hanno corrisposto alle attese». «Lo dobbiamo constatare - ha proseguito - senza reticenze e senza mascherare, con alibi pietosi, carenze che hanno impedito lo sperato recupero dei consensi». «C'è chi ha rimproverato il mio silenzio - ha detto ancora Fanfani - da quasi un anno pressochè ininterrotto. Qualcuno lo ha interpretato erroneamente, come segno di un mio supposto disinteresse, per personale stanchezza o minore adesione all'impegno politico del Ppi».

«Ma non è così», ha spiegato il senatore. «Esso è stato dettato piuttosto dalla mia crescente delusione per le incomprensibili inerzie, i non apprezzati abbandoni e i rissosi contrasti che hanno continuato a disorientare i nostri elettori».

Ora Fanfani ha deciso di rompere il silenzio perchè ha «sentito il dovere di dire qualche cosa». L'Italia, questo è l'invito-appello ai popolari, ha bisogno più che mai di una forza politica di centro che deve essere però capace di eliminare la «confusione di linguaggi e di propositi che fino ad oggi ci ha impedito di recupare la fiducia dei nostri elettori». Questa, ha avvertito, è «l'ultima occasione per fare del Ppi una forza politica in grado di interpretare le attese e orientare le scelte di molti milioni di italiani».

Al prossimo confronto con gli elettori - ha concluso Fanfani - «dobbiamo farci trovare non più smarriti, non più divisi, bensì uniti in un partito guidato da dirigenti capaci e stimabili e con un programma ben definito e riconoscibile, che ci distingua da ogni altra forza politica». Quanto alle alleanze, per Fanfani saranno le «affinità sulle cose concrete» ad indicarle.

e. s.

ROMA — I popolari oggi alle urne, voto contro voto. L'appello di De Mita per un candidato unico non ha avuto successo: Rocco Buttiglione non si farà da parte. E la «sinistra» in nottata si è riunita per scegliere il candidato da contrapporgli dato che Giovanni Bianchi, il candidato ufficiale, si è detto disposto a rinunciare.

Le candidature dovranno essere presentate entro le 10 di questa mattina. I demitiani avrebbero intenzione di far scendere in campo Nicola Mancino che è titubante. Si parla poi con insistenza di una probabile candidatura di Rosa Russo Jervolino o di Guido Bodrato. De Mita avrebbe tentato di convincere a candidarsi anche Romano Prodi, ma inutilmente.

L'intera giornata di ieri del congresso del Ppi è stata dedicata alla ricerca di un difficile accordo su una candidatura unitaria per il nuovo segretario. L'ipotesi più probabile, prospettata da diciotto senatori e condivisa anche da Buttiglione, prevedeva questo accordo: Rocco Buttiglione segretario, Nicola Mancino presidente del Consiglio nazionale e Giovanni Bianchi vice segretario.

Molto atteso era l'intervento di Ciriaco De Mita, ritenuto a torto o a ragione il regista del primo congresso dei popolari. De Mita non ha parlato chiaro: non ha chiuso nettamente a Buttiglione, ma non ha nemmeno sostenuto la sua candidatura. Ha fatto alcune allusioni destinate ad essere capite soltanto dagli addetti ai lavori. Ed ha riscosso applausi e (per la prima volta) anche fischi. E' stato il solito discorso demitiano, nel linguaggio cifrato di sempre, condito di dotte citazioni.

L'alternativa Mancino: ma l'ex ministro non vuole

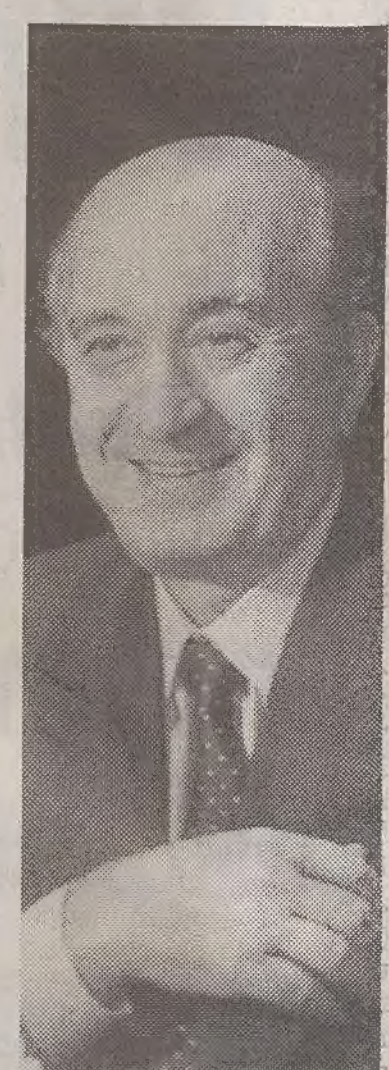
Poi sono entrati in campo gli interpreti di De Mita. Cosa ha detto l'ex segretario della Dc? In parole povere ha voluto dire che il Ppi non deve spaccarsi e quindi dovrebbe votare solo per un candidato unitario che ovviamente non può essere Rocco Buttiglione. Per dirlo De Mita ha usato un giro di parole: ha affermato che il partito deve avere una natura laica e non ecclesiale (alludendo a Buttiglione). E per far capire al filosofo cattolico che sarebbe meglio ritirarsi, ha raccontato un episodio del 1964, quando durante le elezioni del Capo dello Stato Amintore Fanfani ritirò la sua candidatura anche se in un primo momento era deciso ad andare fino in fondo.

Quello di De Mita è un netto no a Rocco Buttiglione? «Non mi ha detto nè sì nè no», è il parere del filosofo cattolico, che ha così annunciato di aver intenzione di andare al voto, costi quel che costi. «Se vogliono un candidato unitario - ha aggiunto - eccomi qua». Ha però ammesso di non aver capito come voterà De Mita: «Comunque - ha affermato - se la linea che ho proposto verrà approvata sarà possibile lavorare insieme. E' una linea che, tra l'altro, è cresciuta nel dialogo con De Mita».

Con chi si dovrà scontrare Buttiglione? Gli esponenti della sinistra vicini a De Mita hanno tentato di convincere Nicola Mancino. Che non vuole perchè si ritiene «inadeguato». «Le grandi difficoltà - ha affermato - e i problemi davanti ai quali si trova il Ppi, che deve risalire dal 10%, sono tali che l'opera che si chiede ad un segretario è più grande delle mie possibilità».

Il candidato ufficiale della sinistra Giovanni Bianchi ieri ha preso la parola per confermare la sua disponibilità. Ma nello stesso tempo si è detto disposto a fare posto ad un candidato con maggiori consensi. L'ex ministro Guido Bodrato, un altro probabile candidato, è cosciente che il Ppi è di fronte ad una impresa di notevoli proporzioni: «Dobbiamo attraversare il deserto - ha affermato - ma noi non abbiamo un Mosè in grado di guidarci».

Elvio Sarrocco

Ciriaco De Mita

PER RISOLVERE L'ANOMALIA GRUPPO FININVEST-GOVERNO

Un Fondo gestirà i beni di Berlusconi

Oggi il progetto dovrebbe essere illustrato in una conferenza stampa dallo stesso Cavaliere

ROMA — No, la crisi di governo non ci sarà. Non la vuole nessuno: maggioranza e opposizione allontanano l'ipotesi di nuove elezioni. E spingono, invece, Silvio Berlusconi verso una scelta chiara e definitiva: o la presidenza del Consiglio o quella della Fininvest. Un invito sempre più insistente che, a pochi giorni dal contestato vertice di Arcore, pare abbia portato alla definizione della formuletta «salva esecutivo». E' il portavoce di Palazzo Chigi, Giuliano Ferrara, ad assicurarlo: nei prossimi giorni il Cavaliere «renderà noti l'idea generale e alcuni dettagli di una iniziativa che servirà anche a garantire la sua piena autonomia in politica».

Proprio ieri pomeriggio, infatti, uno dei tre saggi, incaricati di trovare una soluzione all'anomalia, Antonio La Pergola, avrebbe partecipato a una riunione con Ferrara e il sottosegretario alla presidenza, Gianni Letta, dedicata all'operazione «divorzio». Il progetto sarebbe stato successivamente illustrato a Berlusconi che poche ore più tardi è salito al Quirinale: «Un incontro di routine», minimizzano a Palazzo Chigi. Ma sta di fatto che oggi alle 12 il presidente del Consiglio terrà una conferenza stampa nella quale potrebbe presentare il «blind trust». Ferrara, forte della soluzione ipotizzata, si mostra ottimista: «Non si arriverà a nessuna crisi di governo». Niente rimpasti, dunque, come avrebbe chiesto l'alleato Gianfranco Fini.

Scalfaro sembra sia molto preoccupato. Le vicende giudiziarie del fratello del presidente del Consiglio, la situazione equivoca creatasi per il vertice di Arcore e il malumore in Parlamento sono stati gli argomenti centrali del lungo incontro con Berlusconi, durato più di due ore, al quale ha partecipato, ma solo inizialmente, anche Gianni Letta. E Umberto Bossi, presentando un'interpellanza, ha chiesto a Berlusconi di esporre, martedì prossimo alla Camera, «gli indirizzi del governo sull'attuale fase politica e sullo sviluppo ulteriore dei suoi programmi per informare il Parlamento stesso e l'opinione pubblica circa la compattezza dell'attuale coalizione e lo sviluppo dei suoi programmi, a garanzia della governabilità del paese». La Lega, insomma, non vuole chiarimenti solo sull'incompatibilità tra capitano d'azienda e presidente del Consiglio. Chiede di più. Ma sull'ipotesi di un nuovo esecutivo Bossi non ha dubbi: non se ne fa niente perchè «la Lega garantirà una governabilità piena».

E il governo istituzionale che sarebbe visto con favore dal Pds? Per carità, neanche a parlarne: «La gente - taglia corto Bossi - non ha mica votato per un governo istituzionale....».

Chiara Raiola

Cos'è il «blind trust»: soluzione all'americana

ROMA — La strada imboccata per uscire da una situazione divenuta insostenibile sarebbe quella del «blind trust». Letteralmente, «fondo cieco». Di questa formula, praticata negli Stati Uniti per separare gli interessi imprenditoriali-personali da quelli di governo o istituzionali, si è cominciato a parlare in Italia con la discesa in campo elettorale di Silvio Berlusconi. Un modo per evitare i possibili conflitti di interesse tra il Berlusconi proprietario della Fininvest e il Berlusconi presidente del Consiglio dei ministri.

Per rifarsi, dunque, all'esperienza americana il «blind trust» prevede che il politico dichiari a un Fondo fiduciario tutte le sue proprietà e si astenga da decisioni legate ai propri interessi privati: le decisioni verranno prese al suo posto dal Fondo, al quale il politico avrà trasferito nel frattempo i pacchetti azionari significativi delle sue proprietà.

MINI-RIVOLUZIONE DEL VIMINALE CHE FARA' RISPARMIARE ALLO STATO IL 30% DELLE SPESE

Tolta la scorta anche ad Antonia De Mita

Non saranno più «protetti» Craxi, Gava, Amato, Scotti, Maccanico e molti altri - Escluso Andreotti

ROMA — Ex ministri e presidenti del Consiglio in disarmo, leader di partito e Grand Commis: da oggi tutti a piedi. Il Viminale ha tagliato le scorte. E da ieri sono rimasti appiedati nomi illustri della prima Repubblica. Da Bettino Craxi a Ciriaco De Mita, da Vincenzo Scotti ad Antonio Gava, da Biagio Agnes a Mino Martinazzoli. Non importa la carica politica e istituzionale ricoperta, il nuovo criterio adottato è semplice: avrà diritto alla scorta solo chi ne ha bisogno per motivi di sicurezza. Basta, dunque, con la logica degli «ex»: fra i vip delle passate legislature saranno pochi a conservarla. E fra i pochi Giulio Andreotti. Per lui ci sono «effettive esigenze di sicurezza».

E' una mini-rivoluzione, decisa nel vertice presieduto dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni, presenti il ministro della Giustizia Alfredo Biondi e i sottosegretari agli Interni Marianna Li Calzi e Maurizio Gasparri. Per attuarla è bastato stabilire quel criterio. Così, quasi magicamente, i cortei di scorte a sirene spiegate che ingorgavano il centro di Roma, agitando minacciose palette, sono divenute pagine di ricordi metropolitani.

A sfogliarle si ritrova Antonia De Mita, con i suoi vestiti voile, che sale e scende dall'auto blu fra un ricevimento e un cocktail. Ma anche i ministri che dalla scorta si fanno accompagnare al 'night' in dolce compagnia. C'è chi, come il liberale Raffaele Costa, ora ministro della Sanità, ha puntellato la sua carriera politica con la caccia al vip blindato.

Da oggi, promette il Viminale, non accadrà più. Saltano tutti i diritti acquisiti. Niente più autista a Bettino Craxi, a Giuliano Amato, a Gennaro Acquaviva, a Biagio Agnes e a Beniamino Andreatta. Appiedati restano anche Giorgio Benvenuto, Leopoldo Elia, Enrico Ferri, Antonio Maccanico, Emilio Colombo, Ottaviano Del Turco e Mino Martinazzoli. In verità, fanno sapere dal Viminale, gli ultimi tre si erano offerti spontaneamente di rinunciare alla scorta.

Chi potrà mantenerla invece è Mario Segni. Ma il sottosegretario agli Interni, Maurizio Gasparri, lo invita, qualora siano cessate le minacce nei suoi confronti, a fare il «bel gesto» di rinunciarvi.

Il Comitato per l'ordine e la sicurezza ha anche deciso di ridurre a un anno il diritto alla scorta per gli ex presidenti del Consiglio, rispetto ai cinque anni previsti in precedenza.

La drastica riduzione delle scorte ai politici porterà a un risparmio di uomini e mezzi di circa il 30 %, uomini e mezzi che saranno impiegati in servizi di prevenzione. Le scorte fisse sono oltre 500, il 70 % delle quali a protezione di magistrati.

v. pic.

Silvio Berlusconi a Trieste: sei «angeli custodi» seguono ogni sua mossa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 28 luglio 1994 è stata di 67.100 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

MENTRE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE «TAGLIA» LE COLLABORAZIONI ESTERNE

Maceratini: «I direttori Rai devono dimettersi»

ROMA — Direttori dimettetevi. L'invito, che era nell'aria dal giorno del rinnovo dei vertici Rai, è arrivato. Per primo l'ha voluto formulare il presidente dei senatori di Alleanza nazionale, Giulio Maceratini. Senza neanche aspettare la nomina del direttore generale a cui compete l'eventuale riconferma o la sollecitazione a rimettere il mandato, Maceratini, in un'interrogazione parlamentare ha manifestato al presidente del Consiglio e al ministro delle Poste, Giuseppe Tatarella, la sua impazienza. E nel giorno in cui il nuovo consiglio di amministrazione ha reso più severo il divieto di ricorrere a conduttori esterni per trasmissioni giornalistiche, Maceratini ha scritto: «Nonostante la recente nomina del nuovo cda, nulla è dato di sapere in ordine al doveroso atto di dimissioni da parte degli attuali direttori delle testate televisive».

Nell'interrogazione il senatore di An sollecita il governo a mettere a punto «ogni appropriato intervento perchè la guida delle testate possa esserte globalmente riconsiderata», al fine di ottenere le dimissioni «di chi ha ricevuto l'incarico da un cda non più esistente». Una gaffe? Il nuovo cda, infatti, non fa riferimento, almeno formalmente, all'esecutivo.

I vertici Rai, comunque, non se la sono presa. E ieri hanno diffuso un unico comunicato, quello sull'esito della riunione del Consiglio. Fra le decisioni prese quella sull'annosa questione delle collaborazioni esterne. Una polemica esplosa di nuovo in occasione dell'ingaggio di Barbara Palombelli, prima del suo addio a Raitre. In una delibera si legge che: i direttori di rete e di testata «sono impegnati a proporre di volta in volta, con motivate ragioni, al direttore generale la scelta delle professionalità da individuare all'interno dell'azienda, anche se inquadrate in altre reti e testate». In questo quadro si da mandato al prossimo direttore generale di provvedere alla «selezione, formazione e qualificazione delle risorse esistenti».

Il consiglio di amministrazione dell'ente radiotelevisivo chiede anche ai direttori di mettere a punto, addirittura, «una piattaforma pluriennale delle acquisizioni dei prodotti televisivi che consenta all'azienda migliori opportunità di scelta e trattativa». E promette di «promuovere e sollecitare» tutte le iniziative per il rilancio della produzione televisiva e la cinematografia nazionale, «in modo da valorizzare l'identità e la specificità culturale italiana».

GOVERNO

La stampa estera: un «coro» pessimista

ROMA — Anche ieri la stampa estera dedica ampio spazio alla situazione politica italiana. Si va dalla cronaca dei fatti del *Wall Street Journal*, che nelle scorse settimane si era distinto schierandosi a favore del governo, all'editoriale del *Financial Times*, che sotto il titolo «Il compito di Berlusconi» scrive: «Se è vero che le rivoluzioni divorano i loro figli, l'Italia rischia di prepararsi a un pasto indigesto». Per il quotidiano finanziario, che dedica l'apertura di prima pagina all'Italia, «il problema è che Berlusconi non può essere considerato imparziale» e «se non si porrà al di sopra dei sospetti, le possibilità che possa adempiere al suo compito svaniranno in breve tempo».

Ancora più duro l'*Independent*, che in un articolo intitolato «Si alza il sipario sulla farsa italiana» afferma senza mezzi termini che «non ci vorrà molto prima che l'immagine di Berlusconi si frantumi».

Per *The Guardian*, che titola «Fratello, siamo nei guai», «Le vacanze estive stanno per arrivare e probabilmente salveranno il governo Berlusconi da un rapido crollo». *Liberation* mette anche in risalto come «dopo la polemica sulla carcerazione preventiva» siano «i legami che Berlusconi mantiene con la Fininvest ad appannare la sua immagine». *Le Figaro*, infine, titola: «Silvio Berlusconi reagisce attaccando».

EUROPA

Gli italiani insoddisfatti della «loro» democrazia

BRUXELLES — Gli italiani sono il popolo dell'Unione europea più insoddisfatto del proprio livello di democrazia. Lo indica un sondaggio fatto da 'Eurobarometro' e pubblicato dalla Commissione europea, secondo cui soltanto il 19 per cento degli italiani ritiene soddisfacente il livello di democrazia in patria. Gli insoddisfatti sono il 77 per cento.

Un analogo sondaggio, condotto nella primavera 1992, aveva dato per l'Italia un risultato simile, con una percentuale di «soddisfatti» leggermente superiore (il 21 % contro il 76 %).

Al primo posto in Europa tra i più contenti del proprio livello di democrazia figura la Danimarca, dove ben il 78 per cento della popolazione si è detto soddisfatto contro il 21 per cento. Seguono Lussemburgo (72 per cento contro il 20 per cento), Irlanda, Olanda, Portogallo, Belgio, Germania, Regno Unito e Francia.

Al di sotto della «media europea» (43 per cento contenti, 53 per cento scontenti) figurano soltanto Grecia, Spagna e ultima l'Italia, con un livello di soddisfazione inferiore di ben 24 punti percentuali alla media europea.

PSICHIATRIA: STUDI

I mali e gli antidoti. Però da Freud non si torna indietro

Recensione di
G. Cacciavillani

Si è appena chiusa la guerra fra psichiatria e anti-psichiatria, quand'ecco esordisce, ancor più virulenta, la disputa (che coinvolge mezzo mondo) fra psichiatria rinnovata e psicoanalisi da un lato, e neurologia o psichiatria biochimica dall'altro lato.

Chi non ha letto o non ha sentito parlare di «E liberaci dal male oscuro» del professor Cassani, fautore di una liberazione dai mille mali connessi alla depressione attraverso la via farmacologica, vista come magia bianca dell'uomo tecnologico ormai sporto sul Duemila? A questo riduzionismo organicistico (una pillola per ogni sintomo, anche quella della felicità, per cui il sentire, l'esperire, il pensare saranno soppiantati a breve o medio termine da un drogaggio generalizzato) ha recentemente risposto con pacato vigore un gruppo di studiosi (uno psicoanalista, quattro psichiatri e uno psicofarmacologo), in un libretto di utilissima lettura: **Bellantuono, Borgna, Callieri, Crepet, D'Agostino, Trevi, «La cura dell'infelicità» (Theoria, pagg. 139, lire 16 mila).**

«Ogni psichiatra sa che i fenomeni psichici, nella loro caotica complessità, non possono essere ridotti entro una conoscenza oggettiva fatta di correlazioni causali e di dati statistico-matematici; sa che a volte la diagnosi è soltanto uno sterile esercizio e che gli individui umani non sono identificabili con la specie», scrive Trevi in modo esemplare.

Questi spostamenti di fronte e queste grandi manovre si possono seguire molto bene anche a livello editoriale. Abbiamo l'illustre esempio della Bollati Boringhieri, che, un tempo roccaforte della psicoanalisi ai suoi livelli più alti (e basterebbe solo ricordare la splendida impresa di «Tutte le opere» di Sigmund Freud), sta cedendo, a una velocità impressionante, alle nuove istanze, del tipo sopradetto, provenienti soprattutto dagli Stati Uniti. Prova ne sia il volume, dal titolo accattivante, di **Judith L. Rapoport, «Il ragazzo che si lavava in continuazione» (Bollati, Boringhieri, pagg. 264, lire 35 mila).** Qui si tratta del disturbo ossessivo e delle sue manifestazioni, talvolta anche spettacolari o buffe.

Chi è spinto a lavarsi in continuazione, chi deve controllare cento volte che il gas sia spento o la porta sia chiusa, chi spinge la mania dell'ordine a vertici inimmaginabili, chi è invaso da pensieri inopportuni ma incancellabili... La descrizione di «dubbi irragionevoli e sfrenati comportamenti rituali» non manca di un suo piglio anche narrativamente felice; ma quel che lascia veramente perplessi è l'aspetto psicodinamico della malattia, completamente tagliato fuori, a favore di qualche tecnica comportamentale e soprattutto a favore di un farmaco antidepressivo (a base di clorimipramina) che, «sic et simpliciter», produce «miglioramenti entusiasmanti». Salvo poi dover ammettere che questo principio attivo «non è una panacea» e che «quella che agli inizi sembrava una cura miracolosa può garantire solo un parziale miglioramento, e per un terzo dei nostri pazienti è inefficace, non sappiamo perché».

Cominciamo a capire di più di questa nevrosi (parola ormai fuori di moda!) se andiamo a leggerci il chiarissimo capitoletto a essa consacrato nel limpido manuale di **«Psichiatria psicodinamica» di Glen O. Gabbard (Cortina, pagg. 475, lire 78 mila)**, al paragrafo «comprensione psicodinamica». Apprendiamo allora che questi pazienti rivelano «un forte e inappagato desiderio nostalgico di dipendenza e una riserva di rabbia verso i genitori per non essere stati più disponibili emotivamente». Ma poiché queste persone trovano, a livello conscio, sia la rabbia sia la dipendenza assolutamente inaccettabili, si difendono da questi possenti affetti attraverso uno sforzo di «controllo» (interno ed esterno), tanto dispendioso quanto sostanzialmente vano.

Persino l'intenso desiderio di essere amati suscita difese e reazioni di odio-risentimento-vendetta, giacché in ogni relazione intima sta in agguato la possibilità di «essere travolti» dall'emozione e dal sentimento. «In ogni ossessivo c'è un bambino che non si sente amato», dice benissimo Gabbard. Egli mira alla perfezione in tutto, perché solo così pensa di meritare quell'amore e quell'ammirazione da parte dei genitori di cui egli si sente privato. Egli insomma vive i genitori e le persone affini come figure eternamente insoddisfatte di lui; e questo nucleo viene interiorizzato nelle forme di un Super-io esigentissimo e tormentante. Il genitore interno è sempre lì a dirgli cosa dovrebbe o non dovrebbe fare; il Super-io è «ipertrofico», e quando le sue esigenze non vengono soddisfatte, può presentarsi anche una depressione.

Non occorre scrivere grossi libri per dire cose importanti: spesso due o tre paginette c'illuminano, ci coinvolgono, ci aiutano a riflettere, a pensare, a conoscerci meglio. Ma purché non si dimentichi che l'uomo è psiche, mente, emozioni, corpo vivo; che egli si rappresenta il mondo e che queste rappresentazioni sono in gran parte arcaiche e inconsce. Lo si voglia o no, da Freud non si torna indietro. E val la pena di combattere questa battaglia, perché essa riguarda l'uomo del futuro: che dovrà essere, possibilmente, ancora più uomo, e non già «macchina».

CINEMA / FESTIVAL

Venezia, caccia al talento

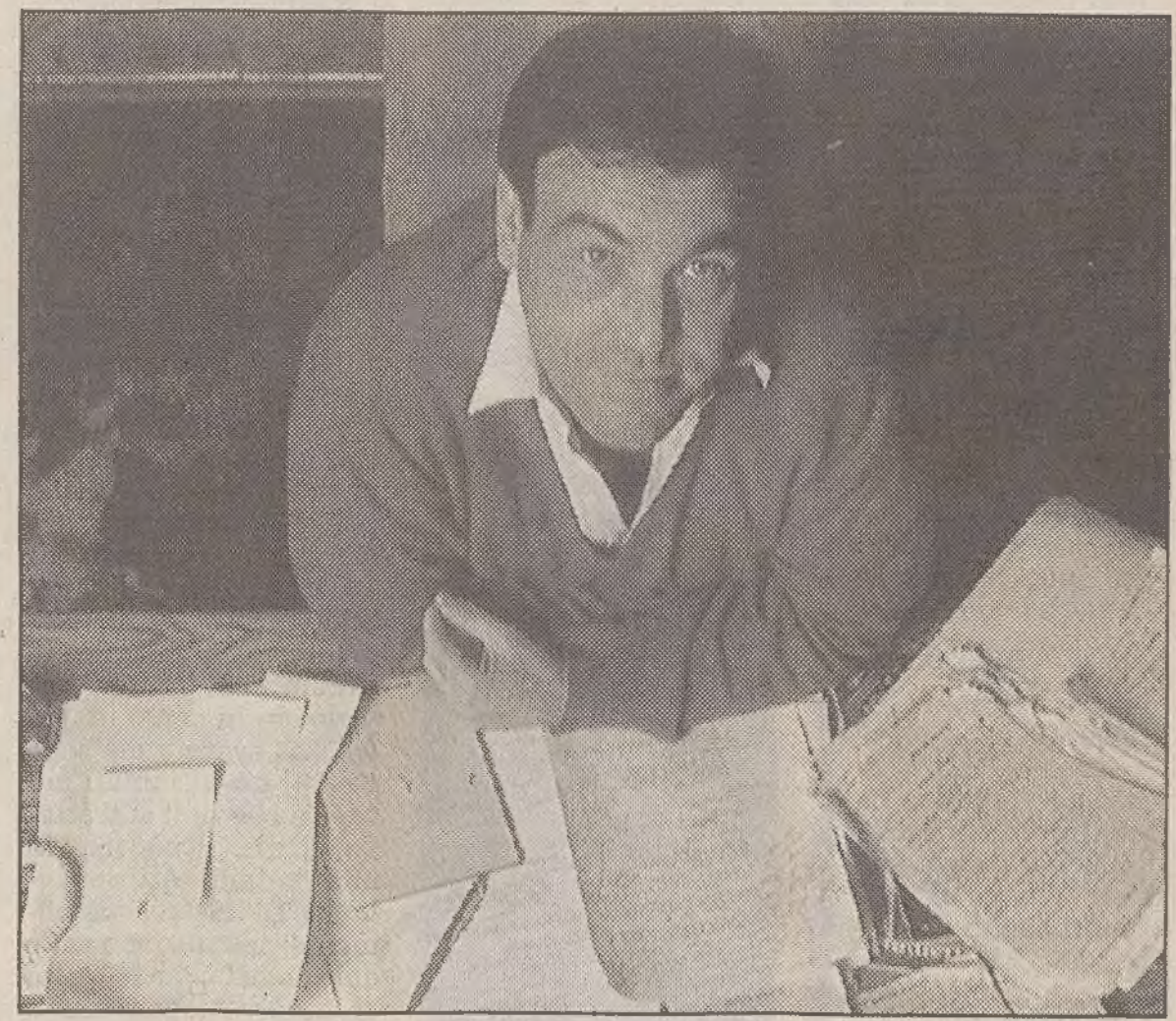
«All'insegna della ricerca», dice Pontecorvo, la 51.a edizione della Mostra

ROMA - «Una Mostra all'insegna della ricerca, del tentativo di scoperta di nuovi talenti e nuovi linguaggi. Saranno il pubblico e i critici a dire se il tentativo sarà riuscito: tanto, poco o quasi per niente. In ogni caso, un programma non privo di grinta». Questo il commento di Gillo Pontecorvo, direttore della Mostra del cinema di Venezia, al cartellone della 51.a edizione del festival, in programma al Lido dal 1.o al 12 settembre. Un cartellone che è stato presentato ieri, a Roma, e che Pontecorvo ha definito soddisfacente soprattutto per la sua varietà. «Essendo un anno non eccelso per la produzione mondiale (e le prime avvisaglie si erano già avute a Berlino)», ha detto Pontecorvo, «siamo riusciti, da una parte, ad avere i film che volevamo dei grandi autori che avevano terminato le loro ultime opere appena in tempo per Venezia (Woody Allen, Louis Malle, Lawrence Kasdan, Oliver Stone, Ermanno Olmi), e dall'altra a tornare verso una posizione che io amo molto da sempre e che, a mio parere, è il vero scopo di un festival: la ricerca e la sperimentazione».

Con l'annuncio dei film italiani inseriti nella sezione ufficiale del concorso si è sciolto anche il «giallo» che aveva caratterizzato la vigilia della presentazione del cartellone. Saranno in gara tre opere italiane: «Lamerica» di Gianni Amelio, «Il branco» di Marco Risi e «Il toro» di Carlo Mazzacurati. E altre due saranno fuori concorso: «Dichiarazione d'amore» di Pupi Avati e «Genesi» di Ermanno Olmi. Un sesto film è l'omaggio a Massimo Troisi: «Il postino di Neruda» di Michael Radford. Questo film potrebbe inaugurare la Mostra.

Pontecorvo ha precisato che il programma non è completo, innanzitutto nella sezione degli «Eventi speciali», per la quale sono stati annunciati due soli film, «I pavoni» di Luciano Manuzzi e «Germaine e Benjamine» di Jacques Doillon, ma anche, ad esempio, nelle «Notti veneziane». Un capitolo a parte, tutto da svelare, riguarda la giuria. Pontecorvo non ha fatto alcun nome: «Puntiamo a importantissimi registi e attori e proprio per questo è tutto più difficile. All'ultimo momento abbiamo avuto tre gravi defezioni e quindi i giurati saranno annunciati solo tra qualche giorno».

Sui film in concorso, Pontecorvo ha voluto sottolineare l'impegno selettivo, attento soprattutto (ha ribadito) alla ricerca e alla sperimentazione: in particolare, ha citato «Pigalle», girato in 16 millimetri, opera prima di un ragazzo di 24 anni, Karim Dridi, e «Before the Rain» del macedone Milcho Manchevski, «un film che mi è piaciuto moltissimo e che ritengo un ottimo contributo per il superamento dei razzismi». All'elenco dei film in concorso, Pontecorvo avrebbe voluto aggiungere un terzo film francese («ma ci sono problemi di distribuzione») e un film di un grande autore americano, che però si è rivelato una delusione («Pret à porter» di Robert Altman?).

A Giorgio Gosetti, «vice» di Pontecorvo secondo la stessa definizione del direttore della Mostra, è toccato spiegare ai giornalisti la presenza fuori concorso di un film di Fassbinder, morto nell'82, «Martha». «Nel '72, Fassbinder girò in Italia per la tv tedesca un film che poi, per ragioni legali relative alle musiche e alla fonte letteraria, rimase congelato. Di «Martha» è circolata una versione video non integrale e non perfetta nei colori. Adesso il film è stato restaurato, con l'ausilio di tutti i collaboratori dell'epoca e sono state risolte tutte le pendenze legali».

Oliver Stone sarà in corsa a Venezia con «Natural Born Killers». Sotto, Marco Risi (in concorso con «Il branco») e Woody Allen, fuori concorso.

VENEZIA / COMMENTO

E quest'anno non solo Usa

Il «vecchio» Gillo doveva curare la Mostra di Venezia per un solo anno, il 1992. E invece eccolo qui ad illustrare il programma della manifestazione numero 51, la terza da lui diretta. In attesa di nuove strutture, in programma da tempo e che forse l'anno prossimo saranno finalmente realizzate, Venezia 1994 sembra proporsi come una rassegna di tutto rispetto, e Pontecorvo è sicuramente uno dei principali artefici del suo rilancio, dopo un periodo un po' «grigio» che aveva suscitato qualche polemica (festival troppo «povero» rispetto a Cannes, per esempio) e fatto temere una sua progressiva dissoluzione.

Se l'anno scorso la parte del leone l'hanno fatta gli Stati Uniti (sia per i film in programma sia per le presenze, tra cui quella dell'enfant prodige Steven Spielberg), questa volta — a una scorsa veloce del programma: veloce perché ci sarà tutto il tempo, prima che «la festa cominci», di analizzarlo con attenzione — non pare essere preponderante la produzione di una singola nazione, anche se certo la curiosità (del pubblico ma anche della critica in fondo) è sicuramente attratta più dai film made in Usa che da quelli, per dire, realizzati in Macedonia (sia detto senza offesa: poi, al dunque, tutti siamo pronti ad apprezzare qualsiasi opera di qualsiasi Paese, è ovvio).

Perciò le attese si appuntano principalmente su «Wyatt Earp» (Kasdan), «Wolf» (Nichols), «Bullets over Broadway» (Allen) e compagnia. Ma non dimentichiamo la presenza italiana, che offre — dentro il concorso o fuori — titoli di sicuro interesse: basta citare «Lamerica» di Gianni Amelio, «Il branco» di Marco Risi, «Il toro» di Carlo Mazzacurati (con Diego Abatantuono: alcune scene sono state girate sull'altopiano triestino, nei pressi di Prosecco, la scorsa estate), «La Genesi» di Olmi, «Dichiarazione d'amore» di Pupi Avati.

Quanto all'aspetto divistico, Pontecorvo non ha voluto fare anticipazioni o promesse, ma a quanto si dice dovrebbero essere assicurate le presenze di Jack Nicholson («Wolf») e Kevin Costner («Wyatt Earp»), oltre a quelle di registi come Oliver Stone («Natural Born Killers»), Louis Malle («Vanya») e Juan Bigas Luna («La teta y la luna»). E chissà che quest'anno, ripresosi dall'«affaire Farrow», non decida di fare una capatina al Lido anche Woody Allen.

Per farla breve, la Mostra si preannuncia abbastanza ricca e variegata (tralascio qui di citare le iniziative collaterali), tale da poter offrire un serio panorama dell'attuale produzione cinematografica mondiale. Che non è propriamente esaltante — come lo stesso Pontecorvo ha avuto modo di sottolineare — ma che comunque è in grado di offrire cose di buon livello, se non veri e propri capolavori (ma chissà).

Una curiosità: per la prima volta (almeno in questi ultimi anni) la Mostra si aprirà di giovedì (pur mantenendo il primo settembre come data d'inizio) e si concluderà di lunedì. E la serata finale dovrà tornare al Palazzo del Cinema, a quanto pare (Palazzo Ducale al momento sembra escluso). Porterà bene o male?

Francesco Carrara

CINEMA / CARTELLONE

Allen, Malle, Stone presi per la coda Sei i film italiani (tre in concorso)

Ecco l'elenco dei film della 51.a Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia:

FILM IN CONCORSO

La teta y la luna di Josè Juan Bigas Luna (Spagna). **Pigalle** di Karim Dridi (Francia). **Magic Hunter** di Ildikò Enyedy (Canada/Ungheria). **A la folie** di Diane Kourys (Francia). **Heavenly Creatures** di Peter Jackson (Nuova Zelanda). **Giorni solatii** di Jiang Wen (Rep. pop. di Cina). **Before the Rain** di Milcho Manchevski (Macedonia). **La vita e le straordinarie avventure del soldato semplice Ivan Chonkin** di Jiri Menzel (Rep. Ceca-Gran Bretagna). **Una sombra ya pronto seras** di Hector Olivera (Argentina). **Le cri du coeur** di Idrissa Ouedraogo (Burkina Faso). **Taxi Dancer** di Alexander Rockwell (Usa). **Natural Born Killers** di Oliver Stone (Usa). **Viva l'amore** di Ts'Ai Ming-liang (Taiwan). **Tres irmaos** di Teresa Villaverde (Portogallo). **Lamerica** di Gianni Amelio (Italia). **Il branco** di Marco Risi (Italia). **Il toro** di Carlo Mazzacurati (Italia).

FILM FUORI CONCORSO

Martha di R. W. Fassbinder (Germania). **Wyatt Earp** di Lawrence Kasdan (Usa). **Bullets over Broadway** di Woody Allen (Usa). **Dichiarazione d'amore** di Pupi Avati (Italia). **Genesi** di Ermanno Olmi (Italia).

NOTTI VENEZIANE

True Lies di James Cameron (Usa). **Wolf** di

Mike Nichols (Usa). **Clear and Present Danger** di Phillip Noyce (Usa). **Tim Burton's "The Nightmare before Christmas"** di Henry Selick (Usa). **La nuit et le moment** di Anna Maria Tatò (Francia-Italia- GB). **Woodstock. 25th Anniversary Director's Cut** di Michael Wadleigh (Usa). **Forrest Gump** di Robert Zemeckis (Usa). **High Risk** di Angela Pope (Gran Bretagna). **Metal Skin** di Geoffrey Wright (Australia).

PANORAMA ITALIANO

Animefiammeggianti di Davide Ferrario, **L'estate di Bobby Charlton** di Massimo Guglielmi, **Tutti gli anni una volta l'anno** di Francesco Lazotti, **La vera vita di Antonio H.** di Enzo Monteleone, **Ladri di cinema** di Piero Natoli, **Anni ribelli** di Rosalia Polizzi, **Da qualche parte in città** di Michele Sordillo, **La bella vita** di Paolo Virzì, **Portami via** di Gianluca Tavarelli.

CORTOMETRAGGI «AIACE»

«Discanto» (12') di Luigi Abramo e Davide Bertoni, «La storia che segue» (20') di Paolo Franchi, «Io mi salverò» (17') di Roberto Meddi, «Orfeo, il giorno prima» (11') di Giovanni Minerba, «Un pomeriggio d'aprile» (16') di Marco Speroni, «Senti amor mio?» (9') di Roberta Torre, «Due» (17') di Alberto Vendemmiati.

FINESTRA SULLE IMMAGINI

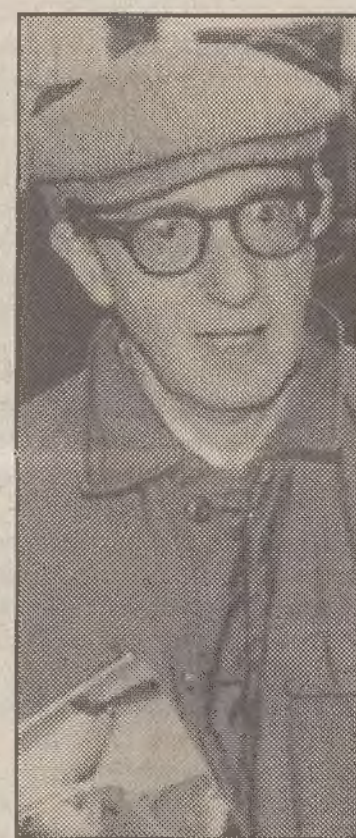
Lungometraggi

«Enastros Tholos» (Starry Dome) di Kostas Aristopoulos (Grecia). «Limita» di Denis Evstigneev (Francia-Russia). «Loaded» di Anna Campion (Gran Bretagna). «Mil e Uma» di Susanha De Moraes (Brasile). «Once were Warriors» di Lee Tamahori (Nuova Zelanda). «Oubliémoi» di Noemie Lvovsky (Francia). «Riget. The Kingdom» di Lars Von Trier (Danimarca). «Sfw» di Jefery Levy (Usa). «Vanya» di Louis Malle (Francia-Usa). «Strane storie» di Sandro Baldoni (Italia). «Uno a me, uno a te, e uno a Raffaello» di Jon Jost (Italia). «Tsahal» di Claude Lanzmann (Francia-Germania).

Mediometraggi

«Arisha, de Bar und der steinerne Ring» di Wim Wenders (Germania). «Only the Brave» di Anastasia Kokkinos (Australia). «Parajanov» di Ron Holloway (Germania). «Voilà» di Bruno Podalydes (Francia).

Cortometraggi

«Au bord du lac» di Patrick Bokanowski (Francia). «Avondale Dogs» di Gregor Nicholas (Nuova Zelanda). «Borderland» di Dominic Lees (Gran Bretagna). «C'è nessuno?» di Maurizio Casula (Italia). «The Coriolis Effect» di Louis Venosta

(Italia). «Diario Noturno» di Monique Gardenberg (Brasile). «Es tard» di Marc Recha (Spagna). «Festa» di Carlo Sigon (Italia). «L'amour a dix ans» di Philippe Cogney (Francia). «La fiancée attendue» di Beatrice Romand (Francia). «La sveglia» di Marco Turco (Italia). «Loop» di Maciej Waszelaki (Australia). «Mass Memory» di Theo Eshetu (Italia). «Miracoli» (Italia, «Antonio Mastronunzio pittore sannita» di Mario Martone; «Dov'è Yankel?» di Paolo Rosa; «D'estate» di Silvio Soldini). «Roig» di Teresa De Pelegri (Spagna). «Scarafaggi» di Arnaldo Catinari (Italia). «Seven Days under Mavis» di Anna Johnson (Australia). «Sheriff Streets Kids» di Martyn Hone (Gran Bretagna). «The Stream-Der Bach» di Garry Lane (Germania). «Tour Eiffel» di Veit Helmer (Germania). «Viejo Pascuero» di Jean-Baptiste Huber (Francia).

Video:

«Amos Gitai's Diary: 1) Au pays des oranges. Conflits et reconciliation; 2) Parcours politique. Tuyau; 3) Paroles d'ecrivains. Culture de l'Est mediterranéen; 4) Théatre pour la vie. Donnons une chance a la paix» di Amos Gitai (Francia-Israele).
«Best wishes» di Monica Pellizzari (Italia). «Dinamite, Nuraxi Figus, Italia» di Daniele Segre (Italia). «Le 20 heures dans les camps» di Chris Marker (Francia). «R. Wilson. Fragments of a poetic biography» di Roberto Andò (Italia). «23 Songs from the Home» di Francesco Dal Bosco (Italia). «Stad der steppen» di Peter Brosens e Odo Halflants (Belgio-Mongolia). «Stairs 1 Geneva» di Peter Greenaway (Gran Bretagna-Svizzera). «Les Lapirov passent a l'Ouest» di Jean-Luc Leon (Francia).

Animazione

«Chiome d'oro» di Klaartje Schrijvers (Belgio). «Die Stimme des Igels» di Jochen Kuhn (Germania). «Mrs Matisse» di Debra Solomon (Usa). «Seers and clowns» di Faith Hubley (Usa). «The Sound of Music » di Phil Mulloy (Gran Bretagna). «Duckman» di Paul Demeyer, Marv Newland, Steve Saki, Raymle Muzquiz, Jeff McGrath, Norton Virgien (Usa). «I love you, too» di Josko Marusic (Croazia). «Andando controvento» di Francesca Ravello De Santi (Italia).

Omaggio a José Val Del Omar

«Aguaespejo granadino» di Josè Val Del Omar (Spagna). «Fuego en Castilla» di Josè Val Del Omar (Spagna). «Ojala, Val Del Omar» di Cristina Esteban (Spagna).

Omaggio a Sergej Jutkevic

«Shveik Gotovitsja k Boju» (1942) di Sergej Jutkevic.

ARCHEOLOGIA

Israele: forse localizzata la Galgala della Bibbia

GERUSALEMME - Un archeologo americano ha annunciato di aver identificato il luogo della biblica Galgala, il sito dove secondo l'Antico Testamento 3260 anni fa gli israeliti guidati da Giosuè si stabilirono inizialmente dopo aver varcato il fiume Giordano, a conclusione di 40 anni di peregrinazioni nel deserto. L'archeologo Vendyl Jones, che ha detto di essersi avvalso di tecnologie ultramoderne usate anche dalla Nasa, sostiene che Galgala si trova a Sud-Est di Gerico, a diversi chilometri dalla località solitamente indicata da altri archeologi. «Per me» ha detto Jones, «aver trovato il sito di Galgala è una scoperta più grande di quelle di Troia o di Pompei. La sola scoperta più importante sarebbe trovare l'Arca dell'Alleanza e riportarla a Galgala», dove secondo la Bibbia essa ebbe sede per i primi 14 anni dall'arrivo degli israeliti in Palestina.

CINEMA / RETROSPETTIVA

King Vidor dal muto al kolossal: omaggio al «re» che finì in disgrazia

VENEZIA - Cinquantatré film lungo sessantatré anni di cinema. Nella prima grande retrospettiva completa a lui dedicata, tornerà quest'anno a Venezia (nel centenario della nascita) King Vidor, grande narratore popolare e sperimentatore di forme, cuore battente dell'ideologia americana. La rassegna che la Mostra di Venezia ospiterà in anteprima (e che passerà poi a Bologna, Torino e Firenze) offrirà l'occasione di ripercorrere attraverso lo sguardo di un autore (e di un vero «professional») il senso e il gusto di molte stagioni americane.

Dei 53 film, pazientemente assemblati grazie anche alla decisiva collaborazione degli archivi delle principali «major» hollywoodiane, 24 sono muti: il blocco più raro, film di fatto mai visti, che la retrospettiva ripresenterà in copie spesso di fresca ristampa o restauro. Si partirà dalla piccola commedia bellica «Bud's Recruit», del 1917, e dal film sui reduci «The Other Half», appunto uno dei titoli restaurati; attraverso un classico dell'antimilitarismo e della costruzione spettacolare come «The Big Parade» si arriverà ai primi grandi film di Vidor, negli anni che vedono il passaggio dal muto al sonoro: «Our Daily Bread», «Hallelujah!», il raro «Show People» e soprattutto lo straordinario «The Crowd», microstoria di solitudine metropolitana nelle forme dell'avanguardia.

Finisce con l'epoca del muto il periodo più pionieristicamente democratico, più ingenuamente radicale, e probabilmente più creativo di King Wallis Vidor. Seguiranno gli anni dei grandi formati, delle passioni fiammeggianti, dei generi percorsi con sperimentata agilità, dei proclami ideologici (e dei compromessi con i produttori).

Film famosissimi come «Duel in the Sun», «Northwest Passage» e «War and Peace», film la cui ironica amarezza («H. M. Pulham», «Esquire») o inquietudine melodrammatica («Ruby Gentry») meritano una riscoperta e una rivalutazione. «Salomon and Sheba», kolossal biblico, è l'ultimo film di Vidor; per il sessantenne regista comincia uno dei tanti, crudeli e prematuri ostracismi che Hollywood seppe riservare ai propri grandi vecchi. Gli ultimi ventitrè anni passano nei ripetuti tentativi di tornare a girare: e la retrospettiva veneziana documenta anche i suoi eccentrici ritorni dietro la macchina da presa, con «Truth and Illusion», con «An Introduction to Metaphysics» (un 16 mm mai distribuito, nel quale il più pragmatico e il più americano dei registi si impegnava a filmare il pensiero filosofico...), con «Metaphor», ancora un documentario, per il definitivo commiato, nel 1980.

La retrospettiva veneziana sarà accomoagnata da una monografia curata da Sergio Toffetti e Andrea Morini, che comprenderà interventi di rilettura del corpus filmico vidoriano (tra cui uno del critico triestino Lorenzo Codelli), una serie di testimonianze inedite sul regista, scritti di Vidor editi e inediti.

NON SI E' PRESENTATO AI GIUDICI IL FRATELLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«Ricercate Paolo Berlusconi»

Paolo Berlusconi

MILANO — Il fratello del Presidente del Consiglio è a tutti gli effetti un latitante. Neanche ieri Paolo Berlusconi ha ritenuto di costituirsi ai giudici milanesi che hanno spiccato nei suoi confronti un ordine di custodia cautelare per corruzione. E' stata un'altra snervante giornata di attesa. Berlusconi junior era atteso a Palazzo di giustizia in mattinata, poi si è sparsa la voce che sarebbe arrivato alle 14, poi ancora che l'appuntamento era slittato alle 17. Secondo il Tg4 di Emilio Fede l'interrogatorio era in corso in una località segreta ma sono bastati pochi minuti per capire che non si trattava di uno scoop ma di una «bufala». Attorno alle 19 Di Pietro, visibilmente seccato, è uscito dal suo ufficio e ha detto ai numerosi giornalisti: «Io vado a casa, fate così anche voi. Qui per oggi non succede più niente. Tutti in libertà».

L'avvocato Vittorio Virga, uno dei legali di Paolo Berlusconi, in mattinata aveva giurato che era intenzione del suo cliente di costituirsi al più presto. Poi però si è rimangiato tutto. Nel tardo pomeriggio, senza essere sfiorato dal timore di rendersi ridicolo, l'avvocato Virga aveva detto ai cronisti: «il mio cliente ha molto da fare ma si costituirà». Mezz'ora dopo, altro ripensamento e altra dichiarazione alla stampa: «Per oggi non se ne fa niente».

Con questo tira e molla Paolo Berlusconi rischia ora di finire davvero a San Vittore. La trattativa avviata dai suoi avvocati con Di Pietro è fallita. I giudici non possono impegnarsi preventivamente a concedere gli arresti domiciliari a Berlusconi. Prima vogliono interrogarlo, poi, in base alle sue risposte, decidere se risparmiargli il carcere. Ma solo dopo, non prima. Invece Berlusconi dice: mi presento solo se sono sicuro di non andare dietro le sbarre. Vedremo come andrà a finire.

L'avvocato: «Il mio cliente ha molto da fare»

L'ordinanza di custodia cautelare per Paolo Berlusconi, oltre che alle Fiamme Gialle è stata affidata per l'esecuzione anche a polizia e carabinieri. Sinora gli ordini di custodia emessi nell'ambito dell'inchiesta sulla GdF di Milano erano stati consegnati solo allai Finanza.

E veniamo alle altre notizie dell'inchiesta. Ieri in Sardegna, dove si trovava in vacanza, è stato arrestato Rolando Lorenzetti, ex presidente della Selma, società di leasing controllata da Mediobanca. Avrebbe pagato 150 milioni a due ufficiali della Finanza in concorso con il consulente di Mediobanca, Giuseppe Dattilo. All'appello mancano ancora tre latitanti: il direttore amministrativo della Fininvest Alfredo Zuccotti, il consulente finanziario del Biscione Gianmarco Rizzi e Antonino Ligresti, fratello del più famoso Salvatore. Ieri sono tornati in libertà l'agente di cambio Giancarlo Rossi e l'ex presidente dell'Agusta Roberto D'Alessandro. Entrambi hanno il divieto di espatriare.

Ieri pomeriggio Di Pietro ha interrogato l'onorevole Angelo Sanza del Ppi che nei giorni scorsi aveva ricevuto un invito a comparire per una mazzetta da 200 milioni destinati alla Dc da Florio Fiorini (finanziere detenuto in Svizzera per il fallimento della Sasea) tramite l'operatore di Borsa Vincenzo Federico. Quest'ultimo, titolare del conto su cui sono transitati i soldi, ha riacquistato la libertà proprio ieri.

Sanza avrebbe ammesso di aver ricevuto il denaro alla vigilia delle elezioni politiche del '92 che poi sarebbe finito nelle casse dello scudocrociato. Sanza è il primo parlamentare eletto nella nuova legislatura ad essere interrogato dal pool mani pulite. E' invece saltato l'interrogatorio di Salvatore Sciascia, che è ricoverato al centro cardiologico Monzino. Di Pietro avrebbe voluto riascoltare il funzionario della Fininvest ma le precarie condizioni di salute di Sciascia non lo hanno permesso.

SISDE

Le preziose agende sequestrate a Finocchi

GINEVRA — «Finocchi, agente segreto italiano, amava le donne e le tangenti». E' il titolo di un servizio odierno su mezza pagina de 'La tribune de Genevè nel quale si parla di «agende preziose da decifrare» sequestrate nella stanza del quinto piano del Hotel du Lac di Losanna, dove Finocchi risiedeva prima di essere arrestato.

L'articolo è accompagnato da tre fotografie segnaletiche scattate dalla polizia del cantone del Vaud (di faccia e di profilo).' Finocchi, con una camicia a righe, appare serio sopra al riquadro nero dove figurano i dati seguenti: «26.7.94 - 68472 - Finocchi Michele - 6.2.36 - gris - 182 cm. - Police cantonale - Vaud».

Il giornale riporta una descrizione di Finocchi da romanzo giallo, parla di «007 in disgrazia», ricorda le accuse a lui rivolte ed afferma che «l'estradizione potrebbe avvenire rapidamente, con una settimana a disposizione per decidere» da parte dell'arrestato.

Finocchi - si precisa - è stato interrogato martedì sera dal giudice d'istruzione del Vaud Valerie Bart. E «sembra non si opponga all'estradizione». Si sottolinea poi che uno dei suoi legali «è difensore di un altro cliente celebre: Paolo Berlusconi».

CRESCONO DI GIORNO IN GIORNO GLI EPISODI DI LANCIO DI SASSI

Ora «lapidano» i treni oltre alle auto

Colpito anche un autobus della polizia - Tre «attentati» nel Viterbese - Telecamere ed elicotteri

AREZZO — Dopo le pietre lanciate contro le auto sembra essere la volta dei convogli ferroviari: due treni sono stati presi a sassate da ignoti teppisti nell' Aretino lungo la linea «direttissima» nella zona di Rigutino. L' ultimo episodio risale a due giorni fa, ma è stato reso noto solo ieri. Il conducente di un intercity Roma-Bologna ha segnalato alla stazione di Arezzo che alcune persone avevano scagliato pietre contro il suo convoglio, senza tutavia riuscire a colpirlo. Sul cavalcavia sopra la linea ferrata è stata trovata una catasta di pietre pronte per essere lanciate.

Un analogo episodio si era verificato tre giorni prima, intorno alle 22. Questa volta un espresso è stato centrato da una pietra e un finestrino è andato in frantumi. Lo scompartimento era vuoto e nessuno è rimasto ferito.

Ma non sono purtroppo cessati i lanci di sassi contro le auto: un autobus della polizia, con a bordo una cinquantina di persone, familiari di agenti diretti alla spiaggia di Torregaveta, è stato colpito e danneggiato ieri mattina alle 10.30 su una rampa d'accesso alla tangenziale, poco distante dalla stazione ferroviaria centrale.

Alcuni ragazzini hanno atteso che l'autobus si avvicinasse al cavalcavia e poi hanno lanciato tutti insieme i sassi, colpendo il veicolo. I passeggeri sono rimasti incolumi, ma il bus è stato danneggiato in più punti.

Nuovo lancio di sassi contro un'auto a Roma. E' successo ieri a un automobilista sul grande raccordo anulare. L'uomo ha chiamato il 112, segnalando che mentre percorreva con la sua auto, una Lancia Thema, il raccordo, nel tratto tra le vie Laurentina e Ardeatina, si era visto piombare all' improvviso sul parabrezza alcuni sassi. L'automobilista ha anche detto che le persone che avevano lanciato le pietre erano su un cavalcavia. Da alcuni giorni un elicottero dei carabinieri sorvola continuamente il raccordo anulare, in collegamento con il «112», per prevenire episodi del genere.

Il lancio di sassi contro le auto in transito sulle strade ha raggiunto anche la provincia di Viterbo. In due giorni la sezione di polizia stradale ha ricevuto tre denunce da parte di automobilisti per altrettanti episodi verificatisi non su superstrade o autostrade ma strade provinciali o statali.

Il primo episodio è datato 25 luglio ed ha visto protagonista un automobilista che transitando lungo la strada provinciale romana, a poche distanza dall'abitato di Bagnaia si è visto piovere contro l'auto due sassi della grandezza di un pugno lanciati da sconosciuti nascosti tra i cespugli della scarpata che in quel punto costeggia la strada.

Il secondo episodio si è verificato alle 10,15 di martedì scorso all'altezza del km. 76,700 della statale Cassia in località Ponte di Cetti. Anche in questo caso i sassi sono stati lanciati da sconosciuti dalla scarpata laterale. Uno degli oggetti ha colpito la portiera destra della macchina mandando in frantumi il vetro.

L'ultimo episodio è della notta scorsa e si è verificato all'altezza del km.30 della statale Ortana nei pressi di Orte. Anche in questo caso i sassi sono stati lanciati dalla scarpata ed hanno provocato la rottura del parabrezza di un'autovettura. Fortunatamente nessun danno ma solo molto spavento per autisti e passeggeri.

Intanto la società Padova-Vicenza-Verona- Brescia della «A4» Serenissima installerà nei prossimi mesi, sul tratto autostradale Brescia-Padova e sulla «A31» della Valdastico, telecamere collegate ad un centro operativo che controllerà sia il movimento del traffico e quello sui ponti che sovrastano l'autostrada stessa, sia sarà in grado di rappresentare un deterrente per i lanciatori di pietre.

E Nella lotta ai lanciatori di sassi si mobilitano anche gli autotrasportatori: il segretario generale dell'Unatras, Paolo Uggè, ha infatti invitato gli autotrasportatori a utilizzare i mezzi che hanno a disposizione (telefoni, Cb, ecc) per segnalare alle forze di polizia «quelle persone che in modo vile gettano sassi o quant'altro di pericoloso da ponti e cavalcavia».

IN BREVE

Disabile sfrattato per far posto a una donna morta

NAPOLI — Un disabile napoletano sarà sfrattato oggi con l'intervento della forza pubblica, per far posto ad una donna morta il 29 giugno scorso. Protagonista della paradossale vicenda è Renato Silvestri, di 54 anni, affetto da «cerebropatia post-traumatica con alterazione di tipo schizofrenico» raggiunto da intimazione di sfratto datata 29 luglio, per far posto - secondo le richieste dei proprietari dell'immobile - ad Olga Mauro, una pensionata, che doveva a sua volta essere sfrattata il 13 luglio scorso ma che secondo l'anagrafe è morta il 29 giugno.

Marittimo sardo perde la vita dopo la puntura di una zecca

CAGLIARI — Ancora una morte in Sardegna provocata dalla puntura di una zecca. Salvatore Ongano, 45 anni, marittimo, è morto all'ospedale dove era stato ricoverato una settimana fa a causa di un forte attacco febbrile. Nonostante le cure dei sanitari, l'uomo, sposato e padre di tre figli, è deceduto dopo due giorni di agonia. I medici hanno accertato che la morte è stata causata dalla puntura di una zecca. Nelle vicinanze dell'abitazione di Ongano esistono degli spiazzi dove pascolano le pecore e dove transitano numerosi cani randagi, principale veicolo dei parassiti la cui puntura può rivelarsi mortale per l'uomo. Ongano non si è reso conto, in tempo di essere stato punto da una zecca

Esame per la patente via radio con l'«aiuto» di un istruttore

SASSARI — Patente «truffaldina» per un giovane esaminando che davanti alla commissione si ostinava a mantenere il giubbotto nonostante la temperatura si aggirasse sui 36 gradi. Dai sospetti di un commissario è emerso che Paolo Giaddu, 21 anni, nativo e residente a Olbia, nascondeva sotto il giubbotto una radio ricetrasmittente collegata con un complice che agiva nascosto all'interno del bagno dell'autoscuola. Il «consulente esterno» è risultato essere Efisio Giovanni Pinna, istruttore dell'autoscuola «Meilogu» di Thiesi (Sassari). La consulenza fornita via radio a Paolo Giaddu dall'istruttore privo di scrupoli era stata lautamente pagata dal giovane. Sono stati denunciati per truffa aggravata.

Si fingevano carabinieri per lasciarsi «corrompere»

RAGUSA — Erano dipendenti dell'Ispettorato repressione frodi di Catania, ma forse ritenevano la loro qualifica insufficiente per fare davvero paura. Così si presentavano nelle aziende agricole della provincia di Ragusa spacciandosi per carabinieri del Nas e fingevano di dover compiere controlli. Ma lasciavano capire di essere disposti alla benevolenza piuttosto che alla severità, qualora il titolare dell'azienda si mostrasse generoso: così, per chiudere un occhio, i falsi militari accettavano in dono prodotti della terra, polli, conigli. Sono stati arrestati dai carabinieri, quelli veri, con l'accusa di tentata estorsione: il funzionario, Domenico Picariello e il collaboratore agrario Donato Giannotti.

Indagini sul vino al metanolo In cella impiegato ufficio frodi

TORINO — Un arresto è stato effettuato nell'ambito dell'inchiesta-bis per lo scandalo del vino al metanolo (che costò la vita a 19 persone), aperta dalle Procure di Torino ed Asti dopo la presentazione di un memoriale da parte di uno dei principali imputati, Giovanni Ciravegna, commerciante di vini di Narzole (Cuneo). A finire nel carcere delle Vallette, a Torino, è Sergio Minasso, 44 anni, di Govone (Cuneo), impiegato dell'Ufficio repressione frodi di Asti. L'accusa è false dichiarazioni al pubblico ministero. Minasso era stato convocato su alcune telefonate intercettate nelle quali si parlava di complicità tra imprese vinicole e pubblici funzionari.

IN FRIULI-VENEZIA GIULIA SUI BANCHI DAL 15 SETTEMBRE

Si torna a scuola «scaglionati» fino alla chiusura del 7 giugno

ROMA — Avrà inizio tra il 12 e il 19 settembre l'anno scolastico 1994/95 nelle scuole italiane di ogni ordine e grado. Secondo quanto disposto dalle sovrintendenze scolastiche regionali, cui compete la predisposizione del calendario e delle festività, i primi studenti a far ritorno tra i banchi saranno, il 12 settembre, quelli degli istituti professionali e delle scuola d'arte di Puglia e Calabria. La data di chiusura del prossimo anno scolastico, per tutte le regioni, è stata fissata al 7 giugno 1995 per le scuole elementari, medie e superiori e al 30 giugno per la scuola materna.

Ecco, regione per regione, il calendario di inizio delle lezioni e delle vacanze previste in occasione delle principali festività.

PIEMONTE: inizio il 13 settembre per scuole d'arte e istituti professionali, il 16 per tutti gli altri ordini di scuole. Vacanze natalizie dal 24 dicembre al 7 gennaio. Vacanze pasquali dal 13 al 18 aprile.

VALLE D'AOSTA: inizio il 19 settembre. Vacanze natalizie dal 24 dicembre al 7 gennaio. Vacanze pasquali dal 13 al 19 aprile.

LOMBARDIA: inizio il 15 settembre. Vacanze dal 23 dicembre al 7 gennaio e dal 13 al 18 aprile.

TRENTO: inizio il 19 settembre. Vacanze dal 24 dicembre al 7 gennaio e dal 13 al 18 aprile.

BOLZANO: inizio il 15 settembre. Vacanze dal 23 dicembre al 7 gennaio e dal 13 al 18 aprile. Il termine delle lezioni è fissato alla data del 15 giugno.

VENETO: inizio il 15 settembre. Vacanze dal 24 dicembre al 7 gennaio e dal 13 al 18 aprile.

FRIULI-VENEZIA GIULIA: inizio il 15 settembre. Vacanze dal 23 dicembre al 7 gennaio e dal 14 al 18 aprile.

LIGURIA: inizio il 14 settembre per gli istituti professionali e le scuole d'arte, il 19 per tutte le altre scuole. Vacanze dal 23 dicembre al 7 gennaio e dal 13 al 18 aprile.

EMILIA ROMAGNA: inizio il 15 settembre per gli istituti professionali e le scuole d'arte, il 19 per tutte le altre scuole. Vacanze dal 24 dicembre al 7 gennaio e dal 13 al 18 aprile.

TOSCANA: inizio il 19 settembre. Vacanze dal 24 dicembre al 7 gennaio e dal 13 al 18 aprile.

UMBRIA: inizio il 15 settembre. Vacanze dal 24 dicembre al 7 gennaio e dal 13 al 18 aprile.

MARCHE: inizio il 14 settembre per gli istituti professionali e le scuole d'arte e il 16 per le altre scuole. Vacanze dal 24 dicembre al 5 gennaio e dal 13 al 18 aprile.

LAZIO: inizio il 19 settembre. Vacanze dal 23 dicembre al 7 gennaio e dal 13 al 18 aprile.

MOLISE: inizio il 13 settembre per gli istituti professionali e le scuola d'arte e il 19 per le altre scuole. Vacanze dal 24 dicembre al 5 gennaio e dal 13 al 18 aprile.

ABRUZZO: inizio il 13 settembre per gli istituti professionali e per le scuola d'arte e il 19 per le altre scuole. Vacanze dal 24 dicembre al 5 gennaio e dal 13 al 15 aprile.

CAMPANIA: inizio il 14 settembre per gli istituti professionali e le scuole d'arte, il 19 per tutte le altre scuole. Vacanze dal 23 dicembre al 5 gennaio e dal 13 al 18 aprile.

PUGLIA: inizio il 12 settembre per gli istituti professionali e le scuole d'arte e il 19 per le altre scuole. Vacanze dal 24 dicembre al 7 gennaio e dal 13 al 18 aprile.

BASILICATA: inizio il 14 settembre per gli istituti professionali e le scuole d'arte, il 19 per tutte le altre. Vacanze dal 23 dicembre al 7 gennaio e dal 13 al 18 aprile.

CALABRIA: inizio il 12 settembre per gli istituti professionali e le scuole d'arte, il 19 per le altre scuole. Vacanze dal 24 dicembre al 7 gennaio e dal 13 al 18 aprile.

SICILIA: calendario ancora in via di definizione.

SARDEGNA: inizio il 14 settembre per gli istituti professionali e le scuole d'arte, il 19 per tutte le altre scuole. Vacanze dal 24 dicembre al 7 gennaio e dal 13 al 17 aprile.

Ai giorni di vacanza ogni singola regione ne ha aggiunti alcuni che sostituiscono le festività soppresse.

INCREDIBILE VICENDA NEL BARESE

Porta il sindacato in azienda Lo pestano e perde il posto

BARI — Fare il sindacalista è un mestiere pericoloso. Lo ha capito a sue spese. Felice Loiacono, di Adelfia, che prima è stato pestato e mandato all'ospedale e poi licenziato, per aver accettato la nomina di rappresentante aziendale. Ora a fare luce sull'incredibile episodio sarà la Procura della Repubblica di Bari, a cui, proprio ieri il Loiacono si è rivolto.

Dalle prime testimonianze comunque emerge un fatto certo: Per il titolare della «Fratelli Giuliano» un'azienda che tratta legnami, con oltre 100 addetti ad Adelfia, a 15 chilometri da Bari, la nomina di Felice Loiacono, 39 anni, operaio, a rappresentante sindacale della Cgil, il 19 luglio scorso, deve essere sembrata un affronto vero e proprio. Credeva, il dirigente, di aver completamente isolato quell'uomo che per la prima volta aveva fatto entrare il sindacato in fabbrica e non si aspettava certamente la recidività dell'operaio. Con le buone e con le cattive infatti i compagni di Felice, si erano dimessi dal sindacato, lasciandolo solo nell'improbo ruolo di difensore dei diritti dei lavoratori. Pensavano i titolari della «Fratelli Giuliano», che alla fine l'avrebbero spuntata. Così non è andata ed allora prima le botte e poi il licenziamento «per comportamento rissoso».

Il tutto è avvenuto in una settimana. Prima l'aggressione da parte di un vigilante mentre lavorava nel cortile dell'Azienda, sotto gli occhi del datore di lavoro che avrebbe addirittura incitato il suo dipendente a menare più forte, poi il ricovero in ospedale non prima di essere stato trattenuto in azienda per mezz'ora ed infine il licenziamento. Il sindacato ha preso decisamente posizione, anche perchè a suo dire i dipendenti della segheria, sono sottoposti a condizioni di lavoro disumane, dove i diritti contrattuali e di legge non hanno cittadinanza. Di tutt'altro avviso i titolari della fabbrica, che ribadiscono che il sindacato non c'entra proprio niente e che il provvedimento di licenziamento è dipeso solo ed esclusamente dalla rissa scoppiata tra l'operaio ed un vigilante. Di certo c'è un referto medico ed il fatto che Felice Loiacono si è recato con i propri mezzi al pronto soccorso, dopo essere svenuto e risvegliato con una secchiata d'acqua.

Il sindacalista ha comunque raccontato tutto al magistrato ieri manifestando anche preoccupazioni per eventuali ritorsioni da parte degli operai della fabbrica, contro la sua famiglia. Per ora è rimasto senza lavoro, ma è convinto che prima o poi in fabbrica rientrerà e che il sindacato prenderà piede per difendere i diritti calpestati di tutti gli operai, sottoposti a turni incredibili e senza diritto di parola.

FARMACI

De Lorenzo e Poggiolini accusati di «strage»

MILANO — Il presidente dell'Organizzazione internazionale per la protezione degli animali, Milly Scar-Manzoli, ha presentato una denuncia penale nei confronti dell'ex ministro della Sanità, De Lorenzo e di Poggiolini, l'ex presidente della Commissione farmaci. I reati ipotizzati nella denuncia sono «strage» («messa in pericolo della pubblica incolumità»), «epidemia» («diffusione di vaccini pericolosi»), «messa in commercio di medicinali imperfetti» («dannosi») «mediante l'autorizzazione alla vendita, alla prescrizione e al consumo di farmaci gravemente lesivi della salute pubblica». Secondo la denuncia, in cambio di tangenti, da parte delle case farmaceutiche, De Lorenzo e Poggiolini avrebbero autorizzato la messa in commercio di farmaci contenenti sostanze cancerogene.

SONO TUTTI ALPINI DELLA SCUOLA DI AOSTA

Valanga giù dal Bianco: quattro le vittime italiane

AOSTA — Erano in licenza. Ma la voce della montagna chiama sempre. E così sono partiti, pronti a sfidare la cima del Monte Bianco. All'improvviso un temporale. Poi un boato e una nube di neve. Questo è ciò che ricorda uno dei due supersistiti degli undici alpinisti travolti sotto la valanga che si è staccata verso le undici di ieri mattina da un costone del Monte Bianco, sul versante francese di Chamonix, a 3.500 metri di latitudine. L'unica vittima ritrovata prima della sospensione delle ricerche è il sergente Davide Gheser, 21 anni di Lavarone.

Tre dei nove dispersi sono italiani, allievi della scuola militare alpina di Aosta.

Si tratta del sottotenente Enrico Maria Lazzaroni, 25 anni, residente a Dimaro, i sergenti Paolo Varesco, 23 anni, di Predazzo e l'alpino Mario Floran, 20 anni, di Tesero, tutti in provincia di Trento. Gli altri cinque, secondo le autorità di Chamonix, sono francesi.

A dare l'allarme è stato il tenente Remo Armano, di Alessandria che insieme al sergente maggiore Corrado Garino di Gressan (Aosta), si è salvato. «Ho sentito un boato — racconta — ho gridato ai miei compagni "corriamo" e sono partito di scatto con tutte le mie forze». Quando si è girato, ha visto solo una nube bianca. Tutta la zona è stata investita da una massa di neve e ghiaccio per un fronte di 300 metri. I due superstiti hanno raggiunto il rifugio Grandes Mulets, dove la cordata era diretta, per dare l'allarme. I soccorsi sono partiti immediatamente con l'ausilio di due elicotteri che hanno sorvolato la zona per tutta la giornata. In serata la gendarmeria francese ha dato notizia del ritrovamento di un corpo, ma non ha saputo specificarne l'identità. I soccorsi sono stati sospesi a causa di un temporale, riprendono oggi in mattinata.

I quattro alpini, militari «effettivi», erano in servizio a Courmayeur. In programma avevano intenzione di trascorrere in compagnia la licenza a Chamonix. Poi la decisione di «salire» con altri cinque francesi amanti della montagna. Ragazzi esperti, campioni di alpinismo e sci. Tutti con le vette nel cuore. La via scelta è una delle più classiche, il Petit Plateau. Un blocco di ghiaccio però, già da tempo segnalato, era troppo sporgente e rendeva la zona particolarmentepericolosa.

Secondo le guide l'incidente è avvenuto proprio a causa di questo sperone sporgente. Qualunque momento quindi era buono per staccarsi. L'improvviso temporale lo ha fatto crollare.

a.m.

DA ROMA

In Corsica col pattino

OSTIA — Due «amanti del remo» di Ostia, Anselmo Costa e Giampaolo Neri, hanno impiegato poco più di 48 ore per ragggiungere in pattino la Corsica partendo dal Lido di Roma. Dalla spiaggia del Tibidabo a Porto Vecchio, per un totale di 135 miglia marine, hanno remato ad una media di 3 nodi orari, un record per la categoria.

E' il secondo anno consecutivo che i due marinai lidensi si cimentano in una impresa del genere. Lo scorso anno anno, sempre da Ostia, raggiunsero la Sardegna.

POLLICE VERSO PER IL CAMPIONE: E' UN APOSTATA

I gesuiti «scomunicano» Baggio «Cristiano e buddista non si può»

ROMA — Roberto Baggio? Sarà anche un grande campione, ma è un apostata. Ha abiurato infatti la fede cattolica abbracciando il buddismo che, per i Gesuiti, è una realtà non soltanto diversa ma altresì inconciliabile con il cristianesimo. Dunque, così facendo, s'è posto automaticamente fuor della comunità cristiana, e dunque della Chiesa dal momento che le divergenze fra la religione da lui professata fino a poco tempo addietro e la nuova abbracciata per non si sa bene quali motivi, «sono talmente grandi e radicali da non consentire la possibilità per un cristiano di essere veramente buddista e di restare veramente cattolico». Con la solita stringente logica, i Gesuiti della «Civiltà cattolica» hanno stroncato le velleità «religiose» di tipo orientale del calciatore più famoso d'Italia e non solo; non mancando di aggiungere che, se la rinunzia di Baggio al cristianesimo è davvero volontaria e consapevole, «assume la forma di apostasia dal cristianesimo».

Non è cosa da poco, intendiamoci: come ricordano i seguaci della Compagnia di Gesù, «con la conversione consapevole e libera al buddismo, il cristiano compie un gesto che, oggettivamente, e di formale apostasia della fede cristiana». Deinde: Roberto super è non soltanto scomunicato, ma anche apostata, cosa che molti secoli fa costava assai caro per chi s'azzardava a compiere un passo siffatto. Dal «caso Baggio», il quindicinale dei Gesuiti risale al fenomeno che sta serpeggiando per l'Italia, cioè la conversione di qualche migliaio di cattolici al buddismo e sostiene che la diffusione di certe conversioni merita attenzione ma deve indurre anche gli uomini di chiesa a fare un esame di coscienza. Ma perchè si sceglie il buddismo? La risposta è duplice, sempre secondo i seguaci di Sant'Ignazio. Anzitutto perchè certi cristiani han conosciuto il cristianesimo soltanto superficialmente; in secondo luogo perchè gli ecclesiastici non sono stati capaci di esprimere le «insondabili ricchezze» della natura di Cristo. Altro che Budda.

C'è infine un altro aspetto del problema che merita attenzione: quello del vuoto spirituale provocato dall'edonismo dilagante nella società contemporanea. Proprio in questo vuoto molte persone si sentono soddisfatte ma «quelle più sensibili ai valori dello spirito sono insoddisfatte e si pongono alla ricerca di qualcosa che dia senso alla vita». Roberto Baggio, il «cannoniere» della Nazionale, è fra questi ultimi: un modo per sottolinearne la sensibilità, senza con questo che sia «assolto» dall'apostasia. Per rientrare nella schiera del «popolo di Dio», la procedura diciamo così non è breve nè facile. Ma lo farà, magari senza tagliarsi il codino?

Emilio Cavaterra

AGLI ARRESTI UN PADRE DEGENERE E UN RESTAURATORE

Un giocattolo in cambio dello stupro Nuove storie di violenza sui bambini

BARI — Un padre padrone geloso che violentava sua figlia da nove anni ed un restauratore al di sopra di ogni sospetto, che ha abusato di almeno 10 ragazzini dai 10 ai 13 anni, hanno riproposto in Puglia il problema gravissimo delle violenze sessuali. Quella di ieri è stata una giornata campale. Ad incappare nella rete degli investigatori per primo, Ernesto Lissandrelli 40 anni, nato a Potenza ma residente a Trani, restauratore, che nella sua bottega artigiana avrebbe abusato di tutti quei bambini che in maniera subdola erano attirati dai suoi modi gentili. Qualche soldo, un giocattolo, perchè a 13 anni si ha ancora voglia di giocare, la promessa di posare per una statua o per un ritratto e poi la violenza. Ad incastrarlo il locale commissariato di Trani dopo attente indagini. Per ora il Lissandrelli è in carcere con l'accusa di atti di libidine violenta nei confronti di minorenne, ma potrebbe essere incriminato anche per violenza carnale.

Il tutto è partito dal coraggio di un ragazzino di 14 anni, che ha riferito prima ai genitori e poi alla polizia delle strani attenzioni del restauratore. Una perquisizione nel laboratorio e la conferma dei terribili sospetti. Foto a colori di altre probabili vittime ed anche numerosi filmati in superotto, che ritraggono Lissandrelli mentre compie atti di violenza su alcuni ragazzi, tutti minorenni di età compresa tra i 13 e i 14 anni, tra i quali anche una bambina. La polizia di Trani, temendo che le vittime siano ben più di quelle segnalate, ha istituito un numero telefonico, al quale denunciare, anche in forma anonima, le violenze a cui sono state sottoposte. I ragazzini, appartenenti a tutti i ceti sociali, venivano adescati per strada e poi portati nel retrobottega del laboratorio dove erano costretti a subire violenza, tra mobili e quadri antichi.

La vicenda naturalmente ha destato grande clamore anche perchè subito dopo a pochi chilometri di distanza, ad Altamura, i carabinieri, hanno arrestato un uomo di 41 anni, che avrebbe violentato la figlia, ora diciannovenne, per ben 9 anni. La decisione della figlia, al termine dell'ennesimo litigio che avrebbe avuto anche conseguenze pesanti se l'uomo avesse avuto la possibilità di usare la pistola. La ragazza, avrebbe confidato già al suo datore di lavoro la triste storia e le minacce ricevute dal genitore. All'oscuro di tutto invece la mamma, che ha confermato ai carabinieri di non essersi accorta di quello che accadeva tra le mura domestiche. Il padre snaturato, che ha altri due figli e che gestisce una frequentata sala giochi ad Altamura, credeva di avere in mano la figlia che non esitava a picchiare se non soddisfaceva le proprie voglie. Si comportava come un amante geloso. E sarebbe stata proprio la gelosia a far scoccare la scintilla che ha portato all'arresto dell'uomo. La ragazza infatti, aveva indossato una minigonna, segno di emancipazione e la cosa non era certamente garbata al padre. Schiaffi, grida e minacce e poi l'intervento dei carabinieri, che hanno verificato le dichiarazioni della giovane, trovando riscontri anche nei vicini di casa.

L'arresto subito dopo con il sequestro di una pistola 6,35 e 35 cartucce. Il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bari, Gaetano De Bari, comunque, vuole saperne di più di una vicenda oscura, che ancora una volta pone donne e bambini al centro di violenze ed abusi sessuali. Ieri è stata una giornata nera per la Puglia, domani potrebbe esserlo per un'altra regione.

RICICLAVA

Arrestato in Brasile il latitante Cutrera

SAN PAOLO — Vincenzo Cutrera, di 70 anni, che secondo fonti della polizia brasiliana sarebbe ricercato dai giudici milanesi, è stato arrestato a Presidente Prudente, cittadina brasiliana a 400 chilometri da San Paolo.

Cutrera è stato fermato in un hotel dove dal 1989 aveva installato una ditta di trattamento di scorie e concimi animali. Gli inquirenti brasiliani sospettano che la «'Tradinco» di Cutrera coprisse il riciclaggio di denaro sporco. Nelle prime informazioni parlano di «illeciti di miliardi» che Cutrera avrebbe commesso a Milano nel 1991. La polizia brasiliana, che nel gennaio scorso avrebbe ricevuto un dossier su di lui dall'Interpol italiana, aveva localizzato una settimana fa la sua residenza abituale. Ieri l'arresto.

---

†

"Ora lascia, Signore, che il Tuo servo se ne vada in Pace."
Cantico di Simeone

Ha concluso la sua esistenza terrena

Sergio Richetti

Lo annunciano con dolore e gratitudine i figli FRANCO con la moglie MARIALUISA JANESCH e SILVIA con il marito ARMANDO TURCO, i nipoti FABRIZIA, VALENTINA, FRANCESCA, RAFFAELE, CATERINA e GIOVANNI MARIA, la sorella MARIA, unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 30 luglio alle ore 9.30 nella chiesa del Sacro Cuore.

Non fiori ma opere di bene pro missioni della Compagnia di Gesù

Trieste, 29 luglio 1994

Si associano al dolore di SILVIA per la perdita del padre RENATA, MATTEO e MAURO.

Trieste, 29 luglio 1994

FRANCA FRANZIL e LAURA FAMEA sono vicine a SILVIA e famiglia con grande affetto.

Trieste, 29 luglio 1994

Il comitato provinciale del PARTITO POPOLARE ITALIANO è vicino all'amico FRANCO RICHETTI.

Trieste, 29 luglio 1994

Partecipano SERGIO COLONI e famiglia.

Trieste, 29 luglio 1994

E' vicino all'amico FRANCO in questo doloroso momento CRISTIANO DEGANO.

Trieste, 29 luglio 1994

Partecipano al lutto del presidente i soci del circolo culturale "G. DONATI".

Trieste, 29 luglio 1994

Sono vicini al dott. FRANCO RICHETTI i colleghi dell'AZIENDA REGIONALE PER LA PROMOZIONE TURISTICA.

Trieste, 29 luglio 1994

Il presidente, il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale dell'AZIENDA REGIONALE PER LA PROMOZIONE TURISTICA partecipano al dolore del dott. FRANCO RICHETTI.

Trieste, 29 luglio 1994

La famiglia LIPIZER è vicina a VALENTINA e alla famiglia TURCO ricordando la gentilezza e la bontà del

nonno

Trieste, 29 luglio 1994

Partecipa al lutto la famiglia DEPINGUENTE.

Trieste, 29 luglio 1994

Ricordano con affetto

zio Sergio

LUCIANA e RINO, EGERIA e LIVIO, ROMANA e GIANFRANCO.

Trieste, 29 luglio 1994

SILVIA, ti siamo vicini: ARCANGELO e MARIA GIUFFRIDA, NELLO e PINA INTERLANDI, VINCENZO e ANGELA MARINO, MICHELE e ROSANNA PILLITTERI, PIPPO e ANNAMARIA REINA.

Trieste, 29 luglio 1994

GIULIO e LUCILLA AMABILINO con LIVIA, MARCO e PAOLA partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 29 luglio 1994

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli di

Onorino Simonetti

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 29 luglio 1994

I ANNIVERSARIO

Francesco De Lucia

Vogliamo ricordarti come eri, crederti presente fra noi per ascoltarci e proteggerci ancora.

FRANCA, MICHELE, ENZO

Trieste, 29 luglio 1994

Il Gruppo lavoratori anziani della RAS partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Sergio Richetti

Trieste, 29 luglio 1994

Partecipano commossi PAOLA e PETER SCHULZE.

Trieste, 29 luglio 1994

Condividono il dolore dei familiari MARIOLINA ed ETTORE.

Trieste, 29 luglio 1994

Ricorderanno sempre con tanto affetto il caro

Sergio

la cognata BIANCA con MARISA, SILVIO e FEDERICO.

Trieste, 29 luglio 1994

Partecipano al lutto DOMENICO, LUISA, ROMEO e famiglia.

Trieste, 29 luglio 1994

Vicini all'amico FRANCO: ROCCO, ANNAMARIA, GIORGIO, SERGIO, VITTORIO e GIANNI.

Trieste, 29 luglio 1994

MARIAGRAZIA, FLAVIA e FABIO RICHETTI partecipano addolorati.

Trieste, 29 luglio 1994

Ricorderanno sempre l'amico

Sergio

- MARIUCCIA e FULVIO ROSSIT
- FRANCESCA e PAOLO CIANA
- LILIANA e AURELIO VISINTINI
- GIOVANNI PINNA

Trieste, 29 luglio 1994

Si associano al lutto DARIO e MARIA GABRIELLA RINALDI.

Trieste, 29 luglio 1994

†

Si è spenta il giorno 21 luglio alla soglia dei 104 anni la nostra cara mamma e nonna

Maria Giurgevich ved. Perossa (Teresa)

La piangono i figli MARIA, NINO con PINA, OLIVA con ALFEO, PIO (assente), nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Ringraziamo il personale tutto della casa di riposo "MOSCHION".

I funerali seguiranno sabato 30 luglio alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà, poi proseguiranno per il cimitero di Momiano.

Trieste, 29 luglio 1994

Partecipa la famiglia D'ABBUNDO.

Trieste, 29 luglio 1994

Partecipano SONIA e ALESSANDRO.

Trieste, 29 luglio 1994

†

E' mancata l'anima buona di

Carlo Argenti

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNAMARIA, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno sabato 30 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa S. Giovanni, la salma proseguirà per il cimitero di Capodistria.

Trieste, 29 luglio 1994

Nell'VIII anniversario della scomparsa di

Augusto Bartoli

i suoi cari lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 29 luglio 1994

†

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora: io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra.

Il giorno 28 luglio si è spento dopo una malattia affrontata con grande coraggio

Vittorio Toscan

lasciando nel dolore la moglie MARTA, tutti i parenti e gli amici che gli hanno voluto bene.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 luglio 1994

Partecipano al grande dolore della sorella MARTA:
- ADA con NESTORE
- SILVIA con SEVERINO
- MARIA

Trieste, 29 luglio 1994

Ciao

zio Toio

sarai sempre nei nostri cuori: MANUELA con LUCIANO, ANNALISA e MATTEO, MIRELLA con ENRICO e ILARIA.

Trieste, 29 luglio 1994

Partecipano al lutto il cugino MARIO MACCHINI e famiglia.

Trieste, 29 luglio 1994

Ciao

Toio

rimarrai sempre il nostro indimenticabile amico: gli amici MARSETI, FURLAN, MASI, LUDVIK.

Trieste, 29 luglio 1994

Partecipano al dolore della zia MARTA i nipoti GABRIELLA e CARLO.

Trieste, 29 luglio 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romualdo Beltrame

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, i figli FRANCO, DANIELE, RICCARDO e VERDIANO con le rispettive famiglie e tutti i parenti, amici e conoscenti.
Un sentito ringraziamento alla casa di riposo "Phoenix".
I funerali seguiranno sabato 30 luglio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 luglio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Lonzar ved. Russignan

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, la nuora ENRICHETTA, le nipoti BARBARA, SABRINA e ALEX, i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 30 alle ore 11 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 luglio 1994

La FAMIGLIA UMAGHESE partecipa commossa al lutto della famiglia di

Laura Crepaz De Franceschi

e invita a partecipare ai funerali che saranno celebrati oggi alle ore 10.30 nella Chiesa nuova del cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 luglio 1994

RINGRAZIAMENTO

In tanti avete partecipato al nostro grande dolore per la scomparsa del caro

Bruno Marussi

A voi tutti un abbraccio e un grazie di cuore.

ERINNE, NADIA e i familiari tutti

Trieste, 29 luglio 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Casimiro Gobbo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ELSA e DARIO con SARA, BEATRICE, OLIVIA e i parenti tutti.

Il funerale seguirà domani, sabato, alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 luglio 1994

Ci hai voluto tanto bene

nonno Miro

Vivrai sempre nei nostri cuori: BEATRICE e OLIVIA.

Trieste, 29 luglio 1994

Partecipano sentitamente famiglie PESAMOSCA e MARGIORE.

Trieste, 29 luglio 1994

Siamo vicini a ELSA e famiglia con affetto: NELLY e FULVIO, NIDIA e FABIO, MARISA e ANGELO, NUCCI, DORINA e TULLIO, GRAZIA e NINO, SILVANA e WALTER, MARA e GUIDO, VALENTINA e REMO, MIRELLA e FLAVIO.

Trieste, 29 luglio 1994

Miro

ti ricorderemo con affetto: famiglia GELCI.

Trieste, 29 luglio 1994

Si associano GIULIANO, GABRIELLA, MARCO e DAVIDE.

Trieste, 29 luglio 1994

Ciao fratello, riposa in pace: GIANNI e famiglia.

Trieste, 29 luglio 1994

†

Si è spenta serenamente

Ernesta Mengaziol ved. Gasperini

Ne danno il triste annuncio le figlie LILIANA e MARISA, i generi RUDI e GIORGIO, i nipoti PAOLO, STEFANO e SARA.
I funerali seguiranno sabato 30 alle ore 11.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 luglio 1994

29.7.1990 29.7.1994

Bruna Furlan in Slunjski

Ti ricordiamo sempre.

I familiari

Trieste, 29 luglio 1994

VI ANNIVERSARIO

Mario Olivieri

Lo ricordano con l'amore di sempre

i familiari

Trieste, 29 luglio 1994

I ANNIVERSARIO

Roberto Corazza

Ti ricordano con immutato affetto la moglie, le figlie, i generi, i nipoti.

Trieste, 29 luglio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Martini in Radetti

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, la figlia ALDA con ANTONIO.
Si ringrazia il personale della clinica SALUS per l'alta professionalità e umanità, in modo particolare il dottor FRANCA.
I funerali seguiranno sabato 30 luglio alle ore 12 dalle porte del cimitero di S. Anna dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 29 luglio 1994

Ciao

nonnina

resterai sempre nel nostro cuore.
- ALESSANDRA e MARCO

Trieste, 29 luglio 1994

Partecipano la cognata NIVES con CARLO, e CLAUDIO con KATY.

Trieste, 29 luglio 1994

Sono vicini a zio GIORGIO, ALDA e famiglia: FABIO, MARISA, SILVA e FABIA.

Trieste, 29 luglio 1994

Partecipano i consuoceri MICHELE e MARIA SPERANZA con famiglia.

Trieste, 29 luglio 1994

Partecipano al dolore di ALDA: FRANCESCA RICCARDI e famiglia.

Trieste, 29 luglio 1994

Affettuosamente vicine ad ALDA e suo padre:
- famiglia FARINOLA
- famiglia DE PALMA
- famiglia SPERANZA

Trieste, 29 luglio 1994

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Giorgio Cressi

Gli danno l'ultimo saluto la figlia INES, la moglie ANGELA, la sorella NIVES e i suoi familiari.
I funerali seguiranno domani sabato 30 alle ore 10 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 luglio 1994

RINGRAZIAMENTO

BRUNA ZULIAN commossa per le manifestazioni di affetto tributate alla adorata sorella

Mariuccia

ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo immenso dolore.
Esprime la più viva gratitudine e riconoscenza per le amorevoli, competenti e affettuose cure al primario dott. BUSATO, al primario prof. DI FEDE, ai medici e al personale tutto dei reparti di Otorinolaringoiatria e Rianimazione.
Un grazie particolare alla cara amica MARIA TRENCA e a Suor MEDIATRICE delle Suore della Medaglia Miracolosa che con tanto amore le sono state sempre vicine.

Gorizia, 29 luglio 1994

29.7.1991 29.7.1994

Bruno Bandiera

Ti ricordiamo con amore.

I tuoi cari

Trieste, 29 luglio 1994

M.O. / SI TEMONO NUOVE BOMBE

Usa in stato d'allarme

L'esperto inglese Gutteridge conferma: «L'artefice non può che essere l'Iran»

NEW YORK - Un anno e mezzo dopo l'attentato al World Trade Center, New York è tornata a tremare.

L'ambasciata di Israele all'Onu, il consolato, gli aeroporti, le sinagoghe sono stati messi in stato di massima allerta dopo che all'Fbi è arrivato un avvertimento: i terroristi potrebbero far esplodere un'auto bomba nel centro di Manhattan per colpire l'intesa di pace raggiunta tra Stato ebraico e Giordania.

La telefonata dell'informatore è giunta ieri nel cuore della notte: «Colpiranno nelle prossime 72 ore». L'allarme rosso è scattato immediatamente: le forze dell'ordine hanno 'fortificato' con cordoni di cemento e di sabbia il grattacielo sulla Seconda Avenue dove hanno sede le missioni diplomatiche di Gerusalemme.

Altre nove città negli Usa, tra cui Washington e Los Angeles, sono state messe in stato di allerta, ma è New York dove le misure di sicurezza sono state alzate al massimo. Fonti dell'Fbi hanno indicato che, a tentare l'attentato, potrebbe essere una cellula di fanatici già sotto inchiesta collegata ai gruppi estremisti arabi di Hezbollah o di Hamas. Di conseguenza sono stati posti sotto stretta sorveglianza potenziali bersagli come l'ufficio delle linee aeree israeliane El Al sia in città che all'areoporto Kennedy, ma anche la missione americana all'Onu di fronte al palazzo delle Nazioni Unite.

In stato di allerta anche le autorità dell'aviazione civile: «la Federal Aviation Administration è in stretto contatto con le forse di intelligence», ha dichiarato la portavoce dell'agenzia Liz Neblitt. Tre cittadini statunitensi erano fra i 21 passeggeri _ quasi tutti ebrei - morti nell'aereo panamense esploso in volo la settimana scorsa forse a causa di una bomba.

Una conferma dell'opportunità di stare allerta viene da Londra: secondo un esperto britannico attentati antiebraici si avranno probabilmente quanto prima negli Stati Uniti, ma anche tutti gli stati dell'Europa occidentale devono stare ancora molto attenti.

Il professor William Gutteridge, esperto del «Research Institute for the Study of Conflicts and Terrorism» di Londra, ha detto che la catena di atti terroristici messa in atto «contro gli ebrei, Israele e i suoi alleati» non è certamente terminata e che, tra le città europee, la più esposta è attualmente Parigi.

«Dopo l'attentato di Londra è molto difficile per i terroristi tornare a colpire in Gran Bretagna in considerazione delle misure di sicurezza messe in atto, per questo ogni altra città europea è attualmente a rischio, ma è anche molto probabile che vengano presi di mira obiettivi ebraici negli Stati Uniti», ha sottolineato l'esperto.

«Questi attentati richiedono una lunga preparazione, per cui si può essere certi che i prossimi sono già stati pianificati da tempo. Il fatto che quello di Londra sia avvenuto all'indomani della normalizzazione dei rapporti tra Giordania e Israele è solo una coincidenza», secondo il professor Gutteridge. Dietro questi atti di terrorismo, ha infine affermato, «non può che esserci l'Iran».

Alle Nazioni Unite, dove mercoledì si era sparsa la voce di una minaccia di attentato dinamitardo, l'inviato di Israele Gad Yaacobi ha chiesto al Consiglio di Sicurezza di dichiarare «una guerra senza quartiere» contro il terrorismo e gli stati che lo sostengono.

M.O. / LE INDAGINI

Intelligence e Mossad sulla pista di Carlos

LONDRA - Carlos, la «primula rossa» del terrorismo internazionale, sarebbe il regista della nuova ondata internazionale di attentati antiebraici. Su questa ipotesi si starebbero muovendo i servizi segreti britannici ed israeliani che indagano sulle bombe di Londra e Buenos Aires.

Secondo fonti di stampa Carlos Ilich Ramirez Sanchez, che per parecchi anni è stato fuori dalla scena internazionale, avrebbe lasciato il suo sicuro rifugio in Iran e si troverebbe ora a Beirut per organizzare nuovi clamorosi attacchi finalizzati a bloccare il processo di pace fra Israele ed i paesi arabi. Gli attentati, coordinati e diretti da Teheran, sarebbero messi in atto in cooperazione con gli Hezbollah libanesi.

Ad attirare l'attenzione dei servizi segreti sulla pista Carlos sarebbe stato, scrive il quotidiano britannico «The Times», il giornale arabo stampato a Parigi «Al-Watan al Arabi», considerato solitamente molto informato, il quale ha rivelato che fra i piani degli iraniani c'è l'utilizzo di mercenari di varie nazionalità per evitare che i sospetti cadano direttamente su Teheran.

Il giornale rivela, inoltre, che l'Iran ha aperto una serie di campi di addestramento per i terroristi, il più importante dei quali si troverebbe vicino alla città santa Qom.

In questi campi si starebbero addestrando anche uomini scelti di Hamas, il movimento palestinese di resistenza islamica che ieri ha negato la responsabilità dell'attacco di martedì contro l'ambasciata israeliana a Londra. Vi sarebbero poi - sempre secondo il giornale arabo - gli Hezbollah, militanti della Jihad islamica e del Fronte popolare della palestina-comando generale di Ahmed Jibril.

Le basi di questa specie di 'santa alleanza' fra tutti i gruppi di estremisti islamici sarebbero state gettate - scrive «Al Watan al Arabi» - nel corso di riunioni svoltesi alcuni mesi fa a Teheran. Agli incontri avrebbero partecipato anche comandanti militari dell'Armata rossa giapponese, guerriglieri armeni e irlandesi. Il che, se fosse vero, potrebbe avvalorare la tesi, avanzata in questi giorni da alcuni esperti britannici di anti- terrorismo, che l'Irish Republican Army (Ira) sia in qualche modo coinvolta nei due attentati antiebraici di Londra.

Sempre secondo il giornale arabo di Parigi, uno dei coordinatori della campagna sarebbe il libanese Imad Mughniyeh, un altro personaggio di spicco del fondamentalismo islamico, che conduce una lussuosa vita a Teheran e gira con passaporto iraniano. Mughniyeh è sospettato di essere stato l'organizzatore dell'attacco dei primi anni '80 contro il quartiere generale Usa a Beirut che uccise 241 marines.

Intanto, mentre sul fronte delle indagini per scoprire gli autori materiali degli attentati di Londra non si segnalano novità, il governo britannico fa pace con gli israeliani che ieri avevano mosso aspre critiche per la scarsa protezione offerta sia all'ambasciata sia alla vasta comunità israelita britannica.

Oggi, il ministro degli esteri Douglas Hurd ha ricevuto l'ambasciatore di Gerusalemme Moshe Raviv, assicurandogli che sarà fatto tutto il possibile per prevenire nuovi attacchi.

M.O. / CENSURA POLITICA A GAZA

E l'Olp sequestra giornale scomodo

CITTA' DI GAZA - Primo caso di censura nei territori autonomi, e non per motivi di sicurezza, ma per ragioni ideologiche: la polizia dell'Olp ha vietato la circolazione di centinaia di copie di un quotidiano filogiordano su tutta la Striscia di Gaza.

In un articolo sul recente accordo di pace tra Israele e Giordania, il quotidiano «An-Nahar» aveva «omesso» di riportare le obiezioni espresse dal leader dell'Olp Yasser Arafat riguardo al ruolo «prioritario» riconosciuto dallo Stato ebraico al governo di Amman nei futuri negoziati sui luoghi sacri di Gerusalemme.

La leadership dell'Olp aveva ravvisato in quel punto dell'intesa un altro ostacolo al controllo politico di Gerusalemme Est, che vorrebbe capitale di un futuro stato palestinese.

Otmak Hallak, editore e direttore di «An-Nahar», uno dei due quotidiani di Gaza, ha preferito non commentare, ma Yasser Abed Rabbo, ministro della Cultura del governo autonomo e stretto consigliere di Arafat, si è pronunciato contro la censura precisando che non era stata autorizzata e che sarebbe stata revocata. «Non l'approviamo, sia sotto forma di una messa al bando che di sequestro delle copie - ha affermato Abed Rabbo - la libertà di stampa è sacra».

Contro l'intervento censorio della polizia si è espresso ancha Hahan Ashrawi, a capo della Commissione per i diritti civili del governo autonomo e già portavoce dei negoziati con Israele. «Non accetteremo una misura punitiva che sopprime la pubblicazione o la distribuzione di un quotidiano - ha dichiarato - la libertà d'espressione deve essere rispettata».

Resta il fatto che in un incontro con la stampa lo scorso 16 luglio a Gaza, Arafat aveva esortato i giornalisti ad esercitare una forma di «auto-censura negli interessi del popolo palestinese». Il leader palestinese aveva garantito la libertà d'espressione e di stampa, pur avvertendo che non avrebbe tollerato «la diffusione di concetti importati» e l'asservimento della stampa «a paesi arabi, occidentali o asiatici». E' proprio in questo spirito che le copie di «An Nahar» ieri sono state tolte dalla circolazione, nonostante il rammarico e l'imbarazzo di alcuni settori del governo autonomo.

M.O. / L'ARGENTINA RICHIAMA L'AMBASCIATORE A TEHERAN

Strage, Buenos Aires cerca prove contro l'Iran

Identificato il militare che sotto copertura diplomatica avrebbe organizzato l'attentato antiebraico

L'ufficio del turismo israeliano a Parigi: transenne e strettissima sorveglianza

BUENOS AIRES - Il ministero degli Esteri argentino ha convocato per consultazioni il proprio ambasciatore in Iran dopo la notizia diffusa da alcuni organi di stampa, sulla base di indiscrezioni della polizia, dell'arresto di due iraniani in relazione all'attentato dinamitardo che devastò il 18 luglio la sede dell'organizzazione ebraica Amia a Buenos Aires, costato la vita ad almeno 95 persone.

Mercoledì mattina, stando a quanto hanno riferito «Noticias Argentinas» e «Diarios y Noticias» citando fonti di polizia, è stato arrestato un iraniano; le agenzie di stampa, sempre sulla base di indiscrezioni della polizia, hanno parlato dell'arresto anche di una donna, sempre iraniana, bloccata martedì sera all'aeroporto internazionale Ezeiza di Buenos Aires. Il giudice federale Juan Jose Galeano, che dirige le indagini sull'attentato, non ha voluto nè confermare nè smentire le due notizie.

Intanto l'agenzia argentina 'Dyn' ha riferito in un dispaccio che è stato identificato il militare iraniano che presumibilmente si trovava a Buenos Aires sotto copertura diplomatica per pianificare l'attentato. Si tratterebbe di Zubhi Tsufaili. Secondo la stessa fonte, l'unica finora ad aver dato questa notizia, l'uomo, un colonnello dell'esercito, avrebbe messo a punto tutti i particolari dell'azione, «predisposta a Teheran», e poi avrebbe lasciato Buenos Aires due o tre giorni prima dell'esecuzione dell'attentato.

Il colonnello Tsufaili, stando alle fonti citate dalla 'Dyn', aveva lavorato diversi mesi sul criminoso progetto «avvalendosi della copertura di almeno altri tre funzionari con rango diplomatico della delegazione iraniana a Buenos Aires».

Da Beirut si apprende invece che il personaggio in questione è un dirigente dell'Hezbollah, gli integralisti sciiti filoiraniani. Il giornale «Ad-Diyar», citando fonti anonime, ha scritto ieri che il presidente argentino Menem ha chiesto al ministero degli Esteri libanese l'estradizione dello sceicco Subhi Tufeili (citato come Tusfaili dalla 'Dyn'), capo di Ansarullah ('Partigiani di Dio', una formazione clandestina dell'Hezbollah) per essere interrogato dai magistrati argentini. Ma il capo della diplomazia libanese Faris Bweiz, secondo lo stesso giornale, avrebbe respinto la richiesta nonostante la minaccia di Menem di interrompere le relazioni diplomatiche.

Tufeili, che è stato segretario generale dell'Hezbollah ('Partito di Diò) dal 1987 al 1990, vive attualmente tra la periferia di Beirut e le montagne nel nordest del Libano, dove ha la sua base operativa, ma è spesso in Iran.

Nei giorni scorsi il ministero degli Esteri argentino ha convocato già due volte l'ambasciatore iraniano a Buenos Aires, Hadi Soleiman Pour, per chiedere precisazioni sulle recenti attività della sua delegazione. Fatto questo che ha acuito la tensione tra i due paesi.

Mercoledì sera il presidente del Congreso Mondiale Ebraico, Edgar Bronfman, ha affermato che il presidente argentino Carlos Menem gli ha assicurato che nei prossimi giorni saranno resi noti i risultati delle indagini sull'attentato. Menem si è anche impegnato con lui a far ricostruire l'edificio dell'Amia. Sempre Bronfman ha dichiarato che il presunto coinvolgimento dell'ambasiata iraniana a Buenos Aires nelll'attentato «è sufficientemente chiaro».

FRANCIA / TREMA IL MONDO POLITICO

Tapie e Arreckx nella bufera

Alla stella nascente della sinistra sequestrati i mobili su azione del Credit Lyonnais

PARIGI - L'industriale Bernard Tapie, la stella emergente della sinistra francese, è di nuovo nella bufera. I preziosi mobili e quadri del settecento, di un valore stimato di 300 milioni di franchi, 90 miliardi di lire, dell'eurodeputatoradicale di sinistra, sono stati sequestrati ieri mattina su richiesta della banca pubblica 'Credit Lyonnais', a cui Tapie deve circa 1,2 miliardi di franchi, cioè oltre 350 miliardi di lire.

Parallelamente, uno dei 'baroni' politici del sud della Francia, il senatore centrista Maurice Arreckx, potrà ora essere arrestato, perchè il Senato ha accolto le richieste della magistratura di Tolone, che ha incriminato Arreckx per corruzione, con l'accusa di avere incassato tangenti e di essere legato alla malavita locale.

Alle otto in punto, di ieri mattina una decina di autocarri di una società di traslochi della regione parigina si sono presentati, assieme ad un ufficiale giudiziario, davanti al palazzo di Bernard Tapie, rue des Saints-Peres, una delle strade più belle del sesto arrondissement di Parigi.

Il trasloco è durato tutto il giorno e i preziosi mobili verranno messi all'asta nei prossimi mesi, forse già in autunno. Ora il prestigioso hotel de Cavoie, costruito nel 1640, con tremila metri di giardino, è praticamente vuoto: rimangono soltanto un letto, un tavolo e qualche pentola, come prevede la legge.

Tapie, uno dei vincitori delle elezioni europee con oltre il 12 per cento dei voti, è nel mirino della giustizia francese da circa un anno, ed è sull'orlo del fallimento da quando il 'Credit Lyonnais' gli ha tolto la fiducia, denunciando un accordo raggiunto nei mesi scorsi sullo scaglionamento dei debiti dell'industriale.

Le prime difficoltà sono iniziate infatti circa un anno fa, quando Tapie, proprietario dell'Olympique (Om), la squadra di calcio di Marsiglia, è stato accusato di avere corrotto la squadra del Valenciennes perchè non si impegnasse a fondo.

Poi Tapie, che è stato tra l'altro ministro delle aree urbane nell'ultimo governo socialista, ha ricevuto una serie di avvisi di garanzia: per appropriazione indebita nella gestione della sua società 'Testut' e per avere falsato i conti dell'Om.

Per tali ragioni l'Assemblea nazionale gli ha revocato l'immunità nel dicembre scorso.

Più recentemente, l'industriale è stato denunciato dal fisco e dalle dogane con l'accusa di appropriazione indebita nella gestione del suo panfilo 'Phocea': ufficialmente, il panfilo appartiene ad una società commerciale, con ampi passivi, mentre verrebbe sopratutto sfruttato a fini privati.

I socialisti francesi riscoprono Jean Jaures a 80 anni dall'assassinio del grande leader

PARIGI - Per tentare di ricreare l'unità a sinistra, dopo le batoste subite nelle ultime elezioni e nelle prospettiva delle presidenziali del maggio prossimo, il partito socialista francese (Ps) commemora a in questi giorni uno dei personaggi mitici del socialismo francese, il pacifista Jean Jaures, assassinato esattamente 80 anni fa, il 31 luglio 1914.

Il deputato socialista Paul Quiles, ex ministro dell'interno, ha organizzato nella città natale di Jaures, Carmaux (sud della Francia) un megaspettacolo popolare «Hanno ucciso Jaures», con oltre 500 comparse. Sono previste sette rappresentazioni, dal primo al sette agosto, in una miniera a cielo aperto, e sono attesi decine di migliaia di spettatori.

Jean Jaures è forse la Giovanna d'Arco dei socialisti, cioè un personaggio mitico che difende i valori originali della sinistra, un po' come la pulzella di Orleans, 'sequestrata' dalla destra francese, è diventata portavoce di valori conservatori come la purezza e la difesa della nazione.

Jaures, leader storico dimenticato dalla sinistra moderna, è stato, all'inizio del secolo, una delle figure di maggior spicco del socialismo francese e dell'internazionale socialista, mentre Lenin era ancora un personaggio di secondo piano.

Da vero pacifista, era convinto che la guerra fosse il frutto delle rivalità tra capitalisti europei, ed era sicuro che l'unione del proletariato internazionale avrebbe potuto evitare il conflitto che si profilava nell'estate del 1914. Ma la rottura tra Serbia ed Austria era troppo radicale.

Pochi giorni prima di morire, dopo un comizio per la pace tenutosi a Bruxelles davanti a migliaia di persone, Jaures capì che il conflitto era inevitabile: il 31 luglio, prima di scrivere un articolo per 'L'Humanité', si recò a mangiare un boccone a 'Le Croissant'. Alle 21.40 un nazionalista, Raoul Villain, lo uccise con un colpo di pistola, convinto di compiere un gesto patriottico. Il 2 agosto i giornali francesi annunciavano la mobilitazione generale.

USA / INCUBO PER I DEMOCRATICI

La popolarità di Clinton decresce a vista d'occhio

LOS ANGELES - L' impopolarità del presidente Bill Clinton è diventata un incubo per tutti i democratici che si presenteranno alle elezioni per la Camera e il Senato di novembre. Un terzo degli intervistati in un sondaggio appena condotto dal «Los Angeles Times» ha detto infatti che non voterà per un candidato se questi ha sostenuto tutte (o quasi) le iniziative del presidente.

La percentuale di americani che approva l' operato di Clinton è calata ancora, scendendo dal 54 per cento di aprile al 45 per cento, mentre il 47 per cento disapprova. Il risultato del sondaggio appare ancora più deludente per l'amministrazione se si guarda alle risposte date dagli intervistati a domande più specifiche.

Solo il 39 per cento approva la politica economica del governo, benchè in generale la gente si senta più ottimista sull'andamento dell'economia. Ancora inferiore, il 38 per cento è soddisfatto della politica estera; un 15 per cento dice inoltre di non avere le idee chiare sulla strategia di Clinton in politica estera.

La gente appare poi molto pessimista sulla direzione che sta prendendo il paese, mentre sulle spalle di Bill Clinton pesa ancora il problema morale. Lo scandalo Whitewater e le accuse di molestie sessuali di Paula Jones hanno indubbiamente peggiorato la situazione.

Secondo il 35 per cento degli americani, infatti, il presidente non ha l'integrità e l'onestà necessaria a coprire la massima carica del paese; il 45 per cento non crede che Clinton sia portavoce dei loro valori.

In conclusione solo il 37 per cento della popolazione pensa di votare per il presidente in carica alle prossime elezioni nel 1996; il 50 per cento conta invece di votare contro di lui.

Quest'ultimo è forse il risultato più preoccupante dell'intero sondaggio: molte più persone rivelano una profonda avversione per Clinton di quante non dichiarino una appassionata simpatia.

USA / L'INCHIESTA SULLA MORTE DI UNA MILIARDARIA TIRA FUORI IL MARCIO DEL MONDO DEGLI SPORT EQUESTRI

Chicago: una sporca storia di cavalli ammazzati e donne assassinate

CHICAGO - Il raffinato mondo degli sport equestri degli Stati Uniti è sotto shock per uno scandalo di vaste dimensioni con alcuni dei suoi principali protagonisti incriminati con l'accusa di avere fatto metodicamente uccidere i loro cavalli per intascare i premi dell'assicurazione. Non manca l'omicidio su commissione in una vicenda che spazia nell'arco di un ventennio: nel ruolo della vittima una vedova miliardaria scomparsa nel nulla 17 anni fa, probabilmente perchè aveva scoperto che il suo amante le aveva fatto spendere centinaia di milioni in acquisto di cavalli che in realtà erano dei mezzi ronzini.

«Abbiamo messo a nudo gli sporchi segreti di questo mondo», ha commentato il magistrato che ha guidato l'inchiesta, Steven Miller, della procura di Chicago.

Sono state incriminate finora 23 persone al termine di indagini pazienti e laboriose che hanno preso il via dalla scomparsa di Helen Vorhees Brach, vedova del magnate dell'industria dolciaria Frank V. Brach: aveva 65 anni quando fu vista viva l'ultima volta il 17 febbraio del 1977 mentre rientrava nella sua splendida villa nei dintorni di Chicago dopo un ricovero in clinica. Fu dichiarata morta nel 1984, ma il suo corpo non è mai stato scoperto. Lasciò un patrimonio valutato all'epoca sui 27 miliardi di lire e che comprendeva un allevamento di purosangue.

Della sua morte è stato incriminato il suo amante, Richard J. Bailey, proprietario di un allevamento equestre (nel 1977 aveva 45 anni, venti in meno di lei): secondo l'accusa assoldò un killer per disfarsi di lei perchè aveva cominciato a sospettare che lui la sfruttasse facendole acquistare puledri a prezzi gonfiati. Bailey era specializzato nel circuire donne sole e ricche; la vedova Brach era solo una delle sue vittime, le avrebbe fatto spendere centinaia di milioni in cavalli che ne valevano molto meno. Oltre all'omicidio, a Bailey sono stati contestati altri 28 capi d'accusa che comprendono la frode e riciclaggio del denaro. E' l'unico degli imputati finito in carcere in attesa di processo.

Degli altri, 19 sono accusati di reati imperniati sull'uccisione dei cavalli dopo avere contrattato polizze di assicurazione per cifre molto superiori al valore reale degli animali, che venivano fatti fuori senza scrupoli: fulminandoli con scariche elettriche, facendoli morire di fame o facendoli bastonare a morte.

Degli accusati, il nome più conosciuto nel mondo equestre è George Lindemann Jr. , un cavaliere che ha il suo attivo molte vittorie nei concorsi ippici ed è figlio di uno delgi uomini più ricchi d'America, George Lindemann Sr. , fondatore e presidente della Metro Mobile CTS Inc. , industria di telefoni cellulari. Lindemann, che in aprile vinse il terzo premio all'American Invitational Grand Prix, è accusato di avere fatto uccidere con una scossa elettrica nel dicembre del 1990 Charisma, uno dei suoi cavalli.

Un altro cavaliere, Barney Ward, deve fare fronte a 19 capi d'accusa per avere fatto uccidere quattro cavalli riscuotendo premi d'assicuazione per 570.000 dollari (910 milioni di lire). Ward su Rapier vinse in marzo il Grand Prix della Florida (50. 000 dollari).

I conoscitori più smaliziati del mondo equestre americano non si sono meravigliati più di tanto per i risultati dell'inchiesta. «Il marcio non è scomparso. Quando fu fatta fuori Helen, fu chiaro il messaggio che veniva inviato a tutti quelli che sapevano troppo, starsene zitti o fare una brutta fine», commenta Robin Douglass, proprietario di cavalli.

AFRICA / L'ESODO DEI PROFUGHI HA PRATICAMENTE SVUOTATO L'INTERA NAZIONE

Ruanda, paese deserto

Eppure i campi sono pieni di raccolti e quasi tutte le case sono ancora in piedi

NAIROBI - «Ci sono i campi pieni di raccolti. Le case, salvo in qualche area, sono in piedi e poco danneggiate. Per le strade del Ruanda, però, non c' è quasi nessuno. Soprattutto quando si scende oltre Gitarama e si procede verso sud, l'impressione è di un paese svuotato dagli effetti delle radiazioni di un bombardamento atomico. Ogni tanto un posto di controllo dei militari del Fronte Patriottico Ruandese (Fpr). Intorno edifici vuoti, ma intatti. Un silenzio irreale ovunque».

La descrizione è di Ramiro Lopez Da Silva, mozambicano- portoghese capo dei servizi logistici del Programma Alimentare Mondiale (Pam), reduce da uno dei viaggi fatti con camion dall' Uganda in Ruanda per trasportare cibo nelle zone devastate dalla recente guerra civile. Con una benda al collo per sostenere un braccio infortunato nel viaggio, Lopez Da Silva, è intervenuto oggi pomeriggio a Nairobi ad una conferenza stampa del vicesegretario generale Onu per gli affari umanitari, Peter Hansen, anch'egli reduce da un giro in Ruanda e Zaire.

«E' incredibile come sia tutto un paesaggio rigoglioso - dice Da Silva - ovunque ci sono piante lussureggianti, verdura, frutta, pronti per essere raccolti. Nelle campagne, però, non c'è un' anima viva». Per questo i convogli che attraversano il Ruanda con i soccorsi procedono a velocità spedita ed hanno già scaricato quantitativi di cibo. Da oggi saranno ridotti di molto i voli umanitari del Pam da Nairobi perchè è stato accertato che qualche giorno in più di viaggio - dice Da Silva - consente di portare olte più tonnellate di aiuti di quante non sia stato possibile trasportarne con gli aerei. «Un grosso cargo Ilyushin - chiarisce il funzionario - trasporta 35 tonnellate ed è estremamente costoso. Un convoglio di camion può far arrivare fino a 450 tonnellate in una volta». In aggiunta a Nairobi viene segnalata una scarsità di carburante per aerei e gli aeroporti delle zone interessate agli aiuti per il Ruanda e lo Zaire sono ormai intasati di voli di molte organizzazioni.

A questo proposito il vicesegretario dell' Onu, Hansen, ha riaffermato l' impegno della comunità internazionale per facilitare il rientro del maggior numero possibile di profughi in Ruanda dallo Zaire, dove la situazione sanitaria è disastrosa. Ieri a Goma, la città dello Zaire ai confini con il Ruanda dove si sono ammassati 1.200.000 ruandesi in fuga, si è arrivati alla cifra di quasi 20mila morti e sembra impossibile seppellire le salme.«Entro due settimane - dice Hansen - in Ruanda dovrebbero essere raccolti i prodotti della terra, che rischiano di marcire. Entro settembre dovrebbero essere fatte le nuove semine. Se tutto questo non sarà fatto in tempo si andrà incontro ad una carestia mai vista finora». «In compenso ci sono notizie positive - prosegue Hansen - chi ha visto l' ospedale di Kigali in aprile aveva un ricordo allucinante. Oggi è tutto in ordine, pulito, non ci sono morti nè feriti. Mancano letti e strutture, che arriveranno presto. Nel mercato di Kigali ho visto ieri centinaia di persone che compravano e vendevano merci. I negozi si riaprono e per le strade della capitale ci sono centinaia di profughi che rientrano portandosi le loro cose».

AFRICA / MASSACRI

La lotta tra hutu e tutsi si sposta ora in Burundi

PARIGI - Come era prevedibile la tragedia del Ruanda destabilizza tutta la sub-regione dell'Africa dei Grandi Laghi e trascina il Burundi sulla scia pericolosa del confronto violento tra le etnie hutu e tutsi. In questi ultimi giorni nei campi profughi di M'Buye, una cinquantina di chilometri da Bujumbura, gruppi di miliziani tutsi avrebbero ucciso 2000 persone, tutte di etnia hutu. Questa è la versione fornita dall'ex ministro dell'interno, Leonard Nyamgoma (hutu dell'ala estremista), ma il presidente ad interim Sylvestre Ntipantuganya ha ridimensionato gli incidenti dichiarando alla radio belga che i morti non sarebbero più di duecento. Il presidente ha comunque deciso di inviare truppe nella regione. In Burundi la situazione demografica è simile a quella ruandese: 15 per cento di tutsi contro l'85 per cento di hutu. Ma fino al giugno del 1993 la situazione socio-politica era capovolta: in Burundi il potere e le forze armate erano in mano alla minoranza tutsi e la lotta d'emancipazione era condotta dalla maggioranza hutu. Poi le elezioni presidenziali rovesciano la situazione: con una vittoria schiacciante viene eletto presidente Melchior Ndadaye, il primo hutu a ricoprire questa carica.

Una fila di bambini in attesa di un po' di cibo e di assistenza medica.

DAL MONDO

Nel Sudan otto persone rischiano la crocifissione per aver rinnegato l'Islam

ROMA - Rischiano di essere crocifissi tutti e gli otto membri di una famiglia sudanese convertitisi al Cristianesimo negli anni '70 con il permesso del governo. Il 14 scorso gli otto componenti della famiglia Abdallah sono stati trovati in possesso di una Bibbia e di un certificato di Battesimo, e per questo arrestati dalle forze di sicurezza. Il capofamiglia è stato condannato a cento frustate e rischia la crocefissione se non accetta di riabbracciare la fede musulmana. In Sudan, secondo la Sharia (la legge islamica), le persone accusate di 'riddA', (cioè di apostasia per aver lasciato l'Islam ed essersi convertiti ad un'altra fede) sono colpevoli e devono essere impiccati e crocefissi.

Usa, confessione sconcertante: «Noi top model siamo tutte drogate»

NEW YORK - Scottante confessione nel mondo luccicante delle top-model. «Siamo tutte drogate - ha confessato Kirsy Hegel, 24 anni, ragazza-copertina newyorchese - E' una cosa che viene fatta alla luce del sole. Le indossatrici siedono al tavolo del trucco, dietro le quinte di una sfilata, e sniffano a sazietà », ha confidato Kirsi a un tabloid londinese il cui articolo è stato immediatamente ripreso dalla stampa d'oltreoceano. Il quadro fotografato descritto dalla modella è devastante. «A quasi tutte le maggiori sfilate girano spacciatori per soddisfare le nostre richieste» dice. L'eroina è la droga che va per la maggiore: «Alcune di noi la prendono per raggiungere l'aspetto consunto che va tanto di moda».

Caldo record in Danimarca La gente «fugge» in Groenlandia

COPENAGHEN - Un caldo da record, quasi un mese ormai su punte massime di 30-33 gradi, ha costretto i danesi - e specialmente gli abitanti di Copenaghen - a cercare refrigerio sulle coste, nelle numerosissime case-vacanza vicino alle spiagge o tra il verde dei boschi. Le agenzie di viaggio hanno fatto sapere - scrive il quotidiano della sera 'Ekstra Bladet' - che fino a settembre sono esauriti i charter per la Groenlandia, l' unico paese dove si può godere di una temperatura di non più di 11 gradi. Molti scandinavi preferiscono notoriamente il freddo a una calura di tipo mediterraneo. In Danimarca luglio, tradizionale mese delle ferie, fa registrare le temperature più alte, ma la media è in genere di 22- 24 gradi, con frequenti piogge.

Johannesburg: morto Kevin Carter fotografo premiato col Pulitzer

JOHANNESBURG - Il fotografo sudafricano Kevin Carter, premio Pulitzer 1993, è stato trovato morto asfissiato nella sua vettura. Lo ha annunciato ieri a Johannesburg la polizia, precisando che la morte di Carter, 33 anni, risale a mercoledì sera. Varie lettere trovate accanto al corpo lasciano pensare ad un suicidio. Carter vinse il premio Pulitzer - il più prestigioso riconoscimento internazionale nel giornalismo e nelle arti - sintetizzando in una cruda immagine la fatalità della morte dei bambini africani. La fotografia premiata l'anno scorso ritrae un bambino sudanese, scarno, quasi scheletrico accovacciato sulla terra arida accanto ad un avvoltoio che sembrava aspettarne la morte. I colleghi di Carter sono rimasti increduli di fronte alla vicenda.

La mamma gli nega il dolce e il bimbo chiama la polizia

LONDRA - «Presto, venite, mia madre mi tortura, dovete sistemarla». Il centralinista del «999», il numero per le chiamate di emergenza della polizia londinese, ha pensato ad un ennesimo caso di violenza sui minori ed ha immediatamente spedito una pattuglia nel quartiere di Caerphilly per vedere cosa stesse succedendo. Una volta arrivati, gli agenti hanno scoperto che Richard Powell, quattro anni, aveva pensato bene di chiedere il loro aiuto contro i «soprusi» della madre, Adella Powell, di 32 anni, che gli aveva negato il suo piatto favorito, un budino alla fragola, se prima non avesse terminato il pranzo. Con un po' di persuasione, Richard ha finito la sua bistecca ed i poliziotti lo hanno portato a prendere un grande gelato alla fragola.

I SERBI RESTANO SULLE LORO POSIZIONI E RESPINGONO IL PIANO DI PACE

Bosnia: fallisce anche la mediazione russa

Neppure il ministro della Difesa Graciov riesce a convincere Karadzic e i suoi parlamentari

ZAGABRIA - I serbi di Bosnia restano sulle loro posizioni e respingono di fatto il piano di pace proposto il 6 giugno a Ginevra dal gruppo di contatto (Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna, Francia e Germania) che prevede la spartizione del paese con il 51% del territorio alla federazione croato-musulmana e il 49% ai serbo-bosniaci. Dopo una nuova riunione a Pale il parlamento dell' autoproclamata repubblica serba di Bosnia « senza respingere la possibilità di partecipare attivamente al negoziato di pace, ha deciso di rimanere sulle posizioni già esposte il 19 luglio».

Così recita il comunicato diffuso ieri dai serbo-bosniaci precisando che «in caso di ultimatum delle grandi potenze, il Parlamento si riserva il diritto di organizzare un referendum sul piano di pace». Sembra così fallita la missione del ministro della difesa russo Pavel Graciov e dell' inviato speciale di Boris Eltsin, Vitali Ciurkin che, su richiesta dello stesso presidente russo, si sono recati ieri a Belgrado per tentare di strappare un sì dai serbi al negoziato di Ginevra.

Non avrebbero neppure funzionato gli emendamenti al piano messi a punto dagli esperti del gruppo di contatto durante una riunione tenuta mercoledì nella capitale sovietica. Gli emendamenti, mai resi noti, sono stati inseriti su pressione del governo russo.

Con il rifiuto di ieri il «parlamento» di Pale ha ribadito le sue richieste: una definizione dello statuto di Sarajevo, l' accesso al mare Adriatico, il diritto all' autodeterminazione e all' annessione con stati vicini, la ridefinizione della mappa di spartizione del paese e infine la revoca dell' embargo.

In una lettera inviata al presidente russo Boris Eltsin e a quello serbo Slobodan Milosevic, il «presidente» del «parlamento» serbo-bosniaco Momcilo Krajisnik ha spiegato che solo «per il loro intervento i serbo-bosniaci non hanno rotto ogni rapporto con il gruppo di contatto», aggiungendo che «le grandi potenze non hanno risposto alle nostre richieste di precisazioni »sui contenuti del piano«.

»La nostra perplessità sulla mappa proposta - ha aggiunto Krajisnik - è soltanto l' espressione dei timori legati alla nostra sopravvivenza«. Se qualcosa non interverrà prima di domani, giorno in cui è stata fissata la nuova riunione di Ginevra, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Germania si troveranno in un'impasse imbarazzante e apparentemente senza via di uscita.

Applicare le sanzioni contro i serbi significherebbe anche »rompere« con Mosca, eventualità che nessuno vuole prendere in considerazione. Non farlo equivarrebbe ad una ennesima dichiarazione di impotenza sul rompicapo jugoslavo.

I profughi croati allentano il blocco e l'Unprofor può tornare a operare

ZAGABRIA — Facce distese e sorridenti tra i responsabili della missione Unprofor a Zagabria dopo la decisione del governo croato di assumere il controllo su 7 dei 21 punti di valico nelle aree di crisi del Paese. La bordata del premier Nikica Valentic contro gli sfollati croati (il primo ministro aveva minacciato le dimissioni in blocco del suo esecutivo) hanno dato gli effetti sperati: i dimostanti hanno tolto il blocco ai veicoli dell'Onu nei pressi di Turanj, Moscenice, Zemunik Donji, Stari Grabovac, Dragalic, Nustar e Bilje, consentendo così ai reparti dell'Unprofor di agire normalmente.

La soddisfazione dei militari Onu per l'evolversi in positivo di una situazione che rischiava di precipitare da un momento all'altro è stata ribadita ai giornalisti da Michael Williams, portavoce di Yasushi Akashi, che ieri a Zagabria ha convocato una conferenza stampa nella sede dell'Unprofor: «Spero che nei restanti 14 punti di passaggio — ha detto Williams — i manifestanti dimostrino tolleranza e comprensione, ritirandosi senza incidente».

È stato lo stesso plenipotenziario dell'Onu, Akashi, ad avvisare il segretario generale Ghali che in Croazia le cose vanno migliorando e che i caschi blu incontrano ora meno difficoltà.

COMMISSIONE EUROPEA

Presentati i contenuti del «libro bianco» sulla politica sociale

Servizio di
Flavio Tossi

BRUXELLES — Mantenere il modello sociale europeo, con i suoi valori portanti di democrazia e diritti individuali, libere trattative collettive, pari opportunità per tutti, sicurezza sociale e solidarietà, è l'orientamento evidenziato dal progetto di Libro bianco della Commissione europea sulla politica sociale. Lo ha presentato all'approvazione dei suoi colleghi il commissario irlandese Padraig Flynn, responsabile per gli affari sociali e l'occupazione.

«L'offensiva in atto per la distensione delle relazioni fra la Gran Bretagna di John Major e i partner dell'Unione europea, sarà così sottoposta a dura prova», ha commentato il laburista Stephen Hughes, nuovo presidente della commissione affari sociali del Parlamento europeo. Secondo lui infatti il progetto respinge la mentalità deregolatrice del governo britannico, e avvalora invece l'intenzione degli altri partner europei di non rinunciare al modello europeo.

«La ricerca di norme sociali di grado elevato non dovrebbe essere considerata soltanto sotto il profilo dei costi, ma anche come elemento chiave di competitività. La politica sociale dell'Unione non è secondaria rispetto allo sviluppo economico o al funzionamento del mercato interno». Sono indicazioni che Hughes ha ripreso dal progetto per sottolinearne la portata e corroborare la convinzione che competitività e progresso sociale sono due facce della stessa medaglia.

In virtù del trattato di Maastricht, la Gran Bretagna è dispensata dal rispetto di buona parte delle norme sociali dell'Unione europea. È l'applicazione del cosiddetto «opt out» imposto da Major come condizione per la sottoscrizione del trattato. I laburisti britannici accolgono dunque con particolare favore il progetto di Libro bianco in quanto, pur escludendo un'armonizzazione generalizzata, sottolinea la necessità di disporre di norme minime intese a preservare la coesione all'interno dell'Unione. Norme sociali troppo diverse potrebbero infatti trasformarsi in pericolosi strumenti di concorrenza sleale.

CACCIA DI FIRME PER IL REFERENDUM SULLA RESTAURAZIONE MONARCHICA

Mosca, il fantasma degli zar

Ne servono un milione per avviare la procedura, ma c'è chi è ottimista

MOSCA - La nostalgia per gli zar tormenta la Russia. In modo probabilmente meno assillante delle pensioni di fame, dei salari spesso non pagati, degli ospedali in sfacelo, della criminalità quotidiana: ma Viacesval Grechniev e il suo 'Partito della maggioranza' sono certi che sarà un gioco da ragazzi raccogliere il milione di firme necessario a un referendum sulla restaurazione della monarchia, con un qualche Romanov come nuovo zar di tutte le Russie.

Il partito di Grechniev, fondato da pochi mesi, a dispetto del nome è ben lontano dall'essere maggioritario, ma vanta già 300.000 iscritti e ha annunciato che inizierà la prossima settimana l'operazione di raccolta delle firme.

In un Paese di 148 milioni di abitanti, secondo Valeri Grigoriev, dirigente del 'Consiglio dei nobili russi', non sarà difficile raggiungere il milione, tantopiù che -spiega con un certo candore- «paragonato a quel che la Russia ha sofferto negli ultimi 80 anni, il regno dei Romanov parrà un ideale di stabilità, legalità, ordine».

La coalizione per tentare un ritorno della monarchia era pronta da tempo, all'incirca da quando nel '91 sono crollati insieme l'Urss e il partito comunista. E' una lega fatta di nazionalisti, clero ortodosso, associazioni di nostalgici della vecchia Russia, di tutti i tipi, compresi i cosacchi.

I pope dalle lunghe barbe e i cosacchi sono le truppe più visibili del movimento monarchico. Insieme, non perdono occasione di schierarsi in pubblico: i preti ortodossi, immancabilmente attorniati da una folla di donne devote - non tutte anziane - con il capo avvolto nei fazzoletti tradizionali, e i cosacchi impettiti nelle divise dei nonni, uscite dalle soffitte o confezionate ora sui vecchi modelli, con le spalline dorate, le lunghe sciabole al fianco. Le occasioni rituali, con solennità e partecipazione crescente di anno in anno, sono in maggio e in luglio gli anniversari della nascita e della morte dell'ultimo zar, Nicola II, ucciso con la famiglia nel 1918.

Del ritorno al passato cosacco fanno parte anche le lezioni di equitazione che da qualche tempo i giovani prendono a migliaia, per meglio rispondere all'immagine degli avi, ora ricordati come fieri e liberi cavalieri della steppa più che come spietati professionisti delle armi, lanciati alla conquista di un impero per lo Zar.

Al di là del folclore politico, l'idea monarchica guadagna terreno in Russia anche in una parte dell'opinione pubblica di tendenza liberale, che condivide con il sindaco di San Pietroburgo Anatoli Sobciak la convinzione che una monarchia costituzionale sarebbe adattissima alla Russia, alle sue tradizioni e ai sentimenti del popolo.

E' diventato intanto un problema politico il fallimento del fondo di investimenti Mmm, la maggiore organizzazione privata del genere in Russia, che ha rovinato secondo alcune fonti 5 milioni di risparmiatori, secondo i dati diffusi dalla stessa società ben 10 milioni.

Mentre una folla di 16.000 persone assediava ieri la sede centrale della Mmm, il presidium del governo si è riunito per cercare il modo di arginare l'effetto devastante del crollo sui risparmiatori.

Si calcola che nel fallimento, se il numero di 10 milioni di azionisti è esatto, siano rimaste coinvolte un terzo delle famiglie russe.

MURAYAMA, PRIMO MINISTRO GIAPPONESE, NON FINISCE DI STUPIRE

Il premier anticonformista che vuole pensare

TOKYO - In una intervista televisiva che sarà messa in onda la prossima settimana il nuovo premier socialista giapponese Tomiichi Murayama chiede di essere lasciato libero per pensare e si ribella contro una vita scandita da impegni stressanti e spesso inutili. Murayama non è nuovo a colpi di testa. Subito dopo la nomina il 30 giugno ha tentato di non andare a stabilirsi nella residenza ufficiale del primo ministro a Nagatacho preferendo il residence dei deputati. E una volta costretto, si è portato soltanto due materassini (futon) per dormire sui tatami di paglia di riso, e due vestiti. La moglie inferma continua ad abitare ad Oita, nel sud, nella vecchia casa di legno del padre di Murayama che era pescatore. Ad accudire il padre, viene a Tokyo due volte a settimana la figlia Yuri che l'ha convinto a prendersi una domestica.

Questo spirito libertario e austero sta guadagnando al premier socialista molte simpatie, e non pochi critici si stanno ricredendo sulle sue reali capacità di leadership. «Murayama potrebbe durare molto più del previsto», si è lasciato scappare ieri il quotidiano economico 'Nikkei'. «Il mio slogan è: lasciatemi libero e in pace», ha detto il premier nell'intervista. «Ogni giorno mi sento schiacciato da una serie di responsabilità, talvolta inutili», ha aggiunto secondo quanto anticipato dall'agenzia 'Kyodo'. L'intervista è stata registrata mercoledì. «In sei ore - ha detto - oggi ho avuto 12 incontri, nonostante la ciusura del parlamento e il periodo estivo».

A Napoli, durante la recente riunione del Gruppo dei sette, Murayama era stato colto da disturbi intestinali tenendo col fiato sospeso mezzo mondo. Sabato si sottoporrà a nuovi controlli medici in un ospedale di Tokyo, ma sembra che il ritorno alla tradizionale cucina giapponese a base di tofu (pasta di fagioli), pesce e verdure gli abbia riportato salute e buon umore.

Salito al potere il 30 giugno a capo di una eterogenea coalizione di centrosinistra comprendente socialisti, liberaldemocratici e il partito progressista Sakigake, Murayama ha finora registrato indici di gradimento fra i più bassi: meno della metà della popolazione è favorevole al suo governo, giudicato un ritorno al passato. «Ma molti giapponesi cominciano ad apprezzare il suo stile di vita alternativo, basato su una onesta povertà secondo la tradizione dei grandi statisti del passato», scrive il centrista 'Asahi'.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con caratteri neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

REFERENZIATA offresi lavori domestici pomeriggi, tel. 0038666-31353 dalle ore 20 in poi. (A8435)

3 Impiego e lavoro
richieste

GIOVANE pensionato bella presenza ottima cultura pratico Ms Dos 5, autista, elettromeccanicó, saldatore, condizionamento, idraulico, esperto elettrodomestici, antenne. Esamina proposte anche trasferimento. Telefonare 040/421027. (A8497)

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA commerciale operante nel settore attrezzature e macchine per uffici seleziona agenti di vendita per le zone di Trieste e Gorizia, inviare curriculum a casella n. 22/T Publied 34100 Trieste. (A8494)

AZIENDA operante nel settore informatico ricerca tecnico hardware pc conoscenza reti e sistemi in genere per ampliamento proprio personale, inviare curriculum a casella n. 24/T Publied 34100 Trieste. (A8494)

CERCASI apprendista banconiera con esperienza, presentarsi bar Snoopy - via Stock, 6 - Roiano. (A8459)

CERCASI barista e apprendista volonterosi con esperienza bella presenza. dettagliare ultimo impiego e referenze. Scrivere a cassetta n. 26/T Publied 34100 Trieste. (A8499)

CERCASIportiere-centralinista militesente per contratto tempo determinato presso associazione privata disponibilità anche orari serali e notturni. Costituisce titolo preferenziale conoscenza lingua inglese e esperienze precedenti analoghe. Scrivere a cassetta n. 14/T Publied 34100 Triese. (A8406)

CONOSCI una o più lingue straniere? Hai uno o più amici o conoscenti all'estero? Vorresti essere un lavoratore indipendente a livello sia nazionale che internazionale? Tel. 0330/722243. (A8477)

IMPRESA costruzioni cerca muratori specializzati. Scrivere a casella postale 16/T Publied 34100 Trieste., (A8438)

MAGAZZINIERE deposito alimentari assume pratico movimentazione merci con supporto elettronico preferibilmente 25/35 inviare curriculum a Cassetta n. 13/T Publied 34100 Trieste. (A8399)

MAGAZZINIERE pratico vendita banco provenienza settore articoli tecnici conoscenza lingue slave nota società locale cerca per assunzione immediata. Inviare offerte a cassetta n. 9/T Publied 34100 Trieste. (A8236)

RAGIONIERA esperta contabilità azienda commerciale, fatture, dichiarazione Iva mensile, tenuta libri. Ricerca urgentemente società. Scrivere Cassetta n. 17/T Publied 34100 Trieste.

SEI scontento? Vuoi guadagnare la tua libertà finanziaria e la tua indipendenza lavorativa come già stiamo facendo noi? Tel. 0330/722243. (A8477)

SELEZIONIAMO aspiranti estetiste, massaggiatori, parrucchieri, stilisti di moda, orafi, per addestramento operativo. Telef. 040/362895. (A099)

SPEDIZIONIERE doganale o procuratore cercasi. Massima riservatezza. Scrivere a cassetta 19/T Società pubblicità editoriale 34100 Trieste. (A8487)

STUDIO commercialista cerca impiegata con esperienza nel settore, per tenuta contabilità. Scrivere a casella postale 187 - 34074 Monfalcone.

1991-1992-1993/200-400-850 mil. dollari fatturato multinazionale americana con prodotto e marketing rivoluzionari, ti farà guadagnare "se vuoi" 100-300 mil. 1.o anno, poi illimitato. Tel. 0336-423005.

5 Rappresentanti

AZIENDA cosmetica leader nazionale istituti di estetica ricerca urgentemente responsabile tecnico/commerciale regionale offresi condizioni economiche interessanti e stabilità professionale. Per informazioni immediate telefonare 045-8904614/8903285. (A8285)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/384374. (A8478)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolé veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A8478)

OFFRESI padroncino con furgone lungo. Trasporti solo pomeriggio 040/417949 dalle 19 alle 20. (A8420)

SPECIALISTA CATTARUZZA pulisce tinge salotti pelle montoni pellicce borsette scarpe ecc. Lavorazione diretta non di ammasso. V. Giulia 13 040/435930. (A8479)

8 Istruzione

ACCURATA preparazione esami latino, matematica, computisteria, stenografia, francese. Telefonare 040/304705 o 0431/82814. (A8458)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A8503)

VENDO Audi 80 settembre 1991 full optional. Telefonare ore serali 040/942464. (A8440)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO Via Machiavelli 15 cerca per propria clientela appartamenti arredati e vuoti in affitto. Tel. 040/630451-639425. (A8475)

IN affitto circolo ricerca per sede locale in cortile 120 mq. Tel. 040/661225. (A8488)

INSEGNANTE cerca appartamento in affitto anche grande o modesto a prezzo modico. Tel. 364985-44517 segr. tel. (A8412)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040-724444 confortevoli arredati non residenti/studenti: stazione adatto 3 persone 650.000. S. Giacomo 600.000, scuola interpreti, San Giovanni. (A8469)

AFFITTO Oberdan mansarda per 4 studenti 750.000. XX Settembre 2 stanze salone conforts 900.000. D'Annunzio varie metrature primi ingressi da 550.000 in poi. Tel. 040/364977 040/660377. (A8475)

CAMINETTO affitta F. Severo arredato nuovo soggiorno due stanze cucina servizi ripostiglio per quattro studenti. Tel. 040/639425. (A8475)

CAMINETTO affitta Locchi lussuosamente arredato 100 mq soggiorno due stanze cucina servizi terrazzo vista mare. Tel. 040/639425. (A8475)

CAMINETTO affitta S. Francesco arredato soggiorno stanza cucina bagno per tre studenti. Tel. 040/639425. (A8475)

CASABELLA affittasi locali d'affari zona Piazza Sansovino uso negozio o magazzino. 040/639139. (A00)

CASABELLA CANOVA affittasi a residenti, soggiorno, ampia cucina, camera matrimoniale, servizi separati. Ottime condizioni. 700.000 mensili. 040/639132. (A00)

CASABELLA UNIVERSITA' affittasi a residenti, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazzi, cantina. Perfetto. 4 + 4 anni. 1.100.000 mensili. 040/639132. (A00)

CASABELLA VIA RITTMEYER affittasi a residenti, in splendida casa d'epoca, appartamento primo ingresso, salone, cucina, quattro camere, doppi servizi. Finiture d'antiquariato. Contratto patti in deroga o ufficio. 040/639139. (A00)

CASABELLA VICOLO OSPEDALE MILITARE affittasi soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzi. Contratto 2/3 anni. 900.000 mensili. 040/639132. (A00)

CENTRALISSIMO piano terra commerciale 4 vetrine mq 300 affittasi. Telefax 0432/295934. (S72103)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/300.000.000. Telefonare 0422/423913/423944. (G58)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (A00)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito 02/33603101. (G913836)

FINANZIAMO atigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita 02/33600933. (G913831)

SCHERIANI Taccardi paninoteca superalcolici pizzeria con giardino vendesi avviamento. Tel. mattino 040/635170. (A8489)

21 Case-ville-terreni
acquisti

PRIVATAMENTE cerco appartamento, anche occupato, minimo 75 mq semiperiferico. Dettagliare a cassetta n. 15/T Publied 34100 Trieste. (A8425)

22 Case-ville-terreni
vendite

APPARTAMENTO via Belpoggio 26 stupenda vista sul golfo vendesi occupato patti in deroga di 4+4 L. 350 milioni rendita 6,17% annuale tel. 051/239916. (G77069

CAMINETTO vende Ponziana appartamento 40 mq stanza cucina bagno completamente ristrutturato vista mare giardino condominiale. Tel. 040/630451. (A8475)

CAMINETTO vende S. Giacomo monolocale 22 mq stanza bagno buone condizioni. Tel. 040/630451. (A8475)

CAMINETTO vende Valmaura 90 mq ultimo piano tre stanze cucina bagno ripostiglio balcone vista panoramica. Tel. 040/630451. (A 8475)

CENTRO Internazionale di Fisica di Miramare cerca per alto funzionario, in vendita o affitto, villa possibilmente d'epoca, vista mare, 3 stanze letto, salone, cucina, doppi servizi, giardino o terrazza, disponibile in autunno. Telefoanre 9/12-14.30/16.30 al n. 040/2240304 o inviare offerte scritte alla CP 586 34100 TS. (A8292)

CMT - GEOM. GERZEL villino schiera panoramicissimo, Strada Friuli, trattative riservate. 040/310990. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN CASETTA carsica, in centro paese, giardino/orto 260 mq, abitazione 120 mq su tre livelli. Ottime condizioni, assolata, intima, 390.000.000 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' appartamenti soggiorno, tre camere zone Scorcola, Ippodromo, Ghirlandaio, Saba. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' ville, villette zone Rozzol 440.000.000, Visogliano 350.000.000, Costiera prestigiosa. 040/942494. (A00)

Continua in 30.a pagina

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA - TRIESTE

AVVISO DI GARA N. 13/94

Ente appaltante: A.C.E.G.A. via Genova, 6 - 34132 Trieste - tel. 040/77931 - fax 040/7793427.

Opera: manutenzione straordinaria delle condutture del gas e dell'acqua.

Lavori da eseguire: posa condotte gas-acqua nelle vie Ghega, Rittmeyer, F. Svevo, nonché costruzione di cavidotti interrati, in abbinamento, in via Ghega.

Importo a base d'appalto: lire 829.165.000 + IVA.

Termine di esecuzione dell'appalto: 270 giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori.

Requisiti richiesti: iscrizione all'Albo nazionale costruttori nella seguente categoria:
- categoria VI per la classe con l'importo idoneo all'offerta.

Procedura di appalto: licitazione privata (condizionata, in attesa di approvazione della relativa delibera), con il metodo di cui all'art. 1, lettera c), della Legge 2.2.1973 n. 14.

Modalità di finanziamento: «con autofinanziamento».

Recapito domande: A.C.E.G.A. Servizio Tecnico Lavori, via Genova 6 - 34132 Trieste.

Associazione e Consorzi di Imprese: i concorrenti hanno la facoltà di presentare offerta ai sensi degli art. 22 e seguenti del Decreto Legislativo 19.12.1991 n. 406.

Svincolo delle offerte: decorsi cinque mesi dalla data dell'aggiudicazione della gara, gli offerenti diversi dall'aggiudicatario saranno svincolati dalle proprie offerte.

Termine spedizione inviti: gli inviti saranno spediti entro il termine massimo di 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Subappalto: tenuto conto del disposto dell'art. 18, comma 3 - punti 1, 2, 3 e 4 - e comma 3 bis della Legge 55/90, come modificato dall'art. 34 del D.L. 406/91, l'Amministrazione provvederà al pagamento all'Impresa appaltatrice dell'importo dei lavori subappaltati, nel rispetto delle condizioni e degli obblighi.

Le domande di invito alla gara, redatte in carta bollata, dovranno pervenire all'Azienda **entro le ore 13.00 del 15.o giorno di calendario dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione** e dovranno essere accompagnate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. per la categoria sopra indicata e per la classe idonea all'offerta.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE (Sergio Covi) — **IL DIRETTORE GENERALE** (Gaetano Romanò)

Trieste, 11 luglio 1994

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE

Pubblicazione esito di asta ai sensi art. 20 della L. 19/3/90 n. 55.

Asta pubblica - procedura aperta dd. 29/6/94 - relativa all'affidamento della manutenzione ordinaria completa programmata degli impianti elevatori dell'Università degli Studi di Trieste.
Impresa partecipante e aggiudicataria, ai sensi dell'art. 36 lettera b) della direttiva Cee 50/92, e lettera c) dell'art. 73 del Regolamento di Contabilità generale dello Stato 23/05/24 n. 827, nonché ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 371/82:
FIMET di G. DIVIACCO - ASCENSORI E MONTACARICHI - Via Montebello n. 1 - 34139 Trieste.

IL RETTORE

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

I «BERRETTI VERDI» HANNO CIRCONDATO IL CAMPO PROFUGHI E AVVIATO LO SGOMBERO: TUTTA LA ZONA OFF-LIMITS PER LA STAMPA

Borosia, esercito in azione

SALVORE — Borosia, è giovedì mattina; l'ex villaggio turistico «Veli Joze», da tre anni centro di raccolta dei profughi, prima croati e poi bosniaci, viene circondato ed entrano in azione le unità speciali meglio conosciute con il nome «berretti verdi» che fanno parte dell'esercito croato. Inizia lo sfratto dei profughi.

Temuto da diversi giorni, ritenuto inevitabile allo scadere dei termini entro i quali i profughi avrebbero dovuto accettare il trasferimento, l'uso della forza c'è stato malgrado i pallidi segnali di un allentamento della tensione e malgrado le fievoli speranze che un'azione diplomatica seppure tardiva del governo italiano avrebbe potuto sbloccare la situazione.

L'allarme, come molte delle informazioni di queste ultime settimane, viene lanciato da organizzazioni umanitarie. In alcune redazioni arrivano fax che parlano dell'intervento militare. Ai giornalisti che cercano di avvicinarsi, di sapere cosa sta succedendo viene impedito l'accesso. Agenti di polizia sono disposti a poche decine di metri uno dall'altro e controllano tutte le strade che portano a campo.

Dentro i responsabili dell'ufficio profughi tra cui il segretario generale Josip Esterajher, irraggiungibile via telefono. Ma all'interno ci sono innanzitutto i militari che «convincono» i profughi a salire sugli autobus. Non ci sono testimoni diretti in grado di raccontare. Ma le informazioni raccolte parlano di metodi disumani. Tra pianti e strilli i militari, quando sono le sei del mattino, prendono i bambini e li caricano sugli autobus e dicono ai genitori che se vogliono stare con i figli devono salire pure loro.

Sino a ieri i profughi sistemati a Borosia erano 1100, contrari ad andarsene. Negli ultimi giorni, comunque, piccoli gruppi avevano ceduto dopo che erano stati tolti loro i viveri. Secondo quanto reso noto anche dall'agenzia di stampa croata Hina, tutti i profughi di Borosia sarebbero stati sfrattati nella giornata di ieri.

Complessivamente sono stati contati 18 autobus. Alle 10.15 i primi pullman carichi di profughi si sono diretti alla volta di Umago con probabile destinazione Pola. Infatti c'era fermento alla locale caserma «Karlo Rojc» dove erano in attesa di un gruppo imprecisato di profughi. Il campo ne avrebbe potuto accogliere 500-600. Un altro convoglio si è diretto invece in altri campi all'interno della Croazia. Nel dare disposizione per lo sgombero l'ufficio profughi aveva parlato dei centri di Varazdin e «Gasinci» di Djakovo, in Slavonija.

Ricordiamo che l'uso della forza non era stato escluso da parte delle autorità croate. Nemmeno dal segretario dell'ufficio profughi repubblicano, Esterjaker, il quale aveva persino parlato di deportazione per le persone alle quali era stato sospeso lo status di profugo e che sarebbero state trovate fuori dal campo.

Insomma trattati come gente senza diritti, vittime di una guerra e ora nell'impossibilità di opporsi alle decisioni del governo croato. Ma se per i musulmani bosniaci di Borosia l'uso della forza «si è reso inevitabile», bisognerà vedere ora cosa succederà a Pineta dove si trovano invece i croati della Bosnia. Malgrado la scadenza degli ultimatum, questi potevano comunque uscire dal campo, cosa invece negata ai «borosiani». Inoltre a Pineta (che dovrebbe essere sgomberata per restituire agli sloveni le loro proprietà) è stata segnalata la presenza di un considerevole numero di soldati venuti dai vari fronti e considerati fedeli a Zagabria. Insistenti, poi, le voci su un crescente numero di richieste da parte dei profughi di Pineta per ottenere la cittadinanza croata. Insomma due pesi e due misure che alla luce di quanto successo ieri pone seri interrogativi sulle reali motivazioni dell'intera manovra profughi nella penisola istriana.

Loris Braico

La colonna di autobus con i profughi di Borosia. Oggi l'esercito croato ha sgomberato con la forza il campo.

A TERSATTO

Sarà eletta domani la reginetta di Fiume

FIUME — Domani con inizio alle 21.30 il Castello di Tersatto ospiterà l'elezione di Miss Quarnero e Gorski kotar per Miss Croazia. La manifestazione viene organizzata dall'impresa «Ri Telefax» di Josip Povrzenic. Dodici le ragazze provenienti da Fiume, Laurana, Prezid, Selce, Cavle, Kraljevica e Delnice che sfileranno in passerella nell'ambito dell'ottavo concorso regionale (in tutto ce ne sono 10) che precederà la finale del concorso Miss Croazia, in programma il 2 ottobre all'albergo «Kvarner» di Abbazia. La finale, comunque, sarà preceduta dall'appuntamento di Umago, che il 20 agosto ospiterà la semifinale. Da rilevare che l'ultimo atto dell'elezione della ragazza più bella della Croazia sarà organizzato dal Ministero del turismo, dal «Vecernji List», dalla Tv croata e dallo «Scorpion fashion».

Ritornando all'appuntamento a Tersatto, da segnalare che gli ospiti della serata saranno due nomi noti della scena musicale croata: si tratta di Josipa Lisac e di Toni Cetinski. L'elezione di Miss Quarnero e Gorski kotar sarà presentata dalla conduttrice televisiva Daniela Trbovic.

La vincitrice si aggiudicherà una «Rover cabriolet».

LUSSINPICCOLO, BRUTTA AVVENTURA DI DUE TURISTI

Rapinatore bombarolo

Minacciati da un uomo armato con due bombe a mano

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,85 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 271,15 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro 72,00
= 1.028,08 Lire/litro

CROAZIA
Kune/litro 4,00
= 1.084,60 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LUSSINPICCOLO — Freddezza e prontezza di riflessi hanno permesso ad una coppia di turisti tedeschi di scampare ad una singolare rapina a mano armata. E' accaduto a Lussinpiccolo domenica scorsa, ma se n'è avuta notizia appena ieri.

Ecco i fatti: sono le quattro del mattino di domenica, in pieno centro del capoluogo isolano, per essere precisi in via dei Capitani lussignani: di fronte alla filiale della «Rijecka banka» una coppia di turisti tedeschi viene avvicinata da un tale con fare minaccioso. L'uomo sta stringendo due bombe a mano, quelle che in Croazia vengono comunemente chiamate «uovo Kinder», ovvero le «M-75».

Ma si sono salvati fingendo di non capire

«Consegnatemi i vostri soldi e i gioielli — è quanto sibila il rapinatore parlando in croato — oppure attiverò le due bombe e resterete dilaniati». A questo punto ecco la prontezza di spirito del turista (la donna è la sua sorellastra) che, facendo finta di non capire, estrae dalla tasca un pacchetto di sigarette, consegnandolo al bombarolo.

Dopo di ciò i due tedeschi, domiciliati a Dusseldorf, raggiungono l'abitazione dove sono ospitati, avvertendo la polizia. In breve tempo il rapinatore viene acciuffato: si tratta di Bozo Komadina, 31 anni, di Lussinpiccolo, denunciato per tentata rapina, detenzione di ordigno esplosivo e, come se non bastasse, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Sì, perché durante la perquisizione dell'appartamento del Komadina, gli agenti di polizia hanno rinvenuto due piantine di canapa indiana, sistemate in altrettanti vasetti di jogurth. Bozo Komadina si trova agli arresti nelle carceri fiumane.

IN BREVE

Tre spazzamare italiane per rendere più pulito il golfo del Quarnero

FIUME — L'azienda fiumana «Dezinsekcija» ha ricevuto in dotazione le tre navi-spazzamare (costruite in Italia) che verranno impiegate nelle acque del golfo del Quarnero e dell'Istria. Le tre unità, del tipo «Ecomar 2000», sono adibite alla pulitura della superficie marina da inquinamenti e inoltre sono in grado di filtrare il greggio che si fosse riversato in mare. Le Ecomar 2000 sono state acquistate tramite un credito agevolato concesso dal governo italiano. Saranno in allerta 24 ore su 24, pronte a intervenire in caso di incidente ecologico in mare, purtroppo non rari in quest'area di intenso traffico marittimo e con una notevole concentrazione industriale. Le navi ecologiche dispongono inoltre di un funzionale meccanismo in grado di aspirare le acque inquinate.

TeleCapodistria cerca giornalista praticante

CAPODISTRIA — La Tv di Capodistria bandisce un concorso per il posto di giornalista apprendista nel programma italiano. Le condizioni richieste sono laurea di indirizzo umanistico o altro indirizzo corrispondente e conoscenza attiva della lingua italiana. Il posto di lavoro è per la durata di un anno ovvero per il periodo dell'apprendistato. Superato l'esame finale esiste la possibilità di assunzione a tempo indeterminato. Le domande, corredate dalla documentazione richiesta, vanno inviate entro quindici giorni dalla pubblicazione del bando a Tv Koper-Capodistria, Ufficio personale, via O.F. 12, 66000 Capodistria. L'esito del concorso verrà comunicato ai candidati entro 15 giorni dalla chiusura del bando.

L'acqua minerale Radenska sfonda sul mercato italiano

RADENCI — Cinque milioni e 125 mila: questo il numero di bottiglie di acqua minerale esportate dalla Radenska nel primo semestre del '94. L'incremento, rispetto al '93, è del 7 per cento. L'aumentato numero di vendita all'estero riguarda in primo luogo il mercato italiano. Segnali positivi comunque anche dal mercato ungherese. Le cifre si riferiscono alle vendite delle bottiglie in vetro da un litro e quelle in plastica da 1,5 litri. Da rilevare che quest'anno la Radenska prevede investimenti per più di 20 miliardi di lire che verranno destinati alla modernizzazione degli impianti d'imbottigliamento dell'acqua minerale e delle altre bevande analcoliche come pure al settore turistico.

Domani il «Marconi» riprende i collegamenti

TRIESTE — Domani il monostab «Marconi» riprenderà i collegamenti con la costa istriana. Lo comunica la società Adriatica di navigazione, spiegando che l'interruzione è stata dovuta a motivi tecnici. Come si ricorderà il collegamento era stato sospeso domenica scorsa causa un'avaria ad uno dei motori, che per la riparazione ha richiesto l'intervento di tecnici tedeschi. Nel suo comunicato l'Adriatica si scusa con la clientela e riconferma l'itinerario a stampa, assicurando che nei mesi di altissima stagione sono valide le particolari agevolazioni per tutti coloro che si imbarcano a Trieste, Grado, Lignano nei giorni di martedì e mercoledì diretti a Umago, Rovigno e Brioni.

Carnevale estivo di Muggia: spettacolo dei dignanesi

MUGGIA — Anche i dignanesi saranno presenti al carnevale estivo muggesano. Nell'ambito delle iniziative culturali promosse dall'Unione italiana in collaborazione con l'università popolare di Trieste, la comunità degli italiani di Dignano presenterà alle 21 uno spettacolo al quale partecipano il coro misto, il gruppo di recitatori e il complesso folkloristico.

Postumia, monumento imbrattato con svastiche

POSTUMIA — Una serie di svastiche ha fatto la comparsa a Postumia. Ignoti hanno imbrattato con croci uncinate il monumento che si trova nella Piazza ai Caduti per la Resistenza. Svastiche, disegnate con vernice nera e utilizzando le bombolette spray, sono comparse pure su un monumento nella località Ravbarkemanda nel pressi di Postumia.

L'APPUNTAMENTO OGGI TRA IL SOTTOSEGRETARIO E IL MINISTRO DEGLI ESTERI

Caputo-Peterle: incontro a Lubiana

Dovevano vedersi mercoledì a Nova Gorica, ma l'esponente italiano era stato trattenuto a Bruxelles

A sinistra il sottosegretario agli Esteri Caputo, a destra il ministro Peterle.

LUBIANA — Caputo-Peterle, l'incontro si farà. Saltato due giorni fa per impegni all'ultimo minuto del sottosegretario degli Esteri italiano, il colloquio con il capo della diplomazia slovena avverrà oggi a Lubiana. L'atteso incontro avrebbe dovuto svolgersi nell'ambito del convegno dei sindaci italiani e sloveni di confine che ha avuto luogo mercoledì a Nova Gorica ma Caputo è stato chiamato a Bruxelles per occuparsi di alcune questioni urgenti in tema di agricoltura.

Il fatto che l'incontro tra le due diplomazie sia stato rinviato di sole 48 ore dimostra il reciproco interesse di discutere le questioni aperte. Ricordiamo in primo luogo il contenzioso sui beni abbandonati degli esuli che però, stando ad alcuni mezzi d'informazioni sloveni, non sarebbe nell'agenda dei lavori.

La questione dei beni non sarebbe in agenda

Nell'annunciare la visita del sottosegretario Caputo, l'agenzia di stampa slovena «Sta» precisa che quello con Peterle sarà un incontro non ufficiale e di lavoro.

I due diplomatici probabilmente discuteranno della nuova seduta della commissione mista incaricata di regolare le questioni giuridico-patrimoniali che dovrebbe svolgersi il 2 agosto a Roma ma che, a quanto pare, potrebbe subire un rinvio. Proprio a Nova Gorica Peterle, che non ha voluto commentare l'assenza di Caputo, ha detto che la data è ancora da confemare. Dopo l'incontro con i sindaci, il ministro degli Esteri sloveno si era intrattenuto con l'ambasciatore italiano a Lubiana Luigi Solari, molto probabilmente per fare il punto delle relazioni bilaterali e definire l'odierno incontro con Caputo.

l. b.

OSIMO

Il primo round tra Italia e Croazia

ROMA — Primo incontro nella capitale italiana del gruppo di lavoro misto italo-croato per la rinegoziazione degli accordi di Osimo. Le delegazioni, guidate rispettivamente dal vice ministro degli Esteri croato Simac e dall'ambasciatore Manno, hanno affrontato i problemi della minoranza italiana, dei beni degli esuli e del patrimonio artistico croati conservato in Italia. In merito ai beni, la parte italiana ha ribadito ai rappresentanti croati le richieste già formulate a Lubiana.

NUOVO RICORSO DEI LAVORATORI CONTRO LA PROCEDURA FALLIMENTARE

Slavnik, «il curatore deve dimettersi»

CAPODISTRIA — Il travaglio della «Slavnik» sembra proprio non avere fine. L'ultima puntata di questa storia infinita è un nuovo ricorso presentato dalla «Tib» di Villa del Nevoso e dai lavoratori dell'azienda contro il procedimento fallimentare dell'azienda di trasporti capodistriana. Secondo i promotori della nuova azione giudiziaria ci sarebbe stata una svendita sottoprezzo delle proprietà della vecchia azienda.

Sotto accusa la «I and I», società che nei mesi scorsi ha rilevato la fetta slovena della società.

Va ricordato che già la stessa vendita era stata oggetto di procedimenti giudiziari. Una raffica di ricorsi che il tribunale d'appello di Capodistria ha respinto. Ricorsi inoltrati dalla «Tib» di Villa del Nevoso e dal gruppo di lavoratori della «Slavnik», che adesso ci riprovano, oltre che dalla «Feniks» di Portorose, che invece sembra aver desistito.

Proprio grazie alla sentenza, il curatore fallimentare ha potuto proseguire con la procedura di liquidazione e, tra l'altro, consentire alla vendita della «Slavnik» di Parenzo.

La filiale parentina è stata rilevata dalla «Autotrans» di Fiume di cui è azionista di maggioranza Ivan Radosevic. Valore dell'affare circa 540 milioni di lire per aggiudicarsi, tra l'altro, ventitre autobus. L'azienda dei trasporti fiumana ha anche assunto i 43 dipendenti che lavoravano nella filiale di Parenzo.

La «Autotrans» ha anche un diritto di prelazione sull'acquisto della stazione degli autobus di Parenzo, anch'essa di proprietà della «Slavnik». Infatti la vendita (l'affare complessivo sarà così di un miliardo di lire) potrà essere realizzata solo quando Slovenia e Croazia firmeranno un accordo internazionale sui beni immobili.

Da aggiungere che la «Tib» e il gruppo di lavoratori questa volta chiedono la sostituzione del curatore fallimentare, Alfio Kocjancic, accusato di essere di parte e di danneggiare deliberatamente i debitori della «Slavnik».

r. a.

IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO DI MEZZA ESTATE CHE SI PROTRARRA' FINO A DOMANI

Si accende oggi la «Notte capodistriana»

La piazza centrale di Capodistria: sullo sfondo il Palazzo Pretorio.

CAPODISTRIA — Continua la serie di manifestazioni estive a Capodistria. Dopo gli spettacoli teatrali, il festival delle «Canzoni del mare e del sole» e il «Folkest», tra oggi e sabato si accende la «Notte capodistriana». Appuntamento tradizionale di mezza estate, anche l'edizione '94 sarà un susseguirsi di manifestazioni canore, tornei sportivi compresa l'immancabile maratona di pallacanestro di 24 ore per arrivare alla fine ai fuochi d'artificio di domani a mezzanotte.

La prima giornata, oltre all'avvio della maratona cestistica, registra a partire dalle 17 il torneo di calcetto, l'inizio di una 24 ore di tennis. Alle 20 concerto in piazza con le majorettes di Divaccia e poi a partire dalle 21 il via a un susseguirsi di esibizioni canore di cantanti e gruppi in vari punti della città. Palchi sono stati eretti in piazza Ukmar, davanti al museo, in via del Porto, in Brolo e alla Muda come pure nel giardino della Comunità degli italiani dove ci sarà un concerto jazz della cantante Mia Znidaric.

PARLA ANGELO PICCININ, IMPRENDITORE PORDENONESE, CHE VENT'ANNI FA FECE CONDANNARE DUE AGENTI DELLA FINANZA

«Fisco, tutti evasori e corrotti»

PORDENONE - Angelo Piccinin, 57 anni, proprietario del mobilificio Santa Lucia, già sindaco dc di Prata («ma io con quel partito non ho più nulla a che fare dal 1980») aspettava questo momento da almeno 20 anni. Risale infatti al 1974 la sua prima battaglia contro le «ingiustizie» del fisco e contro la corruzione di alcuni militari della Guardia di Finanza. Allora non esitò a testimoniare davanti ai giudici, facendo così finire prematuramente la carriera di due fiamme gialle. Di fronte alla possibilità di pagare una cifra di «favore» al posto del miliardo e mezzo di multa contestatagli per evasione fiscale, Piccinin preferì infatti pagare la multa e denunciare i due finanzieri.

Eppure, malgrado il clamore del gesto e l'apparente solidarietà che qualcuno gli dimostrò allora, Piccinin, come lui stesso denuncia, in questi 20 anni è rimasto praticamente solo in questa sua particolare battaglia. Ora, però, in questi giorni, qualche soddisfazione se la sta prendendo anche lui. Le cose che proclama da sempre ora le scrivono nei loro «fondi» le più grandi firme del giornalismo italiano. E a capo del ministero delle finanze, come dice lui, «finalmente c'è qualcuno (il tributarista Giulio Tremonti, *ndr*) che le idee giuste ce le ha, speriamo soltanto che lo lascino lavorare».

La soddisfazione quindi c'è. Ma non basta. Ora Piccinin vuole infatti rilanciare la sua battaglia, cercando di coinvolgere anche i suoi colleghi di lavoro, proprio quelli che fino ad ora gli hanno sempre voltato le spalle, «in silenzio spaventati». Proprio ieri infatti l'imprenditore di Prata si è armato di fax e ha inviato a tutti gli imprenditori della zona una lettera con qualche documento allegato: ritagli di giornali, articoli firmati da giudici e «fondi» di qualche direttore. Il tutto allegato a poche righe: «Penso che la nostra categoria non possa esimersi dal prendere posizione, a meno che non rinunciamo ad essere forza vitale nella società. Confido nella tua collaborazione e resto in attesa di un cenno».

Piccinin, questa volta, quindi, sembra più deciso che mai. «Sono contento che finalmente emergano con chiarezza queste storie con la Guardia di Finanza - racconta al telefono -, ma dentro di me ho anche tanta amarezza. Mi chiedo infatti dov'era in tutti questi anni la Confindustria. Perchè l'associazione di categoria, per altre questioni così potente, su questo versante non ha mai fatto nulla? Poteva benissimo denunciare in che condizioni eravamo e siamo costretti a operare. Nove volte su dieci è lo stesso cliente a non chiedere gli scontrini. Così di fronte a quasiasi controllo noi siamo sempre fuorilegge. E chi impone lo scontrino, ovvero il 19 per cento in più, perde i clienti. Di fronte ai controlli della finanza poi, può sempre capitare di imbattersi in offerte particolari. E a quanto pare sono pochi quelli che come me preferiscono denunciare il finanziere, piuttosto che accettare 'sconti' su multe miliardarie».

«Anche la Confindustria non si è mai mossa. Perché?»

Angelo Piccinin ci tiene però a far sapere che nemmeno lui è un santo. «Non mi sento di dar lezioni a nessuno: tanto è vero che anch'io ho 'peccato'. Dal maggio del 1989 al luglio del 1990 ho subìto un accertamento fiscale, dal quale sono emerse alcune imperfezioni. Alla fine, comunque, ho preferito patteggiare. E sa perchè? Perchè avevo una sfilza così lunga di nomi di persone da chiamare in correità che il processo sarebbe ancora aperto».

Su questo argomento Angelo Piccinin ha le idee chiare. E a quanto pare non teme nemmeno smentite. «Se i giudici volessero arrestare tutti gli evasori fiscali non basterebbero gli stadi». Ma anche in Friuli-Venezia Giulia? «Certo, anche qui. Io faccio tenere all'aiutante del mio direttore commerciale un diario: così tutto è documentato. Ne emerge una realtà dalla quale nessuno si salva. Tutti gridano contro l'evasione fiscale, ma poi tutti vogliono comprare i prodotti senza l'Iva».

«Neanche gli stadi potrebbero contenere tutti i colpevoli»

Ora, comunque, per Piccinin, è arrivato il momento della rivoluzione. «Ma la rivoluzione deve essere portata avanti da tutti: dai consumatori che devono iniziare a pretendere sempre e comunque lo scontrino; dagli imprenditori che non devono cedere all'illegalità e dai controllori che devono cambiare qualche regola».

«Ma la stessa Confindustra, lo ribadisco, dovrebbe iniziare a prendere posizione. Di fronte alle centinia di denunce di concussione dei suoi associati, non ha mai neanche fatto una dichiarazione. Io stesso ho cercato per anni di portare avanti a livello locale questi discorsi, all'interno della categoria. Ma attorno a me - conclude amaramente Piccinin - c'è sempre stato il vuoto».

Federica Barella

FISCO / ECCO, PER PICCININ, COME PUO' FINIRE IL MALCOSTUME

Ma il vero buon sistema si vede dal consumatore

L'operatore economico che accetta, per libera scelta o perché costretto, la collusione coi controllori del fisco, si procura, di fatto, la possibilità di collocare sul mercato i propri beni o i propri servizi senza un reale rischio di essere punito per il suo comportamento illegale.

Se le vendite irregolari poi gli vengono imposte, come spesso realmente accade, dal commerciante e dal consumatore, questo diviene l'alibi che giustifica le sue iniziative di corruzione, perché ritenute uno stato di necessità.

Il primo vero attore nel buon funzionamento del sistema fiscale è, quindi, il consumatore, ma se egli rinuncia al suo determinante e insostituibile compito, diventa necessario istituire il controllo di polizia, con tutte le conseguenze negative che in questi giorni sono affiorate. Quando però il cancro dell'illegalità si diffonde nelle attività degli associati, la vita dell'associazione si immiserisce, non vi è più dialogo per paura di compromissioni.

Si crea il gruppo di chi si è procurato le protezioni (i furbi) e si isolano gli ingenui perché pericolosi e non graditi al sistema illegale.

In uno stato in cui i condoni fiscali sono ricorrenti e consentono all'operatore economico di regolarizzare il suo passato pagando una percentuale aggiuntiva di imposta sul fatturato (Iva) e sull'utile denunciato (imposte dirette), la protezione (conseguente al pagamento dei controllori) risulta di grandissima utilità economica per l'impresa.

Era quindi molto conveniente pagare anche costose protezioni per arrivare da un condono all'altro senza verifiche o con verifiche addomesticate.

Il consumatore è l'ultimo anello della catena economica ed è quello a cui la legge impone di pagare l'imposta (Iva) solitamente del 19%.

Deve essere ben chiaro a tutti che l'Iva va pagata dal consumatore. È determinante che il consumatore sia consapevole che la sua mancata richiesta del documento di regolarità fiscale non fa risparmiare il costo dell'Iva al commerciante e al produttore, perché non compete loro, ma li aiuta a occultare il giro d'affari sul quale, detratti i costi e gli ammortamenti, devono essere pagate le imposte dirette.

Se poi il consumatore, per risparmiare il costo dell'imposta, non vuole il documento di regolarità fiscale, non ha alcun timore perché i pochi controlli effettuati sui consumatori sono stati anche ridicolizzati (vedi lecca-lecca del bambino).

Il nostro sistema fiscale non ha inserito, nel punto nevralgico della catena economica, né l'incentivo di una convenienza economica, né il deterrente della paura di un controllo a domicilio: almeno nel sistema precedente i dazieri incutevano qualche timore.

Tutto questo non sarà stato fatto per poter trovare sempre i produttori di beni di consumo ricattabili in quanto collettori di tante microillegalità che nessuno controlla e non si vogliono eliminare? Saremo in presenza di una regola dalle finalità perverse e incentivanti disvalori. Tale regola ha prodotto troppi danni ed è davvero tempo di sostituirla con un ordinamento fiscale serio!

Angelo Piccinin
(imprenditore)

VENTISETTENNE FERITA ALLA COSCIA - COLPITA AL VOLTO DA UN PUGNO ANCHE LA SUOCERA

Lignano, accoltella l'ex moglie

I carabinieri lo bloccano subito e finisce in carcere: l'accusa è di tentato omicidio

LIGNANO SABBIADORO - Sono ancora un po' doloranti, entrambe sotto choc, ma fortunatamente a casa Michela Zaghis, la ventisettenne lignanese ferita mercoledì alla coscia sinistra con una coltellata dall'ex marito, e sua madre Rosina Bidin che dall'ex genero ha invece ricevuto un pugno alla mandibola destra ed un colpo sul braccio sinistro. Giampiero Grisapuli, il violento ex marito della Zaghis, è invece da mercoledì sera a meditare in carcere a Udine, sul suo capo pende un'imputazione per tentato omicidio.

«Quando ho sentito suonare per due volte il campanello ho chiesto chi fosse, ma nessuno mi ha risposto-racconta ancora turbata la signora Rosina-e allora ho subito immaginato che fosse lui. Ho consigliato a mia figlia di chiudersi in camera per sicurezza. Dopo un po' di tempo, sentendo che una vicina di casa stava scendendo le scale, ho provato ad aprire: è stato un attimo, lui è balzato verso la porta dando uno spintone per aprirla e colpendomi violentemente al braccio sinistro; prima ha sbattuto contro il muro me, poi ha raggiunto mia figlia e l'ha colpita con il coltello. Ho chiesto aiuto ad un vicino di casa-racconta ancorache fortunatamente è arrivato subito e lo ha bloccato, ma intanto un pugno al viso è riuscito a tirarmelo. Poi è corso in giardino a sotterrare il coltello ed ha aspettato i carabinieri».

Era da tempo che Giampiero Grisapuli e Michela Zaghis ormai avevano esaurito il loro rapporto. Lui, pescatore, aveva cominciato ad essere violento pochi mesi dopo il matrimonio, lei non lo accettava. «Già tre anni fa le aveva fatto perdere un impiego in una panetteria andando a tormentarla anche sul posto di lavoro-spiega la signora Rosina-e la cosa si è ripetuta qualche settimana fa, nel negozio di abbigliamento dove aveva trovato un posto». Michela Zaghis aveva anche avvertito i carabinieri lignanesi e Giampiero Grisapuli era stato fermato dai militi. Ma non è bastato.

Fiamme al Green Hotel di Magnano Panico nella squadra dell'Olympiakos

UDINE — Un incendio ha distrutto verso le 4.30 dell'altra notte il seminterrato al Green Hotel, a Magnano in Riviera, vicino a Udine, dove è in ritiro la squadra di calcio dell'Olympiakos, di Atene, una delle formazioni di punta del campionato greco, che schiera anche i nazionali Hazidis e Zallukidis.

La comitiva ellenica, in totale 34 persone, è stata fatta così sgombrare a scopo precauzionale nel cuore della notte, assieme ad altri 36 ospiti dell'albergo, tra cui la nazionale australiana di tiro a segno, giunta per i campionati mondiali che cominceranno questa sera a Tolmezzo (Udine).

L'incendio, causato da un corto circuito nel reparto sauna e idromassaggi, è stato domato in meno di due ore dai vigili del fuoco di Udine e verso le 7 tutti hanno potuto far rientro nelle camere.

Le fiamme avrebbero causato danni per molte decine di milioni nel seminterrato, annerendo di fumo gran parte anche delle stanze sovrastanti.

Il Green Hotel, col suo centro congressi e gli impianti sportivi annessi è una delle strutture preferite dalle squadre di calcio che vengono in ritiro in Friuli e in occasione dei mondiali di Italia '90 ospitò la Spagna di Suarez.

COLPITA UN'AUTO PRIMA DELL'USCITA DI LATISANA - SFIORATA LA TRAGEDIA, A BORDO VIAGGIAVANO TRE PERSONE

Sasso-killer piove sulla Trieste-Venezia

Le pietre, lanciate dal cavalcavia, hanno centrato in pieno il parabrezza del mezzo. Inutili le ricerche dei responsabili.

LATISANA - La sassaiola sulle autostrade si abbatte anche sul Friuli-Venezia Giulia. Ieri alle 14.20 una pietra scagliata dall'ultimo cavalcavia prima dell'uscita di Latisana ha colpito, scheggiandolo, il parabrezza di una Volkswagen Passat che stava percorrendo la A4 in direzione Venezia. A bordo della vettura c'erano tre genovesi: il conducente Roberto Gaudina, 50 anni; e i passeggeri Attilio Marco Grifone, 71 anni, e suo figlio Rodolfo, quarantenne. Gaudina ha avuto la prontezza di riflessi di frenare delicatamente, riuscendo a fermarsi qualche centinaio di metri più avanti. A parte il comprensibile spavento e il disappunto, nessuno dei tre liguri ha riportato conseguenze a causa della «spaccata».

L'episodio è avvenuto all'altezza del chilometro 71, in territorio comunale di Palazzolo dello Stella, e non ha avuto altri testimoni oltre alle persone che viaggiavano a bordo della Passat. In verità, nemmeno queste ultime hanno visto granchè: «Stavamo passando sotto quel cavalcavia - ha raccontato il guidatore alla polizia stradale di Cervignano - quando abbiamo sentito un colpo secco e il parabrezza si è crepato. Non abbiamo notato persone sul ponte, ma escludo che l'oggetto che ci ha colpito possa essersi staccato da qualche camion: in quel momento non c'erano altri automezzi vicini».

L'allarme è scattato a tempo record: mentre una pattuglia della polstrada soccorreva i tre genovesi fermi sulla corsia di emergenza, sul cavalcavia è piombata una «gazzella» dei carabinieri di Latisana. Ma i teppisti si erano già dileguati. Anche la successiva battuta nella campagna circostante, mentre in cielo volteggiava un elicottero in perlustrazione, è stata vana. Non è stato possibile recuperare neppure il sasso «incriminato», rimbalzato chissà dove.

Dopo una sosta al casello di Latisana per stendere il verbale e sottoscrivere le dichiarazioni del caso, i genovesi hanno potuto riprendere il viaggio.

a. b.

Il camion piombato sui due furgoni e finito di traverso dopo il Lisert. (Foto Nadia)

INCIDENTE SPETTACOLARE AL LISERT - FERITI LEGGERI

Camion travolge due furgoni

TRIESTE - Sfiorata la strage, ieri mattina, sull'autostrada nei pressi dello svincolo di Sistiana. Un autoarticolato Scania targato Ts 343536, diretto verso il Lisert e guidato da Doriano Prodan, 23 anni, Trieste, via dei Porta 102, per cause in corso di accertamento è sbandato sulla destra all'altezza del cavalcavia di Visogliano. Il pesante mezzo ha centrato in pieno due furgoni della società Sirti, fermi sulla corsia di emergenza.

Sette operai di questa azienda erano intenti alla posa in opera di un cavo telefonico a fibre ottiche, e solo qualche minuto prima dell'incidente si trovavano nei pressi dei furgoni. Fortunatamente, solo due dei sette tecnici sono rimasti leggermente feriti. Ivan Menazzi, 29 anni, Udine, via San Domenico 7, è stato ricoverato all'ospedale di Monfalcone per contusioni al torace, e successivamente dimesso con prognosi di cinque giorni. L'altro ferito, Tonino Formaggio, 33 anni, Santa Maria La Longa, è stato trasportato all'ospedale triestino di Cattinara dove i sanitari hanno stilato una prognosi di otto giorni per escoriazioni multiple.

Dopo aver cozzato contro i furgoni il pesante autoarticolato, che trasportava un container vuoto, ha terminato la sua corsa ponendosi di traverso. L'autostrada è rimasta chiusa dalle 11 alle 13.30. In direzione del Lisert, il traffico veniva fatto uscire a Prosecco, mentre dal casello del Lisert le macchine venivano fatte proseguire in direzione di Monfalcone e della statale 14.

I feriti sono stati soccorsi da sanitari del 118 di Monfalcone e Trieste. I vigili del fuoco di Opicina hanno operato con sette uomini e quattro mezzi, mentre i rilievi dell'incidente sono stati effettuati dalla Polstrada di Cervignano.

LE SEI REALTA' REGIONALI NOMINANO UN PORTAVOCE PER LE TRATTATIVE CON IL NEO-ASSESSORE CRISTIANO DEGANO

Senza fondi, le aziende di promozione turistica lanciano l'allarme

LIGNANO - I presidenti delle sei aziende di promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia hanno nominato proprio portavoce il presidente dell'azienda di Lignano, Carlo Teghil, incaricandolo di chiarire in breve con l'assessore regionale al turismo, il triestino Cristiano Degano, gli intendimenti della giunta regionale per quello che sarà il futuro del settore.

Un futuro - rileva un comunicato emesso ieri dalle aziende di promozione turistica della regione Friuli- Venezia Giulia - che desta molta proccupazione, sia sul piano amministrativo, sia su quello gestionale.

Alle aziende dallo Stato, prima della soppressione del ministero del turismo, arrivavano infatti 3,2 miliardi l'anno, che quasi per metà, ad esempio, andavano alla stessa Lignano Sabbiadoro; per il 1993 la Regione è intervenuta, pur con solo un miliardo e mezzo, ma per l'anno in corso, complice la crisi regionale, nulla è stato ancora chiaramente definito.

Per le aziende, tutto ciò provoca una paralisi operativa e rischia perfino di mettere in discussione lo stesso ruolo e le finalità degli enti di promozione turistica.

Ad aggravare la situazione c'è un fiorire di varie iniziative, anche da parte di enti che dovrebbero invece avere per propria costituzione ben altre funzioni, che fa pensare ad una volontà di soppiantare le Aziende di promozione.

NUOVA INTERROGAZIONE SUL SINDACALISTA LICENZIATO

Rc in campo sul caso Autovie

TRIESTE - In un'interrogazione alla giunta, il consigliere regionale di Rifondazione comunista Fausto Monfalcon afferma di «aver riportato penosissima impressione dalla notizia secondo la quale la società Autovie Venete, il cui pacchetto di maggioranza è detenuto dalla Regione, ha licenziato un suo dipendente per motivi sindacali».

«Si tratta - a giudizio dell'interrogante - di pratiche intimidatorie che vengono messe in opera qua e là, nella speranza che tempi nuovi permettano di effettuare vecchie vendette, e che si possa tornare a regimi antisindacali, come negli anni cinquanta e come, ancor prima, sotto il regime fascista.

Che una società pubblica, di proprietà regionale, si permettesse di agire così - aggiunge Monfalcon - a questo davvero non si era finora pensato.

Il consigliere di Rc chiede alla presidente se, «nella titolarità dei suoi diritti e poteri, non intenda intervenire presso la società di proprietà regionale per far revocare immediatamente un provvedimento che, oltre ad essere ingiusto, è anche ingiustificabile».

DOPO MOLTE INSISTENZE, IL PRESSING DELLA REGIONE HA CONVINTO IL COMMISSARIO DE FERRA

Ferriera, cassa integrazione sospesa

I dipendenti dello stabilimento hanno presidiato piazza Unità e hanno occupato la residenza municipale

Tutto rinviato a mercoledì 3 agosto: decide Gnutti

I lavoratori della Ferriera affacciati al balcone del Municipio attendono le ultime novità da Roma.

Servizio di
Massimo Greco

Non è stata operazione da poco convincere il commissario straordinario Giampaolo de Ferra che, tutto sommato, la cassa integrazione per i lavoratori della Ferriera, prevista a partire da lunedì 1° agosto, avrebbe potuto essere «congelata», in attesa di conoscere l'esito dell'incontro con il ministro Gnutti fissato per mercoledì 3 agosto. La sospensione della «cig» è stata ottenuta verso le 18 di ieri, dopo innumerevoli telefonate intercorse tra ministro, prefetto, sindaco, presidente della giunta regionale. Tutto mentre i dipendenti dell'Afs presidiavano, supportati da alcuni mezzi pesanti affluiti da Servola, piazza Unità e le Rive, provocando il black out del traffico cittadino. Finchè nel tardo pomeriggio de Ferra, pressato dal vertice governativo regionale (la presidente Guerra e il «vice» Antonione), ha rotto gli indugi e, tramite un fax spedito alla stessa Guerra e al ministro Gnutti, ha fatto sapere che avrebbe sospeso la procedura di cassa integrazione sino al nuovo viaggio romano del 3 agosto. E così i dimostranti hanno tolto l'assedio a piazza Unità e hanno sgombrato l'ufficio di Illy, occupato in mattinata.

De Ferra (a sinistra) aspettava il via libera dal ministro. Febbrili trattative tra la Regione, il commissario e il governo.

D'altronde de Ferra si era espresso chiaramente: dopo un paio di rinvii, non era più in grado di procrastinare oltre l'avvio della «cig», a meno di un esplicito contrordine del ministro. Nemmeno la convocazione dell'incontro a Roma aveva distolto de Ferra da quello che il commissario, a fronte del degradarsi della situazione finanziaria dell'azienda, riteneva essere un atto dovuto. Tant'è che ancora ieri, nonostante la protesta dei lavoratori fosse già iniziata, il commissario aveva ufficialmente informato i sindacati dell'imminente attivazione della «cassa».

Dal canto loro, i sindacati insistevano: non si sarebbe parlato di cassa integrazione fino alla trattativa con il governo, al quale verrà chiesto un ampliamento della fidejussione di 10 miliardi, così da permettere il funzionamento dell'altoforno e della cokeria (per la quale si è già provveduto a firmare i contratti di fornitura e di trasformazione del «fossile»).

Dopo uno stallo durato parecchie ore, la Guerra, che aveva contattato Gnutti e che aveva concordato per oggi con lo stesso ministro un incontro a Roma, ha convinto de Ferra ad ammorbidire la posizione. La prudenza del commissario, dai più considerata eccessiva, va probabilmente connessa ai rapporti non troppo cordiali venutisi a creare tra de Ferra e la direzione ministeriale, che di recente ha deciso di affiancargli un paio di esperti.

La partita, che si gioca sulla Ferriera, sta assumendo dimensioni che valicano i confini giuliani. A motivare l'impegno della giunta regionale è la consapevolezza che un eventuale cedimento del fronte servolano potrebbe determinare problemi non indifferenti a Pittini (la cui esposizione nei confronti dei creditori privilegiati assomma ad alcune decine di miliardi) e quindi alla realtà produttiva di Osoppo. In tale contesto non è da escludere che a Roma i rappresentanti regionali rilancino l'ipotesi della trattativa privata, per sveltire la vendita.

Momenti di tensione, nel pomeriggio, quando la protesta dei dipendenti ha toccato il culmine.

CISNAL

«Trieste prenda esempio da Crotone»

Clima di «mesta rassegnazione», se non addirittura festaiolo, «con troppi sorrisi e frequenti puntate al bar». La Cisnal punta l'indice sulla manifestazione di protesta organizzata ieri dalle maestranze della Ferriera. «I lavoratori di Trieste — viene auspicato in una nota della segreteria — devono comprendere che lo scontro in atto è feroce ed ha per oggetto la sopravvivenza o meno della città», che nel testo viene descritta come vittima di una crisi pesante.

Dopo aver aggiunto che «i lavoratori possono contare solo sulle proprie forze», la Cisnal cita ad esempio la lotta ad oltranza dell'Enichem di Crotone, quale «unica strada percorribile».

POLEMICA

Tanfani, l'anti-Cisl: «Abituato alle offese»

Roberto Tanfani contro la Cisl. Sembra il verbale di un tribunale americano, ma in realtà è la situazione creatasi dopo un reciproco scambio di note. La Cisl accusava Tanfani di «assurde farneticazioni», in merito alle sue uscite che mettevano all'indice i sindacati? Ebbene, il diretto interessato replica con francescana rassegnazione. «Pazienza - scrive in una nota - sono ormai abituato all'offesa continua, persino da chi, chiamato alla cura spirituale delle anime, dovrebbe avere una sensibilità di gran lunga maggiore».

E qui arriva una frecciata non da poco. «Parliamoci chiaro — scrive — se Trieste è così ridotta, coloro che hanno, a vario titolo, governato effettivamente, non hanno mai errato?».

«Ché presunzione!», conclude il leghista. E «Povera Trieste, così come l'avete ridotta», scarica nel finale il segretario lumbard.

UN'ESCALATION DI EMOZIONI NELLA GIORNATA PIU' LUNGA DELLA FERRIERA

Da Servola in piazza con i caterpillar

Riesplode nelle piazze la rabbia della Ferriera: quella di ieri è stata una delle giornate più lunghe che Trieste ricordi; attanagliata da un blocco stradale che ha paralizzato il traffico ininterrottamente dalle 11 alle 18, la città è caduta in ginocchio, davanti al palazzo della Regione, in piazza Unità, si sono vissuti attimi di autentica tensione; il primo piano del Municipio è stato simbolicamente occupato da una quarantina di lavoratori; l'intera giornata è stata scandita da una drammatica altalena di notizie sulla possibilità che le 400 comunicazioni di cassa integrazione venissero revocate. Alla fine, l'annuncio dato ai lavoratori in prima persona dalla presidente della Giunta regionale, Alessandra Guerra, che l'invio delle lettere è rinviato.

Ricchissima la cronaca di quella che sin dalle prime ore, durante l'assemblea dei dipendenti nella sala mensa della Ferriera, si preannunciava come una giornata campale. Al termine dell'assemblea, intorno alle 10, un mastodontico caterpillar, un gigantesco camion «Dumper», due furgoncini, due camion e almeno duecento uomini con fischietti e barili vuoti adibiti a grancassa si sono riversati dall'uscita della fabbrica, all'altezza del curvone di Servola, lungo via Baiamonti; il corteo, immediatamente scortato da pattuglie dei vigili urbani, agenti della questura e carabinieri, ha poi imboccato la galleria di Montebello e dopo aver percorso viale d'Annunzio e largo Barriera, ha svoltato a sinistra verso piazza Goldoni.

Il caos a quel punto è diventato apocalittico: autobus dell'Act deviati su percorsi improvvisati, passeggeri spazientiti per le lunghe attese alle fermate, automobilisti inviperiti ai ferri corti con i vigili, turisti imbambolati ad osservare una città in fibrillazione. Scene, tutto sommato, già viste: niente lasciava supporre che quello fosse appena l'inizio.

Infatti, dopo aver percorso il corso Italia, uomini e mezzi si sono piazzati davanti al Comune e neppure la pioggia caduta verso mezzogiorno li ha smossi; i due camion più piccoli sono stati posti di traverso sulle Rive, all'altezza dei pili di piazza Unità. Il traffico è stato deviato lungo via Mazzini e corso Italia; dall'altra parte, chi proveniva da campo Marzio, è stato fatto girare e tornare indietro.

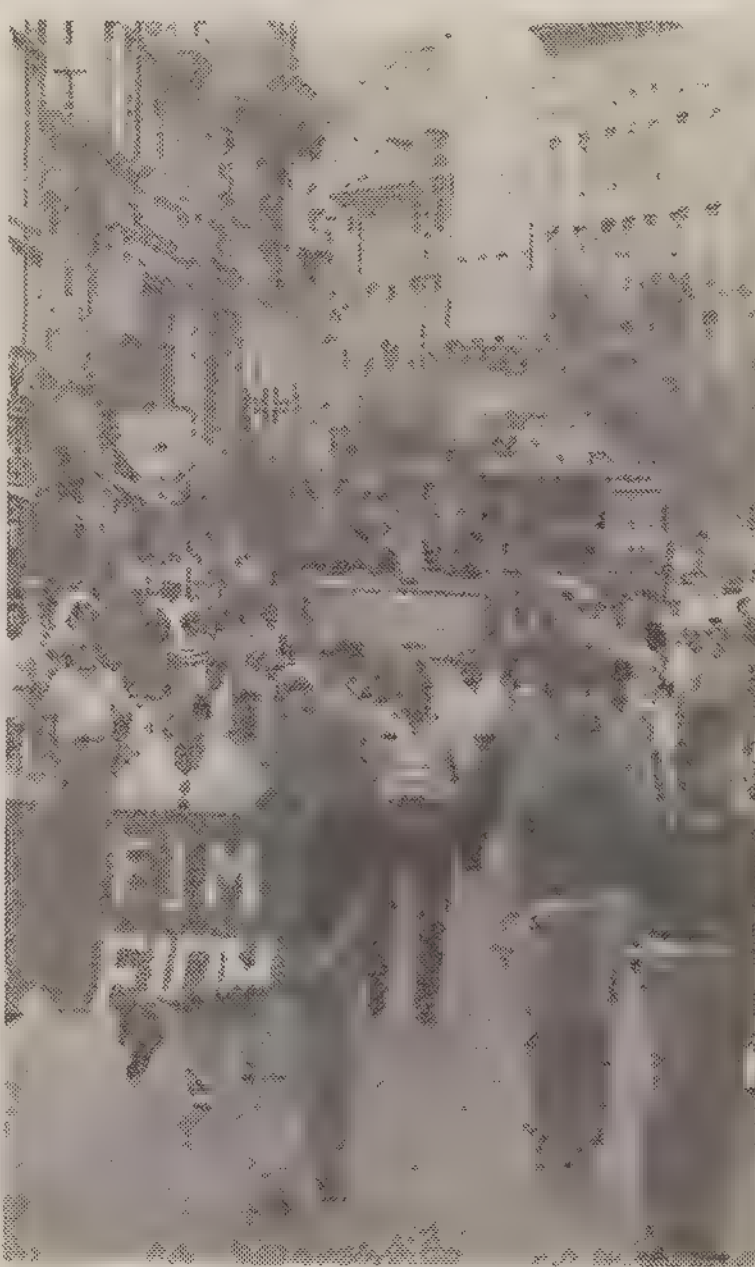
Avviato il balletto degli incontri, prima con il prefetto, Luciano Cannarozzo, poi il sindaco, Riccardo Illy, più tardi con la presidente della Giunta regionale, Alessandra Guerra, i dimostranti hanno messo in atto la prima clamorosa protesta: occupazione della saletta azzurra, al primo piano del municipio ed esposizione dello striscione della Ferriera dal balcone. Poco dopo le due, il grosso «dumper» veniva portato davanti al portone in ferro della Regione, in via dell'Orologio. Per completare il blocco stradale, alcuni manifestanti hanno spostato e rovesciato tre cassonetti per l'immondizia; il contenuto è stato lanciato verso l'ingresso del palazzo. E' intervenuto il maggiore dei carabinieri, Pozza per identificare i responsabili; breve parapiglia, qualche spintone, parole grosse.

Altro piccolo tafferuglio quando alcuni lavoratori hanno tentato di forzare il cordone di sicurezza allineato davanti al portone della Regione per salire al primo piano dov'era in corso una riunione di Giunta.

Intanto fuori, sotto un cielo livido, il traffico è impazzito: alle 16.30 il tratto di rive davanti a piazza Unità è una specie di autoporto con almeno quindici Tir fermi a motore spento.

Un'ora più tardi, una delegazione di sindacalisti è stata fatta salire per incontrarsi con Alessandra Guerra; finalmente, alle 18, il fax del commissario De Ferra: lettere rinviate. Il blocco è stato tolto. Il corteo, con i mezzi in testa è rientrato alla Ferriera lungo Campo Marzio e viale Campi Elisi. Lentamente, dopo sette interminabili ore, il traffico è ricominciato a scorrere.

Giovanni Longhi

I Caterpillar della Ferriera sotto le finestre di Illy. (fotocronaca Sterle)

Il corteo dei lavoratori lungo le vie del centro, molti problemi al traffico ma nessun incidente.

LO HA ANNUNCIATO IERI L'ONOREVOLE ROBERTO MENIA

«Proroga dell'agevolata»

Doveva scadere il 31 dicembre di quest'anno, ma durerà per altri quattro

NOMINA

Menia promosso

L'onorevole Roberto Menia è stato nominato dal segretario Gianfranco Fini responsabile nazionale dell'ufficio propaganda e immagine del partito. Menia fa già parte della direzione nazionale e della segreteria politica. In pratica è un diretto collaboratore di Fini.

L'incarico permetterà a Menia di seguire direttamente la consultazione amministrativa di novembre e il congresso nazionale che dovrà stabilire statutariamente i rapporti fra Movimento sociale e Alleanza nazionale.

Proroga per quattro anni della benzina agevolata; elezioni provinciali che con tutta probabilità si svolgeranno in autunno; carte d'identità per i cittadini dell'altipiano che potranno essere richieste, a scelta, da ogni cittadino, sia in forma bilingue sia solo in italiano; edifici della posta che anche a San Dorligo dovranno avere la dizione solo in italiano.

L'onorevole Roberto Menia di Alleanza nazionale, nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri mattina nella sede del suo partito, si è intrattenuto su questi punti. Ma sul primo, quello della benzina agevolata, è stato categorico.

Ha in sostanza ufficializzato la proroga che sara resa nota nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea a settembre.

Accanto a Menia c'era il presidente della federazione dei benzinai, Ottorino Millo, che ha ringraziato il deputato.

E' stato ricordato che la questione è stata portata avanti in stretto raccordo con il sottosegretario di An alle finanze, Filippo Berselli e con il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi.

Menia ha spiegato che è stata recepita l'istanza avanzata in sede europea, tesa a consentire la prosecuzione dell'agevolazione fiscale concessa dopochè il termine di scadenza del dicembre '94, previsto dal decreto legge 369 del 22 novembre 1991 (recepito dal consiglio della Comunità economica europea con decisione numero 510 del 19 ottobre '92) era stato mutato in sede di conversione di legge (22 gennaio '92 numero 17) «almeno fino al momento dell'entrata in vigore della legge di riordino della zona franca di Gorizia».

Menia ha specificato che nello scorso mese di marzo si è richiesta alla Cee l'applicazione della direttiva 92/81 del Consiglio per la quale - una volta effettuata dalla Comunità la notificazione a tutti gli stati membri della richiesta sopra ricordata - si considera che il Consiglio autorizzi l'esenzione d'imposta qualora entro due mesi dal momento in cui gli Stati membri sono stati informati della richiesta, non abbiano fatto pervenire domanda di trattazione della questione in sede di Consiglio.

Essendo passato il termine senza che siano giunte osservazioni - ha precisato Menia - il provvedimento deve considerarsi approvato.

A proposito della Provincia, Menia ha affermato di avere portato un promemoria all'attenzione del sottosegretario Gasparri, sempre di An.

Ed ha aggiunto che, vista la strana situazione che si verrebbe a creare votando con le stesse liste del giugno '93, il governo dovrebbe predisporre a breve un provvedimento.

Sulle carte d'identità bilingui nell'altipiano, Menia ha precisato che il ministro dell'Interno, Maroni, si è detto d'accordo purchè il presidente della giunta regionale sia sentito sull'argomento.

A proposito della questione della posta a San Dorligo, il deputato di An ha puntualizzato che il ministro competente, Tatarella, è estraneo alla vicenda in quanto le Poste oggi sono ente pubblico economico, che non dipende dal ministero.

Tuttavia, ha concluso Menia, la questione verrà risolta: la posta bilingue non ci sarà.

BENZINA

Asquini puntualizza

«Apprendo dai media affermazioni riguardanti la benzina agevolata per la zona di Trieste: avevo concordato con Niccolini e Menia una scadenza prefissata, onde evitare di interferire con il nuovo progetto di benzina agevolata per tutto il Friuli-Venezia Giulia». Lo rileva il sottosegretario alle finanze Asquini. «La notizia se confermata - aggiunge - significa sia che il progetto della benzina agevolata per il Friuli non avrebbe potuto interferire con Trieste, sia che ridarò da oggi massimo vigore alle richieste per il Friuli».

LA QUESTIONE DEL NAZIONALISMO

Spadaro: «Niccolini è un po' distratto»

«L'onorevole Niccolini, in una recente intervista, sostiene che non c'è un problema nazionalismo a Trieste; la fretta o la distrazione, più che giustificabili in queste giornate afose, hanno fatto dimenticare al deputato alcune cose successe di recente che mostrano come in realtà il problema del nazionalismo a Trieste sia lungi dall'essere inesistente».

Lo afferma il segretario del Pds, Stelio Spadaro, in una nota in cui elenca alcuni punti a favore della sua tesi: 1) un partito che è parte importante della maggioranza a cui Niccolini appartiene ha sostenuto nel corso dei mesi scorsi che i confini orientali possono essere in linea di principio modificati; 2) pochi giorni fa un esponente locale, sempre della maggioranza, ha sostenuto che il governo deve fare una politica «dannunziana» nei confronti dei Paesi dell'Est; 3) esponenti importanti della maggioranza si sono costantemente opposti a Trieste e in sede nazionale al riconoscimento dei diritti della minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia. «Se questi esempi non sono sintomi di nazionalismo - continua Spadaro - evidentemente Niccolini non sa bene di che cosa stia parlando». «Detto questo - aggiunge il segretario pidiessino - è altrettanto evidente che bisogna, con analoga durezza, denunciare il nazionalismo croato e di alcune frange della Slovenia che viene regolarmente attizzato e attizza il nazionalismo italiano».

«Ma forse la vera ragione delle superficiali affermazioni del deputato - conclude Spadaro - sta nel suo desiderio di nascondere che la lega Nord a Trieste, almeno in parte, quella di Niccolini, è su posizioni ben diverse e opposte rispetto alla Lega Nord a livello nazionale che tutto è meno che nazionalista: sarà perchè è succube della Lista?».

LUTTO

Scomparso Richetti sr.

E' scomparso l'altro ieri a 82 anni Sergio Richetti, padre dell'ex sindaco. Nato a Parenzo ma trapiantato a Trieste nel '18, fu maestro elementare nei Comuni carsici. Durante la seconda guerra mondiale conseguì il diploma di ragioniere: con questo titolo di studio entrò alla Ras, dove esercitò il ruolo di funzionario. Dopo il pensionamento e fino a pochi mesi fa è stato presidente dell'Associazione dei lavoratori anziani Ras. Sergio Richetti, già vedovo di Ada Fabricci, lascia i figli Franco e Silvia.

IN 10 DEI 14 ISTITUTI CITTADINI TUTTI I RAGAZZI SONO STATI PROMOSSI

Maturità: O.K. al 97,4% di studenti

La percentuale sale al 99,1 nelle scuole slovene - Ce l'hanno fatta 33 su 60 privatisti

Delle due l'una: o le polemiche innescate dai risultati degli esami di maturità in tre scuole cittadine sono il frutto di una comprensibile delusione; oppure qualcosa non ha funzionato. Un fatto è certo: le cifre del Dante (86,2% di promossi), del Carducci (92,1%) e dei corsi serali del Carli (83,1%) denotano una vistosa differenza con quelle delle altre scuole. Facendo scendere la percentuale complessiva delle promozioni - altrimenti vicinissima al 100% - al 97,4% (che sale al 99.1% nelle scuole slovene, come si nota nella tabella). Cifra comunque elevata, che però rende ancora più amare le riflessioni sui metri di giudizio usati dalle varie commissioni: in ben 10 dei 14 istituti (considerando i corsi diurni del Carli) tutti gli studenti ammessi all'esame sono stati promossi. Ben diversa, al solito, la situazione dei privatisti: in totale 33 promossi su 60 (ma alcuni non si sono presentati alle prove).

Le interpretazioni sulla vistosa débacle del Dante, del Carli serale e del Carducci tendono a sottolineare l'anomalia della stessa formula d'esame. Ma c'è anche chi va controcorrente: è il caso di Franco De Mori, vicepreside del Galilei. «Credo che la verità stia nel giusto mezzo. Per esempio si tende a dare per acquisiti diritti che tali non sono, come l'"intoccabile" seconda materia. Poi, certo, ci può essere un commissario al quale il caldo fa brutti scherzi: ma il fenomeno non può valere per tutti e cinque i membri. Voglio dire, non esistono commissioni interessate a stragi di maturandi. Esistono invece scuole dove gli studenti sono ammessi in blocco all'esame».

I magri risultati insomma, fa capire De Mori, sono prevedibili laddove non vi sia un'adeguata "scrematura" a monte. E' il caso di questa maturità '93/94? La percentuale globale degli ammessi risulta di poco inferiore a quella dei promossi (96,7% contro 97,4%): l'en plein in questo senso si è registrato in sei scuole, mentre in altre (e sono alcuni degli istituti dove i promossi sono il 100%) la "scrematura" è stata evidente. Ma è anche vero che tanto al Carducci quanto al Carli serale questa operazione preliminare non è servita a molto.

Quanto a quest'ultimo istituto, la preside Aurora Zanardi Agostini osserva che «la commissione non si è dimostrata molto aperta dal punto di vista dei rapporti umani: i ragazzi, stremati dopo un anno passato a studiare dalle 19 alle 23.30, hanno potuto iniziare il tema d'italiano solo alle 11.45, perché il presidente della commissione ha voluto dettare personalmente le tracce in tutte e tre le classi. Insomma, non è stato rinosciuto lo sforzo compiuto dá questi studenti in gran parte lavoratori». Se poi si passa a un discorso più generale, «è la formula a non funzionare: o le commissioni si fidano dei giudizi espressi dai docenti, oppure tutto si gioca in due temi e venti o trenta minuti di colloquio».

Ancora una volta, dunque, pollice verso per la maturità "sperimentale": perché «la normativa si lascia interpretare», osserva il vicepreside del Deledda Franco De Marchi, aggiungendo come sia «ingiusto e incostituzionale mettere paletti di voto per l'accesso ai concorsi pubblici, laddove lo stesso voto è formulato in base a metri di giudizio diversi da scuola a scuola». E il problema è anche un altro: «Occorre una programmazione trasparente durante l'anno, e ci devono essere controlli da parte degli ispettori ministeriali». Tutto da rifare, insomma. E meno male che il ministro D'Onofrio ha promesso che la maturità, col prossimo anno, poggerà su tutt'altre basi...

p.b.

VISITA

Delegazione pidiessina in Slovenia e Croazia

Una delegazione di parlamentari e dirigenti del Pds si è recata ieri a Lubiana e a Zagabria per una missione che si concluderà oggi. La delegazione è composta da Darko Bratina, Commissione affari esteri del Senato; Marco Pezzoni, Commissione affari esteri della Camera; Elvio Ruffino e Galileo Guidi della Commissione difesa della Camera; e Roberto Cuillo del Dipartimento internazionale della Quercia. Durante la missione i parlamentari italiani devono essere ricenuti dalle Commissioni esteri delle due republiche slovena e croata, dai ministeri degli Esteri e dai rappresentanti della Comunità italiana di Istria e Dalmazia. Con questa missione - si legge in una nota - il Pds intende riaffermare il suo ruolo attivo nella ricerca di un miglioramento delle relazioni fra Italia, Slovenia e Croazia, per giungere a una politica di pace e cooperazione nell'area unica in grado di difendere gli interessi della Comunità italiana in Iatria e Dalmazia. Al rientro in Italia, domani, la delegazione parlamentare terrà una conferenza stampa in città.

Ecco i risultati in cifre: i "maturi" sono 1542

	Alunni frequentanti	Ammessi	Promossi	Percentuale frequentanti /ammessi	Percentuale ammessi/ promossi
Dante	110	109	94	99,1	86,2
Petrarca classico	70	70	70	100	100
sperimentale	91	89	89	97,8	100
Oberdan	155	155	155	100	100
Galilei	179	172	171	96,1	99,4
Carducci ist. magistrale	74	67	61	90,5	91
max sperim. ped.	45	45	42	100	93,3
Deledda	46	46	46	100	100
Da Vinci	71	71	69	100	97,2
Carli diurno	182	177	177	97,2	100
serale	73	65	54	89	83,1
Sandrinelli	77	77	77	100	100
Nordio	34	34	34	100	100
Volta	132	128	128	97	100
Nautico	27	27	27	100	100
Fabiani	83	73	73	87,9	100
Galvani	70	64	64	91,4	100
Totale	1519	1469	1431	96,7	97,4
Scuole con lingua d'insegnamento slovena					
Preseren classico	8	8	[illegible]	100	100
scientifico	37	37	37	100	100
Stefan	19	17	16	89,5	94,1
Slomjek	11	11	11	100	100
Ziga Zois	39	39	39	100	100
Totale	114	112	111	98,2	99,1

Grave caduta dal motorino

E' caduto dal suo motorino e adesso è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara. Rodolfo Papa, 56 anni, mentre transitava in via Canova, all'angolo con via Pietà, è caduto per cause in corso di accertamento dal suo motorino, battendo violentemente il capo per terra.

Soccorso dal 118, è stato trasportato all'ospedale di Cattinara: aveva diverse fratture facciali. Nonostante abbia perduto molto sangue e nonostante la brutta caduta, Papa è rimasto sempre cosciente.

Scazzottata ai «Topolini»

Scazzottata tra giovani ieri ai Topolini di Barcola. Un giovane se l'è dovuta vedere contro altri tre ragazzi, e ha avuto la peggio. Quando i sanitari del 118 sono arrivati sul posto il ferito aveva il naso rotto e diverse contusioni al volto.

Per cercare di fare chiarezza sull'accaduto, sul posto sono arrivarte due pattuglie dei carabinieri, una di Miramare e una del Nucleo centrale. Ma fino a tarda sera gli accertamenti erano ancora in corso, per cui non si sapeva né il nome né l'età del ferito, e nemmeno se i carabinieri avevano effettuato qualche fermo.

NUOVI SVILUPPI NELL'INCHIESTA SULLA SQUADRA MOBILE

I veleni della Questura

Dubbi sull'operazione «Boschetto»: forse solo una messa in scena

Lorito (foto) insiste per tornare al lavoro

Servizio di
Claudio Ernè

La forzatura della cassaforte dell'Ordine dei giornalisti, la gestione degli appartamenti affittati dalla Questura per i pentiti di mafia, lo storno di fondi destinati agli informatori, la perdita di una decina di grammi di droga sequestrata.

Sono questi i principali "veleni" attorno a cui gravita l'inchiesta sulla squadra mobile. Ma c'è anche dell'altro più insinuante e difficile da provare o smentire. Chi ha deciso di ricorrere alla magistratura ha fatto cenno anche dell'operazione «Boschetto» nel corso della quale proprio la mobile recuperò 40 candelotti di tritolo e due bombe a mano. Era il 28 giugno 1992.

Sulla genuinità dell'operazione alcuni testi sentiti dalla Procura hanno sollevato più di un dubbio. Secondo la loro versione invece di un accidentale rinvenimento di materiale bellico si sarebbe trattato di una messa in scena per recuprare almeno a livello di immagine ciò che era stato "perso" in un sequestro di armi finito male nonostante una ingente somma versata dalla polizia a un infiltrato asseritamente in contatto con i trafficanti croati.

Secondo chi ha gettato queste ombre sull'operazione «Boschetto» i soldi del Ministero erano stati spesi in territorio croato ma i trafficanti erano mancati all'appuntamento-trappola. Da qui la necessità della messa in scena per giustificare l'esborso di denaro. L'operazione, secondo quanto è apparso più di due anni fa a pagina 12 de "Il Piccolo", era «stata guidata da Carlo Lorito, sotto l'ala protettiva dell'artificiere dell'esercito».

Come si comprende facilmente anche questa indagine consente una doppia lettura esattamente come sta accadendo per gli appartamenti affittati ai pentiti di mafia. Ogni singolo atto può essere visto in modo difforme a seconda di chi lo interpreta. Nello stesso tempo nessuno può smentire il passaggio di denaro dalla "mobile" all'infiltrato tra i commercianti d'armi.

Far chiarezza in queste operazioni è estremamente difficile. Verità e bugie, mezze verità e insinuazioni, calunnie e depistaggi si intrecciano passo dopo passo. Specchi deformanti trasformano la realtà e la fanno diventare un mostro o un angelo a seconda dei punti di vista e dell'appartenenza all'uno o all'altro schieramento in cui è divisa la questura. Come uscirne, come difendersi?

Gli interrogatori, i confronti, i riscontri contabili, qualcosa hanno aggiunto alle prime informazioni. Ma hanno portata acqua sia alle tesi della difesa, sia a quelle dell'accusa. Per far chiarezza ieri è stato nuovamente interrogato dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo, il sovraintendente Gaetano Merola, agli arresti domiciliari da più di una settimana. Merola, già in servizio alla Mobile, sta attendendo l'esisto del ricorso al Tribunale del riesame, esattamente come il suo capo Carlo Lorito attende il risultato del ricorso con cui ha chiesto ai magistrati di essere riammesso al lavoro.

LA PROCURA VUOLE FARE CHIAREZZA

Caso Mosca, premeditazione?

La Procura sta verificando se Stefano Polverini ha ucciso l'ex fidanzata Marina Mosca nell'ambito di un piano attentamente studiato. Deve essere chiarito l'aspetto della puleggia metallica con cui il corpo inanimato della giovane programmatrice è stato gettano nel canale di Zaule. La puleggia era sull'auto dell'omicida o invece Polverini l'ha recuperata inabbandonando il corpo sulla riva per almeno mezz'ora? Lui sostiene questo ma è difficile essere creduti quando si assume il ruolo di testimoni di se stessi.

Se la puleggia era stata caricato sull'auto sarà difficile smontare la tesi della premeditazione, una aggravante che porta dritti all'ergastolo. Nell'altra ipotesi l'entità della condanna na sarà sicuramente minore e lo spazio di manovra del difensore, l'avvocato Lucio Calligaris si farà meno angusto.

Finora la Procura ha contestato a Polverini l'omicidio volontario e l'occulatamento di cadavere, ma il sostituto procuratore Giorgio Nicoli, il magistrato che dal 6 luglio dirige le indagini, vuol fare chiarezza, verificare se vi sono nuovi elementi a sostegno dell'una o dell'altra tesi. Ieri ha sentito nel suo ufficio il padre di Stefano Polverini. Un colloquio difficile, se non altro sul piano umano. Nei prossimi giorni il magistrato affiderà a uno psichiatra l'incarico di redigere la perizia sullo stato mentale dell'accusato.

Marina Mosca, com'è noto, è stata strangolata e poi gettata nel canale. Quando la superficie dell'acqua limacciosa si è chiusa sul suo corpo, era già morta. Il laccio che l'ex fidanzato le aveva stretto attorno al collo, aveva determinato il soffocamento. «L'ho stretta al collo mentre facevamo l'amore» ha dichiarato Stefano Polverini alla polizia.

Sinagoga più vigilata

Rafforzata la vigilanza anche alla Sinagoga di Trieste. Dopo gli attentati a Londra e l'allarme lanciato a livello internazionale (si teme in particolare che i terroristi possano colpire di nuovo negli Stati Uniti) anche nella nostra città è stata rafforzata la vigilanza di fronte ai punti «a rischio». La Sinagoga, del resto, è da tempo vigilata con particolare attenzione nel timore di possibili gesti vandalici e di intolleranza.

ACCUSE RECIPROCHE DOPO L'INIZIO DEI LAVORI

La Lega Nord ai ferri corti con la Curia sul centro d'accoglienza di via Navali

Lega contro Curia, la battaglia continua. L'oggetto del contendere è, questa volta, il centro di prima accoglienza di via Navali 25. I lavori per mettere a punto la struttura, finanziata dalla Regione con uno stanziamento di 600 milioni, hanno preso il via da alcune settimane. Ma la polemica divampa. Il partito del Carroccio denuncia le ricadute sociali che un'iniziativa di questo tipo potrebbe avere sul rione. Ricorda all'amministrazione comunale la «rivolta» degli abitanti di San Vito che, contro il centro, hanno raccolto 3200 firme. E in una duplice interrogazione (una rivolta alla Regione e una al sindaco) chiede maggiori delucidazioni sull'utilizzo dell'immobile. «Le linee del progetto e le sue modalità di attuazione sono tutt'altro che chiare — dice il consigliere regionale della Lega, Anna Piccioni —. I cittadini hanno però il pieno diritto di sapere cosa sta accadendo a due passi da casa loro e di veder presa in considerazione la propria opinione in merito. Non dimentichiamo che l'iniziativa in questione gode di un consistente finanziamento pubblico». Ma che misteri, ma che pericoli, ma che rivolta dei cittadini. «Siamo di fronte a una speculazione politica in piena regola», ribatte il vicario generale della diocesi Pier Giorgio Ragazzoni. «La destinazione del centro di via Navali è stata illustrata in molteplici occasioni, anche in sede pubblica — precisa monsignor Ragazzoni —. Ed è risultato chiaro anche a molti degli stessi firmatari della petizione contro che la struttura non risulterà a rischio per il rione di San Vito». «Il centro — spiega il vicario — non ospiterà ex tossicodipendenti, come è stato detto. L'immobile, in cui saranno realizzati dodici posti letto, sarà adibito alla prima accoglienza delle persone in difficoltà segnalate dalla Questura. In via Navali troveranno dunque alloggio per lo più mamme con bambini, stranieri in transito a Trieste o perché no, concittadini sfrattati dalla propria abitazione». «Parlare di pericolose ricadute sul tessuto sociale della zona — prosegue monsignor Ragazzoni — è senz'altro fuorviante. Il centro è destinato esclusivamente alla prima accoglienza: chi entra vi rimane solo per una, massimo due notti. Spetterà poi ai servizi sociali trovare una soluzione a medio o lungo termine». La struttura di via Navali, afferma Pier Giorgio Ragazzoni, potrebbe colmare una grave lacuna nel panorama dell'assistenza triestina. «Suona strano — conclude — che proprio chi accusa la Chiesa tergestina di fare "aria fritta" si dia tanta pena di sparare su una iniziativa così concreta».

d. g.

Una messa in memoria delle vittime di Cecina

Si terrà oggi, alle 19, nella Chiesa di Borgo San Sergio una messa in suffragio delle vittime dell'incidente stradale avvenuto a Cecina l'anno scorso, nel quale persero la vita Alessandro Riosa, la cognata Claudia Spetti e il figlio di Riosa, Tiziano, di appena sette anni. Al terribile incidente sopravvissero la moglie di Riosa, Laura Spetti e l'altro figlio, Lorenzo, che all'epoca aveva sette mesi.

La tragedia suscitò grande impressione e cordoglio a Trieste. Alessandro Riosa era molto conosciuto soprattutto negli ambienti sportivi, per aver giocato nella squadra del Ponziana.

Nel drammatico incidente sulla variante Aurelia rimasero uccise in tutto sei persone.

OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA ASSIEME AI «BERRETTI VERDI» DI GORIZIA

Ottanta clandestini stipati in due furgoni

Tutti rumeni, erano passati dal valico di Gropada - Arrestati i «passeur», cinque bambini in ospedale

Erano stipati all'inverosimile all'interno di due furgoni e di un'automobile. Ottanta clandestini rumeni, con donne e bambini, sono stati bloccati dalla Guardia di Finanza al termine di un vero e proprio inseguimento.

La «carovana» di clandestini aveva fatto ingresso, dalla Slovenia, attraverso il valico agricolo di Gropada, uno dei passaggi preferiti dai clandestini perché non sorvegliato 24 ore su 24. Il movimento era stato osservato da una pattuglia di finanzieri che si era appostata nei pressi del valico in un normale servizio di controllo sull'ingresso di clandestini, armi o droga.

Poichè le persone erano molte i finanzieri hanno prima intimato l'alt ai conducenti, ma quando questi si sono dati alla fuga anzichè intervenire subito i militari hanno preferito seguire i furgoni, uno con targa rumena e l'altro di Milano e l'automobile, una Mercedes con targa rumena, fino all'autostrada Trieste- Venezia.

A quel punto i finanzieri hanno chiesto rinforzi ai «baschi verdi» di Gorizia, e quando questi sono intervenuti la carovana di clandestini è stata bloccata nei pressi del casello di San Giorgio di Nogaro.

La comitiva era composta da 20 uomini adulti, 16 donne e ben 44 minori. Poichè alcuni bambini erano stremati dal lungo viaggio (alcuni avevano anche la scabbia) è stata fatta intervenire la Croce Rossa. Cinque bambini sono stati ricoverati all'ospedale infantile «Burlo Garofolo», dove si trovano tuttora assistiti dai familiari. Gli altri componenti la «comitiva» sono stati riaccompagnati al confine e consegnati alle autorità slovene ad eccezione di cinque uomini che sono stati tratti in arresto in quanto indiziati di aver organizzato l'espatrio. Si tratta di Joan Cicpaci di 28 anni, Dolu Covaci di 31, Raiton Razmias di 43, Tiberin Novacovaci di 27 e Mitrut Florian di 25. Secondo quanto risulta alla Guardia di Finanza la comitiva era diretta ai campi profughi di Venezia e Genova.

L'episodio è uno dei più camorosi che si siano verificati ai nostri confini, specie dopo l'inizio della guerra nei Balcani. Il confine sul Carso è sempre stato un punto «caldo» per il fenomeno dei clandestini, ma da quando erano iniziate le ostilità il «traffico» si era diradato. Ultimamente il corridoio attraverso la Slovenia è tornato a essere uno dei più frequentati. «Di solito - spiega il colonnello della Guardia di Finanza Franco Musi - al massimo intercettiamo gruppi di dieci persone: un gruppo numeroso come quello fermato a San Giorgio di Nogaro è decisamente inconsueto; è incredibile come 80 persone poteva stare in due furgoni e un'auto».

A sinistra, il valico di Gropada. A destra uno dei furgoni. (Foto Balbi)

PIANTA ORGANICA: REPLICA DEL SINDACO ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Illy: «Non intendo sostituirmi a Zanfagnin»

Pronta replica del sindaco Illy alle critiche rivoltegli da Cigl, Cisl, Uil, Cisal e Cisnal per «non aver ritenuto di partecipare alla trattativa sulla pianta organica». In una nota, Illy precisa innanzitutto che la normativa in materia prevede per l'amministrazione l'obbligo dell'informazione ai sindacati, e non l'apertura di una trattativa.

«L'assessore al personale Zanfagnin, assistito dal dottor Calacione - afferma il sindaco - ha comunque inteso dare ampia prova della nostra disponibilità a ricercare il consenso dei lavoratori, avviando con i loro rappresentanti un ampio confronto. Avendo privilegiato, nella scelta dei componenti la giunta - prosegue Illy - il criterio della competenza specifica, da parte mia non avevo nè ho nessun motivo per sostituirmi all'assessore Zanfagnin». E conclude: «Seguo tuttavia con attenzione il problema, al punto di ritenere che la legittima diversità di opinioni riguardi aspetti di dettaglio e nodi marginali della pianta organica, che a parere della giunta vanno ricondotti alla loro reale modesta dimensione».

PER UNA RAPINA COMPIUTA NELL'85

Agli arresti dopo 9 anni

La Giustizia non dimentica e ieri Claudio Cossutta, 35 anni, pescatore, Prosecco 300, ne ha avuto la prova. Nel settembre '85, quasi 9 anni fa, aveva messo a segno una rapina. Era stato condannato a tre anni e 5 mesi di carcere. Ieri i carabinieri hanno bussato alla sua porta e gli hanno messo sotto gli occhi l'ordine di carcerazione. «Dobbiamo portarti al Coroneo» hanno detto i militari del nucleo operativo di via dell'Istria.

L'uomo è sbiancato. Pensava che amnistie e condoni avessero cancellato ogni suo debito. Invece la macchina della giustizia in questi anni ha lavorato in silenzio. Ieri ha chiesto il pagamento del debito. In prigione, in prigione. Sempre ieri i carabinieri hanno portato al Coroneo Diego Mattei, 33 anni, largo Barriera 10. Deve scontare un anno e 7 mesi per spaccio di droga.

MUGGIA / LA STRATEGIA DELLA GIUNTA MILO

«Comune, azienda sana con meno personale»

«Razionalizzare la spesa per il personale; impostare un nuovo metodo di lavoro per programmi e obiettivi; rendere i lavoratori protagonisti del cambiamento». Queste le parole chiave della proposta presentata ieri sera in Consiglio dalla giunta Milo in merito alla nuova dotazione organica dell'ente. «Per Muggia la posta in gioco è alta — ha esordito l'assessore al personale Otello Tibaldi —, si tratta infatti di calibrare la struttura dell'azienda-Comune in modo che sia finanziariamente sana, che continui a produrre servizi con i livelli di qualità raggiunti, rispondendo nel contempo alle nuove esigenze». In particolare, si prevedono 174 unità (con una diminuzione rispetto ai 195 dipendenti di qualche anno prima). Di queste, undici sarebbero le posizioni vacanti, per cinque delle quali sono già state avviate le procedure concorsali. Il documento ora dovrà passare al vaglio delle tre commissioni consiliari per poi approdare al prossimo Consiglio. A monopolizzare la seduta è stata poi la discussione sull'attività svolta dall'esecutivo nei primi sei mesi di insediamento. Le interminabili relazioni degli assessori, illustrate in occasione della scorsa assemblea consiliare, non sono riuscite tuttavia a meritarsi la «sufficienza» da parte delle forze di minoranza. Che non hanno esitato a liquidare il tutto come «un'inutile radiocronaca minuto per minuto, incapace di rispondere ai quesiti di ordine più propriamente politico». Ad aprire il dibattito è stato il consigliere dell'«Unione», Gianmarco Scarpa. «Prendiamo atto che l'ordinaria amministrazione ha ripreso a funzionare — ha detto —, ma non era questo lo spirito della nostra richiesta». E, citando gli impegni che la squadra Milo si era prefissata, ha cominciato a snocciolare tutta una serie di punti rimasti a suo avviso senza risposta. Dal difensore civico, allo sportello per il cittadino, dal consultorio familiare alla gestione del territorio. A buttare olio sul fuoco è intervenuto quindi Claudio Grizon, sempre dell'«Unione», che ha puntato l'indice sul «degrado ambientale e la scarsa incentivazione turistica, sulla carente organizzazione della macchina comunale e sulla irrisolta questione della viabilità», senza tralasciare i lavori pubblici e il carnevale. Pronta la replica del vicesindaco, Bruno Steffè: «Neanche la Fata Turchina avrebbe potuto risolvere in sei mesi tutti i problemi di Muggia, ma ci stiamo lavorando sodo con ottimi risultati».

b. m.

Festival del Delo e dell'Unità a Sgonico

Festival del Delo e dell'Unità a Sgonico. La manifestazione prenderà il via oggi alle 19, prevedendo alle 20.30 il ballo con gli Happy Day. Sabato i chioschi aprono alle 18, mentre dalle 20.30 si esibirà il complesso Zvezde. Per domenica l'apertura è prevista alle 17, seguita dal concerto del gruppo bandistico Santa Barbara e da una presentazione della figura di Enrico Berlinguer nel decimo anniversario della sua morte per voce di Claudio Tonel e Tamara Blasina.

ALL'AUSONIA UNO SPAZIO PER I BIMBI A CURA DELL'AGENZIA BABY EXPRESS

«Asilo» balneare al via

Nuoto, giochi e animazione per i piccoli che rimangono in città

Siete costretti a passare la vostre vacanze in città e non sapete dove sistemare i bimbi piccoli? Niente paura adesso c'è l'asilo "balneare". Da circa un mese infatti, è attiva all'interno dello stabilimanto "Ausonia" anche la colonia estiva del Baby Club. Un servizio destinato ai bimbi dai 2 fino ai dieci anni che fino a metà settembre si propone come valida alternativa alla scuola materna. In così poco tempo l'iniziativa ha ottenuto grandi consensi tra i genitori. Nello stabilimento i pargoli scatenati dispongono di grandi spazi per giocare, una spiaggetta apposita, una sala giochi dove possono riposare o giocare comodamente quando il tempo è piovoso.

Attualmente il numero degli iscritti è arrivato fino a 30, ma le adesioni continuano a pervenire. A seguire i bambini sono in cinque, tre maestri e due istruttori di nuoto. La giornata al Baby Club inizia presto. I piccoli arrivano alle 8 accompagnati dai genitori che così possono recarsi con tranquillità sul posto di lavoro. L'intera mattinata è dedicata al gioco all'aperto, nella spiaggetta dove è possibile fare il bagno senza correre pericoli. I maestri, solitamente ragazzi giovani che hanno instaurato un rapporto molto amichevole con i bagnanti in erba, trascorrono il tempo tra giochi di squadra e di animazione tesi a stimolare l'attenzione e la creatività. A mezzogiorno tutti a pranzo in terrazza, grazie al servizio del ristorante Ausonia che fornisce a tutti un pasto completo. Nelle prime ore del pomeriggio, quando fa troppo caldo per rimanere sotto il sole, è d'obbligo un riposino rigeneratore. Chi non riesce a prendere sonno può sostituire la pennichella con il disegno e qualche partita a calcetto. E prima di andare via, un'oretta di scuola di nuoto per imparare ad affrontare il mare senza braccioli e salvagente.

I bambini dell'«asilo» balneare all'Ausonia (Italfoto)

Tutti a casa infine verso le 16.30, sfiniti, ma contenti. E ancora più contenti sembrano essere i genitori, solitamente rassegnati al dramma dell'estate trascorsa in città, alla disperata ricerca di un asilo estivo. Il servizio costa 130 mila lire alla settimana oppure 450 mila per tutto il mese. Per ulteriori informazioni è possibile contattare direttamente lo stabilimento Ausonia oppure telefonare, dalle 17 alle 19, al Baby Club di via Stuparich (tel. 661919).

e.o.

SISTIANA

Gambassini: «La baia doveva andare alla Regione»

Ancora riflettori puntati sulla Baia di Sistiana. Ad intervenire sulla vendita all'asta e sulle prospettive che ora si aprono per la zona è il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini. In un'interrogazione alla giunta il consigliere si rammarica che la Regione non abbia voluto o potuto partecipare all'asta in modo da acquistare la baia in prima persona, rilevando come la partecipazione di un solo concorrente abbia lasciato perplessa l'opinione pubblica. «Per di più - aggiunge in un nota - i previsti partecipanti all'asta hanno detto pubblicamente di essere stati costretti a tornare sui loro passi dall'atteggiamento del Comune di Duino-Aurisina».

Ed è proprio quest'ultimo a meritarsi le frecciate al curaro del consigliere. «Il sindaco - ribadisce - ha confermato la volontà di attuare la medesima linea di tutte le precedenti amministrazioni, che hanno deliberatamente impedito qualsiasi sviluppo turistico della baia per ragioni etniche. Boicottando cioè qualsiasi iniziativa che con l'afflusso di turisti rischiasse di mutare l'equilibrio etnico della popolazione locale, tramite l'immissione di cittadini di lingua italiana». Nel mirino, infine, la mozione su Sistiana votata dal consiglio comunale, che per Gambassini si rivela quasi «una turbativa d'asta», avendo concorso, a suo parere, a dissuadere non solo la cordata di un costruttore triestino, ma anche un gruppo austriaco. Il consigliere invita pertanto l'esecutivo regionale a verificare la regolarità della vicenda.

LA BANDA DI PROSECCO CELEBRA IL SUO ANNIVERSARIO

Novanta candeline tutte musicali

Da stasera fino a domenica un nutrito programma di concerti e manifestazioni

Novant'anni con gli occhi allo spartito non sono pochi, e meritano di essere festeggiati. Ed è così che per tre giorni, ad iniziare da oggi, le strade di Prosecco saranno il regno degli ottoni e delle grancasse, riunitisi per festeggiare i novanta'anni della società bandistica di Prosecco.

Era l'anno 1904 quando Dragotin Starc, passeggiando per Trieste, sentì le note di una banda militare accompagnare il funerale di un ufficiale austriaco. La passione esplose improvvisa, e da lì a poco Prosecco ebbe il suo primo gruppo bandistico amatoriale, con le sue belle divise blu. O almeno così raccontano le pagine del diario del maestro Starc, raccolte in questi giorni in una pubblicazione che narra la storia di una delle prime bande musicali dell'altipiano.

Dal 1904 a oggi ne è passata di acqua sotto i ponti, ma la voglia di musica a Prosecco sembra non sia mai venuta meno, nemmeno nei momenti più difficili: passato il temporale, strumenti e spartiti non hanno mai tardato a saltar fuori. La società bandistica di Prosecco, che oggi festeggia la sua storia, è ben lontana dall'improvvisazione dei primi giorni: ed è soprattutto un vero vivaio musicale, 40 elementi con un'età media di 25 anni.

Il programma preparato per la manifestazione prevede oggi, alle 20.30, il concerto di gala della banda di Prosecco. Alle 19, invece, si aprirà nel giardino della casa dalla cultura una mostra fotografica sulla storia della banda, accompagnata dalla presentazione del libro pubblicato per l'occasione. Domani alle 19 si esibirà invece il corpo bandistico di Gromo, cittadina della provincia di Bergamo.

Domenica, alle 17, si terrà la tradizionale sfilata in costume carsico per le vie del paese, dove suoneranno le società bandistiche di Kapele (Slovenia), la banda di Aurisina, i gruppi «Kras» di Doberdò del Lago, «Viktor Parma» di Trebiciano e «Breg» di San Dorligo. Inoltre per i festeggiamenti sono stati allestiti chioschi enogastronomici e concerti del complesso «Adria Kvintet».

m.l.

«Ventiquattr'ore» di basket a Muggia

Muggia si piazza al secondo posto al torneo amatoriale «24 ore basket San Rocco». Divenuta ormai, alla sua sesta edizione, un appuntamentoirrinunciabile dell'estate muggesana, la manifestazione ha avuto luogo nei giorni scorsi presso lo stabilimento balneare «Fincantieri». Vi hanno partecipato quattro squadre della Fincantieri, una di Fiume, una di Muggia, due di ragazzi a livello «propaganda» e due di mini-atleti. Esauritasi in 24 ore di gioco senza interruzione, notte compresa, la gara ha visto la squadra Icart aggiudicarsi la palma della vittoria, seguita dalla formazione muggesana. Intervenuti anche il sindaco ed il vicesindaco, che hanno ricevuto in dono un trofeo-simbolo, raffigurante un cestista con l'orologio in mano. E per concludere in bellezza, una cena a base di carne e pesce a pochi passi dal mare.

RIONI / CHIADINO-ROZZOL-SAN GIOVANNI

«No» della circoscrizione alla variante generale al prg

Nella riunione del 27 luglio del VI consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol-San Giovanni all'ordine del giorno l'espressione del parere sul piano regolatore generale - Variante generale di revisione e adeguamento del Purg al piano. Dopo aver discusso i contenuti della variante, il consiglio circoscrizionale ha espresso parere negativo a maggioranza. A monte di questa decisione, una considerazione di fondo: a giudizio dei consiglieri l'amministrazione comunale ha predisposto la variante senza richiedere un contributo preventivo di idee e suggerimenti ai vari consigli circoscrizionali. Per di più, ha scelto di presentare il piano da adottare in tempi estremamente brevi. Impossibile quindi un confronto costruttivo e approfondito con le varie categorie economiche e sociali presenti sul territorio. Dopo l'espressione di questo parere, il presidente della circosrizione, Elisabetta Sulli, ha proposto un ordine del giorno inerente alla recente problematica del Peep di Timignano con il quale, pur evidenziando la volontà di continuare ad appoggiare i residenti nella loro battaglia per la non adozione dello stesso, si lasciava uno spiraglio per la discussione e l'eventuale messa in opera di un eventuale lotto (il sesto, i cui terreni sono stati acquisiti da privati). Discusso dai vari gruppi di fronte ad una folta presenza di residenti della zona di Timignano, il documento è stato quindi ritirato. «Come già espresso con parere negativo alla variante del piano regolatore – hanno affermato i consiglieri Valle e Sasco – va ribadito un chiaro "no" sia per la realizzazione integrale del Peep che per una sua eventuale riduzione a un numero inferiore di lotti». «E' un momento particolarmente delicato per questo progetto di edilizia popolare assolutamente avversato dai cittadini della zona – ha ribadito Luciano Ferluga del comitato rionale dei cittadini di San Giovanni-Cologna-Scorcola –. Sono già in atto forti pressioni con le quali si intende sorvolare sulla volontà popolare per dar via alla costruzione dei lotti».

Maurizio Lozei

ORE DELLA CITTA'

Ordine giornalisti

Il consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti comunica che la segreteria di corso Italia 13 a Trieste resterà chiusa per ferie dall'1 al 26 agosto.

Sagra paesana

Il Circolo culturale «Primorsko» comunica l'apertura dell'annuale «Sagra paesana» che si svolgerà nella bella pineta di Caresana-Mackolje da oggi a lunedì 1 agosto, date incluse. Di rilievo il programma culturale stabilito per domenica che inizierà alle 18.30 con un concerto bandistico cui farà seguito l'esibizione dei ballerini della scuola di ballo «Top dance». Tutte le sere, dalle 20.30 si ballerà con i complessi «Happy days» e «Krty». I fornitissimi chioschi enogastronomici entreranno giornalmente in funzione alle 17.

Cappella civica

Oggi, alle 21, nell'Auditorium del Museo Revoltella, avrà luogo il secondo concerto della rassegna «Musica e Paesaggio» organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste, con la collaborazione della Cappella civica. Il concerto sarà tenuto dal Gruppo femminile da camera della Cappella civica, accompagnato dal pianista Ennio Silvestri e diretto da Marco Sofianopulo. Il programma comprende duetti per coro femminile di Felix Mendelssohn e Robert Schumann, su testi ispirati al Paesaggio.

STATO CIVILE

NATI: Nardini Marianna, Berti Maria, Deskovic Alessandra, Briscik Ingrid.

MORTI: Gulli Ermellinda, 83; Rigutti Guido, 80; Marangoni Galileo, 80; Krismanic Carmela, 92; Fable Virginia, 83; Caputi Stelio, 68; Fabiani Maria, 85.

L'augurio di «Buone vacanze» in tutù

«Buone vacanze» è l'augurio che fanno ai lettori le ragazze della Scuola di danza classica di Laura Buda, che hanno concluso le lezioni annuali con il saggio intitolato «Balletti sotto l'ombrellone» tenutosi al Teatro Verdi di Muggia. (Foto Lavorino)

Associazione stampa

Si comunica che gli uffici di Trieste dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, dell'Inpgi e della Casagit nella prima settimana di agosto (da lunedì 1 a venerdì 5) osserveranno l'apertura solo al mattino dalle 9 alle 13. Da lunedì 8 a venerdì 26 invece rimarranno chiusi per ferie. Gli uffici saranno pertanto nuovamente aperti con lunedì 29 agosto.

Università Terza età

L'Università della Terza età di Trieste informa che la segreteria e la biblioteca rimarranno chiuse per ferie dal 1.o agosto; riapriranno il 29 agosto.

Circolo aziendale Generali

Continuano ogni venerdì e sabato nella stupenda cornice panoramica della terrazza «Generali» di piazza Duca degli Abruzzi, 1 al 7.o piano dalle 21 le serate musicali con: «Laura e The friends».

Serata all'Eapt

Il Circolo informa i soci che domani, tempo permettendo, vengono organizzate dalle 20 alle 24 le serate danzanti con ingresso gratuito. Funziona la cucina con «griglia». Sarà gradita l'adesione preventiva telefonando al 6732-371.

Centri estivi

Il Comune di Trieste informa che il turno di luglio dei centri estivi verrà concluso con una grande festa che si svolgerà oggi dalle 15.30 in poi, presso il padiglione dell'Arac e negli spazi aperti del giardino pubblico. Parteciperanno alla manifestazione 250 bambini accompagnati da una trentina di educatori e coordinatori.

Festa dello sport

La società sportiva Zarja di Basovizza informa i suoi tradizionali visitatori e tutti coloro che volessero trascorrere un fine settimana in spensierata allegria, che domani e domenica avrà luogo nel giardino della Cooperativa economica di Basovizza la tradizionale «Festa dello sport».

Circolo Acli

Il Circolo Acli Campanelle comunica che sono disponibili spazi, per attività sociali, ad associazioni, gruppi, persone; purché referenziati e non a fini di lucro. Gli interessati possono presentarsi presso la sede di via Campanelle 140/M ogni martedì dalle 20.30 alle 21.30. Telefonare ore serali al 380100.

Incontro Pro Senectute

Oggi, alle 17, nella sede di via Valdirivo 11, I piano, avrà luogo la riunione dei volontari.

Italia e Moldavia

La Cooperativa libraria «Libreria fra servi di piazza» in collaborazione con Cna Veneto, Sistema rete srl Trieste con il patrocinio di: Università degli studi di Trieste, Istituto internazionale di studi sui diritto dell'uomo di Trieste, ordine degli agenti di cambio di Trieste e Venezia organizza oggi alle 18, presso il circolo della stampa di corso Italia 13 a Trieste, la conferenza «La cultura italiana in Moldavia. Il nuovo raporto con l'Occidente». Relatrice sarà la dott. Tatiana Sirbu dell'Università di Chisnan Moldavia.

Uffici in ferie

«L'Associazione filatelica numismatica triestina comunica che la sede rimarrà chiusa dal 4 al 18 agosto prossimo per ferie».

RISTORANTI E RITROVI

Osmiza eredi Kodric

Via della Pace angolo Costalunga. Un buon bicchier di vino a due passi dal centro città fino al 1.o agosto.

Nozze d'oro

Alice e Isidoro Marega festeggiano oggi il 50.o anniversario del loro matrimonio, assieme alle figlie, parenti e amici.

Domenica in musica

Domenica, alle 21, in via della Cattedrale, avrà luogo la seconda serata del Festival di musica e teatro in piazza «La sera del dì di festa» organizzato dal circolo culturale «Jacques Maritain». Il Convito musicale di Treviso presenterà «La fontana dei sette zampilli»: brani musicali e giullarate attorno alla leggenda dell'acqua miracolosa che ridà la vita e la giovinezza. Nella seconda parte Medini e i giocolieri dell'Accademia medievale proporranno uno spettacolo di giocolerie, abilità, destrezza, saltimbanchi, giullari, buffoni, lanciatori d'ascia e di coltelli, giochi d'equilibrio e pertica sospesa, in costume medievale. L'ingresso è libero e gratuito. In caso di maltempo gli spettacoli si svolgeranno nella sala don Sturzo di via don Sturzo 4 (p.le Rosmini).

Con le Acli all'Arena di Verona

Domenica 7 agosto all'Arena di Verona per la «Boheme» nella suggestiva e irreale atmosfera. Per Informazioni: Acli via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

PICCOLO ALBO

Dimenticata appoggiata allo stabile di via Toti 14 una chitarra da una bambina. Prego rinvenitore telefonare allo 768809.

ANIMAZIONE GRAFICO-PITTORICA

I bambini inventano uno «spazio-giochi»

L'iniziativa si svolgerà a Borgo San Sergio

Uno spazio per giocare all'interno dei quartiere è sempre uno spazio liberato. Ed è così che i bambini e i ragazzi della Cooperativa «2001» hanno deciso di tastare il terreno a Borgo San Sergio, di sondare la possibilità di realizzare uno spazio attrezzato per il gioco in un quartiere completamente sprovvisto da questo punto di vista. Per farlo hanno scelto di partecipare alla festa della banda di Borgo San Sergio, che si tiene sul campo sportivo di via Curiel a incominciare da questa sera, fino a lunedì 1 agosto.

Oggi pomeriggio, alle 17.30, Lucio Cosentino terrà un'animazione musicale studiata appositamente per i bambini, mentre lunedì, sempre alle 17.30, i ragazzi e gli operatori della Cooperativa «2001» faranno un'animazione grafico-pittorica aperta a tutti i bambini del rione sul tema «Come immagini il tuo spazio giochi». Nel corso delle due manifestazioni saranno distribuite ai presenti dei questionari allo scopo di valutare la disponibilità degli abitanti e delle associazioni del rione ad accogliere il progetto.

La Cooperativa «2001», che si occupa di assistenza per ragazzi disabili, ha deciso con questa iniziativa di affrontare un problema molto sentito da parte dei ragazzi: infatti a Trieste manca del tutto un campo giochi attrezzato, appositamente studiato in modo da poter essere utilizzato anche dai bambini disabili. Nelle intenzioni degli organizzatori, e dei bambini, c'è anche la volontà di regalare al quartiere uno spazio studiato e costruito dagli stessi ragazzi assistiti dalla cooperativa: la volontà di lasciare un segno tangibile della propria presenza all'interno della propria città.

ma. lau.

LA RICETTA DELL'ESTATE

Flan di verdura tricolore al pomodoro e basilico

Ingredienti per 4 persone:

- 500 gr di carote;
- 500 gr di zucchini;
- 500 gr di piselli sgusciati;
- 75 gr di burro;
- 90 gr di farina;
- 6 dl di latte;
- 9 uova intere;
- 9 cucchiai di parmigiano;
- sale e pepe;
- noce moscata;
- salsa di pomodoro;
- olio d'oliva extravergine;
- basilico.

***

Lessare separatamente le verdure in acqua salata. Scolarle e passarle singolarmente al passaverdure. Con uno strofinaccio da cucina ben robusto strizzare per togliere ogni residuo di acqua; porre le verdure in tre insalatiere. Con il burro, la farina e il latte fare una béchamelle densa e dividerla nelle tre verdure. Mescolare bene e aggiungere 3 uova intere ad ogni insalatiera (una per volta) e tre cucchiai di parmigiano. Aggiustare di sale, pepe e noce moscata. Ungere uno stampo rettangolare antiaderente con del burro sciolto. Stendere le zucchine, poi le carote e per ultimo i piselli. Infornare a forno caldo a 150° e cuocere a bagnomaria per 40'. Lasciar intiepidire e poi rovesciare il flan su un piatto rettangolare; versare attorno della salsa di pomodoro fresco condita con olio extravergine d'oliva e basilico a striscioline.

Andrea Zerial

CONCORSO

Art Magazine indice un premio letterario

L'associazione Art Magazine (via Pasteur 35/A, tel. 910740) ha bandito il quinto concorso nazionale biennale di Letteratura dedicato a Umberto Saba. Il concorso si divide in due sezioni: poesia e racconti, comunque inediti. Ogni concorrente può partecipare con un massimo di tre poesie in lingua italiana a tema libero non superiori a 30 versi ciascuno: oppure un racconto, sempre in lingua italiana e a tema libero, non superiore a 30 cartelle dattiloscritte. I lavori dovranno pervenire in sei copie contrassegnate da un motto e accompagnate da una busta chiusa recante all'esterno il motto e all'interno il nome, cognome, indirizzo, età e curriculum. Gli elaborati devono pervenire entro il 30 settembre. Per il bando, rivolgersi all'Art Magazine.

OGGI CI VEDIAMO DA

Ray Gelato a S. Giusto

L'abbiamo invocata boccheggiando come spigole sulla spiaggia, e l'acqua è venuta. Adesso, però, un po' di rispetto per il fine settimana: «Ma siete proprio incontentabili», diceva una vecchia pubblicità. Sempre, rispondiamo noi. Anche perché il programma di oggi non è niente male. Iniziamo alla grande con il concerto dei «Ray Gelato's Giants of Jive», che questa sera alle 21.30 suonano al Castello di San Giusto per «Straordinario estivo». Ray Gelato e la sua britannica band propongono una serata anni '30-'40 farcita di «swing» e «jumping jive».

Passiamo quindi agli appuntamenti del Museo Revoltella, che questa sera alle 21, per la rassegna «Musica e paesaggio», ospita la Capella civica di Trieste in concerto. In programma musiche di Felix Mendelssohn e Robert Schuman, «Duetti per coro femminile e pianoforte» con il gruppo femminile da camera della Capella civica e al pianoforte Ennio Silvestri. La direzione, come sempre, spetta al maestro Sofianopulo.

Restiamo ancora un po' in ambito musicale per ricordare che sul campo sportivo di Majano, in provincia di Udine, oggi alle 21 ritornano i «Nomadi» in concerto. Delle vere rocce della musica italiana.

Passiamo quindi a Grado, e precisamente nel «Giardino del gazebo»: cosa resterà in piedi del povero gazebo lo sa solo quella mina vagante di Vittorio Sgarbi, che alle 18 parteciperà ad un incontro con Paolo Scandaletti per la serie «Libri e autori sotto l'ombrellone». I thermos di camomilla saranno molto graditi. Sempre a Grado, alle 21.10, nella basilica di Sant'Eufemia, concerto «Elevazione spirituale» con l'ensemble Alpe Adria di Farra d'Isonzo.

Chiudiamo infine con il relax totale, visto che da questa sera si apre a Caresana la sagra del circolo culturale «Primosko»: la sagra durerà tutto il fine settimana. Inoltre, come ogni venerdì e sabato, serata musicale dal vivo a Muggia al bagno «Trieste» di Punta Sottile.

GITA

Ferragosto, due giorni in Slovenia col Cai

Come trascorrere il Ferragosto? La commissione gite della XXX Ottobre organizza domenica 14 e lunedì 15 agosto un'escursione in Slovenia: il primo giorno, col pullman, al rifugio Aljavez Dom (1075 m), dove la comitiva pernotterà. Il secondo giorno (Ferragosto) salita della Skrlatica (2738 m) e discesa per lo stesso itinerario. Programma: 14 agosto partenza alle 8 da via Fabio Severo (di fronte Rai), alle 10 arrivo a Skofia Loka, sosta, eventuale visita al Museo del costume e della vita contadina. 15 agosto, sveglia alle 5.30, arrivo in vetta alle 12.30, ritorno al rifugio alle 17, partenza alle 18.30, arrivo a Trieste alle 22 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500) dalle 18 alle 20 entro oggi.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La critica degli stupidi è l'incenso del genio

Inquinamento

np mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 23,4; temperatura massima: 28,9; umidità 66 per cento; pressione millibar 1014,3 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da N-E greco, km/h 8; mare poco mosso; pioggia mm 0,4.

Le maree

Oggi: alta all' 1.06 con cm 8 e alle 14.09 con cm 31 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.02 con cm 26 e alle 21.12 con cm 13 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 14.50 con cm 27 e prima bassa all' 1.48 con cm 2.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI

Farmacie di turno

Dal 25 luglio al 31 luglio 1994
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa, 12 tel. 367967; via L. Stock, 9 Roiano tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2 Opicina tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa, 12; via L. Stock, 9 Roiano; via Rossetti, 33; piazzale Monte Re, 3/2 Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti, 33 tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DI SERA

Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

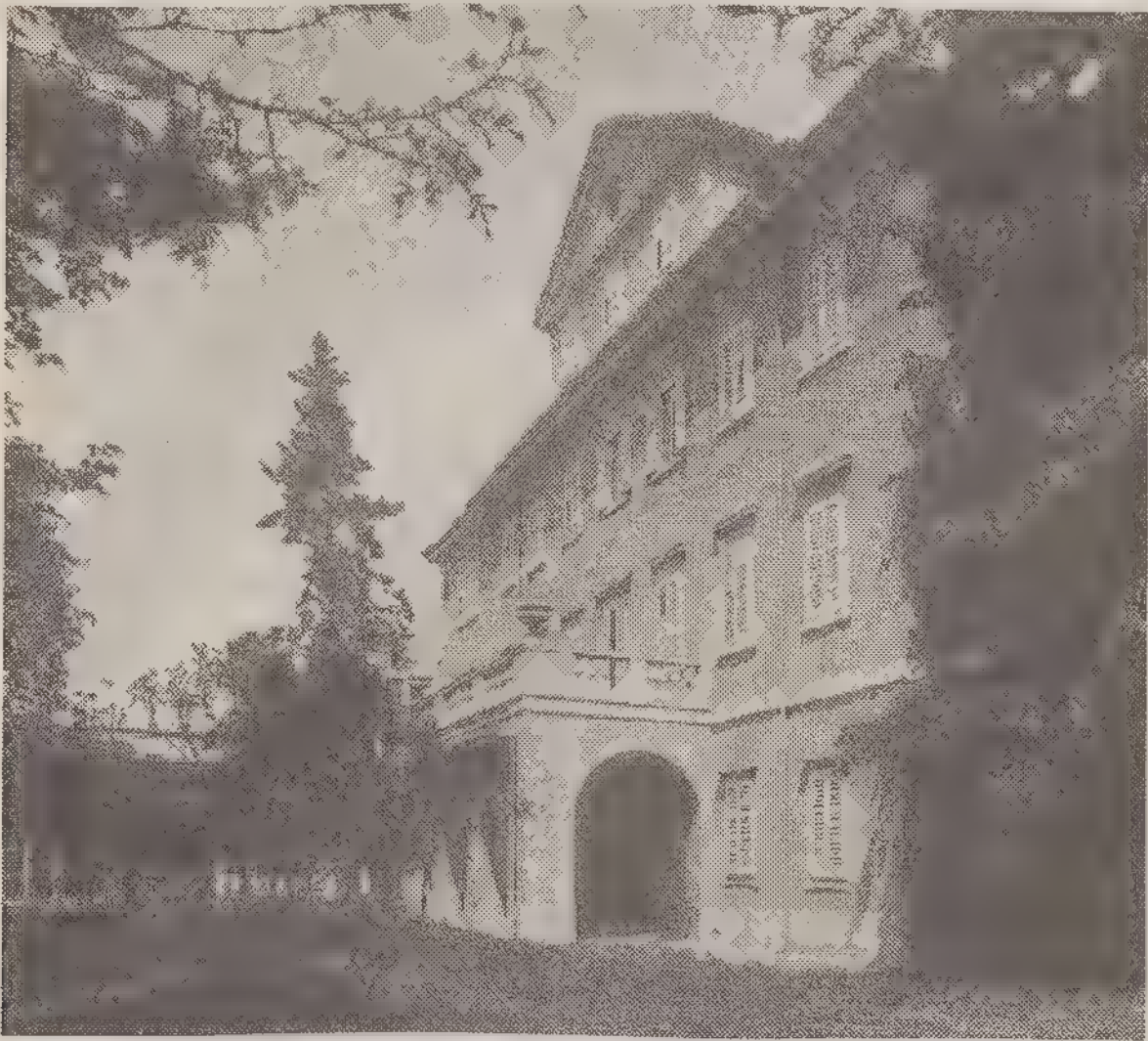
A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.
B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.
p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.
C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.
p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.
p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.
D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.
p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni Franco (19/6) da Donatella, Laura, Lorenzo e Marco 50.000 pro Cooperativa Germano - Il filo di Claudia.
— In memoria di Anna Irmann (26/7) dalla figlia Sabina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giorgia Scapin (27/7) da Sabina 50.000 pro Frati Montuzza.
— In memoria dell'amico dott. Carlo Steinbach bel VII anniv. dal dott. Nicolò Relja 50.000 pro Circolo dalmatico Jadera.
— In memoria di Domenico Eramo nel XIX anniv. (28/7) dalla moglie Antonietta e figli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vincenzo Spogliaric da Livio Scattareggia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ruggero Bittesnik da Maria 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Dagiat nel XIII anniv. dal figlio Fabio 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dell'indimenticabile Francesco De Lucia nel I anniv. (29/7) dalla moglie Franca e figli Michele ed Enzo 50.000 pro Div. oncologica (dr. Marinuzzi).
— In memoria di Marcella Ferrari nel XXV anniv. (29/7) dalla nipote Rina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Genuzio per il compleanno da Angela Genuzio 100.000 pro Aism.
— In memoria di Alberta Gomezel Gottardis nel IV anniv. dal marito e dai figli 1.000.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Latorgia nel V anniv. dalla moglie e dai figli 30.000 pro Astad.
— In memoria della sorella Alma Lauri per il compleanno (29/7) da Mario e Nidia Lauri 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Anita Lussini dalla cognata Renata 100.000 pro Astad.
— In memoria di Marco Schepis dalla nonna Clara 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Lidia Trenca nel XII anniv. da Bruna Brill 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri familiari da Delio e Carla 30.000 pro Cappuccini di Montuzza.
— In memoria dei propri genitori da Carla e Delio 20.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Jazbar da Flavia, Livia e Lucia 60.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Francesco Lo Monaco da Pia e Michelina Citino 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Elisabetta Manìa dagli Amici del Bar Cin 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Claudio Mitri da Mara Mitri 100.000 pro Astad.
— In memoria di Silvano Morgan da Maria Marussi v. Reganzin, da Pierina Bibalo v. Reganzin 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Francesco Pirrotta da Clotilde Gabrielli 50.000 pro Cri.
— In memoria di Mario Prodan da Rosa Cociani 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Raffaella Quattrociocchi Cattarini da Piero e Carlo De Manzini 100.000, da Paolo Rebecchi 50.000 pro Unione degli istriani l.p. dell'Istria in esilio.
— In memoria di Tatiana Sbisà Comici da Silvia Selingher Ronco e fam. 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Tullia Sovelli da R.R. Strakel 100.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Angela Stocca da Mirsana U. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Flavia Torre in Petrinka da Picio Bar e Bar Ambassador 80.000 pro Uildm.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 30.000 pro Casa natale Seminario Papa Giovanni XXIII (Bergamo).
— In memoria di Lina Adami dalla fam. Crescia 50.000, dalla fam. Zetto Gregori 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lino Altamura da Giordano Crevatin 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Gianni Brumat da Lucio Vilevich 100.000 pro Amnesty International.
— In memoria di Riccardo Covi dalle fam. Semolini e Gino Cristofar 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria del cap. Giuliano Fabbi dai condomini di viale D'Annunzio 40 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari genitori dal figlio Manlio 50.000 pro Astad.
— In memoria di Armida Gianfranceschi ved. Camellini dall'Irfop Servizio programmazione didattica e centro commercio Ts 300.000, da Sergio e Rossella Ferlatti 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Tullio Giraldi dalle cugine Rina, Lisetta, Rita e Anna 50.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Maria Ivancic ved. Ughi dagli amici 471.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Gianluca Ive dagli amici di Giorgio: Armando, Adriano, Sergio, Ucci 200.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Mario Lazzini da Gaggi, Laghi, German, Marcello Bergomas, Pinto e Carturan 120.000 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina).
— In memoria di Marcello Macor da Roby e Violetta 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria diMariuccia Menegoni Stefani da Nidia, Adriana e famiglia 50.000 pro Casa di riposo S. Domenico.
— In memoria di Carlo Metz dai familiari 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Alfredo Millo dalla fam. Degrassi 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Corinna Novel Lega dai condomini di via Battisti 8, Muggia, 170.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Angelo Mocarini dalla fam. Vincentelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura Masè 100.000 pro Ass. di solidarietà internazionale - Trieste (dott. Andolina).
— In memoria di Edda Parrini Amadei da Tuccia e Sidney Pirona 50.000 pro Astad.
— In memoria di Piero Rapisarda dalla figlia Flavia e nipote Claudio 100.000 pro Itis.
— In memoria di Lidia Riccobon da Mario e Chiara Maestro 50.000 pro Astad.
— In memoria di Marcello Scaramelli dall'amico Manlio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

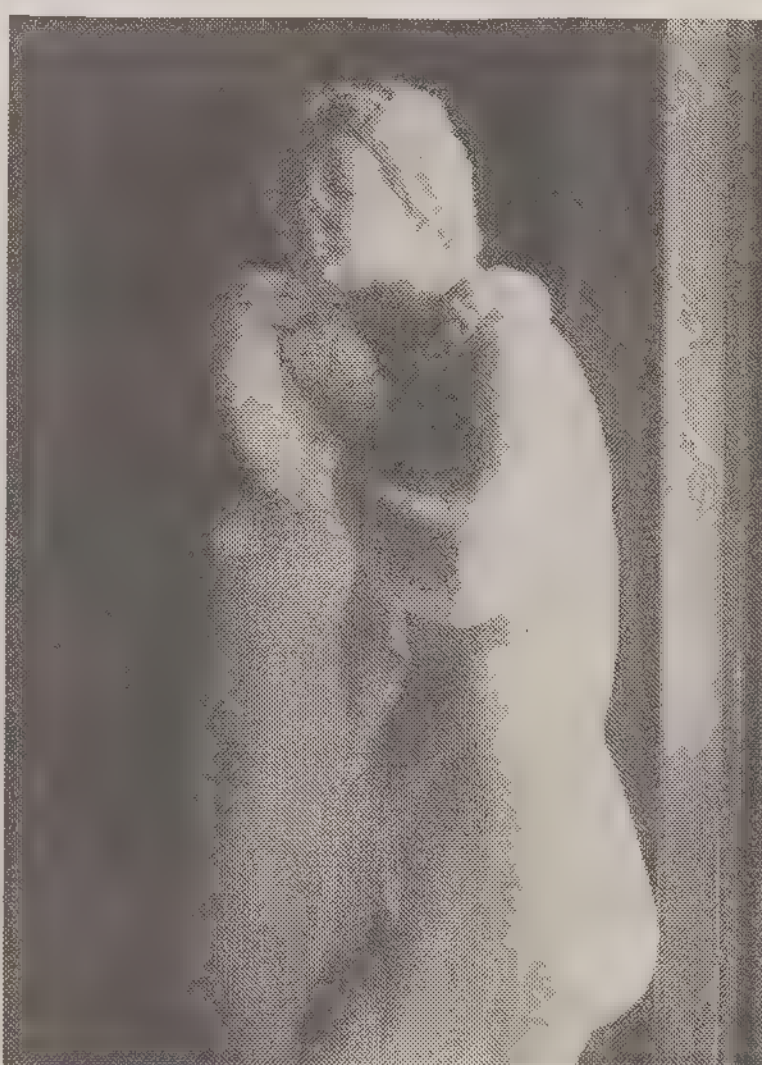
TORNANO NEL GIARDINO DEL MUSEO DI LARGO PAPA GIOVANNI LE OPERE D'ARTE IN MARMO

Sartorio, statue restaurate

Venere sarà collocata sotto il portico, le altre sei comporranno un «tiaso» di divinità e figure mitologiche

La facciata del museo Sartorio di largo Papa Giovanni.

Si è da poco concluso il restauro delle statue settecentesche poste nel giardino di casa Sartorio di largo Papa Giovanni provenienti in origine dalla villa di Giovanni Guglielmo Sartorio di Strada di Fiume. Le sette figure (sei in pietra e una in marmo) sono piacevoli documenti della scultura del periodo in un panorama per Trieste piuttosto scarno.

La collocazione all'aperto le aveva rese quasi illeggibili e ne aveva compromesso la conservazione, in particolare per l'aggressione di batteri e muschi. Il restauro predisposto dai Civici musei di Storia ed arte per la direzione della dott. Grazia Bravar e con il controllo della dott. Beatrice Toppani della locale Soprintendenza archeologica e ai Baaas è stato reso possibile da un contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia ed è stato realizzato dalla ditta laboratorio restauri d'arte di Viviana Deffar e Donatella Russo Cirillo che da tempo si occupano del restauro e conservazione di monumenti in pietra.

Le statue, che per le operazioni di restauro erano state in parte trasportate all'interno delle ex scuderie della villa e in parte erano state protette sul posto sotto tende, oggi verranno riposizionate nel giardino in modo da essere godute dai visitatori del Museo Sartorio e nello stesso tempo sufficientemente tutelate dagli agenti naturali. La Venere, in marmo, sarà collocata sotto il portico dell'entrata, mentre le altre sei comporranno un piccolo «tiaso» di divinità e figure degli antichi miti, guidate da Apollo con la cetra, Pallade, Bacco, Pomona (?) assieme a un Fauno — o meglio — Sileno e una Giole con la clava e la pelle di leone, attributi del suo sposo Ercole.

La statua di Venere dopo le operazioni di pulizia.

LUTTO NEL MONDO DELL'ARTE

E' scomparso Saverio Sorbise

E' scomparso qualche giorno fa Saverio Sorbise, artista e insegnante triestino. Apprezzato in città per la sua attività di incisore-sbalzista su rame oltre che di pittore, Sorbise si è dedicato per molti anni all'insegnamento, curando generosamente la formazione dei giovani e la divulgazione delle varie tecniche pittoriche.

L'interesse per l'attività didattica deriva quasi naturalmente dall'estrema perizia tecnica di Sorbise. Premiato con riconoscimenti prestigiosi a Roma e ad Abano Terme, presente in numerose mostre collettive l'artista triestino ha firmato, tra l'altro, per la galleria dei sindaci del Comune di Trieste il ritratto di Deo Rossi e il dipinto della Madonna per il Santuario di Zolla di Monrupino. Opere di Sorbise si possono ammirare anche nel museo di Storia patria, nella chiesetta di San Silvestro e in collezioni private a Genova, Roma, Messina, Milano, Padova, Udine.

Una mostra personale nella quale Sorbise aveva esposto il meglio della propria poduzione era stata allestita nella Sala d'arte moderna di Trieste nel novembre dell'87. Oggi, la scomparsa di Sorbise lascia un vuoto difficile da colmare, anche la sua arte vive ancora nei suoi allievi.

ULTIMA SETTIMANA DELLO STAGE PROMOSSO DALL'ACCADEMIA BELLE ARTI

Corso di pittura «en plein air»

Le lezioni che sono rivolte sia agli adulti sia ai ragazzi si svolgono a Grado

Terza e ultima settimana (prevista dal lunedì 1 a venerdì 5 agosto) del corso di disegno e pittura «en plein air» promosso e organizzato dall'Accademia internazionale di belle arti - «Scuola del vedere» di Trieste con la collaborazione dell'Azienda di promozione turistica di Grado e di Aquileia.

Le lezioni programma — tutti i giorni dalle 15 in poi — che sono rivolte sia agli adulti sia ai ragazzi, si svolgono nella splendida cornice del Parco delle Rose, ingresso «Oleandri», e sono tenute dal professor Paolo Cervi Kervischer, assistito da Raffaella Busdon.

I temi trattati quest'estate riguardano il disegno e la composizione del colore, la pittura degli impressionisti, la figura umana nell'ambiente naturale e bozzetti sulla spiaggia. Gli iscritti al corso hanno diritto ad avere l'accesso gratuito alla spiaggia. Chi volesse iscriversi al corso può presentarsi lunedì pomeriggio, a Grado, all'ingresso «Oleandri» del Parco delle Rose.

Accanto alla possibilità di frequentare lo stage di pittura e di disegno chi partecipa all'iniziativa dell'Accademia internazionale di belle arti ha senza dubbio la possibilità di trascorrere alcune ore all'aria aperta. E dopo la lezione in spiaggia.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/7	19.00	It MAIOR	Ravenna	57
28/7	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
29/7	1.00	Rs KUZBASS	Ras Lanuf	Rada
29/7	alba	Is RAQEFET	Venezia	VII
29/7	6.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
29/7	7.30	Sv SVETJ DUJE	Fiume	15
29/7	10.00	Ma ZAGREB EXPRESS	Ancona	VIII
29/7	20.00	Ue RYBINK	Venspils	42

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
28/7	18.00	Tu UND TRASNFER	Instabul	31
28/7	sera	Pa SILVER SKI	Salerno	51
28/7	sera	Rs VOLGORECHENSK	Ordini	37
28/7	22.00	Is ZIM TOKYO	Venezia	49
28/7	notte	It MARE ORIENS	Ordini	Siot/1
29/7	matt.	It MAIOR	Palermo	57
29/7	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
29/7	16.00	Sv SVETJ DUJE	Fiume	15
29/7	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
29/7	sera	Is RAQEFET	Ashdod	VII

CHI VINCE GAREGGIA A «QUEEN OF EUROPE»

Questa sera all'Ausonia la grande «notte delle Miss»

Questa sera, con il calar del sole, nello stabilimento balneare Ausonia si terrà l'attesissima «notte delle Miss», il concorso con ben sette titoli in palio al quale prendono parte le più belle del Friuli-Venezia Giulia. Quest'anno le aspiranti al titolo più prestigioso sono una trentina, provenienti da tutta la regione: a colpi di bellezza si contenderanno le sei fasce valide per il titolo provinciale 1994 di Alpe Adria, Modella oggi, Teen ager, Fotomodella dell'anno, La bella italiana e Miss mare.

Miss Ausonia, il concorso più prestigioso della stagione calda, designerà la rappresentante italiana alle finali internazionali di «Queen of Europe» che si terranno a Londra nel mese di ottobre. La manifestazione organizzata da Spartaco Vidon e dall'agenziaFotosvizzera sarà presentata dalla nota cantante e show girl Gin Castelli.

Nella foto qui a fianco, Milena Popov, 16 anni, triestina, 170 centimetri di altezza, fisico da indossatrice, è una delle candidate a Miss Ausonia-Teen agers. Milena, capelli lunghi mori, occhi scuri, di padre croato e madre napoletana, ha un solo sogno nel cassetto: diventare fotomodella. E conquistare lo scettro di Miss Ausonia.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68112; 722322.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Lipu, via Romagna 4, tel. 371501; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479: orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico Museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313636, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 18; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 8 alle 19. Visite guidate al parco gratuite.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo teatrale Schmidt, via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo della Risiera di San Sabba, ratto della Pileria 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Mostra «Punti di vista» ala auditorium, p.t. 1.o piano:da lunedì a sabato 10-13, 15-20; domenica 10.13. «Galleria d'arte moderna» visite di gruppo alle 11 e alle 17; visita libera la domenica dalle 10 alle 13, luned', martedì e sabato dalle 16 alle 19. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 636263.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA

Palazzo Attems, piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauro; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.

Museo del vino, San Floriano. Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti, Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18, lunedì chiuso.

LA "GRANA"

«Sporcizia e pulci non camminano solo su quattro zampe»

Care Segnalazioni,

è una vergogna che siano sempre accusati i gatti di ogni tipo di sporcizia! Le «pulci», trovate nei giorni scorsi all'ospedale Maggiore, sono state portate probabilmente da individui sporchi (tossicodipendenti e psicolabili) e sono forse il risultato di incuria e scarso igiene.

Chi scrive questa segnalazione è una cittadina italo-israeliana.

Tra pochi giorni farò ritorno in Israele dove vivo da ben 45 anni, dopo aver constatato purtroppo quanto poco siano amati gli animali in questa bella città!

E dire che molto spesso proprio i gatti sono le uniche «persone» affettuose che sono motivo di gioia per tanti malati, poveri e anziani soli.

Sara Zaborov Ferro

1936: chiesa di Barcola

La chiesetta di Barcola, San Bartolomeo, com'era nel 1936.
Sergio Bencich

PISCINA TERMALE / REPLICA DEL COLLEGIO COSTRUTTORI

«Una "spinta" potrebbe darla l'Usl»

In merito alla piscina termale rispondo alla recente segnalazione della signora Giorgia Mirelli, un po' provocatoria ma volta certamente a sollecitare la realizzazione di una struttura molto utile alla città. Ricordo innanzitutto che il Collegio costruttori non mira ad arricchire chicchessia ma è semplicemente un'associazionesindacale e di rappresentanza degli industriali delle costruzioni impegnata ad assistere le aziende associate nella trattazione dei problemi di ordine amministrativo, legale, economico nonché a promuovere studi e ricerche mirate a valorizzare l'attività edilizia e quindi anche gli interessi degli associati e in generale della città e di tutta la comunità.

In quest'ottica il collegio, pur non essendo un'associazionefilantropica, si è attivato in diverse occasioni — attraverso il proprio consorzio — promuovendo interventi di edilizia convenzionata, garantendo l'agibilità del Teatro Verdi, richiamando l'attenzione sul degrado architettonico urbanistico di Cittavecchia, assicurando infine, mediante opere e contributi, la realizzazione del Palatripcovich; sul piano culturale, inoltre, ha promosso incontri e convegni sui temi di maggiore attualità: dai parcheggi, al recupero, al verde, al nuovo Piano regolatore.

Per quanto riguarda in particolare la piscina termale, proprio per l'utilizzo di un'utenza di anziani, disabili e portatori di handicap — una tra le fascie di cittadini certamente più deboli — non può essere considerata una struttura che possa essere realizzata prevedendo esclusivamente un piano finanziario privato ma, tenuto conto che abbisogna per la gestione di assistenza medica e paramedica, dovrebbe essere inquadrata in un'iniziativa dell'Usl locale.

Ritengo, comunque che, con minori costi e una gestione più razionale, possa essere prevista la sua realizzazione nell'ambito del progetto della nuova piscina da 50 metri, prevista nell'area dell'ex Fabbrica macchine e per la quale il Collegio costruttori si è attivato per ottenere un finanziamento tramite il Fondo Trieste.

In collegamento con altre realtà industriali e assicurative è prevedibile, anche alla luce delle indicazioni del nuovo Piano regolatore, che tale obiettivo possa essere perseguito concretamente e il Collegio costruttori, tramite i propri associati, non mancherà di dare il proprio contributo progettuale e operativo, come sempre, nell'interesse della città.

Sergio Venuti
presidente
del Collegio costruttori
edili di Trieste

Scuole slovene

Dalla lettura dei dati riguardanti le iscrizioni nelle scuole materne con lingua d'insegnamento slovena, ho appreso che, malgrado la notizia apparsa a tutta pagina su «Il Piccolo» del 16 luglio «Scuola, niente accorpamenti», la spada di Damocle pur sempre pende minacciosa sul capo della scuola materna con lingua d'insegnamento slovena di Mackolje. Si erano — sembra — appena risolti i problemi riguardanti i «Servizi di vigilanza e custodia nelle scuole materne ed elementari» a seguito delle garanzie in merito assicurate dal Comune di San Dorligo e già si affacciano altri problemi. A sentire gli interessati, il provveditore agli studi avrebbe l'intenzione di sopprimere la sezione a causa dell'esiguo numero di iscritti.

Desta meraviglia l'insistenza nel voler «razionalizzare» una parte, pur piccola, della rete scolastica slovena, come se da questa soppressione dipendessero i destini delle finanze dello Stato. Ma la ragione non va certamente ricercata nello sforzo per il contenimento delle spese. La spesa derivante dal mantenimento in vita di questo «scricciolo», rispetto alla mole della spesa globale per il funzionamento delle scuole statali con lingua d'insegnamento italiane e di quelle con lingua d'insegnamento slovena della provincia di Trieste, è a mio giudizio insignificante.

Maggiore è la meraviglia quando si legge che: «Era stato lo stesso provveditore, al momento di stendere le proposte definitive da proporre all'approvazione ministeriale, a far proprie le richieste del consiglio «il quale a sua volta» aveva bocciato all'unanimità il progetto, deliberando di sottoscrivere come mozione un documento dell'Age, documento nel quale, appunto, si proponeva il congelamento del piano per il 94/95» («Il Piccolo» 16 luglio 1994).

Ma, c'è un ma. Il parere del consiglio provinciale del 5 maggio 1994 non poteva riguardare le scuole con lingua d'insegnamento slovena in quanto detto consiglio non poteva ancora, come d'obbligo, aver acquisito il parere della commissione regionale per le scuole con lingua d'insegnamento slovena (art. 34. D.P.R. 416/1974) che si era riunita appena l'11 maggio 1994.

A questo punto, alcune domande. Il Ministero ha congelato tutto il piano di razionalizzazione ad eccezione della sola sezione della scuola materna di Mackolje? Quale grande risparmio per le finanze dello Stato dall'operazione «scuola materna di Mackolje»? Quale fine ha fatto l'affermazione provveditorile secondo la quale le predette scuole godono del particolare regime (Memorandum, Trattato di Osimo ratificato con legge nr. 73 del 14.3.77)?

Giuseppe Pecenko

Disguido postale

In data 25 luglio, alle 16.30, in orario di apertura normale come specificato dal cartello esposto in maniera ben visibile, l'addetto al recapito non si preoccupa di suonare il campanello ben visibile e di conseguenza decide di scrivere sulle due raccomandate assicurate (vaglia) in consegna: «chiuso ore 16.30». In data 26 luglio ci vengono recapitati gli avvisi per il ritiro dei vaglia stessi presso lo sportello raccomandate della Posta centrale. Nella stessa data inviamo un telefax al direttore del Compartimento postale di Trieste reclamando per l'accaduto. In data 27 luglio, il direttore compartimentale ci telefona assicurandoci che il problema verrà senz'altro chiarito e scusandosi, lui personalmente, per la negligenza dell'addetto al recapito. Nella stessa data, la responsabile della distribuzione raccomandate si adopera di persona fino a rintracciare il responsabile del mancato recapito.

Dopo alcune ore, riceviamo addirittura una telefonata di scusa dalla sala portalettere. In conclusione ritengo doveroso ringraziare pubblicamente: il direttore compartimentale, la responsabile della distribuzione raccomandate, e tutte quelle persone che, in quest'occasione mi hanno dimostrato con i fatti che quando esiste la volontà di ben lavorare, i problemi possono essere velocemente risolti.

Veleria R. Zadro

«Tempesta» nella Lega

Quali siano le ragioni che spingono il dottor Kermol, dichiaratosi indipendentista, a «scagliarsi» spesso e pubblicamente contro il presidente dell'Erdisu, è ignota ai più, e soprattutto a me, presidente della Lega Nord Trieste. Se il dottor Kermol attacca l'ingegner Germi, lo faccia a titolo personale o in qualità di presidente del Cuc, senza coinvolgere il movimento politico. Mi vien da pensare che l'invidia e probabilmente il desiderio di occupare la poltrona di presidente dell'Erdisu siano il primo motivo; l'aver perso i contributi dell'Erdisu per i suoi «affari» privati il secondo.

È importante poi far sapere, per una migliore chiarezza, che la carica di cui si vanta, «responsabile federale della consulta università della Lega Nord», gli è stata conferita dal signor Tanfani, quindi non capisco perché enfatizzi tanto il fatto che il signor Germi sia stato proposto dalla stessa persona.

Anna Piccioni
presidente
Lega Nord
Trieste

SPECIALE Ristoranti e Ritrovi

Per una serata diversa, per regalarsi momenti di relax da soli o in compagnia, o soltanto per gustare qualcosa di nuovo, ecco alcuni locali triestini che vi aspettano con le loro proposte tradizionali o... diverse!

BANDA

«Il Comune chieda scusa»

Vorrei aggiungere alcune precisazioni contenute nella mia interrogazione presentata al sindaco Illy sull'episodio della forzata interruzione del concerto della banda cittadina. Essa infatti, oltre a denunciare il fatto increscioso, conteneva toni fortemente critici verso il funzionamento della macchina comunale, rea, secondo me, di non tenere abbastanza in considerazione i cittadini, dei quali deve essere al servizio e non viceversa, come spesso vien da credere. Ma come possono gli «uffici competenti» a essere così incompetenti da non sapere che in piazza Unità tutti i lunedì di luglio e agosto, da oltre 15 anni, suona la banda cittadina?... su mandato del comune stesso?... e quindi dare il nulla osta a un altro complesso a 50 metri di distanza?

Senza mezzi termini ho richiesto al sindaco di «accertare i motivi di un così scarso e inefficiente collegamento tra gli uffici». Se mai verrà fatta luce su fatti del genere, se mai nessuno risponderà di certe inadempienze allora i politici non serviranno mai a nulla e i consiglieri, gli assessori e i sindaci, di cui la gente ha avuto fiducia, faranno meglio a tornarsene a casa.

A margine della mia interrogazione, e credo sia di vasto interesse, chiedevo anche l'aumento del numero delle seggiole (ora circa un centinaio contro un migliaio di spettatori) e la presenza di un vigile per sorvegliare che tutto proceda per il meglio tenendo sotto controllo i maleducati che disturbano i concerti.

Essa si concludeva infine con un'altra richiesta, credo la più importante di questa vergognosa storia. Richiesta forse insolita, ma che dovrebbe diventare più usuale e che non ha bisogno di commenti: «Ritengo opportuno che l'amministrazionecomunale esprima pubbliche scuse ai cittadini per il disguido».

Ci vuole poi tanto?

Manlio Giona
consigliere comunale
Lega Nord

STORIA / PATRIMONIO CITTADINO TROPPO POCO TUTELATO

«Il cemento minaccia le fontane»

«Civiltà della memoria», «cultura della memoria». Sono termini, questi, entrati ormai nel linguaggio comune soprattutto quando si affronta il passato della nostra città. Ma su che cosa si basa, la memoria storica di una città; esistono solo i reperti archeologici, i documenti o anche quei «manufatti» che ci fanno riandare, appunto, con la memoria al passato e che costituiscono la cosiddetta «storia minore» perché fatta di quella quotidianità di altri tempi?

C'è, infatti, la netta sensazione che si tenda a consacrare e conservare luoghi e pergamene soltanto perché depositarie di avvenimenti importanti e che spesso lasciano il comune cittadino quasi indifferente, mentre la semplicità di tanti piccoli episodi sembra, per forza di cose, dover cadere nell'oblio. Il riferimento più classico, se vogliamo, è quello delle fontane e fontanelle cittadine; hanno abbeverato migliaia di triestini, dagli abiti più disparati e in alcuni casi hanno assolto alla loro funzione fino a qualche decennio fa.

Spesso immortalate in fotografie d'epoca, che ci fanno capire quanto l'acqua, soprattutto in passato, fosse un bene prezioso, indispensabile a tutti, luogo di ritrovo, essenza stessa della vita. Oggi, a differenza di tante benemerite iniziative volte alla salvaguardia dei beni storici cittadini, assistiamo a un profondo degrado e disinteresse pubblico a questo «pezzo» di storia cittadina; per esempio, se non ci fosse stata Italia Nostra, le fontane del Ponzanino sarebbero state inghiottite dal cemento e con esse una parte di storia del popolare rione di San Giacomo. Faranno la stessa fine le due fontane di piazza Perugino o verranno restaurate e sistemate sopra il costruendo parcheggio?

È veramente aberrante pensare che la loro funzione si sia esaurita grazie ai rubinetti di casa nostra, perché rappresentano uno spaccato di vita quotidiana cittadina. In via Pondares, proprio di fronte all'istituto Sandrinelli, campeggiano i resti di una fontana divenuta succursale dei cassonetti; un esempio di degrado storico proprio davanti a una scuola superiore, dove quotidianamente passano i cittadini del domani; come possono capire e conoscere questi studenti, il passato della loro città se vengono forniti loro questi esempi?

Sono solo dei «punti d'acqua» ormai inutilizzati dall'utenza? La civiltà dei consumi, del benessere e quindi del disinteresse macroscopico nei confronti di tutto quello che non è grande, bello, importante, sta lentamente distruggendo la nostra storia spicciola, fatta di piccole cose, di quella quotidianità così diversa cinquant'anni fa. Ma non possiamo abbandonare al triste destino una parte della nostra storia cittadina; va tutelata, eseguita una mappatura di tutte le fontane, anche quelle di cui esistono solo i ruderi, per ridare, appunto, «civiltà della memoria» storica di Trieste.

Massimo Gobessi
(Consigliere comunale)

Revisionismo da rivedere

Avrei il piacere di integrare l'intervento del professor Ranchi del 19 luglio dedicato al comportamento dell'esercito italiano in veste di occupante (e non di liberatore) del Friuli austriaco. È luogo comune ormai vedere l'opera dei generali italiani in un'ottica di ignoranza e di pressappochismo, impreparazione e superbia. Invece non fu «ottusa» l'opera di smantellamento delle strutture dell'associazionismo cattolico e la persecuzione dei parroci e dei sindaci locali. Fu invece una distruzione sistematica del lealismo governativo (oggi ancora identificato vergognosamente come «austriacantismo») che aveva le sue solide radici nei parroci di lingua italiana e nei sindaci locali.

Il clero locale, forse anche per imitazione o rivalsa nei confronti dei colleghi sloveni, creò e guidò varie forme di mutuo soccorso di casse rurali e di assicurazioni per il bestiame, sempre con il motto: Dio, l'imperatore e la Patria. D'altronde il lealismo cattolico di lingua italiana era presente in tutto il litorale. Quindi, distruggendo le strutture cattoliche, sicuramente avrebbero distrutto tutto il sentimento patriottico filoimperiale. Analogamente, distruggendo i piccoli comuni locali, avrebbero preparato l'insediamento di commissari fedeli; di collaborazionisti l'umanità è piena in ogni circostanza.

Quindi «sorge spontanea una domanda» da indirizzare agli storici moderni revisionisti: ci furono all'epoca dei commissari politici, sui quali non è mai stata fatta luce, al seguito dell'esercito oppure fu tutto gestito dalla massoneria locale? Per chiudere con eleganza segnalerò uno degli orrendi tradimenti perpetrati da Leonardo Dean, podestà di Fiumicello: presenziò in rappresentanza assieme alla Società operaia locale, all'inaugurazione del monumento a Sissi, a Trieste, il 15 dicembre del '12.

Furio Furlan

Errata corrige

In riferimento all'articolo «O.K., il pesce è giusto», pubblicato martedì scorso sul «Piccolo», vorrei rettificare un'inesattezza apparsa sul prezzo dei sardoni: il prezzo è da riferire alla cassa, e non al chilo, tenendo presente che una cassa contiene circa sette chili di pesce. Il prezzo dei sardoni al chilo ha raggiunto, al massimo, le 12 mila lire.

Paolo Bullo

SIDE È SEMPRE
IL NUMERO 1

ELETTRODOMESTICI DA INCASSO

- *La più grande esposizione*
- *Il servizio più esperto*
- *I prezzi più competitivi*
- *Tutte le migliori marche*

Cercate il meglio degli elettrodomestici da incasso? Passate alla SIDE. Troverete una straordinaria esposizione di lavelli, cappe, lavatrici, cucine, lavastoviglie e frigoriferi fatti apposta per inserirsi nei moduli della vostra cucina.
Potrete acquistarli subito e pagarli in comode rate: avrete tutta la sicurezza che deriva da una grande esperienza, tre anni di garanzia e un servizio di installazione a domicilio particolarmente curato e puntuale. Chi può darvi di più?

BOSCH smeg REX
OLMAR
Miele elica star
GEROMIN COVET ARISTON

SUPERVIDEO - Via Giulia 20, TRIESTE

PESCA

A trote sulla Gail dormendo al Post

Se mi chiedessero: è più facile, in questa caldana di fine luglio, riempire questa rubrica o prendere un pesce degno di rispetto (ovvero di pentola?) non avrei dubbi: datemi una canna e qualcosa rimedierò. Ma dare consigli, miei cari, è molto più difficile, e pericoloso. Dove, come, quando prendere un pesce con l' acqua del mare a 25 gradi e i fiumi in secca?

La risposta logica serebbe di lasciare le canne appese al chiodo, in attesa del fresco. Ma non disarmiamo, e facciamo come Maometto: se i pesci non vengono, andiamo noi da loro.

Una puntatina veloce veloce, ricca di soddisfazioni (per chi ama la pesca in acqua dolce) potrebbe essere indirizzata nella vicina valle austriaca della Gail. La Gail è uno splendido fiume carinziano, proprio a ridosso del confine col Friuli-Venezia Giulia. Acqua pulita, addirittura potabile, pesci molti (temoli e trote) anche se di pezzatura generalmente non elevata (di porzione, ma scordatevi i trofei).

Il problema delle riserve austriache è quello di trovare un buon posto per avere i permessi: l' hotel Post di Kotschak—Mauten (poco a ridosso del valico di Monte Croce Carnico) offre però un interessante pacchetto di licenze: nella Gail, in alcuni torrenti alpini ma soprattutto nel laghetto montano "Valentin" dove si possono fare catture veramente interessanti, anche da trofeo.

Ovviamente, trattandosi di acque austriache, bisogna sapersela cavare con la mosca finta. Ma vi dò un consiglio: se non avete dimestichezza con la coda di topo acquistate una canna valtellinese. Si tratta di una telescipica senza anelli, in fibra di vetro, molto flessibile. Alla vetta si applica uno spezzone di coda di topo lungo quanto la canna, poi si attacca il finale e quindi la mosca. E' facile da usare, come una frusta da circo: si lancia indietro, poi avanti, e si fa appoggiare la mosca sul pelo dell' acqua, aspettando che la trota salti sulla mosca. Gli stivaloni sono d'obbligo per arrivare alla portata del pesce, che si muove solo sul far della sera. Se, in questo momento, anzichè al computer fossi sulla Gail con una valtellinese e le "mie" mosche, vi farei vedere che trote (se credete a un pescatore). E buone vacanze.

li. mi.

MODA

Donne come uomini

Per il prossimo inverno Dolce & Gabbana propongono lo stile androgino

Donna androgina, dicono Dolce & Gabbana. Capelli corti, riga in evidenza, completi giacca e pantaloni color fumo, naturalmente incravattata. Per il prossimo inverno tra le immagini femminili uscite dal cappello del duo siculo- veneto c'è quella ricalcata sullo stile della cantante omosessuale K.D. lang. Ma non è una novità. Nel catalogo per questa estate, con le foto di Mario Sorrenti, due mannequin si scambiavano affettuosità: l'atmosfera è vagamente settecentesca e la lei-lui indossa giacca corta e fascia.

Spira aria mascolina in tanti stilisti, anche nel femminilissimo Romeo Gigli, che veste le sue modelle dai ramati boccoli preraffaeliti con panciotti e giacche dai colori zuccherosi, le infila in lunghe camicie a righe su cui spiccano bottoni-gioiello, quasi come il vezzo di un paggetto di corte. La moda invernale si popola di tanti «Orlando» (ricordate, il film da Virginia Woolf?), facce slavate e forme minimali. Amano i pantaloni e i gilet, le camicie severe dai colli rigidi, le cravatte scure, le pettinature effetto brillantina per accentuare senza problemi anche lineamenti un po' scombinati.

Maschili di ritorno, come nel 1984 (a ridosso, allora, di un anno tragico per la produzione dell'abbigliamento), scegliendo uno stile che ha il vantaggio di offrire un gran numero di capi tra cui pescare e da rimescolare a volontà. Maschili, caso mai, anche per giocare con l'ambiguità e irridere le bambolone Barbie che cominciano a rispuntare. Da scartare, invece, l'ipotesi di un involucro da utilizzare come corazza o come maschera in un mondo pur sempre competitivo, confinando la femminilità nella sfera privata. Donne lo si è a qualsiasi ora del giorno, pantaloni o no.

Arianna Boria

FANTASIA

«Pirateria» stradale

Come farsi largo tra auto e moto facendo fuori i vicini di carreggiata

È un best-seller che non può mancare nella ludoteca di un appassionato. «Guerre stradali», prodotto dalla Steve Jackson e distribuito da «I Giochi dei Grandi» di Verona, ha venduto già un milione e mezzo di copie e viene ora proposto nella versione italiana per il grande pubblico. Guerre stradali è abientato in un futuro molto lontano, solo cinquant'anni, ma già caratterizzato dalla necessità di difendersi a colpi di mitragliatrice o di laser dai pirati della strada. Ecco quindi auto e moto supercorazzate, ma bisogna stare attenti a non esaurire subito i solidi a disposizione e a non appesantire i veicoli in modo eccessivo. Due le possibili ambientazioni: la prima su un circuito a mo' di gara automobilistica, la seconda costruendosi uno scenario a piacere.

Il bello del gioco è la semplicità delle regole, anche se la preparazione è un po' articolata, e la possibilità di arrivare alla fine in una mezz'oretta per poi ricominciare con una nuova avventura. Non disturba nemmeno l'uso di misure in pollici e piedi, anziché metri e chilometri, rendendo così più esotico l'insieme del gioco. Inseguimenti, fughe, collisioni, rifornimenti, sono cadenzati dal lancio di dadi a sei facce e da un modulo di avventura che colloca «Guerre stradali» a metà tra il gioco di ruolo e il classico tavoliere di società. E per gli appassionati sono già pronte una cinquantina di espansioni, per ora in lingua inglese, che la Das Production e la Giochi dei Grandi hanno in programma di tradurre. Accessibile anche il prezzo, fermo a 28 mila lire.

Chi ritiene poi di essere un vero asso del volante e un pirata della strada da temere ha la possibilità di sfidare altri guerrieri motorizzati iscrivendosi all'Associazione auto duellanti americana, un network internazionale di club e sodalizi legati a «Guerre stradali». I più bravi possono anche partecipare ai campionati mondiali, ben due all'anno, che si tengono sia in America sia in Europa.

CALCIO. E' passata sottotono, nonostante i campionati mondiali, la riedizione di «Calciomania», un divertente gioco a carte della Dal Negro, che ripropone le fasi salienti di una partita a pallone. Un mazzo di carte rappresenta le azioni che si svolgono a centrocampo e chi vince il «tackle» ha diritto a tirare in porta. Deviazioni, falli, interventi arbitrali, animano la partita che si caratterizza con frequenti ribaltamenti e azioni che possono portare al gol. Sufficientemente chiare le regole, anche se non sempre di immediata comprensione, ma una volta avviato il gioco tutto diventa più facile. Molto curate, invece, le figure e le carte con immagini di effetto, colorazioni e indicazioni che ne facilitano l'uso anche per principianti senza dover interrompere l'azione per consultare il manuale.

ra. ca.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 29.7.1994 con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 30.7.1994 con attendibilità 70%

2000 m +15 c
1000 m +23 c
AUSTRIA
SLOVENIA
TMAX 32/36
Tmin 19/22
Tmin 23/26
SABATO 30
M. Adriatico
12 o più · 3-6 m/s · 0-5 mm
9 - 12 · >6 m/s · 5-10mm
6 - 9 · foschia · 10-30mm
3 - 5 · nebbia · >30mm
3 o meno · temporale · neve

Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione, salvo locali annuvolamenti più intensi nel pomeriggio sulle Alpi e sul Carso dove non si esclude qualche breve temporale anche se poco probabile.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	17	30
Atene	sereno	23	32
Bangkok	pioggia	26	33
Barbados	sereno	25	31
Barcellona	sereno	25	33
Belgrado	sereno	21	32
Berlino	sereno	19	35
Bermuda	variabile	26	30
Bruxelles	nuvoloso	19	32
Buenos Aires	pioggia	5	14
Caracas	nuvoloso	18	28
Chicago	sereno	13	24
Copenaghen	nuvoloso	19	27
Francoforte	sereno	20	34
Gerusalemme	sereno	19	29
Helsinki	sereno	13	31
Hong Kong	pioggia	26	30
Honolulu	sereno	25	32
Istanbul	sereno	22	30
Il Cairo	sereno	23	34
Johannesburg	sereno	2	14
Kiev	sereno	20	28
Londra	pioggia	15	19
Los Angeles	sereno	19	31

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	variabile	23	38
Manila	pioggia	25	28
La Mecca	nuvoloso	26	43
Montevideo	nuvoloso	6	18
Montreal	nuvoloso	14	24
Mosca	sereno	11	23
New York	pioggia	21	30
Nicosia	sereno	23	37
Oslo	sereno	20	27
Parigi	nuvoloso	17	32
Perth	pioggia	11	19
Rio de Janeiro	sereno	16	32
San Francisco	nuvoloso	12	16
San Juan	sereno	25	33
Santiago	nuvoloso	0	8
San Paolo	nuvoloso	12	26
Seul	sereno	26	35
Singapore	sereno	25	31
Stoccolma	sereno	15	30
Tokyo	sereno	27	33
Toronto	nuvoloso	11	23
Vancouver	sereno	14	26
Varsavia	sereno	15	34
Vienna	sereno	21	33

VENERDI' 29 LUGLIO — **S. MARTA**

Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 20.38 — La luna sorge alle 23.01 e cala alle 12.52

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	23,4	28,9	MONFALCONE	22,1	30,9
GORIZIA	22	29,7	UDINE	20,6	32
Bolzano	16	30	Venezia	24	30
Milano	21	32	Torino	21	30
Cuneo	np	np	Genova	26	32
Bologna	21	32	Firenze	19	36
Perugia	17	29	Pescara	17	29
L'Aquila	12	28	Roma	20	31
Campobasso	19	28	Bari	22	33
Napoli	18	33	Potenza	14	27
Reggio C.	23	32	Palermo	24	30
Catania	18	30	Cagliari	22	34

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali cielo parzialmente nuvoloso con addensamenti pomeridiani che, specie sul settore nord-occidentale potranno dar luogo a manifestazioni temporalesche. Sul resto d'Italia cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; tendenza dalla tarda mattinata a sviluppo di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi che saranno accompagnate da locali rovesci o temporali. Al primo mattino e dopo il tramonto riduzione della visibilità per foschie dense sulle zone pianeggianti.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo le coste.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord, sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali nuvolosità variabile, con addensamenti pomeridiani cui potranno essere associati isolati temporali, più probabili sulle zone interne. Sulle altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie notturne anche dense sulle zone pianeggianti e lungo tutti i litorali.

Temperatura: in leggero aumento al Sud.

Venti. deboli di direzione variabile, con rinforzi pomeridiani di brezza. Raffiche nelle zone temporalesche.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ricopre il fusto degli alberi - **8** Equivale a "non so" - **10** Eliminare il cigolio - **11** Imperava in Russia - **12** Quando piove è coperto - **13** Il nome di Cantù - **15** Imposte delle finestre - **16** La prima della *Divina Commedia* è la più lunga - **17** Giorni del calendario romano - **18** Ospita... cartaccia - **19** Delude chi richiede - **20** Si oppone al minimo - **22** L'isola con Bastia - **23** In fondo... è logico - **24** Né biondo né bruno - **25** Il West del cowboy - **26** Incapace di fingere - **27** Si stringe all'amico - **28** Stazione... televisiva - **29** Il Faliero che fu doge - **30** Sigla... assicurativa - **31** La gara decisiva - **32** In gennaio e in marzo - **33** Un porto spagnolo.

VERTICALI: 1 Pericoloso alcaloide - **2** Il Guerrini letterato - **3** Provincia del Lazio - **4** Un tizio qualsiasi - **5** Si invaghì di Leandro - **6** Le prime di centomila - **7** Tale e quale - **8** La moneta tedesca - **9** Porzione di suolo - **11** Sacca per alpinisti - **13** Cittadina del Lazio famosa per un'abbazia - **14** Valutazione di esperti - **16** Porre termine - **18** La borsa dello scolaro - **20** Una preda del ragno - **21** Un magistrato inglese - **22** Può essere fumaria - **23** Risuona di latrati - **24** Fu un noto Galeazzo - **25** Unità di misura della capacità elettrica - **26** La lascia il siluro - **27** Scrisse *La montagna incantata* - **29** Fatta appositamente per me - **31** Le doppie in affetto.

Indovinello

Discorsi di malviventi

Noi discriminazioni non facciamo,
a volte, e a sfumature non badiamo,
perché infatti se c'è da far quattrini
rapiamo anche i bambini!

(Gastone)

Cambio d'iniziale (5)

Il boss ammanigliato

Anche in bolletta il pezzo da novanta
ha numeri per fare il proprio gioco:
voleano eliminarlo a fine d'anno,
ma si è fatto sentire e manco poco!

(Aradino)

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: eremita, materie.

Scarto: somma, soma.

Cruciverba

B	A	R	D	O	T	■	S	P	O	S	O
A	T	T	O	■	I	B	E	R	I	A	■
R	R	■	R	A	P	I	N	A	■	O	S
■	O	S	I	R	I	S	■	T	E	A	M
S	C	E	S	I	■	C	R	E	S	T	A
T	E	D	■	O	L	I	E	R	E	■	C
E	■	A	S	S	J	A	N	■	M	C	C
C	A	N	T	O	N	■	O	P	P	I	O
C	L	I	O	■	E	S	I	L	I	O	■
A	I	■	P	O	D	E	R	I	■	M	B
■	C	O	P	P	I	A	■	C	A	P	O
S	I	N	A	I	■	T	E	O	R	I	A

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Visto che avete imparato a tenere a bada l'impulsività, visto che il Sole accentua il lato cordiale della vostra impettuosa personalità, le stelle oggi segnalano che è in netto miglioramento la vita di relazione e il settore amicizie.

Toro 21/4 – 19/5
L'amore e i sentimenti affettivi hanno molto da proporvi in questo fantastico e movimentato periodo di ferie e di relax, complice una Venere sorniona e disponibile. Ma lasciate perdere prede sentimentali già impegnate altrove...

Gemelli 20/5 – 20/6
Marte e Sole appoggiano la vostra vitalità, dando l'uno costante determinatezza e l'altro esuberante vigore. Inoltre la Luna vi fa curiosissimi e pronti a interessarvi dei fatti altrui come se fossero i vostri...

Cancro 21/6 – 21/7
Ci sarà, in mattinata, qualche piccolo contrasto con chi amate. I giovanissimi che compongono il clan pensano di essere molto più autonomi di quanto non siano e i bisticci per ridurli a più miti consigli allora fioccano...

Leone 22/7 – 23/8
Ottimo il clima esuberante e spumeggiante della vostra vita ora che gli astri sponsorizzano la vostra voglia di prendervi ciò che vi spetta di diritto: il meglio! Venere nel segno vi appoggia nella maniera più evidente e smaccata.

Vergine 24/8 – 22/9
Intuito, grande duttilità, agilità mentale e spregiudicato possibilismo sono le magnifiche doti che vi mettono a disposizione gli astri. Economicamente un'entrata extra vi consente anche qualche capriccetto in più.

Bilancia 23/9 – 22/10
Forse perché una Luna contraria cerca rivalse, forse perché vi fa amare le luci del palcoscenico è intensissima la voglia di emergere ma è proprio la vanità a rappresentare il tallone d'Achille della vosta giornata.

Scorpione 23/10 – 22/11
Chi vi ama vi dà il tormento perché è succube di una forte gelosia e sente il continuo bisogno di rassicurazioni. Fategli chiaramente capire che sta usando il modo più sicuro per farvi scappare a gambe levate...

Sagittario 23/11 – 21/12
L'esuberante Sole si incarica di regalarvi un'estate alla grande e in linea con i vostri più azzardati desideri. Dato che ora nulla vi è interdetto, chiedete pure: le stelle nel limite del possibile hanno deciso di accontentarvi.

Capricorno 22/12 – 20/1
La vita per voi è meravigliosa e vi vede al centro di parecchie e positive attenzioni celesti. Chi vi protegge? Lo fanno Urano e Nettuno, aiutati dalla suadente ma decisiva azione di una Venere favorevole al vostro bel segno.

Aquario 21/1 – 19/2
In campo finanziario ed economico l'attuale periodo potrebbe rivelarsi uno dei migliori dell'intera estate. Un consiglio: non fatevi distrarre dai vostri concreti e raggiungibili obbiettivi da nient'altro se non dall'amore...

Pesci 20/2 – 20/3
Organizzatevi per bene perché la parte più attiva del mese per voi è alle porte, con il suo bagaglio di situazioni gratificanti e soddisfacenti in massimo grado. È finalmente arrivato il tempo, anche per voi, dell'agognata libertà!!!

PREZZI / L'INFLAZIONE NEL COMPARTO ALIMENTARE AL 2,5-3%

Uno «zoccolo duro»

Difficile abbattere questa soglia - Gli oli invece in controtendenza

Il tasso tendenziale annuo dell'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste sta ormai per toccare il cosiddetto «zoccolo duro» dell'inflazione; perforare il quale sarà un'impresa di non poco conto.

Lontani — e ormai alle nostre spalle — i tempi in cui l'inflazione nel settore alimentare marciava al ritmo costante del 16-18 percento (e, successivamente, per lunghissimi anni, tra il 6 e il 7 per cento), la battaglia non è, tuttavia, ancora vinta. Infatti, mentre il tasso tendenziale annuo riflettente l'andamento generale dell'indice della spesa per l'alimentazione oscilla attualmente tra il 2,5 e il 3 per cento, in alcuni comparti del settore alimentare si continuano a registrare livelli di crescita ben più alti.

Un'analisi a livello dei singoli comparti merceologici rivela che, nel mese di giugno di quest'anno, l'indice relativo alla voce «oli e grassi» risulta aumentato — nei confronti del corrispondente mese del '93 — del 6,1 per cento, con una punta che, per l'olio di semi di girasole, supera il 10 per cento.

Sensibile — pari esattamente al 5,7 per cento — è anche l'aumento subìto dall'indice che rispecchia le variazioni della spesa nel comparto dei prodotti ittici (che, nonostante tale aumento, continua comunque a mantenersi al disotto del tasso di crescita dell'indice generale).

Infine, aumentati rispettivamente del 4,6 e del 3,2 per cento sono gli indici relativi ai comparti «latte, formaggi e uova» e «frutta fresca e secca». In quest'ultimo comparto, la ripresa dei consumi ha in parte vanificato l'«effetto calmiere» esercitato — in concomitanza con l'ingresso nella stagione della frutta e l'«esplosione» della produzione — dall'abbondanza dell'offerta.

Non va infatti dimenticato che, in parallelo con quanto sta avvenendo nel resto del Paese, anche nella nostra regione e nella nostra città è attualmente in atto, dopo la stagnazione degli anni passati, una graduale, anche se lenta, crescita dei consumi delle famiglie.

Giovanni Palladini

I dati sono rassicuranti

Qualora si analizzi l'andamento del tasso tendenziale annuo (che esprime la variazione, rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente) dell'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste, si scopre che, nel corso degli ultimi dodici anni, tale tasso è andato di anno in anno progressivamente — anche se lentamente — diminuendo. Dal 16,1 percento nel giugno 1982, è sceso al 9,6 percento nell'85, al 7,8 percento nel 1989 ed, infine, al 2,4 percento nello scorso anno. Nei primi sei mesi di quest'anno, dopo essere salito — tra gennaio e marzo — dal 3,1 al 3,7 percento, a partire dal mese di aprile ha manifestato una netta tendenza flessiva, essendo sceso dapprima al 2,8 e, quindi al 2,6 e 2,5 percento.

PREZZI / PERISCOPIO

Risparmio assicurato con abbuffate a base di tacchino e di trippa

GUIDA AL RISPARMIO (GIUGNO '94)

Generi	Prezzo medio (in lire)	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a febbraio '94) Lire	%
OLIO DI SEMI DI GIRASOLE	2 428	+ 254	+ 11,7
VINO COMUNE DA PASTO	2.584	+ 117	+ 4,7
FAGIOLI SECCHI	5 442	+ 219	+ 4,2
FORMGGIO LATTERIA	17.050	+ 608	+ 3,7
SALAME	33 208	+ 1.025	+ 3,2
FORMAGGIO PARMIGGIANO	27.158	+ 816	+ 3,1
ZUCCHERO SEMOLATO	1.994	+ 55	+ 2,8
UOVA DI GALLINA	263	+ 6	+ 2,3
BURRO	12 275	+ 250	+ 2,1
RISO, IN PACCHI	3.472	+ 70	+ 2,1
OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA	7.776	+ 138	+ 1,8
MARGARINA	6 443	+ 110	+ 1,7
CARNE BOVINA, II TAGLIO	12 804	+ 182	+ 1,4
INDICE SPESA PER L'ALIMENTAZIONE	105,3		+ 1,2
CARNE SUINA, POLPA	16.856	+ 184	+ 1,1
CARNE SUINA, CON OSSO	12.743	+ 125	+ 1,0
CARNE BOVINA, I TAGLIO	22 049	+ 182	+ 0,8
CARNE DI VITELLO, I TAGLIO	30 731	+ 240	+ 0,8
POLLO, SPENNATO	6 230	+ 45	+ 0,7
FORMAGGIO STRACCHINO	14 283	+ 100	+ 0,7
CAFFE' TOSTATO, MISCELA	15 467	+ 115	+ 0,7
PROSCIUTTO COTTO	19 400	+ 83	+ 0,4
PANE, CON FARINA OO	3 963	+ 13	+ 0,3
PROSCIUTTO CRUDO	48 450	+ 167	+ 0,3
TRIPPA DI BUE, COTTA	6 552	+ 10	+ 0,2
PASTA, IN PACCHI	2.958	+ 4	+ 0,1
LATTE DI MUCCA	1 600	—	—
TROTE COMUNI DI ALLEVAMENTO	7.872		—
FILETTO	34.471	- 48	- 0,1
MORTADELLA, I QUALITA'	15.050	- 83	- 0,5
TONNO ALL'OLIO DI OLIVA	16.074	- 74	- 0,5
PETTI DI TACCHINO	14 558	- 98	- 0.7

Dati dell'ufficio statistica del Comune di Trieste
Elaborazione a cura di Giovanni Palladini

Situazione pressoché immutata — in giugno, rispetto al mese precedente — ai primi posti della graduatoria dei generi alimentari che nel corso dell'ultimo quadrimestre hanno subìto i rincari di maggiore entità. Sul banco degli imputati siedono rispettivamente l'olio di semi di girasole (il cui prezzo medio è, nell'arco temporale considerato, rincarato dell'11,7 %, essendo salito da 2.174 a 2.428 lire il litro), il vino comune da pasto (aumentato del 4,7%), i fagioli secchi (4,2%), il formaggio latteria (3,7%) e il salame che — avendo mediamente subìto un rincaro di 1.025 lire il chilogrammo, cioè del 3,2% — è salito a quota 33.208 lire il chilo.Quindi — come si rileva dalla tabella, elaborata sulla base dei dati raccolti dall'Ufficio statistica del comune di Trieste — vengono il formaggio parmigiano, lo zucchero, le uova, il burro e il riso.Da qui, saltando a piè pari tutti i prodotti che hanno registrato variazioni modeste, analoghe o inferiori alla media generale, passiamo a considerare i generi alimentari che occupano gli ultimi posti di questa graduatoria.Scopriamo così che — tenendo conto dei prezzi medi al consumo, rilevati nel mese di giugno i vari piatti a base di petti di tacchino, tonno all'olio di oliva, trote di allevamento, pasta, mortadella, trippa di bue e prosciutto cotto sono attualmente più convenienti di quanto non lo fossero quattro mesi or sono.
Basta saper scegliere.

gio. p.

PROTESTA / A DIFESA DEI CONSUMATORI

«Il pesce allevato non vale quello vero»

«I pesci d'allevamento sono molto più grassi e anche meno saporiti di quelli pescati, ma i consumatori non hanno nessuna possibilità di riconoscerli. Infatti grazie a una carenza legislativa non esiste un'etichetta che segnali la differenza». È quanto dichiara Vincenzo Donvito, presidente dell'Associazione per i diritti degli utenti e consumatori (Aduc).

Secondo i consigli dei nutrizionisti è buona norma mangiare pesce. Gli alti pregi nutrizionali delle sue carni, molto digeribili, e la presenza di acidi grassi polinsaturi lo fanno preferire alle carni bovine ricche invece di grassi saturi. Per soddisfare la crescente domanda di pesce fresco che sembra destinato a scarseggiare sempre di più negli anni futuri, per lo sfruttamento intensivo delle zone di pesca, si è notevolmente sviluppata negli ultimi tempi la tecnica dell'acquacoltura. Sempre più spesso le spigole, le orate, i salmoni, i rombi, ecc. che troviamo in commercio provengono da vasche d'allevamento invece che dal mare senza però che il consumatore ne sia informato. Non esiste infatti una normativa che obblighi il rivenditore a segnalare il pesce proveniente da allevamenti.

«Eppure una volta nel piatto sono due prodotti notevolmente differenti — ribadisce Donvito — sia per le qualità nutrizionali che per quelle gustative».

Se analizziamo dal punto di vista nutrizionale le carni del pesce pescato e quelle di quello allevato si può notare che mentre la quantità dei protidi rimane la stessa, quella dei lipidi aumenta notevolmente. Fino a cinque volte di più (500% in più) per quanto riguarda per esempio l'orata o addirittura dieci volte in più (1000% in più) per la spigola. Infatti mentre per quanto riguarda l'orata pescata si riscontrano 1 grammo di lipidi per cento grammi, per quanto riguarda quella d'allevamento i grassi aumentano a 6,5 grammi; per la spigola la differenza è ancora più notevole: 1,2 grammi di lipidi per quella pescata e 10,8 per quella d'acquacoltura. Ne consegue che quello che era un «pesce magro» come la spigola diventa un vero e proprio «pesce grasso» con la conseguenza di perdere una parte del suo interesse nutrizionale.

Ma anche dal punto di vista gustativo il pesce allevato è inferiore a quello pescato. Infatti le tecniche di acquacoltura rispondono a regole di produttività per cui vengono selezionate geneticamente le specie più adatte alla crescita più veloce dei pesci a detrimento del gusto delle carni. La crescita forzata fa sì che, a ugual taglia, i pesci d'allevamento siano molto più giovani di quelli pescati, inducendo l'effetto tipico di «perdita della sua acqua» durante la cottura.

Un altro inconveniente del pesce d'allevamento è il rischio di trovare nelle sue carni residui di farmaci, in particolare antibiotici, che spesso, sono addizionati ai mangimi dati ai pesci per difenderli da eventuali malattie dovute all'alta promiscuità in cui sono costretti.

«Per questi motivi la nostra associazione — conclude Vincenzo Donvito — ha ritenuto necessario sollecitare il ministro della sanità, Raffaele Costa, ad emettere una normativa per colmare questa carenza di informazione per i consumatori».

INSERTO SPESA
Pagine a cura di
BALDOVINO ULCIGRAI
Foto: **BALBI**
Pubblicità a cura della Spe

SPESA

Articolo di
Giovanni Palladini

È da poco finita la stagione degli asparagi. È tempo di consuntivi. Nell'ultima annata agraria alla quale si riferiscono i più recenti dati resi noti dall'Istituto nazionale di statistica, in Italia sono stati raccolti oltre 258 mila quintali di asparagi; dei quali, 218 mila (pari all'84,4 per cento del totale) provenienti dalle coltivazioni «in piena aria» e 40.169 quintali (15,6 per cento) dalle colture in serra.

Dove si produce. Le due principali produttrici di questo gustoso e prelibato ortaggio sono la Campania, nella quale nell'annata agraria in esame sono stati raccolti 65.870 quintali di turioni (dei quali, 32.470 quintali, cioè quasi la metà, provenienti da colture in serra) e l'Emilia-Romagna, con 54.850 quintali. Quindi, come evidenzia la graduatoria riportata nella tabella, vengono il Veneto (con 37.329 quintali), il Piemonte (31.330), la Toscana (19.713) e il Lazio (16.500).

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, in questa graduatoria la nostra regione occupa una posizione intermedia — precisamente il nono posto — con una produzione, peraltro, piuttosto modesta, pari a 5.405 quintali, provenienti quasi totalmente da coltivazioni «in piena aria», che si estendono su una superficie di 193 ettari (dei quali, 148 in produzione). In particolare, 3 mila quintali sono stati raccolti nella provincia di Udine; 1.505 quintali in quella di Pordenone; 800 e 100 quintali, rispettivamente nelle province di Gorizia e Trieste.

In effetti, nella nostra regione la coltura dell'asparago è concentrata essenzialmente nelle zone di Fossalon, Tavagnacco, Nogaredo al Torre e Cordenons; località nelle quali vengono annualmente organizzate mostre-mercato e celebrate «feste» dedicate a questo ricercato ortaggio, con la premiazione dei migliori espositori.

Inoltre, presso il Centro regionale per la sperimentazione agraria di Pozzuolo del Friuli vengono effettuate ricerche e prove sperimentali riguardanti le

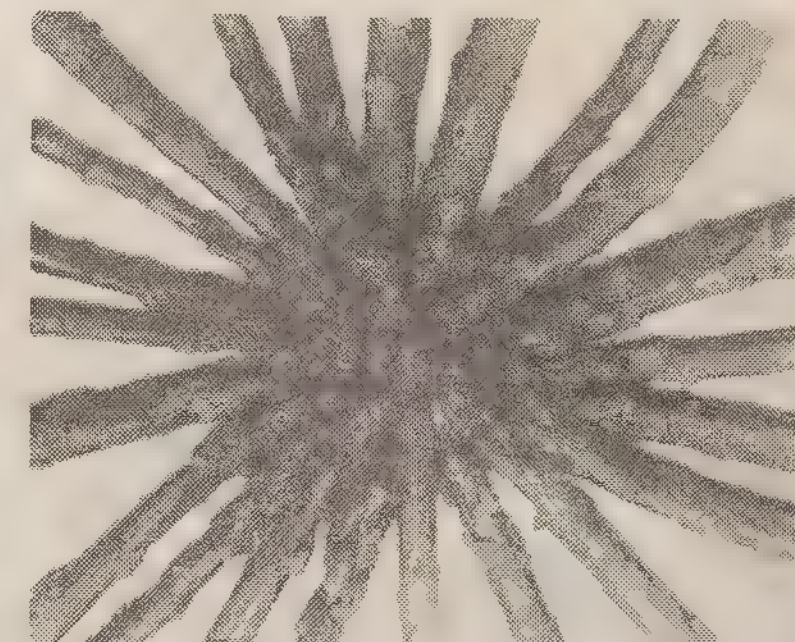
ASPARAGI / BILANCIO DELLA PRODUZIONE NAZIONALE E DI QUELLA REGIONALE

In punta di verdure

Produzione raccolta di asparagi nelle regioni italiane
(IN QUINTALI)

REGIONI	PRODUZIONE RACCOLTA (QUINTALI)	REGIONI	PRODUZIONE RACCOLTA (QUINTALI)
CAMPANIA	65.870	BASILICATA	2.000
EMILIA-ROMAGNA	54.850	MARCHE	1.000
VENETO	37.329	TRENTINO-ALTO ADIGE	600
PIEMONTE	31.330	UMBRIA	600
TOSCANA	19.713	ABRUZZI	300
LAZIO	16.500	LOMBARDIA	232
PUGLIA	12.100	SICILIA	200
LIGURIA	10.140		
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5.405	TOTALE NAZIONALE	258.169

scelte varietali, le tecniche di propagazione, la densità d'impianto, l'epoca più idonea per iniziare la raccolta dei «turioni»; ed altre fasi della produzione. Fra l'altro, sono stati realizzati impianti in «serre-tunnel» riscaldate con acque termali, che sono entrati in produzione nel 1990 e consentono di iniziare la raccolta già nel mese di febbraio, con circa un mese e mezzo di anticipo rispetto alle colture «in piena aria» e con una «resa» pari a 310 quintali per ettaro.

Per valorizzare e diffondere il consumo dell'asparago di produzione locale, infine, sono state organizzate varie edizioni di una particolare manifestazione — denominata «Asparagus» — alla quale hanno partecipato rinomati ristoranti della regione.

Si deve, peraltro, costatare come, tanto a livello nazionale quanto nella nostra regione, nell'arco degli ultimi dieci anni la produzione degli asparagi non abbia compiuto — in termini quantitativi — alcun progresso. In particolare, negli ultimi anni, il settore è stato condizionato da difficoltà d'ordine commerciale (che hanno comportato una riduzione dei prezzi alla produzione) da un lato, in seguito all'aumento delle importazioni da Paesi quali la Spagna (nella quale il periodo della raccolta coincide con quello della produzione italiana, per cui il prodotto entra in diretta concorrenza con quello nazionale), dall'altro lato, quale conseguenza della diminuzione dei quantitativi di asparagi richiesti e trasformati dall'industria agro-alimentare.

Per conoscerlo meglio. L'asparago — pianta della famiglia delle liliacee, il cui nome scientifico è «Asparagus officinalis» — è una pianta antica, coltivata già in epoca remota e conosciuta sia dagli Egiziani che dai Romani.

La parte commestibile è costituita dai germogli (in greco «asparagos» significa, per l'appunto, «germoglio»), detti «turioni», che si sviluppano dalle radici rizomatose (denominate «zampe») che — quando emergono dal terreno, nonché durante il primo periodo della crescita — sono grossi e carnosi.

L'asparago — che vive anche allo stato spontaneo — viene coltivato in colture altamente specializzate.

Tanto nella nostra regione che nel resto del Paese, tale coltura viene praticata quasi esclusivamente dai coltivatori diretti, in aziende di piccole e medie dimensioni.

Un'«asparagiaia» può avere una durata di circa dieci anni e la raccolta dei «turioni» — che, ogni anno, dura dalle quattro alle cinque settimane — inizia solitamente al terzo anno; ed è completa a partire dal quarto.

Le varietà maggiormente diffuse sono l'«asparago comune» di Bassano, Cremona e Pescia, dai turioni verdi; l'«asparago di Germania», quello «grosso migliorato» o «gigante», dai turioni bianchi; e l'«asparago tardivo», quello «precoce d'Argenteuil» e l'«asparago violetto d'Olanda», dai turioni violetti.

Salvia, ovvero l'erba miracolosa

La salvia è un'erba a tutti nota, impiegata in cucina per insaporire carni, selvaggina, uova, pesci, marinate, sughi, minestre e per aromatizzare vini, oli, aceti. Facile da coltivare, prospera per molto tempo a patto che le si assicuri un terreno sciolto, fertile, calcareo e posizione assolata e riparata dai venti invernali. Tuttavia, non teme tanto il freddoo, come si potrebbe pensare essendo una pianta di origine mediterranea, quanto l'umidità e il ristagno dell'acqua alle radici.

«Salvia salvatrix, naturae consolatrix» — salvia salvatrice, consolazione della natura — così nel decimo secolo la Scuola medica salernitana definisce la salvia per le sue moltissime virtù terapeutiche. E', tra l'altro, tonica e stimolante, aperitiva e digestiva, antispastica, antisudorale e ricca di composti ormonali. I Romani la consideravano l'erba sacra per eccellenza, simbolo della vita e per raccoglierla bisognava seguire un particolare cerimoniale: in tunica bianca e a piedi nudi lavati.

Si può riprodurre nella buona stagione per talea erbacea in terreno molto sabbioso oppure seminare a primavera. In ogni caso, la nuova pianticella va trapiantata in un vasetto dove deve restare fino a che il pane di terra sarà avvolto dalle radici. Dopo di che si mette a dimora definitivamente in un contenitore capace nel cui fondo sia stato sistemato uno strato di ghiaia per favorire il drenaggio. Durante il periodo vegetativo si usano le foglie e le sommità fiorite fresche; finita la fioritura, si provvede a cimare un poco la vegetazione dell'anno in corso, avendo l'avvertenza di non potare i rami legnosi. Si possono essicare le foglie stendendole in strato sottile e i rami fioriti riunendoli a mazzi in locale aerato e ombroso.

Vediamo le molte varietà tra le quali scegliere la varietà preferita.

SALVIA OFFICINALIS, salvia comune: arbusto sempreverde con tenero fogliame annuo, aspetto compatto ed elegante e fiori viola a imbuto.

SALVIA PURPURESCENS, salvia rossa: molto ornamentale a foglie rosso cupo, fiori lilla molto appariscenti e di lunga durata, profumo più accentuato della salvia comune.

SALVIA CRISPA, salvia riccia: sempreverde, rustica, foglie grigio-verde intenso curiosamente arricciate, fiori blu lavanda.

SALVIA ALBA, salvia bianca: bellissima e inconsueta a grandi fiori candidi su lunghi steli, foglie grandi e leggermente pelose.

SALVIA TRICOLOR, salvia tricolore: assai decorativa, con foglie screziate verde bianco rosa, fiori blu intenso.

SALVIA JECTERINA, salvia giallo-oro: foglie marginate di giallo, molto profumate, richiede posizione assolutamente riparata.

SALVIA LAVANDULIFOLIA, salvia-lavanda: foglie strette e minute dal delizioso profumo, fiori lilla- mauve.

SALVIA RUTILANS, salvia ananas: fiori rosso brillante assai decorativi, foglie dal forte profumo di ananas che decorano e aromatizzano gelati e macedonie.

SALVIA AUREA, salvia aurea: senz'altro la più bella, con foglie carnose aromaticissime e strani fiori giallo-arancio a becco di pappagallo.

SALVIA SCLAREA, salvia sclarea: bella ed elegante, ha fiori rosamauve e grandi foglie che, se strofinate, emanano un caratteristico sentore di muschio.

In conclusione, ripetiamo che questa erba è particolarmente indicata in cucina; è ottima nella preparazione di sughi, dei saltimbocca alla romana, fritta nell'olio bollente e avvolta in una pastella formata da latte, uova, sale, farina e acqua.

Adalberto Nascimbene

BAMBINI E CIBO

Con il caldo, spazio alla frutta

A colazione yogurt e frullati,
ai pasti principali preferibile
vincere l'astenia con piatti freddi
pesce e frittate alle verdure

Alle volte il caldo può rendere i bambini piuttosto svogliati nei confronti dell'alimentazione. È importante, in questi momenti, operare alcuni cambiamenti nella composizione del loro menù giornaliero già cominciando dalla prima colazione, vediamo come.

Se il bimbo appena alzato al mattino dimostra una certa reticenza per le bevande calde, non dobbiamo preoccuparci eccessivamente, è sufficiente offrirgli o il latte freddo con l'aggiunta di un po' di cacao oppure colorato e profumato con 1-2 cucchiai di succo di frutta oppure degli alimenti nutrizionalmente simili come ad esempio lo yogurt o ancora degli squisiti frullati a base di latte e di frutta di stagione.

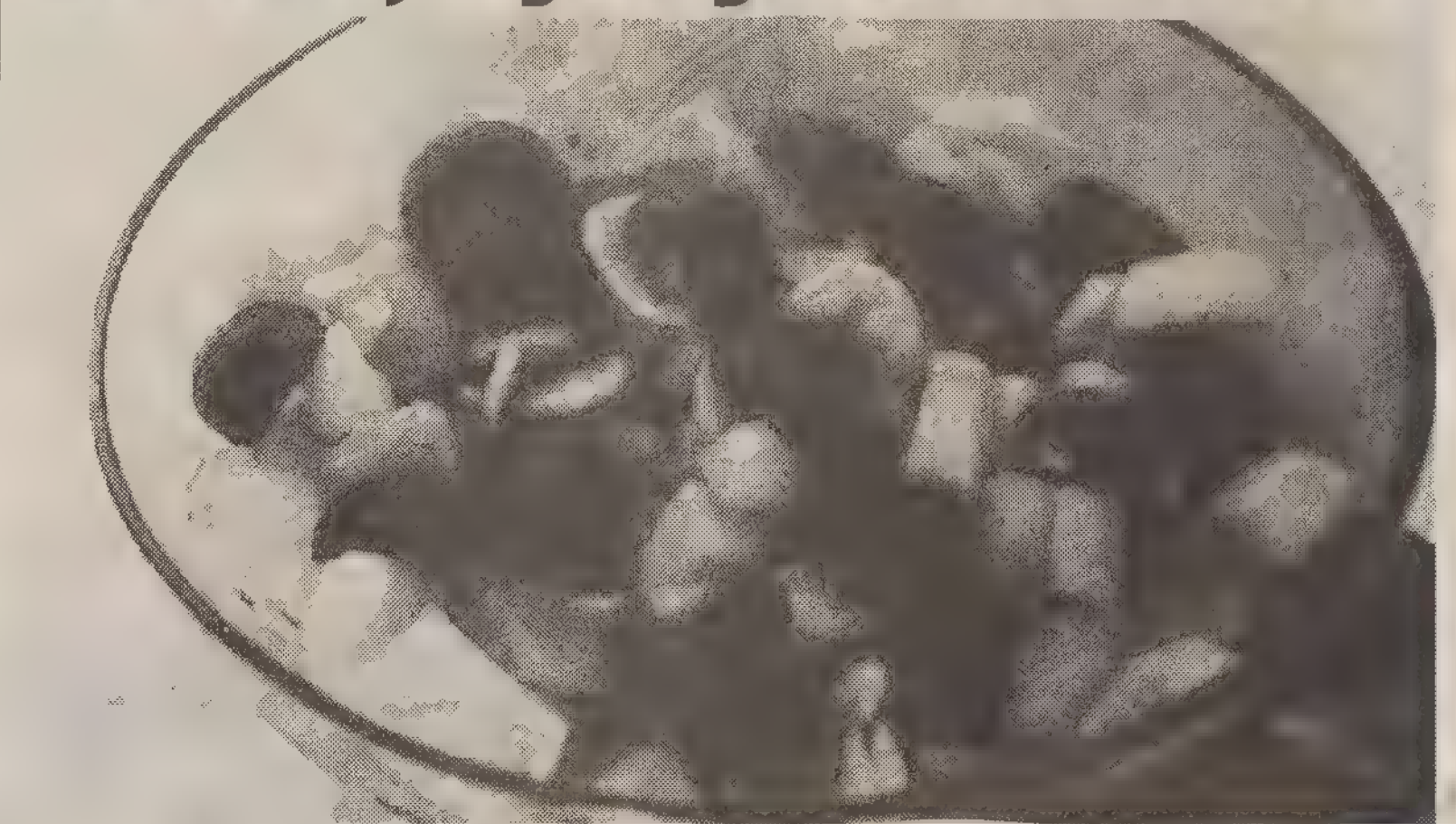
È inutile zuccherare il frullato: latte e frutta, infatti, contengono già sufficienti dosi naturali di zuccheri. A merenda possono essere offerti gli stessi cibi della colazione, dando largo spazio alla frutta di stagione preparata anche sotto forma di macedonia.

Il pranzo può essere composto in vario modo o da primi piatti freddi, confezionati anche come piatto unico, o da secondi quali il pesce, profumato di aromi mediterranei, le frittate con le verdure o le amatissime polpettine. Tutti questi piatti, dal momento che possono essere offerti anche freddi, si prestano bene a essere consumati anche in spiaggia.

L'estate rappresenta una buona occasione per far conoscere ai nostri bambini non soltanto il sapore della verdura e della frutta, ma anche il gusto saporito del pesce. Questo alimento è un ingrediente molto adatto a confezionare i primi piatti freddi, sia per quanto concerne il pesce in scatola sia quello fresco che, dopo essere stato bollito con alcuni aromi, conferisce ai piatti freddi un gusto particolare, gradito anche ai più piccoli.

Ottima è l'idea di offrire ai nostri bambini «la verdura in bicchiere», sotto forma di centrifugato; con la centrifuga si ottengono infatti succhi gustosi, molto vitaminici, da consumare subito, appena pronti. Due esempi di verdura adatte a questa preparazione sono il pomodoro, che una volta centrifugato può essere condito con poco olio, succo di limone e un pizzico di sale e il cetriolo, il cui succo ottenuto può venir mescolato con uno yogurt naturale e diluito a piacere con il latte fresco.

Cristina Zalateo

Aromi, il jolly dell'estate

L'arrivo della calda estate influenza notevolmente le preferenze alimentari sia dei piccoli che dei grandi buongustai: in questa stagione i piatti più appetitosi sono senz'altro quelli più semplici, sani e digeribili, ... quelli più tipicamente mediterranei. È questa l'occasione giusta per rompere la monotonia dei soliti menù con un'infinita varietà di invitanti piatti freddi. Ecco quindi alcuni suggerimenti riguardo la loro preparazione.

Le insalate di riso e le paste fredde vanno preferibilmente arricchite con le verdure di stagione, ricche di vitamine e sali minerali, evitando magari quelle piccanti come i peperoncini o pesanti come i cetrioli. A esse possono essere accostate in totale armonia di sapori e perfetto equilibrio nutrizionale, le carni più tenere e leggere, come il pollo o il tacchino, oppure il pesce o i formaggi più magri. Così in quattro e quattr'otto abbiamo a disposizione dei piatti unici che racchiudono in sé tutte le caratteristiche nutrizionali necessarie: la giusta quantità di carboidrati (fornita dalla pasta o dal riso), di proteine (fornite o dal pesce o dal formaggio o dalla carne) e infine di grassi, sia di origine vegetale che animale.

Tra i condimenti va preferito olio di oliva extra vergine, se eventualmente il sapore risulta troppo forte, è possibile scegliere un olio di semi purché monoseme (olio di mais, di arachide, soja, ecc.), altrimenti è possibile preparare una miscela composta da una parte di olio di oliva e una parte di olio di semi. Per insaporire i vari piatti fare anche largo uso degli aromi, particolarmente indicati sono il prezzemolo (ricco di ferro e di vitamina C, che favorisce l'assorbimento di questo minerale), l'origano e infine il basilico.

Un ultimo suggerimento per la calda estate è il «gaspacho», tipico piatto spagnolo, che può essere un valido «jolly» durante il periodo estivo poiché può essere servito sia come primo piatto sia come appetitosa merenda: è consigliato per la sua ricchezza in sali minerali! Numerose sono le sue possibili varianti, una particolarmente stuzzicante è quella a base di yogurt che viene preparata aggiungendo a esso un frullato di zucchine, pomodoro, cipolla e aglio (facoltativi), prezzemolo e viene condito con olio di oliva e limone per poi essere servito freddo, con qualche cubetto di ghiaccio.

Paolo Fabbro

SPESA

ESTATE / COME VINCERE AL MEGLIO LA GRANDE SETE

Acqua e affini

Articolo di
Lucio Rossmann

La sudorazione è il meccanismo spontaneo che consente di ottenere il raffreddamento del corpo con lo stesso principio del condizionatore d'aria. Ma come fare a reintegrare l'acqua persa con il sudore? Banalmente si potrebbe dire bevendo l'acqua del rubinetto. Ma le abitudini alimentari ed altre necessità fisiologiche complicano la risposta. Come si sa il consumatore è bene abituato, ha la possibilità di scegliere un numero elevatissimo di bevande ed è talvolta difficile interpretare consigli e abitudini di tipo assai diverso. Basta accendere il televisore o leggere un settimanale e si è subito bombardati da messaggi pubblicitari contrastanti per soddisfare la sete, si consigliano bibite dietetiche oppure birra, tè istantanei o pronti, ed anche bevande isotoniche e così via. Che fare quindi?

In realtà non esiste una risposta univoca. Ognuno ha una necessità diversa e preferenze radicate; basta pensare alla diversità dei consumi tra i popoli europei, così vicini geograficamente ma distanti anni luce nei gusti. Provate a proporre un tè istantaneo agli inglesi, cultori di questo tipo di infuso che degustano solamente caldo, e rimarranno allibiti. Oppure tentate di sostituire la birra ai popoli nordici, impresa assai ardua.

Per verificare la varietà dei gusti a disposizione provate a considerare attentamente il reparto bevande di un supermercato: potrete trovare aranciate, aperitivi, succhi di frutta, bevande isotoniche per sportivi, birre, acque minerali, preparati per bevande istantanee in polvere. Questi prodotti rappresentano tutti una fonte di liquidi per il corpo, ognuno con un approccio diverso alla soluzione del problema: reintegrare acqua, sali minerali, ed anche una certa dose di energia.

Stabilito che comunque bisogna bere da due a quattro litri di acqua al giorno nei periodi di sudorazione più intensa, alimenti compresi, vediamo cosa privilegiare in funzione delle proprie necessità.

Se vogliamo semplicemente reintegrare i liquidi persi la cosa migliore è bere della pura acqua, i sali minerali persi con la sudorazione possono essere reintegrati con un'alimentazione ricca di frutta e verdura. Può succedere però che il nostro palato sia stufo della semplice acqua, allora proviamo a variare con una bevanda a base di succo come l'aranciata. In questo caso il tenore zuccherino, mediamente dal 10 al 12 per cento in peso, può rappresentare un ostacolo per le persone con problemi metabolici come diabetici, o affette da obesità.

Normalmente un certo contenuto zuccherino aiuta a ridare tono all'organismo ma non bisogna eccedere. Va ricordato che un litro di bevanda zuccherata può contenere fino a 500 o 600 calorie, circa un quarto del fabbisogno giornaliero medio. Ancora diverso l'approccio alle bevande con un certo grado alcolico.

La birra, ad esempio, ottima fonte di sali minerali, può avere un contenuto medio dal 4 al 5 per cento di alcol in volume, il vino dal 10 al 13 e in caso di un consumo rilevante di bevande alcoliche l'assunzione dell'alcol provoca nel corpo una vasodilatazione periferica maggiore con un aumento della temperatura superficiale corporea e ciò ha come effetto l'incremento della sudorazione. Una soluzione all'inconveniente può essere la birra o il vino analcolici o più semplicemente un uso appropriato delle bevande alcoliche.

Nell'ambito delle innovazioni possiamo ricordare l'enorme consumo di bevande a base di estratto di tè. Questo tipo di bibite, molto dissetanti per il gusto astringente e tannico del tè hanno conosciuto un'esplosione nei consumi. Si tratta di bevande non gassate e questa caratteristica ha contribuito molto alla loro diffusione. Il tè freddo, imbottigliato o nella forma istantanea in polvere, come le classiche bevande gassate, ha un certo contenuto in zuccheri.

Il tema del contenuto calorico delle bevande costituisce sempre una limitazione per tutti i consumatori attenti al proprio peso forma o costretti a regimi dietetici particolari. Testimonianza di questa preoccupazione è data da una vastissima gamma di bevande dietetiche che utilizzano dolcificanti sostitutivi dello zucchero. Si tratta di prodotti particolari regolamentati in modo specifico e sottoposti al controllo diretto del ministero della Sanità secondo apposito decreto legislativo numero 111 del 1992. Queste bevande hanno la caratteristica di non apportare un sensibile contributo calorico che in alcuni casi è pressoché nullo. I dolcificanti utilizzati sono normalmente l'aspartane, l'acesulfame, la saccarina singoli o in miscela.

Ogni produttore ha messo a punto delle formule specifiche che consentono di ottenere una bevanda gradevole senza retrogusti particolarmente persistenti. I progressi in questo settore sono stati notevoli e il consumatore ha oggi a disposizione una serie di prodotti che risolvono brillantemente la necessità di assumere bevande prive di zuccheri o a tenore calorico ridotto. Dati gli elevati investimenti in ricerca e le necessarie autorizzazioni e controlli aggiuntivi i prezzi di vendita di questi prodotti sono necessariamente superiori a quelli tradizionali; va ricordato infatti che per questi prodotti la legge stabilisce che si tratti di alimenti con processi di produzione o con composizione particolare che li distinguono nettamente dai prodotti alimentari di uso corrente.

Sono adatti a un obiettivo nutrizionale particolare e sono commercializzati in modo da indicare che siano conformi a tale obiettivo. Devono rispondere all'esigenze nutrizionali di alcune categorie di persone il cui processo metabolico è perturbato o che si trovino in condizioni fisiologiche particolari. Per tali prodotti la produzione è subordinata all'autorizzazione del ministero della Sanità in appositi stabilimenti dotati di un adeguato laboratorio di controllo e che si avvalgono di personale laureato in chimica farmaceutica, farmacia, biologia, o scienze alimentari.

I laboratori dei servizi di igiene delle Unità sanitarie locali verificano poi la produzione dei prodotti dietetici con appositi programmi di vigilanza. Tra questi prodotti specifici si possono contemplare anche le bevande isotoniche come gli integratori di sali minerali: questo genere di prodotti sta conoscendo un momento di forte popolarità e non solo tra coloro i quali praticano attività sportive. Si tratta di bevande formulate appositamente per reintegrare velocemente liquidi e sali persi con la sudorazione garantendo allo stesso tempo un certo contributo energetico, in tal modo l'organismo riassorbe velocemente quanto perso con la sudorazione in modo più efficace di quanto non accada con l'assunzione di semplice acqua.

Il contenuto e il tipo di zuccheri nonché la tipologia dei sali minerali presenti sono stati studiati per ottimizzare la velocità di assorbimento da parte dell'apparato gastro-intestinale. Il tenore in zuccheri di queste bevande è in genere inferiore alle tradizionali bevande gassate.

ESTATE / LA BEVANDA PER ECCELLENZA

Dentro una tazza di tè una storia millenaria

Il caldo, l'estate, mettono alla prova il nostro organismo composto prevalentemente d'acqua. La sete, insidiosa, si affaccia e per dissetarsi spesso si cade nelle solite scelte. Il tè, «beniamino dei saggi e degli inglesi», ha come pregio principale quello di essere molto dissetante, caldo o freddo che sia. Scopriamo insieme i segreti di tè, bevanda amata ed apprezzata da secoli. Impariamo a sceglierlo, prepararlo e gustarlo, per soddisfare la nostra sete d'estate.

IL TE'

Circa le sue origini una leggenda racconta che, 5000 anni fa, viveva un imperatore cinese che usava bollire tutta l'acqua che beveva. Un giorno caddero nel vaso dell'acqua alcune foglie portate dal vento. L'imperatore colpito dal buon sapore che l'acqua aveva assunto, ordinò che fossero coltivate le piante da cui provenivano quelle foglie. Si trattava, appunto, della pianta di tè selvatico.

Un'altra leggenda, anch'essa molto bella e «noire», invece vuole la nascita del tè dagli occhi di Buddha. Si racconta che un giorno, Buddha, intento a praticare la meditazione, si accorse di non riuscire nel proposito e così, per non correre il rischio di addormentarsi, si tagliò le palpebre. Lì, dove caddero le palpebre di Buddha spuntarono le piante del tè.

Diffuso in Cina già dal sesto secolo, in Giappone si cominciò a bere tè cinese dall'ottavo secolo. In Europa arrivò soltanto nel XVII sec., importato dagli olandesi, quando in epoca «rococò» si diffuse la cosiddetta «chinoiserie». In Inghilterra si diffuse intorno al 1650. Ed è nel 1800 che in Europa arrivò anche il tè indiano. A Thomas Twining, nome famoso quando si parla di tè, risale la prima rivendita di tè a peso di Londra.

Forse nessuno immagina che il tè prima di essere così ricercato e apprezzato, fu vittima di sospetti e persecuzioni. Quando il tè arrivò in Europa i medici lo guardarono con molta preoccupazione, dichiarandone la pericolosità e contrastandone il consumo. Svaniti i sospetti, si cominciò a vendere il tè nelle farmacie.

Conosciuto per le sue virtù terapeutiche già nella Cina di venticinque secoli fa (con il nome di Cha), in effetti, il tè racchiude in sè molte proprietà, dovute proprio alla sua particolare composizione: caffeina, teofillina, teobromina e tannino.

La caffeina stimola il sistema nervoso centrale, agisce sulla respirazione e sui processi metabolici. Al confronto del caffè, comunque, il contenuto di caffeina nel tè corrisponde solo a un terzo.

La teofillina e la teobromina aiutano a rilassare i muscoli, il tannino, infine, dà al tè il suo sapore ed esercita un'azione calmante sulle mucose dello stomaco.

> *Quello freddo va preparato non scaldando mai l'infuso*

Nel tè, inoltre, troviamo anche alcune vitamine del complesso B.

Il tè, naturalmente, non contiene calorie, però se a esso si aggiungono latte o zucchero bisognerà considerare le calorie di questi ultimi: approssimativamente possiamo calcolare il contenuto calorico di una tazza intorno alle 40/50 calorie.

Infine, una curiosità: i cinesi usano imbottire i guanciali del letto con foglie secche di tè, dicono che faccia bene agli occhi.

Rapidamente, vediamo come si prepara un buon tè. In un bollitore mettiamo a riscaldare, fino all'ebollizione, dell'acqua. Intanto scaldiamo la teiera e in essa aggiungiamo un cucchiaino di tè per ogni ospite, più uno per la teiera. Appena l'acqua bollirà la verseremo nella teiera e lasceremo tutto in infusione per cinque minuti. Si raccomanda di non prolungare eccessivamente l'infusione: infatti un'infusione troppo lunga altera l'equilibrio dei componenti del tè, rovinandone il sapore e la salubrità.

La cultura del tè è fatta di sobrietà e misura e nell'accorto equilibrio tra i suoi elementi essenziali è racchiuso il segreto. In Oriente è molto diffuso l'uso del Samovar, che permette di preparare un ottimo tè in ripetuti momenti della giornata e per molti ospiti insieme.

Latte, limone, zucchero: questi gli ingredienti che solitamente si usa aggiungere al tè. Chi ama il gusto del tè solitamente non ama aggiungere alcuno di questi ingredienti, ma, a tal proposito, ci si può regolare in base ai propri gusti personali.

Prima di parlarvi della preparazione del tè freddo, è doveroso spendere qualche parola sull'importanza che il tè ha assunto fin dall'antichità in Oriente, in particolar modo in Cina e in Giappone. Basterà parlare del «Chajing», il Canone del tè, scritto in Cina da Lu Yu nell'ottavo secolo e della cerimonia giapponese del tè, che, data la sua particolarità, merita qualche riga.

Lu Yu dice: «La natura del tè è frugale e non conviene abbondare nell'acqua». Lu Yu riprende i canoni dell'ortodossia "teistica" delle origini. I suoi scritti risultano veramente preziosi nelle considerazioni estetiche e pratiche delle tecniche di preparazione del tè a partire dai metodi di scelta e bollitura dell'acqua, rendendo partecipe il lettore delle «nove difficoltà» da superare per una buona preparazione. Lu Yu getta le basi della cultura cinese del tè.

Raffinata e semplice, la cerimonia giapponese del tè deve i suoi dettami al Buddismo Zen. In essa si serve e si beve un grosso tè verde in polvere chiamato «mocha». Solitamente, i componenti sono il padrone di casa e i suoi ospiti (solitamente cinque): tutti indossano il kimono. Dura quattro ore e si divide in quattro parti. Il cerimoniale viene aperto dal padrone di casa che accompagna i suoi ospiti nella casa del tè sita nel suo giardino. Inginocchiati, si consuma un pasto leggero, seguito da una breve pausa che verrà interrotta dal suono del gong che annuncia l'inizio della cerimonia principale.

Nella sala, durante la pausa, sono stati portati fiori e gli utensili per preparare il tè verde. Tre mestoli di «mocha», tre mestoli di acqua, per ogni ospite. Velocemente con un apposito frullino agita questa mistura fino all'assunzione di un bel colore verde chiaro: il tè si presenta denso e leggermente spumoso.

A questo punto l'ospite di maggior riguardo, inchinandosi, assaggia per primo l'infuso verificandone il sapore. Ne berrà altri due sorsi, poi pulirà il bordo della teiera, le farà compiere alcuni giri su se stessa e la passerà agli altri ospiti. La fase finale dura un'ora e consiste nel servire l'«usucha», un tè dalla fragranza delicata. Dopodiché il padrone di casa porta via tutti gli utensili e annuncia il termine della cerimonia con un silenzioso inchino. Guiderà poi i commensali fuori dalla casa del tè.

IL TE' FREDDO

Diversamente da come comunemente si crede e si procede, il tè freddo viene preparato in questo modo: si riempie un boccale di acqua fredda e in esso vi si immergono 2/3 bustine di tè per ogni mezzo litro di acqua. Si copre il boccale e lo si mette in frigorifero per tutta la notte. Il tè, così ottenuto, assumerà un bel color ambra chiaro e un gusto ottimo che non diverrà acido. Se, diversamente, si prepara un infuso caldo di tè e poi lo si lascia raffreddare, lo vedremo presto diventare torbido e il sapore rischierà di inacidire...

Possiamo gustare il tè in tanti modi diversi: con la menta, ottimo per l'estate, con i fiori, con i semi d'anice, con le foglie di more, con i chiodi di garofano, con lo zenzero, con la cannella; il tè, inoltre, è una bevanda che si presta molto ad essere unita agli alcoolici, dei quali attenua gli effetti.

UNA CURIOSITA'

In Oriente (Persia in particolar modo) viene molto apprezzato il tè con lo zafferano che risponde a un gusto molto particolare: gli orientali lo amano molto, privilegiandone le doti di raffinato sapore.

Sei nervoso? Bevi il caffè decaffeinato

Eccesso di caffè? Abuso di espressi? Nonostante tutto sentiamo ancora il desiderio di bere una corroborante tazzina di caffè? Nessun problema! Forse è il momento di passare, per esempio, al caffè decaffeinato. Esatto, avete letto bene, proprio decaffeinato.

In parole semplici si tratta di caffè al quale, con opportuni trattamenti, è stata tolta la caffeina.

Ma che cos'è la caffeina? È un componente naturale del caffè e si ottiene per estrazione dal caffè stesso.

Una volta rimossa ha l'aspetto di una polvere bianca, utilizzata principalmente in medicina, come agente stimolante e analgesico, e quale componente di bevande a base di cola. Chimicamente si tratta di un alcaloide, spontaneamente presente in numerosi vegetali.

Pur essendo quello del caffè decaffeinato un segmento marginale (rappresenta circa il 3% del consumo totale italiano) di quello assai più ampio che è il commercio del torrefatto, sarebbero parecchi gli spunti da esaminare. Di seguito ci si limiterà a una breve sintesi, sottolineando i principali aspetti tecnologici. Questo ci darà la possibilità di conoscere un po' più da vicino questo prodotto, spesso guardato dai più con diffidenza.

Al motto «la conoscenza avvicina le distanze», passo passo, seguiremo l'iter percorso da un chicco di caffè, dall'ingresso nello stabilimento alla sua uscita con un «abito» pressoché inalterato, se non nell'assenza della caffeina.

Nella nostra regione ha sede una delle poche aziende nazionali di decaffeinizzazione. Ne riportiamo a grandi linee, il metodo tecnologico, che è poi il più utilizzato e più testato, metodo che è stato rivisto e perfezionato attraverso il procedimento Demus?

La descrizione sintetica del ciclo lavorativo può essere ricondotta a cinque fasi principali: vaporizzazione, estrazione, recupero del solvente, asciugatura e insaccatura. In pratica il caffè crudo viene inizialmente immesso in un estrattore, dove i chicchi vengono gonfiati per mezzo di vapor acqueo. Dopodiché viene ripetutamente lavato con un agente specifico autorizzato per legge (diclorometano) onde privarlo della caffeina.

Completata questa fase, il caffè viene sottoposto a una vaporizzazione per l'eliminazione completa del solvente dal caffè. È da sapere che il diclorometano è un liquido il cui punto di ebollizione è decisamente basso (38 gradi C). Perciò è di facile eliminazione; infatti tutta la lavorazione viene effettuata a ciclo chiuso, data la forte evaporazione, in modo da evitare eventuali dispersioni.

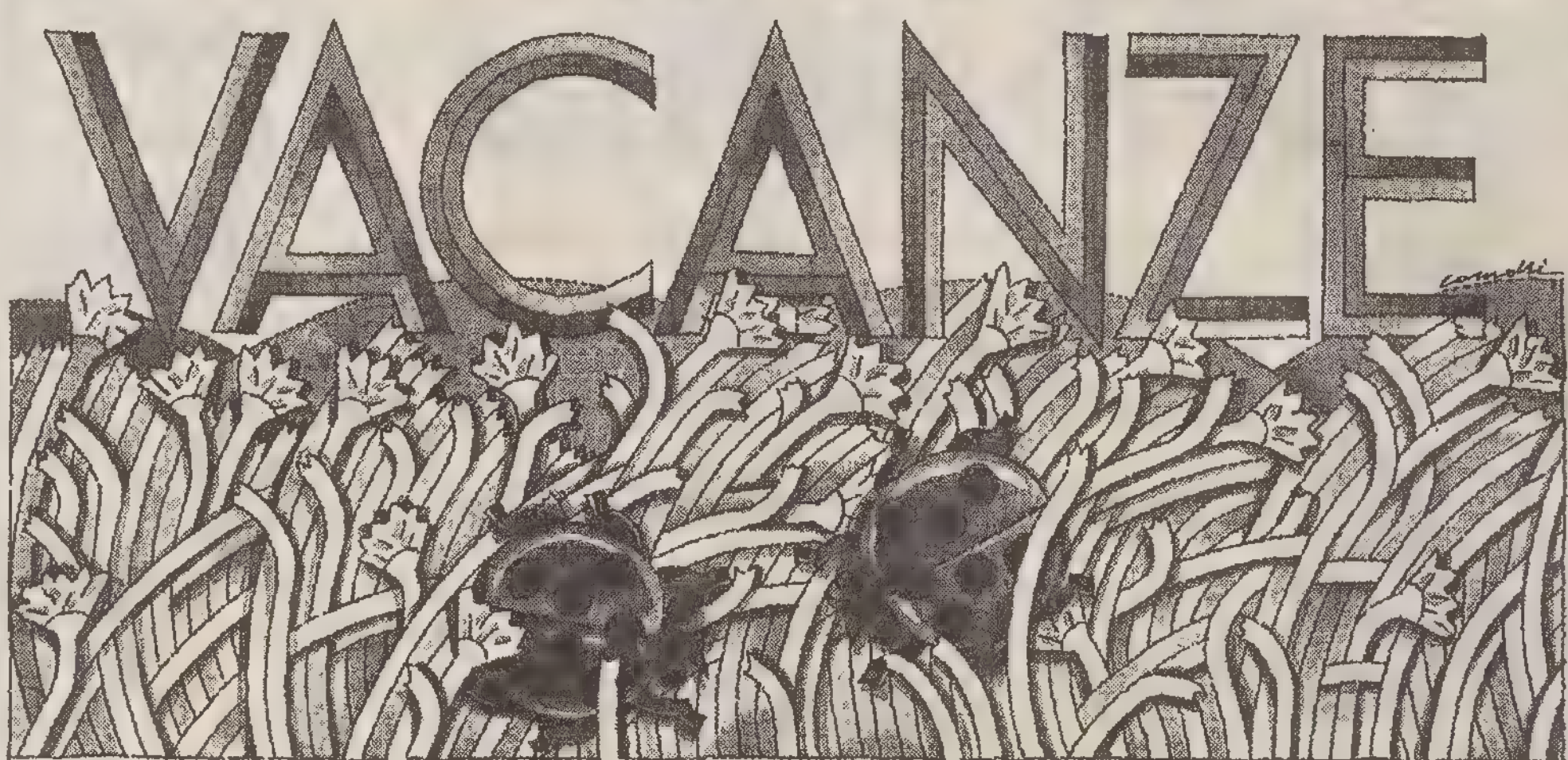
Finiti questi stadi, il caffè si presenta umido e di conseguenza viene sottoposto per diverse ore a un forte getto d'aria prelevata dall'esterno, prima calda poi a temperatura naturale, per riequilibrare l'originale grado di umidità del caffè.

Alfine, la materia prima viene reinsaccata nelle sue tele originali pronta per essere miscelata a seconda dell'esigenza del torrefattore. Il torrefatto così ottenuto ci permetterà di non azzuffarci più con la tazzina, ma ci darà la possibilità di sorseggiare non solo pochi caffè a fior di labbra, ma degustare con una certa generosità ancora diversi espressi.

Gianni Pistrini

IL PICCOLO

La chitarra di De Santi questa sera a Enemonzo

Dopo il concerto di giovedì sera nella Pieve di Gorto a Ovaro, secondo appuntamento oggi con la rassegna musicale «Carniarmonie». Presso il Centro sociale di Enemonzo, con inizio alle ore 21, si esibirà il chitarrista Marco De Santi. Vincitore di quattro concorsi nazionali e premiato nel 1974 come miglior studente italiano di chitarra, Mauro De Santi ha ormai alle spalle una brillante carriera che lo ha portato a calcare alcuni dei più prestigiosi palcoscenici internazionali (Piccola Scala, Regio di Torino, Biennale di Venezia, Festival dei Due Mondi, Opera di Francoforte, Monaco, Stoccolma, Salisburgo). Insieme ad Astor Piazzolla ha più volte suonato con l'Orchestra da camera di Mantova. Il programma della serata è interamente dedicato alla musica sudamericana e ad autori come Villa-Lobos, Ginastera, Llobet e, appunto, Piazzolla.

Traffico, da domani previsto il vero esodo

Previsioni traffico fine settimana. Su tutta la rete autostradale si avranno flussi di traffico con valori al di sopra della media stagionale dovuti agli spostamenti per l'inizio delle ferie di agosto, con punte di traffico in mattinata e nel tardo pomeriggio. Per la giornata di oggi le punte si verificheranno nelle ore pomeridiane e in serata. I flussi saranno caratterizzati da movimenti a medio-lungo percorso. I movimenti locali a breve raggio potranno essere influenzati dalle condizioni meteorologiche. Problemi alla circolazione si potranno verificare nelle zone eventualmente interessate da cantieri per lavori in corso. Per domani durante tutta la giornata, sulla A4 Venezia-Trieste traffico molto intenso durante la mattina e nel primo pomeriggio con punte al di sopra della media stagionale. Domenica, valori nella media stagionale.

SAURIS / UNA PROCESSIONE PER LE VIE DEL PAESE DA' IL VIA ALLA KERMESSE GASTRONOMICA

La sagra di «San Prosciutto»

SAURIS — La commemorazione di San Osvaldo, protettore del paesino di di Sauris, dà il via alle manifestazioni della Sagra del Prosciutto. Una kermesse che, seppur giovane, attrae turisti e curiosi da ogni parte d'Italia. Nel comune più alto della provincia di Udine, di lontane origini austriache, i primi cacciatori che abitarono la zona provennero agli inizi di questo millennio, dalle Valli di Lesach, l'isolamento naturale cui è stata posta la vallata di Sauris, o Zahre, come si dice in dialetto autoctono, ha fatto conservare ai locali tradizioni, folclore e parlata. Da qui la tradizione, un tempo necessità, di mantenere per il lungo periodo invernale, le carni, di maiale, e di conservarle sino alla primavera successiva. In mancanza di firgoriferi ci si attenne alla pratica dell'affuciazione. E da questa tradizione ecco apparire i famosi prosciutti, speck e culatelli che sono sempre più spesso sinonimi di Sauris. Secoli addietro, quando splendeva l'astro di Aquileia, una reliquia di un re inglese San Osvaldo, che aveva scongiurato la peste al suo popolo oltre Manica, venne portato a Sauris durante un pellegrinaggio verso la potente città arcivescovile di Aquileia. Qui il messo esalò l'ultimo respiro, lasciando la reliquia del Santo al paese montano. La peste si abbattè anche sul Nord Italia, ma Sauris ne uscì indenne, merito, si sostenne, del santo inglese, iniziarono così i pellegrinaggi, dalla vicina potente Venezia, verso i monti carnici per ingraziarsi il santo. Tale processione viene ancora oggi effettuata, e il santo forse non interdice più per la peste, ma fa pubblicità ad uno dei prodotti più peculiari della vallata, il prosciutto, salvaguardando la comunità che da questa attività unita al turismo trae il proprio fondamento economico. Il programma della manifestazione prevede l'apertura dei chioschi per sabato 30 luglio a mezzogiorno. Alla sera ballo sul brear con «Gli amici '90». Domenica 31 luglio alle 10.30 la messa con la processione della reliquia di San Osvaldo a Sauris di Sotto, con il Coro Zahre che eseguirà cori in lingua e in friulano. Quindi ancora balli sotto il tendone con «I soliti friulani» e con il complesso «I Reporters». Da notare la specificità dei chioschi predisposti tutti in caratteristici ambienti, salvaguardati da un'apposita legge regionale, nota come Progetto Sauris del 1980 che ha permesso il recupero architettonico pressoché totale del Paese. Un vero gioiello, e qui, fra queste secolari baite trasformate in case ed alberghi, ecco apparire il Borgo del prosciutto, in Zaharese, Am'Eike, quindi il Borgo degli Gnocchi (Pà Kudelan), quindi il Borgo delle Griglie (pà Tolar), poi il Borgo dei Piccoli Frutti (im Ouberborkn), quello dei doci (pà Khronzl), quello dell'artigianato del legno (Pà Cristian) e dell'artigianato tessile (pà Treigar), oltre alla caffetteria (im Unterbork).

g. g.

Sauris, la sagra del prosciutto inizia con la processione

STASERA APPUNTAMENTO CON LA CAPPELLA CIVICA

Revoltella: «Musica e paesaggio»

Secondo appuntamento con la musica classica, questa sera, al Museo Revoltella nell'ambito del programma «Revoltella estate».

Continua, infatti, il ciclo di concerti curato dalla Cappella civica e intitolato «Musica e paesaggio» in collegamento con la mostra «Punti di vista», aperta nelle sale del palazzo baronale e nell'area espositiva dell'auditorium.

Con inizio alle ore 21 si esibirà il gruppo femminile da camera della Cappella civica, diretto da Marco Sofianopulo e accompagnato dal pianista Ennio Silvestri, che eseguirà lieder di Mendelssohn e di Schumann scelti per i loro contenuti particolarmente ricchi di riferimenti al mondo naturale.

Come ogni sera il museo resterà aperto fino a mezzanotte e proporrà ai visitatori un'ampia gamma di offerte culturali: dalle mostre (nella galleria del quinto piano sarà visitabile ancora per oggi la mostra dei maestri del Novecento dalla Galleria Torbandena) al salone del libro, oltre a un servizio di bar sulla terrazza panoramica.

STELLE D' ESTATE

Sara Mahnic, 19 anni, impiegata (foto Lavorino), è la candidata di oggi. Anche lei aspira a partecipare alla serata del 6 agosto alla discoteca "Machiavelli"

ALTO ADIGE / VAL PUSTERIA

Terento, il passato rivive nei vecchi mulini ad acqua

Plan de Corones ci fa ricordare interminabili sciate dalla sommità del «panettone» per piste di ogni difficoltà sino a Brunico, Valdaora, San Vigilio, San Lorenzo e altre località che circondano la montagna. Ma Plan de Corones non è solo inverno. Alcuni luoghi fanno di questo lembo di Alto Adige un posto particolarmente originale. A Perca, dopo una comoda passeggiata di un paio di ore, si possono raggiungere le famose Piramidi di terra. Un fenomeno naturale che crea delle vere e proprie piramidi con, alla sommità, generalmente una grossa roccia. Bizzarre guglie a forma piramidale che ricordano l'antico Egitto. La roccia sovrastante funge da ombrello determinando la forma conica della guglia. Non distante un'altra peculiarità, i Mulini di Terento. Un salto indietro nel tempo, quando qui si macinava il grano per fare il pane. Undici mulini ad acqua, già conosciuti nel 1629 che sono stati restaurati e resi funzionanti. Le visite si effettuano ogni lunedì dalle ore 10 alle 13. A fine agosto, lungo la passeggiata ricavata lungo il corso dell'acqua dei rii Vena e Marga, si terrà la Festa dei Mulini (giorno 28 agosto). Vini. Nessun problema. La zona non ha vigneti, ma i vini sì. Dal 9 al 14 agosto a Valdaora si terrà la degustazione di una trentina dei più rinomati nomi di vini, bianchi, rosè e rossi, delle cantine dell'Alto Adige. «Chi ha detto che il vino si beve e si degusta solo nelle aree di produzione», è il motto di presentazione della manifestazione. L'Alto Adige significa pure lavorazione artistica del legno. La rassegna probabilmente più interessante è quella che si terrà a settembre, dal 5 al 10 a San Vigilio di Marebbe. Si tratta della seconda edizione del «Simposio internazionale di sculture di legno». Parteciperanno sei scultori di diverse nazionalità che da tronchi di cirmolo ad altezza d'uomo creeranno opere d'arte sul tema «le leggende delle montagne». Vincerà colui che verrà designato dalla giuria rappresentata dal pubblico che visiterà la mostra. Ancora convinti che il «panettone» di Plan de Corones sia solo sinonimo di bianche piste di sci?

TRIESTE

■ Questa sera, nel Parco del castello di Miramare si terranno due rappresentazioni straordinarie dello spettacolo di Luci e suoni d'operetta "Buonasera signor Lehar e bentornato a Miramare". Primo spettacolo alle ore 21.30, secondo spettacolo alle 22.45.

■ Prosegue fino al 29 luglio la mostra «Marco Besso, assicuratore, letterato e studioso», allestita dalle Assicurazioni Generali nella sede di piazza Duca degli Abruzzi. Orario: lunedì-giovedì 10-14 e 16-19, venerdì mattina 10-14. Continuano anche le visite guidate. Per informazioni telefonare ai numeri 040/671213-671357.

■ Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea»: è il tema della mostra aperta al Revoltella fino al 31 agosto con orario 10-13 e 15-20. Chiuso martedì e domenica pomeriggio.

■ Prosegue fino al 30 luglio, nell'Apt, la mostra personale di «Gian il Camponese». Orario: da lunedì a venerdì 9-19; sabato 9-13.

■ Nella sede di Muggia dell'Apt, in via Roma 20, mostra personale di Ondina Bonetti. Orario: da lunedì a venerdì 10-13 e 16-19; sabato 9-13.

■ Nell'ambito del carnevale estivo di Muggia si esibisce stasera l'«Orchestra fiati città di Muggia», diretta dal maestro Giorgio Brezigar. Lo spettacolo inizierà alle 21 in piazza Marconi.

ISONTINO

■ Gradisca d'Isonzo Galleria regionale d'Arte contemporanea "Luigi Spazzapan". Orario 10.30-12.30 e 15-18 - Chiuso il lunedì. Ingresso libero. Palazzo Torriani, via Battisti (tel. 0481/960816).

FRIULI

■ Questa sera, alle 21.15 a San Quirino (Pn), per la rassegna "A teatro estate 1994" sarà rappresentata la commedia di Alexandre Bisson "Le sorprese del divorzio" allestita dalla compagnia teatrale "La Moscheta".

■ "Usurai e saltimbanchi" è il percorso di questa sera nell'ambito della visita guidata "Udine d'estate una città da scoprire".

■ Al Dongione di Porta Udine, a Palmanova, prosegue la mostra «Ardito Desio, da Palmanova al K2. Sulle vie della sete, dei ghiacci e dell'oro. Tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 21. Fino all'11 settembre.

OLTRECONFINE

■ A Capodistria, con inizio alle 20 negli spazi più caratteristici del centro storico, per la tradizionale "Notte capodistriana" concerti di musica leggera, sfilate e specialità gastronomiche.

A FORNI DI SOPRA UNA STRUTTURA CHE OFFRE ANCHE LA PISCINA

Piove? Una bella sauna per rilassarsi

FORNI DI SOPRA — Cosa fare in montagna quando piove? Forni di Sopra pare abbia trovato la soluzione per i vari turisti di ogni età.

La struttura sportivo-turistica della piscina palestra, gestita dal professor Gianni Coradazzi «& Band» richiama (veramente anche nelle giornate soleggiate) diversi gruppi che si avvicendano nei vari sport proposti. Né mancano le iniziative, quali tornei di tennis, volley e basket che vedono squadre estemporanee di locali fronteggiare i villeggianti. La struttura non è comunque solo un luogo ludico: ha infatti ospitato la nazionale di nuoto. Particolarmente utilizzata la palestra di body-building e le saune.

La piscina viene aperta al pubblico dalle 16.30 alle 19.30 di ogni giorno. Le ore rimanenti vengono riservate ai corsi di nuoto tenuti da insegnanti qualificati, quali la Roberta, che proveniente da Genova, segue ormai da anni gli allievi nuotatori di Forni di Sopra con assiduità.

g. g.

LE BELLEZZE DELLA REGIONE

«Itinerari del gusto in Fvg» Gli indirizzi in una guida

TRIESTE — Allo scopo di far conoscere il Friuli Venezia Giulia attarverso i più pregiati prodotti della sua terra, è in distribuzione, a cura dell'Azienda di promozione turistica regionale di Trieste, una guida dal titolo: "Itinerari del gusto - vini, delizie, bellezze in Friuli Venezia Giulia". Ne sono proposti cinque: i Colli orientali, Collio e Carso, Aquileia e Isonzo, Grave/Latisana e Sinistra Tagliamento e Grave/Destra Tagliamento. Il pieghevole è affiancato da un altro depliant in cui sono riportati indirizzi di cantine, enoteche, ristoranti e alberghi.

IL PICCOLO VACANZE

Alla galleria Savial in mostra l'arte di Livio Scattareggia

GRADO — Nella galleria d'arte Savial espone, fino al 12 agosto (dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 23) uno degli artisti habitué dell'isola del sole, Livio Scattareggia. La personale di quest'anno è intitolata «Tra sacro e profano», una mostra che vuol essere un omaggio a Donato Mazzalorsa. Da oltre quarant'anni Scattareggia si dedica con passione e indiscusso talento artistico, operando principalmente sul rame con la tecnica dello sbalzo.

L'esposizione di quest'anno è dedicata principalmente a Grado, a cui l'artista è legato da profondo affetto. Tra le varie pregevoli opere esposte, su temi sacri e profani, c'è anche la riproduzione — come scrive nella presentazione Giuseppe Cuscito — di un particolare coi due registri inferiori di destra della pala d'argento dorato del Duomo di Grado. Un'opera, come afferma sempre Cuscito, che risulta essere dono del veneziano Donato Mazzalorsa, nel 1372.

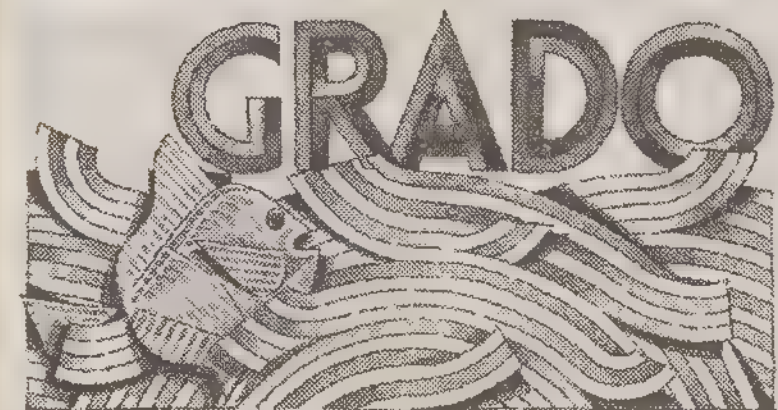
an. bo.

Collettiva di artisti, il vernissage domenica

LIGNANO — Vernissage della mostra di pittura domenica alle 19 alla galleria «Arte al Sole» di via Celeste 30. Esporranno gli artisti Franco Baldissarutti (scultore in ceramica), Riccardo Grazziero (bassorilievo tridimensionale), Mariano Marion (paesaggista), Paolo Martinella (espressionismo astratto), Estella Matossi (classico emozionale) e Gianni Mutton (acquerello).

La collettiva è organizzata dall'Unione pittori e artisti friulani con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune di Lignano e dall'Apt nell'ambito dell'iniziativa «Arte e sole». Nel corso della cerimonia inaugurale avrà luogo la performance artistico-musicale dedicata alla tecnica dell'alchidico, compendio tra olio e acrilico, in collaborazione con i maestri Sergio Favotto e Valter Sivilotti al pianoforte.

OGGI ALLE 19 APPUNTAMENTO CON IL CRITICO D'ARTE (NONCHE' ONOREVOLE) PER LA RASSEGNA «LIBRI E AUTORI SOTTO L'OMBRELLONE»

Sull'isola il ciclone-Sgarbi

Fotosafari in laguna: proiezione a villa Bernt

GRADO — Questa sera, nell'ambito delle manifestazioni promosse dallo Yacht Club Grado, avrà luogo una particolare serata imperniata principalmente sulla presentazione delle fotografie scattate nel corso del recente safari fotografico in laguna. Un appuntamento che rientra nel ciclo delle iniziative denominate «La vela nel golfo». Infatti il safari fotografico che, visto il successo, verrà ripetuto anche durante il mese di agosto, ha consentito ai numerosi partecipanti di produrre una notevole, anche sotto il profilo qualitativo, serie di immagini, davvero suggestive.

Ecco perché questa sera, alle 21.30, nella splendida cornice di Villa Bernt, alla presenza di tutti i partecipanti, ci sarà la presentazione e l'esposizione delle opere, oltre alla premiazione di quelle che, per vari motivi artistici, sono state considerate le migliori.

Vittorio Sgarbi, stasera ospite sotto l'ombrellone.

GRADO — L'onorevole con... le mani nei capelli, Vittorio Sgarbi, sarà presente a Grado oggi alle 19. L'appuntamento è nel giardino del Gazebo, all'ingresso principale della spiaggia, in occasione dell'ultima tappa dell'iniziativa culturale denominata «Libri e autori sotto l'ombrellone».

Stasera Vittorio Sgarbi non parlerà del suo libro «Le mani nei capelli», bensì dei suoi colleghi parlamentari: infatti giunge a Grado per presentare il suo ultimo libro intitolato «Onorevoli fantasmi. Due anni di polemiche parlamentari» che è già un best seller. Amato e nello stesso tempo odiato dalla gente, il critico d'arte non mancherà di attirare nel giardino del Gazebo il pubblico delle grandi occasioni. Per venire a Grado, a differenza degli altri scrittori, non ha voluto nemmeno il «tradizionale» cachet; si «accontenterà» della vendita dei suoi libri sui quali apporrà le sue dediche e il suo autografo.

Dunque si sta per chiudere l'edizione 1994 di «Libri e autori sotto l'ombrellone». Si era iniziato con la partecipazione di Enzo Biagi, poi lo storico Denis Mack Smith, quindi Riccardo Pazzaglia e Maria Venturi; oggi dunque si chiude con Vittorio Sgarbi, che questa volta se l'è presa — si fa per dire — con i suoi colleghi del Parlamento dove il professore è presente dal 1992.

«Il parlamentare può essere distratto, può leggere il giornale, può uscire o entrare a suo piacimento, può stare in piedi o seduto, può conversare con il vicino o con il lontano, può camminare, può protestare, interrompere, urlare, lanciare volantini o mozzarelle, mostrare cappi o manette, può fare teatro dalla platea...». E tutto ciò che accade in Parlamento «avviene perché potenzialmente ogni spettatore — non pagante ma pagato — può diventare attore...».

A pancia in giù

I fondali... marini, si sa, offrono uno spettacolo affascinante. Ecco nella foto di Videofantasy due «sirene» intente, a pancia in giù sul materassino, a osservare granchi e conchiglie.

PARLA ARGELIO SCARPA PRESIDENTE DELLA NEOCOSTITUITA ASSOCIAZIONE PROMOLIGNANO

«Un trampolino per il turismo»

Finora hanno aderito 400 operatori economici; pochi rispetto alle 1200 attività che operano in città

LIGNANO—Pubblicizzare la spiaggia e l'immagine di Lignano per investire e potenziare l'offerta turistica. Per questo è nata PromoLignano, una libera associazione che, come spiega il presidente Argelio Scarpa, si prefigge di far conoscere e divulgare le strutture della località balneare.

Quando è nata PromoLignano?

«L'esigenza di formare un consorzio o associazione è scaturita alla fine della stagione '93. Lo scorso settembre si è tenuta la prima riunione nella quale è stata lanciata l'idea dell'associazione; prima di Natale si è formato un comitato promotore e aprile la costituzione ufficiale dell'associazione. Abbiamo eletto il direttivo con dieci responsabili e quattro assessori per sveltire le decisioni urgenti».

Cos'è PromoLignano?

«È una libera associazione che raccoglie tutti gli operatori turistici. Tra i nostri iscritti ci sono anche falegnami e artigiani in genere. Bisogna rendersi conto che sono finiti i tempi in cui la promozione turistica veniva affidata ad altri. Abbiamo visto che la Regione fa quello che può: e ad essere sinceri è poco. Il Ministero del Turismo è stato sciolto; dobbiamo arrangiarci: non si delega più nulla a nessuno. Si aderisce in proporzione alle tariffe assegnate per ogni categoria».

Cosa avete fatto finora?

«Abbiamo iniziato con "Lignano Pulita", una simpatica iniziativa per farci conoscere e per liberare la città dalla sporcizia. Abbiamo ripulito la città di oltre 150 metri cubi di immondizia depositata nei fossi, nel Tagliamento e in laguna: materassi, televisori, frigoriferi e soprattutto un centinaio di batterie d'auto dannose per l'ambiente. Per quanto riguarda l'impegno per la promozione, tutto dipende dal numero di iscritti e della quota versata. Man mano che le adesioni aumentavano, potevamo potenziare anche l'investimento. Abbiamo pubblicizzato l'immagine di Lignano sulle pagine dei più importanti quotidiani nazionali, su riviste dedicate al turismo e anche sulle televisioni: nelle emittenti del Triveneto, Lombardia e Emilia. Inoltre abbiamo supportato le trasmissioni televisive "Bellezze italiane" su Cinquestelle e "Operazione pesce palla" su Tmc».

Come intendete impegnarvi per il '95?

«A settembre faremo un'assemblea di consuntivo per verificare la fiducia dei nostri associati e la loro disponibilità a rinnovare l'adesione. Il mio augurio è che ogni socio se ne porti dietro un altro, per arrivare a quota 400. Un numero che, rispetto alle attività che operano a Lignano, quasi 1200, è ancora esiguo. Ciò non è positivo. La gente è "seduta", si limita a protestare».

Perchè c'è tanta sfiducia?

«La sfiducia spesso cela dei pretesti. Qualcuno dice di aver avuto esperienze negative; a questi signori posso rispondere che ho fatto in 35 anni di attività, tutte le esperienze necessarie e ho avuto tante delusioni. Ciò non significa però che dobbiamo ritirarci: l'esperienza negativa serve per sbagliare di meno. Tanti operatori continuano ad avere la loro attività; quindi o le cose vanno talmente bene che possiamo permetterci il lusso di disinteressarcene, oppure sarà il caso di darsi una mossa».

PromoLignano agisce solo sulla promozione?

«Ci chiedono di intervenire anche su altri problemi, come i rumori notturni. Grazie all'intervento dell'assessore De Cecco e del vicesindaco Venturini ci siamo interessati della viabilità e delle code al casello di Latisana».

Se dovesse convincere qualcuno ad aderire a PromoLignano...

«Direi che dei volontari sono riusciti a raccogliere cento milioni per migliorare e far conoscere Lignano. Sarebbe bene che questi soldi raddoppiassero e tutti aderissero senza scuse banali. La spese media per associarsi è di 5-600mila lire per attività. Un operatore mi ha detto: "la cosa non mi riguarda". Nessuno può parlare così: chi vive a Lignano, vive con il turismo».

Michele Cupitò

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo. (Inizio spettacoli alle 20.30 e alle 22.45).
Oggi: My life.
Domani: Chaser (anteprima nazionale).
Cinema all'aperto Parco delle Rose (inizio alle 21.30).
Oggi: Il rapporto Pelican.
Domani: riposo.
LIGNANO
Cinema City di Lignano Sabbiadoro (inizio alle 21.30 e alle 23.30).
Oggi: My life.
Domani: Il rapporto Pelican.
Cinema all'aperto Kris di Lignano Pineta (inizio alle 21.30).
Oggi: Il socio.
Domani: Giovani, carini e disoccupati.

Oggi i Barrio Latino Salsa per tutti i gusti

LIGNANO — Salsa per tutti gusti oggi all'Arena Alpe Adria. Questa sera alle 21 sarà di scena il gruppo salsa «Barrio Latino» che presenta nella tipica formazione orchestrale sudamericana; una sezione ritmica con batteria e percussioni, il piano, il basso, una sezione di fiati con sax contralto, sax tenore e tromba, una voce solista e cori. Compongono il gruppo: Alberto Polese, Ascanio Scano, Gianni Stefani, Marco Zambon, Maurizio Scomparin, Enzo Carpentieri, Marco Catinaccio e Fabio Notaro, compositore e arrangiatore del «Barrio Latino».

Il genere salsa si diffuse negli anni '20 nelle grandi capitali sudamericane e a New York, dove è molto forte la presenza di immigrati del Centro e Sud America e da dove i musicisti latino-americani iniziarono a suonare i primi arrangiamenti delle Big Band di jazz.

GRADO

Oggi. *Alle 18, nel giardino del Gazebo, per la rassegna «Libri e autori sotto l'ombrellone», incontro con Vittorio Sgarbi. Presenta Paolo Scandaletti.*

Alle 20.30, al campeggio «Al Bosco», simultanea di scacchi con il maestro Carlo Luciani. Organizza il Dlf di Monfalcone.

Alle 21.10, nella basilica di Sant'Eufemia, elevazione spirituale con l'Ensamble Alpe Adria di Farra d'Isonzo.

Alle 21.30, a Grado Pineta concerto bandistico.

Alle 21.30, in villa Bernt, conferenza «La vela nel golfo» con proiezione di diapositive.

Domani. *Area sportiva dell'azienda: giornata Meeting & Sci club Grado. Informazioni al Meeting point.*

Alle 18, nella sala conferenze dell'Hotel Astoria, presentazione del libro «L'indirizzo delle fate» di Paola Pastacaldi e Bruno Rossi.

31/7. *Area sportiva dell'azienda: giornata Meeting & Wwf. Informazioni al Meeting point.*

Fino al 31/7. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia, personale di Nicola Sponza.*

1/8. Area sportiva dell'azienda: torneo di tennis da tavolo. Informazioni al Meeting point.

Alle 21.30, al Palazzo regionale dei congressi, per la rassegna «I concerti a quattro stelle», esibizione dell'orchestra Guido Cantelli.

Dall'1 al 10/8. *Sala mostre, ingresso principale della spiaggia: collettiva di dieci artisti spagnoli.*

2/7. Area sportiva dell'azienda: torneo di tennis da tavolo - finali. Informazioni al Meeting point.

Fino al 28/8. *Alla sala Candioli, mostra «L'arte di latta» e «100 anni di turismo, immagini fotografiche».*

LIGNANO

Oggi. *Alle 21, nel duomo di Lignano Sabbiadoro, esibizione del coro polifonico di Ruda.*

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, musica e danze dal mondo: «Barrio Latino». Orchestra di musica salsa e merengue.

Alle 21, in piazza indipendenza di Latisana, teatro: «La guerra spiegata ai poveri».

Discoteca Kursaal: festa con le magiche atmosfere degli anni '60, '70 e '80. D.j. Luca Vollero.

Da oggi al 31/7. *Alle 20.30, nell'Arena del Marinaretto di Palazzolo dello Stella, Festa dell'emigrante.*

Domani. *Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Saludos amigos», film di animazione.*

Alle 21, in piazza Indipendenza di Latisana, teatro: «Sulle ali di un sogno». Giochi di prestidigitazione.

Fino a domani. *A Lignano Sabbiadoro, Centro civico di via Treviso 2, I piano, «Magici libri di animazioni», mostra del libro «Pop up» tridimensionale. Feriali dalle 15 alle 19.*

Domani e 31/7. *Al Golf club di Lignano, gara di golf «Coppa del Presidente», 36 buche Medal III cat.*

Alle 21, a Titiano di Precenicco, festa della Beata vergine della neve. Apertura dei festeggiamenti e ballo in piazza con orchestra.

31/7. *Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Elio e le Storie Tese in concerto.*

Alle 21, in piazza Indipendenza di Latisana, cinema in piazza: «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre».

Discoteca Coliseum: festa Domenica del Coliseum con musica sudamericana dal vivo nella saletta «In primo piano» e il d.j. Paolo Blues nella sala principale.

Discoteca Kursaal: «Sex machine».

Discoteca Drago: selezione Fotomodella dell'anno.

I GIOCATORI DELLA VECCHIA TRIESTINA ACCUSANO L'AVVOCATO SAMPIETRO

«Ci hanno presi in giro»

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — L'avvocato Luciano Sampietro deve aver sentito, senza dubbio, il singhiozzo. Da una sala dell'hotel Jolly alcuni giocatori dell'ex Triestina hanno voluto mettere a punto, per quel che li riguarda, certi passaggi delle varie trattative portate avanti dal legale triestino. Trattative che hanno avuto l'esito minimo, quello che porterà un campionato dilettantistico e non certo l'ipotesi migliore, quella che doveva lasciare la Triestina in serie C1.

Secondo i giocatori presenti, ma parlavano per conto di tutti gli altri, non c'è stata mai chiarezza sui tempi e sul metodo. Sampietro, comunque, aveva assicurato tutti fino a due giorni or sono, che si sarebbe giocato in serie C perchè i soldi c'erano. «Purtroppo, l'avvocato ci ha preso in giro. Intanto, il tono usato nei nostri confronti, non era certo quello che ci vuole per arrivare a un accordo. Passi lo stesso. Poi, nessuno di noi, mai, gli ha sbattuto la porta in faccia, nel senso che mai nessuno di noi si è trincerato dietro richieste esose. Eravamo disponibili a una riduzione dei compensi _ però spesso il legale ci faceva balenare la prospettiva che era meglio ripartire dai dilettanti _ anche perchè ci eravamo resi conto che la Triestina era in difficoltà. Siamo venuti a Trieste, ma abbiamo trovato un clima di tensione, quasi che noi volessimo rubare l'ingaggio liberamente pattuito.»

Romano, Terracciano, Danelutti, Panero, Labardi seduti assieme a Nicola Salerno, parlano a turno. Chi più risentito e chi più pacato. Non vogliono attribuire colpe ma uscire dalla vicenda non come quelli, gli unici, che hanno fatto fallire la Triestina. Semmai sono quelli che dal fallimento ci hanno rimesso. Toni Terracciano addirittura era stato invitato a non accettare offerte da altre squadre perchè, secondo Sampietro, poteva servire al futuro alabardato.

In sostanza i giocatori affermano che l'avvocato ha giostrato su un poco sull'ipotesi del mantenimento della serie C e molto su sull'ipotesi del campionato dilettanti. «E' come se mi affidassi a un avvocato per separarmi dalla moglie — ha delucidato Labardi - e poi scoprissi che lo stesso avvocato curava gli interessi della consorte». Sorrisi in sala, qualcuno di comprensione. Forse, è l'opinione di Nicola Salerno, non era necessario arrivare al fallimento. Bastava spendere abbastanza poco, iscrivere la squadra, e poi si poteva sperare con il titolo sportivo della serie professionistica in tasca.

Magari, tra pochi mesi si era alla situazione di oggi. Mica si risanava la società. Però molti dei tifosi presenti si sono dimostrati favorevoli all'andare avanti. Anche se parole di giustizia sono state dette da Ennio De Vivo: «Non possiamo fermarci solo sugli ultimi mesi. Dobbiamo vedere tutto il decennio. Mi pare evidente che Sampietro, che professava apertamente ottimismo, poi ha pilotato la Triestina tra i dilettanti. Però sono anni che la società non era sana, anche se si professava tranquillità. Non possiamo dimenticare che De Riù ha gestito come ha voluto la società, magari pagando poi i debiti. Però come si spiegano i dodici miliardi tirati fuori un anno fa e gli ulteriori undici di quest'anno? Resta il fatto che siamo stati presi in giro».

E non ci sarà un calcio professionistico per le domeniche dei tifosi.

«Eppoi, non è vero che i nostri ingaggi erano roba da srie A. Qualsiasi squadra di vertice pagava bene. Pensate alla Spal, al Mantova, al Bologna. Mica giocavano per 40-50 milioni all'anno. Pagavano più che alla Triestina _ dice Salerno _ In certi casi abbiamo pagato un po' troppo, in altri abbiamo pagato un po' meno. Dipende dai risultati raggiunti, Avessimo vinto il campionato scorso, nessuno si sarebbe sognato di rimproverarmi di aver proposto contratti troppo remunerativi.»

La storia viene scritta dai vincitori e per i vincitori. Chi perde non ha diritto ad altro che al compatimento momentaneo. E' una lezione che dura da quando è nata la storia. In sostanza, nessuno fa vacillare la convinzione, Luciano Sampietro ha lavorato soprattutto per portare la Triestina nei dilettanti, addirittura in Eccellenza, per favorire un cliente ventennale (Del Sabato) e ha trascurato l'ipotesi della Triestina in serie C, anche se poteva costare qualche miliardo di troppo.

Le cifre ballano ancora e viene da chiedersi se è un prezzo giusto spendere 4 o 5 miliardi solo per sistemare le vecchie faccende e arrivare all'iscrizione alla serie C1. Non si sarebbe arrivati al punto di rottura tra qualche mese? E ancora: il fallimento non era stato pilotato, con l'accordo di De Riù? E allora, bisogna rassegnarsi. Il gioco era più grande della nostra semplice comprensione. E' stato fatto un discorso meramente economico, in barba ai sentimenti dei tifosi che vorrebbero vedere la squadra del cuore sempre più in alto, magari in Coppa dei Campioni. Però uno spende secondo quanto ha in tasca.

E, siamo sicuri del tutto, non si sono visti i soldi. Ridicolo parlare ancora di salvataggi. Ricordavamo alcuni giorni or sono il detto tradotto del camelliere: prima mettere fuori denari, poi ballare cammello. Nessuno ha messo fuori i denari e il cammello non ha ballato. Colpa del cammello che non si è messo a ballare o di chi non ha tirato fuori i soldi? Il dilemma ci macera e non si risolve facilmente. E' colpa del cammelliere esigente!

«Eravamo disponibili a ridurre gli ingaggi»

Da sinistra Danelutti, Terracciano, Romano, Salerno, Labardi e Panero. (Italfoto)

L'avvocato Sampietro, nel mirino dei giocatori.

TRIESTINA / OGGI LA PRESENTAZIONE UFFICIALE

Scelto Pezzato come allenatore

In precedenza ha guidato il Mira in Interregionale e le giovanili del Padova

TRIESTE — Fatta la nuova alabarda, in queste ore si stanno facendo i nuovi alabardati. Intanto, la Nuova Triestina può già contare su di un allenatore. Si tratta di Franco Pezzato, 47.enne, di Mira, con alle spalle un'onorata carriera di giocatore (dieci anni nella Spal, due nel Foggia e cinque al Padova) e di allenatore (due stagioni alla guida del Mira, nell'Interregionale, e ben sette nelle giovanili del Padova).

«Ho parlato mercoledì scorso con il presidente Del Sabato — spiega il neotecnico alabardato — ed il discorso dovrebbe essere fatto. Felice di venire alla Triestina? Trieste è sempre Trieste. Non occorre aggiungere altro. E quando si dice Trieste, si intende tutto quello che di alto valore sportivo c'è stato in passato, e sicuramente ci sarà anche in futuro».

Pezzato ha già avuto un'esperienza nel campionato nazionale dilettanti quale allenatore del Mira. Conosce quindi alla perfezione le difficoltà che la partecipazione a tale campionato comporta. Soprattutto se si parte con l'intento di vincerlo. «Il campionato nazionale è totalmente cambiato — spiega Pezzato — sono scesi molti professionisti e molti altri ne verranno ancora. Come Pradella che si è accasato a Treviso. Il tasso tecnico si è elevato di molto, divenendo simile a quello della C 2. C'è una sola promozione ed è difficile centrarla. Bisognerà partire con molta umiltà e con una gran voglia di andare avanti».

Sagge parole. Intanto il nuovo direttore sportivo Sabbatini s'è già messo al lavoro per creare la nuova squadra. Pezzato sarà a Trieste già oggi per poterlo affiancare. «Ci vorranno ancora un paio di giorni — spiega l'allenatore alabardato — poi Sabbatini presenterà la nuova squadra e si potrà finalmente partire. Ci vuole un po' di tempo: bisogna ripartire praticamente da zero. Meglio cominciare con calma e con il piede giusto. Intanto bisognerà visionare i ragazzi del settore giovanile. E' su quello che si basano le fondamenta di una società. Per questo si deve avere un occhio particolare verso il vivaio. Se si ha l'obiettivo di andare avanti, allora bisogna cercare di salvaguardare il settore. Quando un ragazzo del vivaio arriva in prima squadra, allora significa che tutti hanno fatto un buon lavoro».

> «Pratico la zona col classico 4-4-2»

Pezzato questo lo sa bene. Nel Padova ha lanciato giovanotti come Pellizzaro, Putelli, Montrone, Del Piero e il «nostro» Zattarin. Tutti divenuti ottimi giocatori. Ma com'è arrivato a Trieste? Come mai la scelta è caduta proprio su di lui? «Conoscevo Sabbatini — spiega Pezzato — abbiamo parlato, trovando subito l'intesa. Fa piacere a tutti che io venga a Trieste: al presidente e soprattutto a me stesso. E' un'opportunità eccellente, non lo nascondo. Ho visto lo stadio e mi è sembrato una "bomboniera". Sarebbe un peccato non poterlo sfruttare. Ma noi ora dobbiamo soprattutto pensare a lavorare bene. Far entrare i giocatori nella mentalità di voler arrivare a un traguardo importante. Dobbiamo cercare di portare i tifosi allo stadio. Con il bel gioco. Poi, spetterà loro decidere se varrà o meno la pena venirci ancora. I tifosi saranno sicuramente amareggiati dopo quanto successo. Ma quando si cade bisogna avere la forza di rialzarsi e guardare avanti. Tutti assieme. Perché questo è essere uomini. Probabilmente, molti non saranno ancora entrati nell'ordine di idee di essere finiti tra i dilettanti. Ma questa è la realtà. Bisogna riuscire a guardarla in faccia». E sul piano tattico, com'è l'allenatore Pezzato? «Io pratico la zona — spiega — a Padova, con la Primavera, ci riusciva anche abbastanza bene. Abbiamo avuto buoni risultati con il classico 4-4-2. E' questa la nostra filosofia».

a. r.

TRIESTINA / RAFFAELE DE RIU' NELLA SERATA DI MESTRE

L'ultima mossa

Accordo coi giocatori raggiunto e poi buttato

TRIESTE — «Ci poteva salvare solo De Riù». Questa è l'opinione dei giocatori. Dal loro punto di vista, hanno pure ragione. In una serata a Mestre, all'hotel Bologna, in un'oretta Salerno e De Riù hanno sistemato sulla carta la Triestina, iscrivendola virtualmente in serie C. Le trattative si trascinavano stancamente avanti e nessuno faceva una mossa decisiva. L'ex presidente, dopo aver lesinato per un'annata sportiva i soldi degli stipendi (ma aveva promesso a febbraio un premio play- off), sull'orlo del baratro aveva avuto un attimo di ripensamento.

Fatti un po' di conti, studiati alcuni dettagli per il futuro, Raffaele De Riù aveva deciso di rientrare in azione. Logicamente, trovando i giocatori d'accordo e la collaborazione dell'ex direttore sportivo Salerno, lasciato al suo destino un anno prima.

Cerchiamo di capirci qualcosa. Intanto, il fallimento era stato originato dalla Covisoc e dal titolare del motel Valrosandra, ma dopo aver messo al corrente della mossa lo stesso De Riù, che avrebbe potuto benissimo saldare il conto con l'albergo e proseguire. Evidentemente De Riù aveva dato il suo assenso al fallimento. Magari pilotato.

Qualcosa deve essersi inceppato nel cammino se l'ex presidente ha provato a riprendere in mano la situazione. Situazione guidata per lo spazio di una nottata, se la mattina dopo lo stesso De Riù era receduto dal proposito adducendo una scusante così banale come la pubblicazione di un'altra multa in arrivo.

Probabilmente la cifra era troppa salata; probabilmenmte il dietrofront di De Riù non sarebbe piaciuto a nessuno.

Quindi, De Riù era consenziente al fallimento pilotato. E la mossa di Mestre non è stata altro che una mossa tattica, ma sempre interna alla strategia fallimentare.

Industriali, amministratori, avevano detto più o meno esplicitamente che, uscito di scena De Riù, ci avrebbero pensato loro a salvaguardare la posizione della Triestina. Niente di tutto questo. Nessuno ha mosso un dito, forse per l'alta spesa e forse per altri interessi. Mai lo si saprà.

Resta comunque il fatto che la situazione finanziaria della Triestina era una voragine. Come si spiega che lo stesso De Riù, un anno fa, aveva sborsato circa 12 miliardi di debiti con Erario e previdenze, e un anno dopo la società si ritrova gravata di una somma altrettanto pesante? Mica si sarà speso tanto per un campionato di serie C!

Ci sembra che tra finte e controfinte _ nessuno ci riesce a capire qualcosa _ i protagonisti si sono complicati la vicenda. O forse era questa la strategia, molto fumo alzato per non far vedere che lo scopo ultimo era smantellare la vecchia Triestina. La cosa spiegherebbe le lungaggini di una fidejussione che era sempre sul punto di partire da Londra e mai arrivava in Italia. Si poteva fare diversamente, senza arrivare al fallimento? Si poteva fare, certo, diversamente. Ma bisognava valutare quanto questa o quella cordata era disposta a spendere. Gioco inutile perchè nessuno, proprio nessuno, ha fatto intravvedere il denaro. E allora ogni discussione resta inutile. Serve solo ad avvelenare i fegati dei giocatori, dei tifosi e, ahimè, anche quello dell'infingardo che prosegue nel battere i tasti.

Bruno Lubis

TRIESTINA / L'EX ALABARDATO PRESENTA I CAMPIONATI DILETTANTI

Costantini: «Non sarà uno scherzo»

«In giro ci sono società che investono anche un miliardo a stagione»

TRIESTE — «L'Interregionale è un campionato difficile. L'Eccellenza è ancora peggio: addirittura micidiale». Maurizio Costantini, una vita (dieci anni) da portabandiera dell'alabarda, nelle ultime stagioni ha giocato a Gorizia, tra i dilettanti. Conosce benissimo l'«inferno» delle categorie minori. Logico, quindi, rivolgersi a lui per avere un quadro completo di quello che ci aspetta, per sapere in anticipo di che «morte dover morire». Costantini vive a Trieste, ama la città e la sua squadra. La scomparsa della Triestina ha lasciato in lui un vuoto incolmabile. «E' stata come una pugnalata – racconta –. Per me è un'amarezza enorme. Non molto tempo fa si era alle soglie della serie A. Nello spazio di un lustro si è visto spazzare via tutto. Adesso è importante ripartire, far durare questo periodo di vuoto il minor tempo possibile».

Sul nuovo presidente, lo stesso che lo vide arrivare a Trieste appena diciannovenne, Costantini non ha dubbi: «E' la persona giusta – spiega – seria, corretta ed adatta alla situazione. Già quella volta aveva completamente ristrutturato la squadra. Soldi ce n'erano pochi, ma è riuscito comunque a creare qualcosa d'importante».

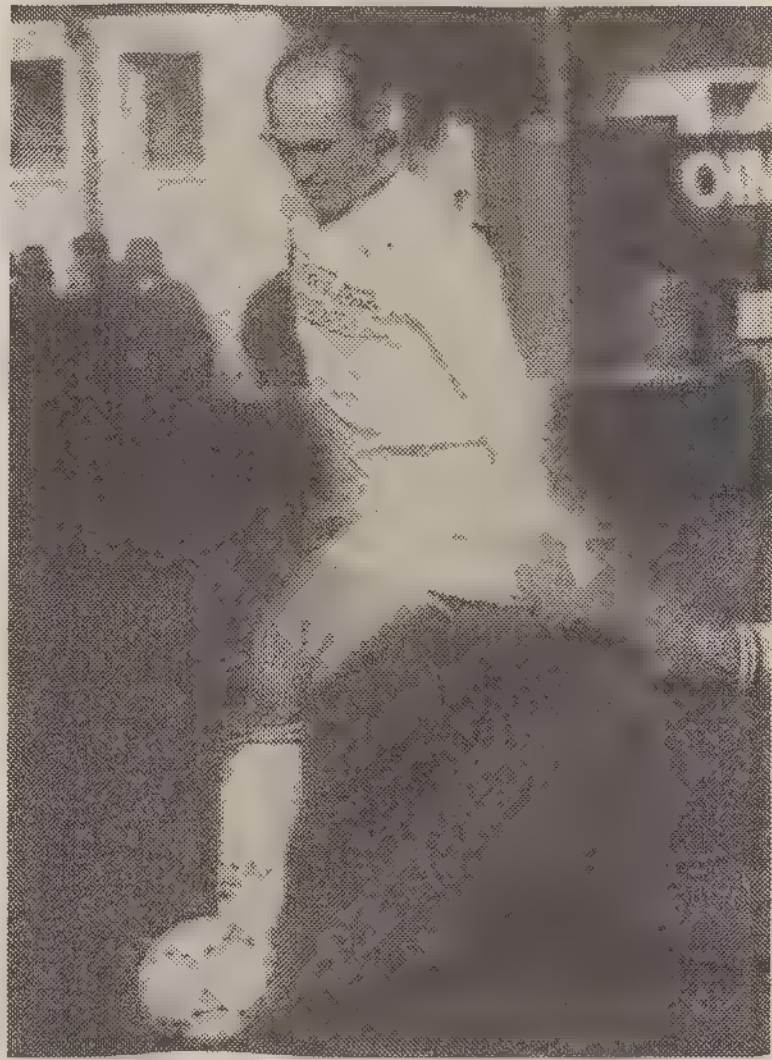
La nostra sete di notizie sul torneo Interregionale, ci costringe ad abbandonare l'argomento. Vogliamo conoscere patemi e difficoltà che ci accompagneranno nella prossima stagione. «Conosco molto bene l'Interregionale – confessa Costantini –. Non lo si può considerare un torneo dilettantistico. Ci sono parecchi professionisti e società che spendono tantissimo. Qualcuna investe addirittura un miliardo a stagione. Per fare un buon campionato è importante partire con una programmazione tranquilla, senza voler stravincere e puntando sui giovani». Eh sì, anche perché il nuovo regolamento federale prevede l'utilizzo in ogni partita di una ragazzo nato dopo il primo gennaio '77 e di altri due che han trovato i natali tra il '75 il '76.

> «Sono svincolato e verrei di corsa»

Da questo punto di vista la Nuova Triestina dovrebbe partire avvantaggiata, avendo appena acquistato l'intero vivaio della defunta Alabarda. «E' importante puntare su un gruppo giovane, per creare qualcosa che duri nel tempo, integrandolo, però, con tre o quattro giocatori di esperienza. C'è poi anche la possibilità di utilizzare uno straniero, sempreché sia in possesso del permesso di soggiorno da almeno sei mesi, oppure che abbia lo "status" di profugo di guerra. Come quelli che provengono dalla ex Jugoslavia».

E i campi, il pubblico, il clima che si respira? «Ci sono squadre come il Valdagno, il Treviso e, l'anno scorso, il Bassano, che facevano anche 1000-1500 spettatori a partita. Certo, se giochi su campi come Caerano ti trovi di fronte a non più di 300 persone. Nessuno può contare su impianti come quello di Trieste, ma a Bolzano, Rovereto e Montebelluna ci sono stadi sul tipo del "Campagnuzza" di Gorizia, impianti onorevoli».

Prima del declassamento della Triestina, Valdagno e Treviso sembravano dover partire in pole position in questo campionato. Adesso il discorso è diverso e non è detto che in extremis altre formazioni professionistiche non precipitino giù. «Comunque già tutte le squadre possono essere considerate semiprofessionistiche. Anche l'anno scorso, a Gorizia, si facevano quattro o cinque allenamenti a settimana. Noi, che lottavamo per salvarci. Gli altri erano dei veri e propri professionisti e si allenavano come tali». Costantini ha lasciato la Pro Gorizia per «incompatibilità di carattere con la nuova proprietà». È svincolato e in possesso del patentino di allenatore. Chissà che nella prossima stagione non lo si veda ancora vestire la maglia rossoalabardata... «Se mi cercano sono qua. La Triestina ce l'ho nel cuore, sono andato via in maniera un po' così: ancora non so spiegare bene il perché. Vista anche la categoria, se mi chiamano sono pronto».

a. r.

Costantini in azione con la maglia goriziana.

La causa della caduta? Spiegatelo con un fax

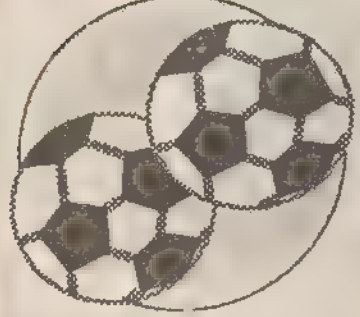
TRIESTE — Sono già numerosi i fax pervenuti ieri alla redazione de «Il Piccolo». Molti lettori hanno espresso il proprio punto di vista sulle cause del crollo alabardato tra i Dilettanti, suggerendo quali potrebbero essere le strade da seguire per ottenere una risalita nelle categorie superiori.

Potete inviare i fax con i vostri messaggi (si raccomanda una lunghezza non superiore alla ventina di righe) al numero 040/3733243.

Nei prossimi giorni pubblicheremo il punto di vista dei lettori.

CALCIO

OGGI I CALENDARI DI A E DI B

Cinque teste di serie

ROMA — Oggi alle 11.30, nel salone d'onore del Coni, saranno emanati i calendari dei campionati di calcio di Serie A e B per la stagione 1994- 1995. Questi i criteri di elaborazione che - a cura dei centri elaborazione dati della Federcalcio e della Lega - saranno impartiti al computer per una migliore distribuzione di incontri di cartello e derbies, evitare concomitanze concorrenziali fra città vicine o di avvenimenti extracalcistici, soddisfare richieste particolari delle società.

Serie A: teste di serie saranno le prime cinque classificate dell' ultimo campionato, cioè Milan, Juventus, Sampdoria, Lazio e Parma - gli incontri fra le teste di serie dovranno essere concentrati fra la seconda e la 15.Ma giornata - i derbies saranno possibilmente distribuiti nella parte centrale del torneo - l' ordine di svolgimento dei derbies sarà invertito rispetto a quello della stagione scorsa - alla prima giornata, turno casalingo invertito rispetto a quello dell' ultimo campionato per due squadre della stessa città.

Si dovrà evitare la ripetizione a distanza di tre-quattro giorni di un incontro che eventualmente interessi sia la Coppa Italia sia il Campionato - richiesta di Foggia, Padova e Cremonese di disputare fuori casa il primo turno, causa lavori riguardanti lo stadio o il terreno di gioco - alternanza assoluta di turni in casa e in trasferta fra Parma e Reggiana, Foggia e Bari, Cremonese e Brescia - richieste particolari: Cagliari, terza di andata fuori casa (per concomitanza di un incontro internazionale di atletica); Fiorentina, 12.Ma di andata fuori casa (Maratona di Firenze); Napoli, 12.Ma di ritorno fuori casa (G.P. Lotteria di Agnano).

Serie B: teste di serie saranno le quattro retrocesse dalla Serie A (Piacenza, Udinese, Atalanta, Lecce) e Cesena. I derbies regionali saranno distribuiti nella parte centrale del calendario - Piacenza e Acireale hanno chiesto l' esordio fuori casa per i lavori di rifacimento del terreno di gioco. Alternanza assoluta di turni in casa e in trasferta fra Ascoli ed Ancona, Verona e Chievo, Palermo ed Acireale.

Richieste particolari: Andria, terza di andata fuori casa (festa dei santi patroni della città); Lecce, terza di andata fuori casa (visita del Papa e messa allo stadio); Perugia, 10.Ma di andata fuori casa (fiera cittadina); Udinese, terza di andata fuori casa (concerto musica leggera allo stadio); Venezia, prima e sesta giornata di andata fuori casa (Regata Storica e Venice Marathon).

UDINE / COMMENTO DI FEDELE ALLA PRIMA SGAMBATA
«Squadra con testa e piedi buoni»

UDINE — L'Udinese, dunque, ha tolto i veli ed ha iniziato a mostrarsi al pubblico friulano facendo vedere alcune cose buone, qualche problema e qualche naturale diseconomia del gioco, più che altro a causa dell'amalgama che i vecchi e i nuovi devono ancora raggiungere. In sintesi: tutto secondo i piani, almeno per quanto ha potuto notare il nocchiero Fedele che ha trovato i suoi «Molto più sciolti di quanto si potesse pensare. E' una squadra — ha continuato — che ha testa e piedi buoni». Per questo motivo si possono dormire sonni tranquilli. Ecco, ad ogni modo, il borsino della squadra reparto per reparto.

La difesa è ingiudicabile. Nella prima sgambata si è visto un reparto sicuro, ma forse un po' lento nei recuperi. Entrambe le torri di centro, Roberto Ripa e Sandro Calori, sono molto potenti dal punto di vista fisico e potrebbero cedere qualche metro ad attaccanti di tutt'altra levatura rispetto a quelli carnici. I due esterni spingono molto, come di consueto nel gioco di Fedele, ma ci vuole più precisione. Verrà col tempo. Il libero dello scorso anno, Stefano Desideri, si è accontentato di vedere la gara da dietro d'una grata in prossimità dell'entrata degli spogliatoi, ma quando sarà in forma potrebbe rappresentare un bel problema.

La linea mediana è un misto interessante di tecnica e grinta. Assente Rossitto, per un malanno agli adduttori, si è potuto mettere in mostra Raffaele Ametrano, motorino tutto grinta e polmoni, il quale ha rotto spesso la manovra avversaria dimostrandosi agonisticamente molto in forma. Il vero problema è un dolce problema: la coesistenza fra Pizzi e Scarchilli. I due, assieme, hanno fatto vedere buone cose, ma si sono anche pestati i piedi in più di un'occasione. L'ex parmense dovrebbe agire proprio a ridosso delle punte evitando, tranne in occasioni di particolare difficoltà, di andare a recuperare palloni sulla linea del centrocampo. Ma si potrebbe pagare, se questo avvenisse, il pegno in termini di sbilanciamento. A Fedele, dunque, la risoluzione della questione.

L'attacco mostra una coppia Poggi-Carnevale piuttosto interessante. Il primo svaria su tutto il fronte lavorando il più possibile per attaccare lo spazio e togliere i difensori avversari dalla zona calda. Carnevale, invece, è il solito vecchio sornione: stenta un po' a tenere il ritmo, ma quando ha tra i piedi la palla buona inventa sempre qualcosa. Se le sue motivazioni reggeranno potrebbe essere lui l'uomo dell'annata friulana. Altrimenti il velocissimo Marino gli farà lo scherzetto. Uomo avvisato...

Francesco Facchini

IN POCHE RIGHE

Doping: eliminata la responsabilità oggettiva

ROMA — Con provvedimento innovativo, la commissione del Coni di indagine sul doping, dopo aver esaminato il procedimento nei confronti del ciclista dilettante Marco Velo, ha deciso di richiedere di non sanzionare l'atleta o, qualora gli organi federali gli volessero comminare una squalifica, di ridurre la stessa della metà. La commissione ha ritenuto che il comportamento del ciclista non appare punibile perchè questi, sicuro di assumere farmaci solo a scopo ricostituente, sarebbe stato indotto in errore sulla natura del fatto per inganno del medico e del massaggiatore. Questa decisione nega la responsabilità oggettiva dell'atleta trovato dopato.

Coni dalla Corte dei conti severa censura sulla gestione '83-'92

ROMA — «Un giudizio di ferma censura» nei riguardi del Coni è stato espresso dalla Corte dei Conti nella relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell' Ente per gli esercizi dal 1983 al 1992, inviata al Parlamento e diffusa ieri, in relazione ai meccanismi di provvista del personale in applicazione delle leggi 554/1988 e 138/1992, e della ristrutturazuione dello Stadio Olimpico nel quadro delle opere di «Italia '90.

Vela: si sposta in Veneto «Appuntamento in Adriatico»

TRIESTE — La manifestazione velico- motoristica «Appuntamento in Adriatico» si è spostata da ieri in Veneto, dopo aver lasciato Grado. Ieri una regata a Jesolo, e oggi una ad Albarella. A Jesolo si sono riuniti alle imbarcazioni già in lizza rappresentanti delle Marinerie Venete di Padova e Venezia.

Sub: domani «Pipin» tenta di migliorare il suo record

SIRACUSA — E' stata presentata ieri a Siracusa l' operazione «Nautilus '94» nel corso della quale sabato prossimo il sub cubano Francisco Ferreras Rodriguez, più noto con il nomignolo di «Pipin», 32 anni, tenterà di migliorare il primato mondiale di immersione in apnea in assetto variabile «no limits» di 125 metri già suo.

Tiro a volo: Mondiali delusione, conferma e sorpresa

FAGNANO OLONA — Una delusione, una conferma e una lieta sorpresa per l' Italia dalla prima finale dei Mondiali di tiro a volo che oggi sui campi di Fagnano Olona ha assegnato i titoli di fossa olimpica. La delusione, cocente, è toccata a Marco Venturini che, dopo la bella prestazione ottenuta nella prima giornata di gara, ha invece concluso al un quarto posto. La conferma rispetto al mondiale dello scorso anno a Barcellona, l' Italia ha garantita lo stesso Venturini e Roberto Scalzone e Giovanni Pellielo ribadendo il titolo a squadre. La sorpresa è venuta dal settore femminile che ha conquistato l' oro individuale con Paola Tattini, e quello di squadra con di Roberta Pelosi e Emanuela Caponi.

FORMULA 1

DOPO LA SOSPENSIONE DELLA FIA

Schumacher ricorre in appello

Potrà correre a Hockenheim, evitando la minacciata rivolta dei tifosi - Decisione a fine agosto

LONDRA — Il pilota tedesco Michael Schumacher e la scuderia italiana di f. 1 Benetton hanno annunciato che presenteranno appello alla Fia avverso la squalifica di due gran premi loro inflitta martedì scorso a Parigi dal Consiglio Mondiale. Di conseguenza l' attuale leader del campionato mondiale conduttori prenderà parte al Gran Premio di Germania, in programma domenica prossima sulla pista di Hockenheim.

Partecipazione che è stata assicurata dalla risposta dalla dalla Fia, che ha comunicato che l'appello sarà esaminato dopo il GP del Belgio che si correrà il 28 agosto a Francorchamps. In attesa della riunione del tribunale d'appello, il pilota della Benetton potrà così partecipare ai GP d'Ungheria (14agosto) e del Belgio. Qualunque sarà la decisione dell'organo della Fia, i punti conquistati da Schumacher nel corso di queste prove non potranno più essere messi in discussione.

Il pilota tedesco, nel caso di un triplice successo domenica prossima a Hockenheim, e poi a Budapest e a Francorchamps, potrebbe fregiarsi del titolo di campione del mondo già prima che il tribunale d'appello si riunisca. Potrebbe altresì accadere che il britannico Damon Hill (Williams-Renault) non totalizzi alcun punto in queste gare dando ugualmente via libera a Schumacher.

Se il tribunale confermerà la decisione già presa dal Consiglio mondiale (sei punti del GP di Gran Bretagna annullati e due corse di sospensione), Schumacher dovrà saltare il GP d'Italia (Monza, 11 settembre) e il GP del Portogallo (Estoril, 25 settembre).

Nel comunicato ufficiale emesso ieri dalla scuderia, il provvedimento disciplinare - preso a seguito della condotta non regolamentare del pilota nel corso del Gran Premio di Gran Bretagna - viene definito «troppo severo».

Michael Schumacher era stato sospeso per due gran premi e si era visto togliere i sei punti acquisiti nel GP di Gran Bretagna del 10 luglio per aver ignorato la bandiera nera, che gli imponeva una sosta di 5 secondi, per aver effettuato un sorpasso nel giro di ricognizione.

Nel comunicato ufficiale che annuncia il ricorso si legge anche, oltre alle considerazioni sulla severità del provvedimento, che la decisione di appellarsi alla sentenza della Fia è stata presa di concerto tra il pilota tedesco e la Benetton, che considera l'eventuale assenza di Schumacher nel GP che si corre domenica prossima a casa sua a Hockenheim troppo penalizzante per le migliaia di tifosi tedeschi che aspettano da lungo tempo un evento del genere.

Particolarmente soddisfatti per la decisione di presentare il ricorso e per la presenza di Schumacher a Hockenheim si sono mostrati gli organizzatori del GP di Germania, che attraverso il portavoce Hartmut Tesseraux, hanno dichiarato: «Ci sono già più di 10.000 tifosi accampati nelle vicinanze del circuito in attesa di questo evento. Siamo veramente felici per loro che potranno vedere Michael Schumacher».

Mercoledì sera Schumacher aveva confidato al quotidiano tedesco «Bild» tutta la sua angoscia per questa vicenda. «Non poteva esserci una sentenza più crudele nei miei confronti. Quasi non ci dormo la notte. Sono i peggiori giorni della mia vita».

MONZA / «NO» DEL GOVERNO
Gli alberi non si abbattono Gran Premio in altra sede

ROMA — Il ministero Beni culturali ha confermato ieri sera il «no» al taglio dei 524 alberi del parco di Monza, un «no» definitivo che chiude la vicenda. Il direttore generale Francesco Sisinni ha ricevuto oggi il vicepresidente della giunta regionale lombarda e assessore al territorio, Riccardo Marchioro, il quale gli ha illustrato la legge adottata dalla Regione.

Sisinni ha spiegato che la posizione del ministero «è basata sul rispetto integrale delle due leggi che tutelano la villa e il parco e che prevedono che nessuna modifica debba essere apportata al patrimonio del parco, rappresentato anche dagli alberi secolari, senza l'autorizzazione ministeriale. E il ministero non ha intenzione di concederla».

A questo punto il GP d'Italia non si farà più a Monza: probabili sostituti il Mugello o Hockenheim.

BASKET / UNA PICCOLA DELUSIONE PER GLI UOMINI DI MESSINA

S'impone il Portorico, l'Italia è solo d'argento

Azzurri sovrastati sul piano fisico e battuti sotto i tabelloni - Buone prove di Carrera e Conti

80-94

ITALIA: Bonora 2, Coldebella 14, Alberti, Fucka 9, Bullara, Abbio 4, Moretti 18, De Pol 2, Conti 15, Carrera 16. Non entrati: Ruggeri e Tolotti.
PORTORICO: Ortiz 12, Lopez, Borges 12, Mincy 20, Carter 12, J.Colon, Vega 18, Allende 5, Leon 12, Casiano 3. Non entrati: R.Colon e Perez.
ARBITRI: Grigoriev (Rus) e Hightower (Usa).
NOTE: tiri liberi: Italia 16/20, Portorico 10/19. Uscito per cinque falli: 34'29« Ortiz. Tiri da tre punti: Italia 4/10 (Coldebella 1/1, Fucka 0/1, Bullara 0/2, Abbio 0/1, Moretti 3/4, Conti 0/1), Portorico 10/18 (Ortiz 0/1, Borges 4/5, Mincy 2/2, Carter 1/3, Vega 1/1, Allende 0/1, Leon 1/1, Casiano 1/4). Spettatori 3.000.

SAN PIETROBURGO — Riflessi d' argento per il basket italiano ai Goodwill games. L' oro va al Portorico, con una vittoria netta (94-80), che, anche questa fa storia: era da 31 anni che non batteva l' Italia, la prima e unica volta in 12 incontri, accadde nel '63 a Rio de Janeiro.

Italia «solo» d' argento, dunque. Un risultato che ha due facce: impensabile all' inizio dei giochi per la presenza di americani e russi e per una formazione azzurra priva di sette titolari, adesso riesce anche a lasciare l' amaro in bocca perchè si pensava che Portorico fosse un avversario abbordabile, dopo averlo battuto largamente tre giorni prima.

Ma il «dover» vincere si è rivelato un macigno pesantissimo, che ha annebbiato le idee, bloccato le gambe in difesa, fatto venire il braccio corto e le mani viscide. I portoricani hanno battuto gli azzurri con l' esperienza, quella stessa che aveva consentito all' Italia di prevalere in precedenti partite, ma soprattutto con una notevole superiorità atletica, che ha permesso loro di essere gli autentici dominatori sotto i tabelloni.

Sovrastata fisicamente, l' Italia, pur mostrando anche in quest' occasione grande carattere, è stata meno reattiva in difesa, sia sotto canestro sia sul perimetro dove i «cecchini» di Portorico (Borges, in particolare), hanno colpito inesorabilmente. Saltavano, i centroamericani, come grilli, fuori dalla portata delle braccia dei difensori azzurri.

Vega, un uomo partito dalla panchina, è diventato una variabile impazzita nello schieramento tattico e nessuno di quelli che Messina ha alternato su di lui è riuscito a contenerlo. E, in attacco, gli azzurri hanno avuto molta meno pazienza nel giocare di squadra.

In alcuni frangenti le individualità hanno preso il sopravvento ed è un peccato di presunzione che quest' Italia non può ancora concedersi: a maggior ragione quando Fucka è in «serata no» (3/12 al tiro), e Abbio, il giocatore che in questo torneo ha dato svolte importanti e che, insieme a Conti, poteva reggere il confronto atletico, ha alti e bassi.

Gli azzurri, a dispetto dei 14 punti di scarto finali, non hanno mai smesso di lottare, aggrappati agli uomini-traino di questo torneo: Paolo Conti, la più bella scoperta, forse il «lungo» che Messina cercava, Moretti (che ha messo a segno punti pesanti), Coldebella e Carrera, le vere anime della squadra. Non è bastato, anche perchè Portorico era ben diverso dsa quello del girone eliminatorio.

Lo si è visto fin dall' inizio: l' Italia non era pimpante, per 2' importanti non si è segnato prima di botta e risposta fra Casiano e Moretti. Dopo uno sprazzo italiano (10-7 al 5'), i centroamericani hanno scoperto Vega e tentato la prima fuga, rintuzzata dal momento migliore di Coldebella: 9-0 per l' Italia massimo vantaggio sul 34-30 al 13'.

Lì si è come spenta la luce, soprattutto in attacco si sono sbagliate cose facili, consentendo il contro-break portoricano. Al riposo, gli azzurri sono andati con otto punti di ritardo (38- 46), dopo che negli ultimi 7' del primo tempo avevano messo a segno solo 4 punti subendone 16. Il parziale si è allungato ad inizio ripresa fino a 19-4. La partita, a quel punto, è sembrata già chiusa.

PALLANUOTO / IL SETTEBELLO AVANZA
Battuta l'Ungheria Azzurri in semifinale

7-4

MARCATORI: I) 0.52 Silipo, 1.28 Silipo, 2.47 Silipo, 4.00 G.Szabo; III) 1.49 Campagna (rig), 6.30 Bene; IV) 0.14 Patronelli, 1.46 Lihotzky, 2.16 Campagna, 2.33 Martinovics, 6.52 Pomilio.
ITALIA: Averaimo, D'Altrui, Bovo, Porzio, Campagna, Calcaterra, Fiorillo, Patronelli, Pomilio, Gandolfi, Ferretti, Silipo, Attolico.
UNGHERIA: Kardos, G.Szabo, Kovacs, Bolya, Petik, Molnar, Lihotzky, Sugar, Balogh, Martz, Z.Szabo, Bene, Martinovics.
ARBITRI: Troitsky (Rus) e Robinet (Usa).

SAN PIETROBURGO — Poco più di un allenamento è bastato agli azzurri di Ratko Rudic (ieri confinato in tribuna per scontare una vecchia squalifica che risale alla Coppa Fina) per raggiungere la semifinale del torneo di pallanuoto dei Goodwill Games. L'Ungheria, che ha presentato qui la squadra «B», non poteva essere molto più di uno sparring- partner e gli azzurri l'hanno dominata ben più di quanto non indichi il punteggio finale (7-4).

Non hanno neppure accelerato per superare la Spagna nella differenza-reti: gli iberici, ieri vincitori sugli ungheresi con 8 reti di scarto, si sono così classificati al primo posto nel gironcino. Ma all'Italia, ancora priva di Ferretti e Bovo, bastava così anche perchè Rudic non aveva preferenze sull' avversario (Germania o Russia) da affrontare in semifinale.

«Mi vanno bene tutte, noi stiamo procedendo nel nostro lavoro anche se fare un buon risultato non mi dispiacerebbe certo». L'Italia ha messo al sicuro la partita nei primi tre minuti: tre reti di Silipo hanno illustrato la differenza fra le due squadre. A quel punto è subentrata un pò di rilassatezza, soprattutto nella seconda frazione il «settebello» azzurro non è riuscito a concretizzare nelle tre occasioni in cui si è trovato in superiorità numerica (in questi frangenti ha colpito tre pali e una traversa).

Gli ungheresi, volonterosi ma non abbastanza smaliziati, non hanno potuto offrire che una onesta difesa e il risultato finale è stato fissato, a otto secondi dalla conclusione, da un gol fantasma di Pomilio: il pallone, finito alle spalle del portiere magiaro, era uscito attraverso una maglia larga della rete.

«Abbiamo sbagliato molto con gli uomini in più e abbiamo fallito anche qualche buona occasione di contropiede. Nel finale, poi, gli arbitri hanno deciso di non più fischiare...». Questo il commento di Rudic. L'Italia ha sofferto soprattutto sul pressing degli ungheresi ma il coach azzurro ne aveva messo in preventivo: «E' normale perchè contro il pressing devi avere velocità e noi invece stiamo ancora in palestra per un livello di potenziamento».

ATLETICA / UNA RIUNIONE CON BUONI RISULTATI: JOHNSON SI RITROVA ANCHE NEI 200 METRI

Dan O'Brien sulla strada del nuovo record nel decathlon

SAN PIETROBURGO — Dan O'Brien, dopo la prima giornata di gara del decathlon ai Goodwill Games è sulla strada del suo record mondiale (8.891 punti): ha totalizzato 4.736 punti, 16 in più di quelli che realizzò in occasione del primato.

Decisiva è stata la prestazione nell' alto, dove ha raggiunto 2.20, 4 centimetri oltre il suo limite personale, 13 meglio del decathlon che gli valse il primato del mondo.

Se oggi non fallirà nel disco e soprattutto nei 1.500 metri (il suo tallone d'Achille), i Goodwill Games potrebbero annoverare il primato che manca a questa manifestazione.

La giornata di atletica ha comunque fatto registrare l'ottima prestazione di Michael Johnson che ha vinto i 200 metri in 20.10, tempo che eguaglia il mondiale stagionale.

Eccellente anche l'1.57.64 con il quale Maria Mutola del Mozambico si è aggiudicata gli 800 donne. E' andato vicino alla sconfitta Colin Jackson, nei 110 hs. Gara condizionata dalle false partenze e vittoria di un soffio su Jarrett in un modesto 13.31.

Infine, vittoria senza problemi per la tedesca Heike Drechsler nel lungo con 7,12. Con la rinuncia della Joyner, che accusa un lieve acciacco, non ha avuto avversarie.

Sul fronte del pugilato, è finita l'avventura di Giovanni Giungato, nettamente battuto dal russo Palyani (14-3). E' comunque medaglia di bronzo per il piuma di Crotone, che rappresenta la prima medaglia per l'Italia.

Dan O'Brien impegnato nel salto in lungo: l'americano è in vantaggio sulla tabella.

PALL. TRIESTE / VLADISLAV JANOUSEK IL FUTURO NUMERO UNO

C'è già il presidente

Baiguera general manager - Ritorno di fiamma per Middleton

TRIESTE — Altri due tasselli a posto nel mosaico del futuro della Pall. Trieste. Da ieri la società biancorossa ha un presidente «in pectore» e un general manager già operativo. L'uomo che, una volta completato il passaggio di proprietà alla costituenda Finanziaria, succederà a Giuseppe Stefanel sulla poltrona della presidenza è Vladislav Janousek.

Una scelta che soddisfa i criteri voluti dai componenti della Finanziaria: giovane (è under 40), imprenditore dalla solida credibilità, ottimo conoscitore di basket. Nel suo curriculum, infatti, ci sono campionati di serie D con la Ginnastica Triestina ed è stato inoltre caposezione del basket femminile sempre all'interno del sodalizio biancoceleste, quando le «mule» stavano costruendo il miracolo Gefidi e schieravano una «certa» Paola Pegan, non ancora signora Janousek.

In una nota, il sindaco Riccardo Illy e il presidente degli Industriali Mauro Azzarita comunicano che la scelta è avvenuta in totale accordo con il procuratore generale Renzo Crosato. In attesa che avvenga il passaggio delle quote dalla Pall. Trieste Stefanel alla Finanziaria, Janousek affiancherà l'attuale procuratore.

Ha effetto immediato, invece, la nomina del general manager. Si tratta, e non si tratta di una sorpresa, di Angelo Baiguera, che aveva già seguito l'ultimo «mercato» a Bologna. Il personaggio non ha certo bisogno di presentazioni: musicista, giornalista, bresciano conquistato dal mare di Trieste, Baiguera fa il suo rientro ufficiale nella società che lo aveva valorizzato sulla ribalta della serie A.

Designato il presidente, scelto il g.m., ufficializzato coach Bernardi, alla Pall. Trieste restano adesso le due scelte più difficili. Con gli stranieri non si può sbagliare. Il primo nome è a un passo dall'ufficializzazione e anche in questo caso si tratta di un ritorno.

Torna a casa, Larry. Un'implorazione e una constatazione al tempo stesso. La Pall. Trieste ha avuto un ritorno di fiamma per Middleton e in queste ultime ore le trattative si sono fatte più serrate. Crosato, sempre disponibile, non conferma né smentisce. C'è chi assicurava di aver visto il procuratore generale sull'autostrada in direzione Rimini ma dal contatto con il telefonino non è dato di sapere dove si possa trovare il dirigente che, comunque, oggi sarà a Verona per risolvere problemini legati ai diritti di Gray e al giovane Gironi. Quest'ultimo, in grande evidenza ai campionati europei juniores, non ne vuole sapere di tornare a Trieste ma il fatto che potrebbe essere inserito nella rosa della prima squadra e, soprattutto, che siano mutate determinate situazioni potrebbero far recedere il promettente giovane dalle sue decisioni.

Ritornando al discorso dello straniero nel ruolo di play-guardia in un primo momento le intenzioni, anche considerando il ventilato incarico a Dal Cin, erano quelle di ingaggiare un play puro, però le successive incognite hanno evidentemente suggerito di andare sul sicuro, benché Middleton sia un regista di complemento.

Ma quanto incide l'affidabilità tecnica e umana di Larry? Moltissimo, quindi gli ostacoli del ruolo verrebbero rimossi sotto gli altri punti di vista. Il giocatore, benché legato per ancora un anno alla società romagnola verrebbe di corsa a Trieste. E' appena rientrato dagli Stati Uniti e conferma che l'accordo può andare in porto.

«La questione — precisa — viene trattata dal mio procuratore Santrolli e non vi nascondo che confido che ogni cosa si possa risolvere positivamente. Trieste non l'ho dimenticata, nonostante le note vicende penso che siano stati trovati gli uomini-chiave per i posti-chiave. Mi piacerebbe molto lottare per la formazione in una città che adoro».

Larry assicura che non teme le responsabilità che andrebbero a cadere sulle sue spalle: «Sono in gran forma, per il sottoscritto gli anni non sono passati. Posso garantire punti, difesa, non mi impressiona dover dirigere la squadra». Quanto al contratto, un pochino pesante per le casse biancorosse: «Penso di guadagnare il giusto».

s. b.

TENNIS

Regionali veterani

TRIESTE — Proseguono sui campi del Tennis Club Grignano i tredicesimi campionati regionali veterani. Nella categoria Over 35 abbiamo già due semifinalisti. Si sono qualificati la testa di serie numero uno Meroi e la sorpresa Ponti che ha eliminato il numero due del tabellone Poiani con un netto 6-4 6-0. Questi i risultati degli incontri disputati fino a ieri. Zugna-Sain 7-5 6-4, Maracich-Paoletich 6-0 6-3, Bretti-Severi 6-0 7-5, Carminati-Nacmias 6-0 4-6 6-3, Giorgi Eutichiano 6-3 6-0, Ponti-Grasso 6-2 6-0, Poiani-Covi 6-2 6-4, Meroi-Oletta 6-0 6-2.

Negli Over 45 successi abbastanza agevoli per le quattro teste di serie. La numero uno Zanelli su Bolzicco 6-2 6-4, Delli Compagni su Guadalupi 6-3 6-4, Visintini su Urbani 6-1 6-1, mentre la numero Quattro Cressi si è imposta su Federici 7-5 6-1. Anche negli Over 45 abbiamo già due semifinalisti: sono Delli Compagni e Cressi Qeust'ultimo grazie al 6-0 6-3 inflitto a Bizjak. Più arretrato il programma degli Over 55 scesi in campo solamente a partire da martedì. Risultati: De Pellegrin-Sain Tullio 6-1 6-4, Kozler-Rumich 1-6 7-5 rit., Orto-Pontel 5-7 6-1 6-2, Follegotto-Bonelli 6-3 6-2, Sartori-Struggua 6-1 6-2, Gabelli-Baron 6-2 6-2 ed infine Pizzolito testa di serie numero 1 Galli 6-4 6-2.

Chiudiamo con i risultati delle lady. La Bobul si è imposta sulla Delli Compagni con il punteggio di 6-4 6-3. Sempre in due partite la Rubieri ha avuto la meglio sulla Kocevar 7-6 6-1. Terminate al terzo set le sfide tra la Tius e la Marzari 4-6 7-6 6-2 e tra la Szentivanyi e la Ruzzier 6-3 4-6 6-4. Completati gli incontri degli ottavi di finale con domani partiranno i quarti.

Lorenzo Gatto

IPPICA / TOTIP CONCORSO 31

Oreon e Miramare le basi romane

Prima corsa.
Due le prove valide per il Campionato Scuderie che si disputano a Tor di Valle. Nella prima, la coalizione composta da Oreon e Onassis Cik sembra decisamente in grado di mettere in riga gli avversari capitanati da O'Joinville Ai e Lucrezio Caro. Gruppo 1 base allora...

Seconda corsa.
Nella seconda corsa che va di scena sulla pista romana è invece il gruppo 2 quello che si raccomanda maggiormente. I vari Miramare, Narvik Luis e Ochoa potrebbero addirittura originare l'en plein di gruppo, mentre Natural Hight, Marengo Golden e Marc Af hanno anch'essi le loro discrete possibilità, e si presentano nei ruoli di... guastatori.

Terza corsa.
A Montegiorgio, invece, continua il Campionato Italiano Guidatori. Due le prove in schedina anche per l'ippodromo marchigiano, con la prima che non dovrebbe sfuggire a Opossum, diretto da Gianni Mauri, che avrà qualche rivale diretto il penalizzato Opus con Lindblom alle redini. Qualche attenzione ancora a Nancy Si e a Inkling, mentre ci sentiamo di escludere il gruppo X.

Quarta corsa.
La seconda corsa programmata all'ippodromo San Paolo dovrebbe pasare fra Nias Bra e Missori As del gruppo 2 e Lalbert Gius della sigla intermedia. La sorpresa potrebbe venire da Nenella, che è una che sul miglio ci sa fare, eccome.

Quinta corsa.
A Montecatini miglio di minima categoria con ben sedici in pista. Corsa dove è difficile cavare un ragno dal buco vista la qualità, a noi, comunque, piacciono Margherita Blu e Marruk del gruppo 2, e Miolok e Oiragal del gruppo 1. Anche qui sacrificata di turno la sigla intermedia.

Sesta corsa.
Chiude la schedina una prova per purosangue sulla pista livornese. Distanza i 1350 metri, sarà pacchia per lgi sprinters, e questi di certo non mancano all'appello. Corsa da tripla questa all'Ardenza perché non è facile scegliere fra Martanda Light, Bellicose, Bertold Brecht Ocean Night e The Bonnie Prince che compongono la... pasciuta schiera dei probabili protagonisti.

m. g.

Pronostico

Totip

1.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2
2.a corsa	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 2 X
3.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
4.a corsa	1.o arrivato	2 X
	2.o arrivato	X 2
5.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
6.a corsa	1.o arrivato	1 X 2
	2.o arrivato	X 1 X

VELA / GIRO D'ITALIA, CONCLUSA LA TAPPA CERVIA-NUMANA

Mosca torna a fare paura

I russi a ridosso dell'equipaggio delle Generali nella classifica generale

NUMANA — Ieri, al VI Giro d'Italia a vela, è stato il giorno del recupero di Mosca. Nella regata costiera Cervia-Numana, infatti, i russi sono riusciti a cogliere un'ottima vittoria, che moltiplicata per il coefficiente di 1,5 ha permesso di agganciare in classifica Trieste-Generali. I triestini di Claudio De Martis sono in realtà ancora primi, ma possono contare solo sul vantaggio di meno di mezzo punto. Ma vediamo di capire com'è andata la regata di ieri.

80 miglia circa, da Cervia a Numana. I quindici equipaggi sono partiti alle 14.30, in condizioni di pochissimo vento: alla boa del disimpegno Trieste-Generali era nettamente primo, in gran vantaggio sui diretti avversari, Mosca e Bologna. Brutta partenza invece per Duino-Gioia, anticipata (Pms) che non essendo rientrato in linea è stato penalizzato alla fine della prova di tre posizioni (passando dal 10.o al 13.o posto), mentre Barcola-Lotteria passava al disimpegno per tredicesimo.

A far da padrone, per tutta la regata, le bonacce, che hanno tratto in inganno gli equipaggi, Trieste- Generali, poi, trovandosi in testa al gruppo, non poteva contare sull'utile strumento quale l'osservazione degli errori altrui. La regata prevedeva un cancello all'altezza di Pesaro, che gli scafi hanno passato dopo otto ore di navigazione: a quel punto le posizioni erano già cambiate, e Trieste-Generali non era già più al primo posto, aveva ceduto il passo a Sevastopol.

A essere in realtà determinanti sono state le ultime venti miglia di navigazione: ancora una volta l'assenza di vento ha fatto un brutto scherzo a chi stava davanti, e ne ha quindi approfittato Mosca, Torino, e un po' arretrato Bologna. All'arrivo Mosca e Torino sono giunte quasi appaiate, ma alla fine sono stati i russi ad avere la meglio, con venti secondi di vantaggio, tagliando il traguardo alle 5,1'30" di ieri mattina, dopo quattordici ore e mezzo di navigazione. Per quanto riguarda la classifica di tappa, Mosca e Torino si sono trovati alle spalle Bologna e Trieste-Generali. Distaccati Liguria — protestato dai triestini di Barcola-Lotteria — poi proprio Barcola, Catania, Sevastopol, Slovenia, Duino (che si troverà però tre posizioni indietro a causa del Pms), Romagna, Vigili del fuoco, Cervia, Lazio e Toscana, che ha rotto in manovra lo spinnaker.

Il Giro d'Italia, mentre procede a Sud, sembra diventare anche sempre più avvincente: la lotta al vertice, ingaggiata soprattutto tra Trieste-Generali e Mosca, non sembra infatti avere avere ormai più un esito scontato. C'è da dire, comunque, che nella scorsa edizione i triestini avevano fatto molto meglio nella seconda parte del percorso, che allora, però, era rappresentato dalle regate adriatiche. Al di là dei leader del Giro, comunque, Sevastopol, Catania, Slovenia e Barcola stanno mantenendo una buona andatura, lo stesso vale per le donne, che nonostante il Pms di ieri sono riuscite a mantenere il nono posto in classifica generale, anche se hanno peso contatto con quelli che sembravano i diretti avversari, proprio gli uomini di Barcola-Lotteria.

Per quanto riguarda la classifica generale, infatti, Trieste-Generali, come dicevamo, è ancora prima, vela rosa di questo giro, a 104,938 punti, inseguita da Mosca a 104,500; poi Bologna a100 punti, ancora Sevastopol, Catania, Slovenia, Barcola-Lotteria, Romagna, Duino-Gioia, Liguria, Torino, Toscana, Vigili del fuoco, Cervia e Alassio. Da notare ancora il buon salto in avanti di Romagna, timonata dai uno dei fidi di Cino Ricci, che dalla Venezia-Cervia in poi è riuscito a fare un salto di qualità. Fanalino di coda, invece, resta Alassio, scafo che all'inizio del Giro correva sotto l'egida di Milano, ma che poi durante le varie tappe ha cambiato «padrone».

Per quanto riguarda il programma, questa mattina, a Numana, si disputerà un'altra regata a bastone, sicuramente determinante per Trieste-Generali che grazie al coefficiente «in palio» — 1.75 — potrebbe riuscire a staccare Mosca.

F. Capodanno

IPPICA

Hay Yuen a Livorno, 14-9-1 pagano quasi 2 milioni

LIVORNO — Una scatenata Hay Yuen, ha vinto alla grande la Tris livornese, da Luca Panici diretta con perfetto senso del traguardo. Vanamente, nel tratto conclusivo, su Hay Yuen si sono proiettati Speziee e il top weight Full Jock, entrambi respinti con piglio deciso dalla figlia di Primo Dominie, mentre al quarto posto concludeva Nanni Svampa.

Totalizzatore: 180; 58,25,28; (950). Monte premi tris lire 7.391.514.000, combinazione vincente 14 - 9 - 1. Complessivamente si sono avuti 2.645 vincitori ai quali vanno lire 1.900.200.

IPPICA / TRIS ODIERNA

Montecatini indica in Ordillo e Gliniz i trottatori da battere

MONTECATINI — La Tris rimane in Toscana, ma passa al trotto trasferendosi da Livorno a Montecatini. Stasera in Val di Nievole in 19 al via, per una corsa dai contenuti più che discreti, e con i tre nastri ben rappresentati. Ovviamente, ed è giusto che sia così, non c'è il cavallo che si stacchi, la cosidetta base delle scommesse, anche se a noi piace abbastanza Ordillo, la scelta di Manlio Capanna il quale potrebbe ritornare imperiosamente in auge in questo tipo di corse dopo una parentesi anonima. Assieme a Ordillo, sempre al suo nastro si fanno notare l'immarcescibile Gliniz, Neil Luis e Israele, allo start da seguire Ismar Sd, Mission Roc, e la, da noi ben nota, Ovada Luis (fuori distanza comunque), mentre all'ultimo nastro, sia Melody d'Assia, sia l'americano Harlan Lobell, hanno senz'altro possibilità di finire nella terna.

Premio Istituto di Vigilanza Lucarelli, lire 30.000.000, metro 2040 - 2080, corsa Tris. **A metri 2040:** 1) Nina Fa (P. Baldi); 2) Naraho (Fab. Carrara); 3) Niarkos Om (B. Lenzi); 4) Nicimina (D. Parenti); 5) Ismar Sd (S. Orlandi jr.); 6) Ovada Luis (M. Pieve); 7) Okey de Gloria (F. Picchi); 8) Mission Roc (F. Scatolini); 9) Mago Merlino (F. Facci); 10) Nastro Vg (A. Greppi).

A metri 2060: 11) Olinsky (Gab. Baldi); 12) Mio di Boba (S. Capenti); 13) Ordillo (M. Capanna); 14) Neil Luis (R. Benedetti); 15) Israele (L. Orlandi); 16) Gliniz (V. Mango).

A metri 2080: 17) Sammy Plumsted (M. Barbini); 18) Melody d'Assia (R. Gradi); 19) Harlan Lobell (B. Lindblom).

I nostri favoriti. Pronostico base: **13) ORDILLO. 18) MELODY D'ASSIA. 14) NEIL LUIS.** Aggiunte sistematiche: **5) ISMAR S. 16) GLINIZ. 19) HARLAN LOBELL.**

COMUNE DI MUGGIA - PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA
per i lavori di completamento magazzini a uso del Comune

Ente appaltante: Comune di Muggia, piazza Marconi n. 1, 34015 Muggia (Trieste), Italia, tel. 040/3360111, telefax 040/330202. Criterio di aggiudicazione: art. 29.3 D. Leg. 406/91 (art. 1 lett. e) L. 2.2.1973 n. 14). Importo presunto dei lavori: L. 990.000.000. Descrizione delle opere: esecuzione di tutti i lavori e provviste occorrenti per dare ultimate le opere riguardanti la funzionalità degli Uffici, Magazzini e Officine nell'ambito dell'ex Cantiere Alto Adriatico, 2.o lotto funzionale, impianti tecnologici e finiture (voce A del quadro economico per L. 910.000.000), nonché le opere per sistemazioni esterne (voce B1 del quadro economico, per L. 80.000.000).

Requisiti richiesti: iscrizione A.N.C. per la Categoria 2.a per importo fino a L. 1.500.000.000.

Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata, pena l'esclusione, la documentazione indicata nel bando di gara.

Le richieste di invito, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 14 del 29.8.1994.

Il bando di gara verrà pubblicato in edizione integrale sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 173 dd. 26 luglio 1994 ed è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Cee.

Il presente bando sostituisce il bando pubblicato sulla G.U. n. 146 dd. 24.6.94 inviato alla G.U. delle Comunità europee in data 20.6.94.

IL SINDACO
(Prof. S. Milo)

COMUNE DI GORIZIA

G28192

Il Comune di Gorizia indice licitazione privata per l'appalto della fornitura di attrezzatura e materiale informatico, per un importo complessivo di Lire 157.000.000.- Iva compresa, ai sensi dell'art. 5 L. n. 14/1973 (offerte di prezzi unitari), senza indicazione del prezzo base unitario.

Le Ditte interessate all'appalto possono chiedere per iscritto all'Amministrazione, entro e non oltre le ore 14 del giorno 5/9/1994, di essere invitate alla procedura, indicando ragione o denominazione sociale, indirizzo, recapito telefonico e fax, eventuali note relative a precedenti forniture a pubbliche amministrazioni o comunque ritenute utili ai fini dell'ammissione alla procedura.

La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione.

Ulteriori informazioni possono essere richieste al C.E.D. comunale, tel. 0481/383311-383221, da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 13.00.

IL SINDACO
- dott. Gaetano Valenti -

spepro23

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, i seguenti orari:

MONFALCONE
DAL MARTEDI' AL VENERDI'
15.00 - 19.00

GORIZIA
DAL LUNEDI' AL SABATO
8.30 - 12.30

Continuaz. da pag. 8

CMT - QUADRIFOGLIO Altipiano Est, villa recente immersa in 4.000 mq di parco, salone tinello cucina 5 stanze servizi mansarda cantina box. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Faro, per investimento nuda proprietà, attico di grande superficie abitabile con ampissime terrazze e vista dominante. Informazioni riservate esclusivamente presso nostri uffici. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO in zone centralissime, in palazzi signorili, disponibilità appartamenti uso ufficio di ampie metrature. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO periferico recentissimo perfetto con vista aperta, appartamento 80 mq circa, con posto macchina. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Rosmini penultimo piano panoramico, cucina salone 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio poggioli. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Rossetti condominio recente, ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo 107.000.000. 040/650174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Rossetti da ristrutturare, cucina soggiorno camera cameretta servizio. 98.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO San Vito particolare e prestigioso appartamento di 400 mq circa, con grande giardino. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO stazione, disponibilità box auto consegna fine anno, ampie facilitazioni pagamento. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO sul Ponterosso, ampia metratura, salone 3 stanze 2 stanzette cucina abitabile, servizi soffitta. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via Venezian 3.o piano d'ampia metratura da ristrutturare, cucina 7 stanze servizi. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona ospedale si propongono primingressi, cucina soggiorno 2 stanze servizi poggiolo autometano, possibilità box, consegna fine anno. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona Perugino penultimo piano con ascensore riscaldamento, cucina 3 stanze bagno ripostiglio poggiolo 130.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - ROMANELLI Rozzol recente, panoramico, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, wc, terrazzino, posto auto. Tel. 040/660870. (A00)

CMT - ROMANELLI San Giacomo locale adatto molteplici attività, 2 fori, servizio interno. Tel. 040/660870.

CMT - ROMANELLI San' Giovanni recente nel verde, camera, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo. Tel. 040/660870. (A00)

EUROCASA 040/638440 CASTAGNETO ristrutturato, ultimo piano, ascensore, soggiorno, due camere, tinello, cucina, bagni, autometano, 200.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 GIARDINO PUBBLICO luminosissimo, 85 mq, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, 89.000.000.

EUROCASA 040/638440 GRETTA recente, totale vista golfo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggioli, posto macchina, 185.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 PERUGINO PARAGGI recente, ottavo ultimo piano, lussuosamente ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, autometano, possibilità box, 190.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 RONCHETO in palazzina vista mare, salone, due matrimoniali, cucina, bagno, verande, cantina, posto macchina, 195.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SAN MICHELE secondo piano, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, autometano, 88.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SERVOLA recente, luminosissimo, nel verde, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, 110.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 strada vecchia dell'Istria libero recente ottimo soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio posto macchina campo tennis condominiali piano alto luminoso 95.000.000. (A8474)

GORIZIA periferia, zona tranquilla, casa indipendente, 3000 mq terreno (800 edificabili) 355.000.000. Progettocasa 0431/35986.

GRADISCA adiacenze rifinitissima villa tre livelli, taverna, mansarda. Buona opportunità. Progettocasa 0431/35986. (A00)

GRADISCA appartamento pronta consegna vendesi 135.000.000 trattabili. 0481/92976. (A00)

GRADISCA centralissimo soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazza, posto macchina, 135.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

GRADISCA splendida villa in bifamiliare primingresso con mansarda e ampio giardino vendesi, 240.000.000 EDILIS 0481/92976. (A00)

ININTERMEDIARI vendo appartamento mq 48 piazza Perugino. Telefonare 51251 oppure 390434 ore serali. (A8480)

GRADISCA vendesi appartamento prontingresso con tre terrazze, garage doppio, cantina. Prezzo 155.000.000. Tel. 0481/92976. (A00)

MEDIAGEST Navali epoca signorile tinello cucinino stanza stanzetta bagno autometano, 100.000.000. 040/661066. (A00)

PROFESSIONECASA 040/638408 San Giusto casa epoca completamente ristrutturata, quattro livelli informazioni planimetrie nostri uffici. (A8470)

PROGETTOCASA Rossetti recente, saloncino, due stanze, cucina, bagno, balconi, riscaldamento centralizzato. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Canale Ponterosso vista mare, salone, tre stanze, cucina, servizi, 380.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale vista mare, ottime rifiniture, saloncino, due stanze, cucina, servizi, terrazze. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Muggia villette soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, taverna, garage, giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, due posti macchina. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina villa indipendente, due saloni, tre matrimoniali, cucina, servizi, lisciaia, autorimessa, ampio giardino. Trattative riservate. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Puccini attico panoramico, saloncino, tre camere, cucina, servizi, balconi, terrazza 200 mq, box, 285.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Aurisina ville immerse nel verde, ampia taverna, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazze, porticato, garage, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Dorligo ville costruende, salone, tre stanze, cucina, servizi, mansarda, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Giacomo nuovo minialloggio stanza, cucinino, bagno, ripostiglio, 95.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Università vista mare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzone, giardino, box, 295.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Veronese adiacenze salone, due camere, cucina, doppi servizi, guardaroba, pronta consegna. 250.000.000. 040/368283. (A00)

VILLA schiera di testa, paraggi Sistiana, consegna dicembre, rifiniture extra, 350.000.000. 0431/80112-0330/239855. (A8521)

Turismo e villeggiature

GRADO pensione completa 55.000 cucina familiare. Tel. 0431/81124. Musica bar. (A8602)

GRADO vicino spiaggia, affittasi appartamenti, per vacanze superinfrescanti! 0431/80112-0330/239855. (A8521)

SARDEGNA garantito traghetto sul mare affitto anche settimanalmente appartamenti, ville varie dimensioni. Tel. 0182/21456 fino ore 21. (G677498)

TRENTINO - Val di Sole - Marilleva. Affittiamo appartamenti in residence con piscina, tennis, animazione, mini club, discoteca, negozi, ristoranti. Informazioni-prenotazioni 0463/757388, compresi sabato e domenica. (A00)

Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta e consiglia. Toglie negatività e fatture unisce amori in 48 ore. Tel. 55406. (A8619)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.47 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL.CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

Marco

1006.68 +0.29

PIAZZA AFFARI

L'indice in ascesa Gli esteri attendono

MILANO — La Borsa ha terminato la seduta in attivo con l•indice Mibtel in progresso dello 0,73% a quota 11.132 e l•indice Mib in salita dello 0,18% a quota 1124. Negli ultimi minuti c•è stata un•accelerata degli acquisti sui titoli guida che fa ben sperare per la seduta di oggi. Fino allo «strappetto» pomeridiano la riunione si era invece trascinata abbastanza pigramente con le quotazioni in lieve rialzo e gli scambi ridotti al minimo. Alla voglia di comperare approfittando dei due giorni di débâcle si sono opposte sia l•incertezza per l•evolversi della situazione politica sia le indicazioni negative provenienti dal mercato obbligazionario e dalla valuta, ambedue sui minimi. Così molti investitori, specialmente esteri, hanno preferito attendere ancora lasciando il timone delle contrattazioni a quelli italiani.

Ne è derivato un mercato abbastanza volatile che non ha trovato spunti speculativi né è riuscito a decollare se non negli ultimissimi minuti. Alla fine gli scambi hanno dato vita a un controvalore ridotto di 514 miliardi che è simile a quello fatto registrare lunedì. Tra i valori guida che hanno tratto maggior vantaggio dall'«impennata» finale ci sono le Fiat, che hanno guadagnato l•1,5% pur a fronte di scambi per soli 10,1 milioni di pezzi, e i titoli collegati, come Ifi priv (in rialzo del 2,7%) e Gemina (+1,5%).

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Serfi	6797	-0.12	6700	6810	150
Serono	17100	1.18	17100	17100	43
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sip	4370	1.32	4330	4405	30568
Sip R	3694	1.26	3640	3735	15736
Sip War	784	2.12	776	790	2462
Sirti	12221	-0.26	12150	12340	2493
Sisa	1152	0.00	1152	1152	0
Sme	3815	-0.18	3790	3880	1816
Smi	938.3	-0.73	935	940	56
Smi Rnc	780.7	-2.41	780	795	82
Smi War	164.1	-2.09	161	165	59
Snia Bpd	2450	0.29	2435	2470	1997
Snia Bpd Ri	2425	0.00	2425	2425	0
Snia Bpd Rnc	1234	-2.06	1223	1260	43
Snia Fibre	1201	0.50	1195	1220	306
Sogefi	4442	-3.79	4225	4550	33
Sogefi War	1112	-1.07	1100	1130	50
Sondel	2778	-1.73	2765	2800	250
Sopaf	3470	5.15	3400	3560	52
Sopaf Rnc	2152	-0.37	2140	2160	86
Sopaf W Rnc	240	0.00	240	240	7
Sorin	4924	-0.30	4900	4930	123
Standa	36417	-1.00	36250	36500	55
Standa Rnc	12500	0.00	12500	12500	6
Stefanel	5288	0.92	5230	5310	582
Stet	5130	-0.54	5100	5175	34640
Stet Rnc	4296	-0.49	4250	4325	11277
Stet W A	31455	-1.78	30600	32050	3995
Stet w	22926	-0.55	22600	23300	3783
Subalpina	11560	-5.09	11530	11600	35
Tecnost	3802	2.37	3800	3810	200
Teknecomp	808.6	0.20	795	820	146
Teknecomp Rnc	552.7	2.56	550	560	83
Teleco	9810	0.00	9810	9810	20
Teleco Rnc	5600	0.43	5600	5600	48
Terme Acqui	1650	0.00	1650	1650	5
Terme Acqui Rn	773.3	0.00	773.3	773.3	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	28064	0.82	27700	28250	1473
Toro Rnc	12040	0.58	11950	12190	1108
Toro p.	14038	-0.26	13850	14150	295
Trenno	2790	-1.41	2790	2790	11
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	11677	1.40	11600	11900	274
Unicem Ris 94	-	-	-	-	-
Unicem Rnc	6065	0.05	6060	6090	39
Unicem Rnc War	2084	-0.43	2050	2090	40
Unipol	12200	0.79	12200	12200	92
Unipol Pr	8765	0.99	8650	8980	219
Vetrerie Ita	4840	0.21	4840	4840	5
Vianini Ind	1050	-4.55	1050	1050	63
Vianini Lav	3600	-0.28	3600	3600	108
Vittoria	7650	1.32	7650	7650	15
Volkswagen	477500	0.00	477500	477500	0
Westinghouse	6100	0.00	6100	6100	0
Zignago	8127	0.41	8060	8200	195
Zucchi	9000	0.00	9000	9000	0
Zucchi Ri	5400	0.00	5400	5400	0

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	4725	4725	+0.00
Base Hp	800	800	+0.00
Bca Agr Mn	114500	114500	+0.00
Bca Briantea	11950	11950	+0.00
Bca Pop Com Ind	17000	17000	+0.00
Bca Pop Crem	10380	10450	-0.67
Bca Pop Crema	52900	50500	+4.75
Bca Pop Emilia	98400	98400	+0.00
Bca Pop Intra	10900	10950	-0.46
Bca Pop Lecco	17400	17400	+0.00
Bca Pop Lodi	11750	11750	+0.00
Bca Pop Lui-Va	16850	16850	+0.00
Bca Pop Nov	9410	9400	+0.11
Bca Pop Sirac	14250	14250	+0.00
Bca Pop Sondrio	59600	59900	-0.50
Bca Prov Na	4880	4880	+0.00
Borgosesia	810	810	+0.00
Borgosesia Rnc	510	510	+0.00
Broggi Izar	1339	1240	+7.98
CBM Plast	56.5	57.5	-1.74
Calzatur Varese	430	410	+4.88
Carbotrade p	1045	1045	+0.00
Cond Acq Rm	38	36	+5.56
Cr Agr Bresc	8350	8340	+0.12
Creditwest	7900	8000	-1.25
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1295	1302	-0.54
Finance	1000	1000	+0.00
Frette	4000	4000	+0.00
Ifis p	1050	1050	+0.00
Inveurop	-	-	-
It Incendio	18000	18000	+0.00
Napoletana Gas	3000	3000	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	3250	3250	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1400	1400	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	5920	5920	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ge96	102.24	+0.24
Btp Ge98	102.30	-0.29
Btp Ge03	102.50	-0.24
Btp Mg96	101.75	-
Btp Mg98	101.00	-0.2
Btp Ot96	97.63	-0.17
Btp Ot98	94.85	-0.3
Btp Ot03	90.89	-0.12
Btp Gn98	100.00	-0.04

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Set 95	100.30	-
Cct Set 95 1	100.30	-
Cct Ott 95	100.45	-
Cct Ott 95 1	100.45	-
Cct Nov 95	100.41	-
Cct Nov 95 1	100.40	-
Cct Dic 95	100.40	-
Cct Dic 95 1	100.50	-
Cct Gen 96	100.15	-
Cct Gen 96 2	103.00	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Set 98	100.15	-
Cct Ott 98	100.27	-
Cct Nov 98	100.25	-
Cct Dic 98	100.39	-
Cct Gen 99	99.96	-
Cct Feb 99	99.90	-
Cct Mar 99	100.15	-
Cct Apr 99	100.00	-
Cct Mag 99	100.30	-
Cct Lug94 Au 70	100.00	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Cto Giu 96	103.30	-
Cto Set 96	103.60	-
Cto Nov 96	103.50	-
Cto Gen 97	103.40	-
Cto Apr 97	104.20	-
Cto Giu 97	100.60	+0.8
Cto Set 97	102.48	-
Cto Dic 96	100.00	-
Cto Gen 98	103.00	-
Cto Mag 98	103.00	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.700	19.750
Argento (per kg.)	271.400	272.600
Sterlina v.c.	143.000	153.000
Sterlina n.c. (ANTE.74)	144.000	154.000
Sterlina n.c. (POST.73)	142.000	152.000
Krugerrand	610.000	680.000
50 Pesos messicani	725.000	810.000
20 Dollari liberty	630.000	730.000
Marengo svizzero	111.000	121.000
Marengo italiano	112.000	125.000
Marengo belga	110.000	120.000
Marengo francese	110.000	120.000

BORSE ESTERE

New York	+0,43%
Londra	+0,04%
Francoforte	-0,83%
Parigi	-0,11%
Zurigo	+0,56%
Tokio	+0,54%

CAMBI *(Ind.)*

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1579.78	1584.46
Fiorino ol.	896.99	894.57
Yen	16.04	16.17
Marco ted.	1006.68	1003.78
Franco fr.	294.41	293.8
Franco bel.	48.92	48.8
ECU	1922.59	1919.1
Dol. canad.	1143.77	1145.42
Dol. austral.	1163.82	1173.29
Peseta	12.22	12.2
Franco sv.	1190.04	1185.09
Sterlina	2427.65	2423.91
Corona sved.	204.69	204.86
Scellino	143.07	142.67
Corona dan.	256.04	255.46
Corona norv.	230.73	230.37
Dracma	6.65	6.64
Escudo port.	9.85	9.83
Marco finl.	305.74	305.35
Lira irl.	2405.22	2396.5

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Centro Saffa O 91-96	100	-1.48
Centro Saffa R 91-96	95.1	-5.37
Cement.Merone 93-99	120	+0.00
Centro A.Mant.96	119	+0.00
Ciga 88-95	101.53	+0.13
Cir 94/99 Cv 6%	100.2	+0.09
Gifim 94-00	107.9	-0.51
Iri Ansaldo 89-95	123.72	-1.02
Medio Italmob 93-99	122.17	-0.73
Medio Pirelli&C.86-96		-
Medio Siciliane 87-95	98.1	+0.00
Medio Tosi 86-97	98	+0.31
Medio Unicem 86-96	101.5	+0.50
Medio Alleanza 93-99	127.37	+0.06
Medio Cir 86-96		-
Medio Paf 90-95	100	+0.00
Olivetti 93-99	239.95	+0.82
Pirelli Spa 85-95	129.86	-1.59
Pop.Bg\Cr.Vall. 94-99	112.46	-2.03
Pop.Bs 93-99	139	+0.23
Pop.Milano 93-99	115.24	-1.18
Saffa 87-97	98	-2.39
Serfi A.P. 90-95	104.95	+0.00

IL MARCO TOCCA LE 1006,7

La lira sprofonda ancora

Guai giudiziari e incertezze politiche - La tesi del complotto

Il minimo storico sulla moneta tedesca secondo i maggiori analisti potrebbe essere superato ancora facilmente. Per Barclay «l'esecutivo sembra come bloccato»

ROMA - C'è ancora molta tensione sulla lira, che ieri alle rilevazioni delle Banca d'Italia ha registrato un nuovo minimo storico «ufficiale» nei confronti del marco tedesco. Gli scambi continuano a essere influenzati negativamente da voci e indiscrezioni sull'evoluzione delle indagini della magistratura e dalle incertezze sul fronte della politica interna. Il marco, che alla chiusura di Tokyo veniva indicato addirittura a 1011,5 lire, nella mattinata europea non è sceso al di sotto delle 1007- 1008, per essere poi fotografato dalla Banca d'Italia appena al di sotto, a quota 1006,68 lire contro le precedenti 1003,78. Il precedente record venne registrato il 19 luglio scorso a 1006,59. Solo nel pomeriggio si è verificato un certo ammorbidimento, ma ampiamente al di sopra delle mille lire.

Alcuni tra i maggiori analisti sono concordi nel ritenere che il balzo del marco al di sopra di quota mille non è più, ormai, un fattore dovuto alla speculazione, ma è il segnale di un consolidamento della nostra divisa in una nuova e più sfavorevole fascia di oscillazione. Dice Pete Luxton, analista valutario della Barclays De Zoete Wedd londinese: «prima la lira a quota mille sul marco era un'ottima occasione di acquisto, ora non più, nessuno ne fa richiesta; gli investitori vedono l'esecutivo come bloccato proprio quando servono decisioni importanti sulle questioni di bilancio». Luca Jellinek, esperto dell'istituto di analisi Idea, specifica che il perno si trova intorno alle 1012-1013 lire, e «scivolare al di sotto di questo cambio significa vedere il marco a 1020, forse anche a 1050 nel medio periodo». Brutta giornata anche per il future sul Btp decennale ha toccato un minimo di 100,88. Mentre in Borsa il Mibtel ha recuperato, dopo tre ribassi consecutivi, lo 0,73%. Ma l'aria è tesa e gli investitori esteri sono rimasti alla finestra.

Macchè complotti esteri. Cgil Cisl e Uil respingono decisamente l'ipotesi, vagheggiata nei giorni scorsi dal ministro dei Lavori pubblici Roberto Radice, di un disegno messo a punto all'estero per destabilizzare i nostri mercati. «C'è solo un governo incapace di governare», replica il leader della Cgil Sergio Cofferati. E D'Antoni, numero uno della Cisl, pur riconoscendo che dall'estero non ci aiutano mai, osserva che «il governo con le sue azioni presta il fianco alla grande speculazione: se sul debito pubblico si pagano tassi reali di sei punti, come emerge dal Documento di programmazione, ciò significa non credere in se stessi e questo offre terreno fertile alla speculazione, sempre in agguato». E ancora il segretario generale della Uil Pietro Larizza: «ma siamo seri, questo denaro che si muove non ha odore, la speculazione cresce in fasi di incertezza e non il contrario come si vuole far credere».

LA GRAN BRETAGNA VUOLE MISURE RIGIDE

Come tassare i capitali: forti divisioni a Bruxelles

Da anni il problema resta insoluto sul tavolo della commissione Ue (nella foto Van Miert): belgi e tedeschi vogliono una soluzione.

BRUXELLES — Come tassare i redditi da capitale, vale a dire interesse su depositi, cedole di obbligazioni, ecc, è un problema che tocca direttamente il risparmiatore.

La situazione attuale nell'Unione Europea non è considerata conforme alla logica di un mercato unico. I sistemi applicati dai vari paesi non sono uniformi, e, con la libera circolazione dei capitali, l'estero è diventato in vari casi sinonimo di paradiso fiscale. Sono anni che il problema sta sul tavolo della Commissione Europea, e di tanto in tanto arriva anche su quello dei ministri delle finanze. Ma la fiscalità è un campo minato, dove ogni paese è particolarmente geloso della sua autonomia, e la Commissione Europea deve fare attenzione a come si muove.

Dopo un periodo prolungato di silenzio, se ne era riparlato l'anno scorso sotto la presidenza belga. L'attuale presidenza tedesca ne ha fatto una priorità del suo programma semestrale. E i ministri hanno ripreso a discuterne in occasione dell'ultimo Consiglio finanziario di mercoledì, non per trovare soluzioni immediate, ma per fissarti almeno orientamenti più precisi verso una soluzione di minima. Non è un caso che prima i belgi ed ora i tedeschi spingano alla ricerca di una soluzione. Belgio e Germania, da lunga data assertori della libera circolazione dei capitali, sono infatti paesi che accusano serie emorragie, in particolare verso il Lussemburgo, dove i «redditi da risparmio» non sono soggetti a imposta. Comprensibile per converso l'opposizione del Lussemburgo, spalleggiato dalla Gran Bretagna, che difende risolutamente gli interessi della piazza finanziaria di Londra sottolineandone l'elevata incidenza sul Prodotto interno lordo.

Per assoggettare a imposta i redditi da capitale di non residenti due sono le possibilità previste: la dichiarazione obbligatoria delle banche al fisco o la ritenuta alla fonte. La prima si scontra con il segreto bancario, e quindi l'orientamento attuale privilegia piuttosto la ritenuta, anche perché i paesi che dovrebbero entrare nell'Unione l'anno prossimo (Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia) sono disponibili a breve termine soltanto per questa soluzione. La dichiarazione obbligatoria potrebbe tuttavia coesistere, in particolare dove non c'è segreto bancario. La scelta incomberebbe al paese interessato. Le opposizioni in seno al Consiglio non sono praticamente venute meno. Nonostante l'ammorbidimento della posizione lussemburghese, nei fatti le cose cambiano ben poco. «Rinunciare all'attuale situazione — dicono i rapresentanti del Granducato — equivarrebbe a creare flussi di capitali verso l'esterno dell'Unione, vale a dire a favore di paesi non membri, sottraendo disponibilità di capitali per gli investimenti. E' un rischio che va valutato. Siamo comunque pronti ad accettare la ritenuta alla fonte, a condizione che sia estesa a tutti i paesi dell'Ocde». La manovra è abile. E' risaputo infatti che Stati Uniti e Svizzera non sono aperti a questa eventualità, e per il momento non si vede nemmeno come si possa convincerli ad accettarla. La maggioranza delle delegazioni è d'altronde convinta che senza un'estensione ad alcuni paesi terzi sia inutile cercare soluzioni comuni.

Flavio Tossi

SINDACATI

Formazione in Europa: un piano di Delors

ROMA — Jacques Delors ha proposto a Cgil Cisl e Uil di formare un 'pool' a livello internazionale con la Commissione Europea e delegazioni imprenditoriali e sindacali.

Obiettivo: mettere a punto un piano comune per la formazione professionale. Nel corso di un incontro tenuto ieri, i sindacati hanno risposto «con disponibilità ed entusiasmo» all'iniziativa di Delors che, a quanto pare, potrebbe decollare entro tempi brevi. Lo ha riferito Pietro Larizza, segretario generale della Uil, al termine della riunione durata circa un'ora (vi hanno partecipato Cofferati, D'Antoni, Larizza, Epifani e Delors).

MERCATI

Acciaio: allarme per l'import dall'Est

MILANO — Federacciai, la casa comune dei siderurgici italiani, pubblici e privati, è «vivamente preoccupata» per l'aumento vertiginoso delle importazioni di acciaio dai paesi dell'est e chiede l'intervento del Governo e della Comunità Europea.

«Nel momento in cui le imprese si apprestano a varare, con il sostegno del Governo e l'approvazione comunitaria, un severo piano di ridimensionamento industriale e produttivo con notevoli ripercussioni sui lavoratori del settore, i Paesi extracomunitari - denuncia Federacciai - hanno aumentato le loro vendite in Italia del 37% nei primi 5 mesi del 1994 rispetto allo stesso periodo del 1993 nonostante una sostanziale stazionarietà dei consumi».

«Particolarmente grave» appare - secondo la Federazione dei produttori d'acciaio - il problema delle importazioni dai Paesi Peco che hanno abnormemente aumentato le loro vendite con punte del 140% per alcuni Paesi (Romania e Bulgaria) ed alcuni prodotti «sensibili» (travi, coils a caldo, lamiere da treno).

DA DOMANI IN VACANZA LA MAGGIORANZA DEI DIPENDENTI

Fiat, meno ferie scaglionate

Si fermano per quattro settimane le grandi attività del gruppo automobilistico

TORINO - Questa sera, alle 22, si fermeranno per quattro settimane le grandi attività degli stabilimenti della Fiat. Andranno in ferie la maggior parte dei 160.000 dipendenti che lavorano in Italia e nelle fabbriche rimarranno i manutentori e gli addetti agli interventi tecnici.

Lavoreranno anche i progettisti del comprensorio di Mirafiori che faranno ferie scaglionate per continuare a seguire lo sviluppo dei nuovi modelli automobilistici.

Andranno in vacanza anche i circa 6.000 lavoratori delle linee della Punto di Mirafiori che l'anno scorso avevano fatto ferie scaglionate, ma considerata la grande richiesta della vettura, le loro ferie dureranno solo tre settimane per evitare di lasciare senza rifornimenti la rete commerciale. Le vacanze degli addetti alla produzione della Punto determineranno anche il calendario delle ferie nelle aziende dell'indotto che dovranno assicurare il rifornimento di componenti per la vettura Fiat.

Sempre nel Torinese, a Rivalta, stanno facendo ferie scaglionate i circa 500 operai della Lancia K che ad agosto continueranno ad allestire le linee e le tre serie della nuova vettura.

I 2.500 lavoratori dello stabilimento di Melfi faranno tre settimane di vacanze da oggi, mentre a Pomigliano le ferie sono scaglionate per gli addetti alle linee della «145».

OGGI IL DECRETO PER IL BILANCIO DI PREVISIONE

Primi assensi per la manovra

Suedtiroler, Verdi e Pds insorgono contro il condono edilizio, Radice cerca di rassicurare

ROMA - Oggi il governo varerà il disegno di legge relativo al bilancio di previsione dello Stato per il prossimo anno e al bilancio pluriennale '95-'97. Si tratta del primo tassello alla manovra economica da 45 mila miliardi per il '95. Intanto ieri sei Commissioni della Camera hanno espresso parere favorevole, ognuna per le proprie competenze, al Documento di programmazione economica e finanziaria. La Commissione Finanze si è pronunciata soprattutto sulle entrate fiscali, apprezzando tra l'altro l'obiettivo di lasciare invariata la pressione fiscale nel prossimo triennio al livello del '94. Le altre Commissioni che hanno dato parere positivo sono: Affari costituzionali, Trasporti, Attività produttive, Ambiente e Affari sociali. Ma da questi due ultimi «parlamentini» sono venute alcune osservazioni.

La Commissione Ambiente ha chiesto al governo di specificare le linee programmatiche sulla tutela ambientale e sulla realizzazione di opere pubbliche anche nell'ottica «dell'auspicato riequilibrio del divario nord-sud» e tenendo conto delle zone depresse settentrionali. Per la tutela ambientale viene sollecitato l'utilizzo di tutte le risorse già stanziate e ancora inutilizzate. Quanto alle opere pubbliche la Commissione suggerisce di promuoverle anche nei settori della «riqualificazione del tessuto urbano e del recupero dei centri abitati».

Agli Affari sociali si è puntata l'attenzione sulla spesa sanitaria, per la quale si spera in una razionalizzazione dei servizi e non in un loro taglio indiscriminato, ipotesi che invece «la revisione dei livelli minimi sembra prefigurare». Altri riferimenti riguardano la revisione dell'area di esenzione dai ticket farmaceutici e specialistici, per la quale si consiglia di far ricorso «a criteri collegati al reddito». Da uno schema allegato al disegno di legge che sarà trasmesso in Parlamento, emerge chiaramente che il risparmio della spesa sanitaria previsto per il '95 dal governo è pari a 5 mila 650 miliardi, dei quali 800 verranno proprio dall'aumento da 60 a 65 anni del limite di età per le esenzioni. Altri 200 miliardi saranno recuperati con la riduzione di analisi delle analisi di laboratorio prescrivibili su ricetta e con la «moderazione dei consumi di fisiokinesiterapia».

Ma se dal Parlamento arrivano i primi segnali positivi sul Documento di programmazione, c'è tempesta su altri provvedimenti del governo, come il condono edilizio.

Mentre a Roma i sindaci di diverse città si sono incontrati per discutere a porte chiuse sulla sanatoria e poi recarsi a Palazzo Chigi («il governo non tollererà alcun atto di abusivismo», ha rassicurato il ministro dei Lavori pubblici Roberto Radice), in Alto Adige si repsira quasi aria di rivolta contro il decreto che violerebbe le competenze autonomistiche della Provincia di Bolzano. «E' una vergogna», insorge l'assessore provinciale all'ambiente Achmueller, «è un provvedimento indegno di uno Stato di diritto, un invito indiretto a infischiarsene delle leggi vigenti». Dalla sua l'assessore del Svp ha anche Verdi e Pds, il quale chiede all'assessore all'urbanistica di predisporre un censimento dei danni causati dal decreto, così da preparare un'eventuale denuncia contro il governo.

Roberto Radice

LUNEDI' IL CONSIGLIO IRI

La partenza di Tedeschi: giochi aperti alla Stet

ROMA - Si insedierà ufficialmente lunedì prossimo il nuovo consiglio d'amministrazione dell'IRI presieduto da Michele Tedeschi. Per quanto riguarda invece la Stet - che deve nominare un nuovo amministratore delegato al posto di Tedeschi - è probabile che la prossima settimana si tenga un consiglio d'amministrazione della finanziaria delle telecomunicazioni, anche se appare difficile che il nuovo Consiglio dell'Iri possa fin dalla sua prima riunione designare il successore di Tedeschi.

Un'altra nomina «calda» sull'agenda del nuovo consiglio dell'Iri è quella del direttore generale della Rai al posto di Gianni Locatelli: il nuovo consiglio d'amministrazione della concessionaria radiotelevisiva, nella sua prima riunione presieduta da Letizia Moratti, aveva provveduto ad indicare Gianni Billia, ex-direttore generale dell'Inps e attuale segretario generale delle Finanze. Perchè la nomina divenga operativa occorre però l'assenso dell'Iri, azionista della Rai.

La legge prevede infatti che il direttore generale della Rai venga nominato dal consiglio d'amministrazione dell'azienda «d'intesa con l'assemblea dei soci» (e, cioè, con l'Iri).

Intanto il Pri critica i metodi che hanno portato alle nomine ai vertici dell' Iri. «La Voce Repubblicana» ha infatti scritto che «ancora una volta la nomina è il risultato di una contrattazione nell'ambito della nuova maggioranza avvenuta in forme spregiudicate e tali da far rimpiangere l'attenzione istituzionale del governo Ciampi» e «ripropone una soluzione di continuità per quanto riguarda metodi e persone prescelte del vertice dell'impresa pubblica».

Entrando nel merito delle nomine, il giornale del Pri ha sostenuto che «risulta evidente che non sono state fatte sotto il segno del rinnovamento ma, eventualmente, dell' esperienza».

SPI, GEPI E FRIULIA CON BORGHINI

Rilancio giuliano, vertice a Roma

ROMA - Primi passi verso l'attuazione del protocollo per il rilancio dell'economia giuliana, firmato tre settimane fa a Roma. Rappresentanti delle finanziarie Spi, Gepi e Friulia si sono riuniti nella sede della Presidenza del Consiglio con il coordinatore della «task force» per l'occupazione on. Borghini.

Scopo dell'incontro, in particolare, dare concretezza a quanto previsto dall'articolo quattro dell'accordo, relativo al programma di reindustrializzazione. Articolo che prevede appunto il coinvolgimento di Spi, Gepi e Friulia per «il finanziamento di investimenti volti alla riqualificazione dell'indotto e alla promozione di una imprenditorialità diffusa». E ciò attraverso la definizione e il finanziamento di un «progetto indotto» per la crescita imprenditoriale e occupazionale, e per la promozione d'impresa.

Proprio il «progetto indotto» è stato al centro della riunione romana, in cui sono state individuate linee operative per dare concretezza al progetto stesso. In pratica si punta a creare nuove imprese o a favorirne il trasferimento nell'area giuliana facendo leva su agevolazioni di carattere finanziario, di servizi e di tipo logistico.

In questo quadro le verifiche, in programma entro i primi di ottobre, riguardano tra gli altri il settore cantieristico e le attività dell'Area di ricerca.

La fase esplorativa non sarà comunque limitata all'area giuliana, ma potrà riguardare qualsiasi regione del Paese. Il «progetto indotto» va infatti considerato disgiunto dai problemi di crisi e di riconversione delle aziende locali, anche se, viene fatto notare, verranno privilegiate le professionalità esistenti all'interno delle aziende in crisi.

Una volta definito il piano di fattibilità, la fase operativa del progetto sarà attuata attraverso un'«unità di lavoro» che verrà creata all'interno del Bic di Trieste.

Accordo dopo undici anni di trattative fra compagnie assicurative e agenti

MILANO - E' stato firmato fra l'Ania (Associazione delle imprese di assicurazione), Sna e Unapass (i sindacati degli agenti assicurativi) il nuovo accordo nazionale che disciplina i rapporti fra le compagnie e i loro agenti.

L'accordo, è stato spiegato in una conferenza stampa dal presidente dell'Ania, Antonio Longo, e dai delegati sindacali, è maturato dopo 11 anni di trattative. Il precedente, infatti, era scaduto nel 1983. L'accordo 1994 prevede, tra l'altro, l'istituzione di 4 regimi di esclusiva: 1) l'agente opera per una sola impresa e questa non può distribuire i propri prodotti in altro modo; 2) l'agente opera per una sola impresa e questa non può aprire altre agenzie, ma può raccogliere affari attraverso broker o altri canali; 3) l'agente opera per una sola impresa e questa può distribuire i prorpi prodotti liberamente; 4) l'agente può operare per più imprese e queste possono distribuire i propri prodotti liberamente. E' previsto inoltre un incremento (fino ad un massimo di 250 milioni contro i precedenti 35) della somma aggiuntiva eventualmente spettante all'agente in caso di recesso dell'impresa e un incremento del 115% della contribuzione massima previdenziale a carico delle imprese, che passa dagli attuali 1,3 milioni di lire a 2,8 milioni. L'intesa, che decorrerà dall' 1 agosto con scadenza fine '97, interessa 23.000 addetti che raccolgono premi pari al 70% del lavoro diretto italiano (50 mila miliardi).

British Telecom e Mci Usa, Bruxelles dà il via libera

BRUXELLES - La Commissione europea ha dato il via libera all'alleanza da 4,3 miliardi di dollari tra la British Telecommunications e la statunitense Mci.

L'operatore britannico potrà quindi acquisire una partecipazione del 20% nella società usa delle telefonia a lunga distanza. Semaforo verde anche per la joint- venture denominata «concert», lanciata lo scorso primo luglio, che offrirà servizi globali di telecomunicazioni all'utenza d'affari. L'alleanza aglo-americana aveva già ottenuto l'approvazione del dipartimento della Giustizia Usa lo scorso 15 giugno. L'ultima firma di approvazione ancora mancante è quella della Federal communications commission.

Un parere favorevole che secondo Bt dovrebbe giungere entro la fine dell'anno.

Il via libera definitivo concesso dalla Commissione europea all'alleanza tra la Bt e la Mci contiene una limitazione temporale per la joint venture concert.

DA APRILE A GIUGNO «BOOM» DI INIZIATIVE IMPRENDITORIALI (88 MILA)

Piccole imprese crescono

Ma la ripresa non investe tutte le regioni: molto forte in Veneto ed Emilia-Romagna

TABELLA «NATI-MORTALITA'» DELLE IMPRESE NEL SECONDO TRIMESTRE '94 RISPETTO ALLA FINE DEL PRIMO:

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Var. %
Piemonte	7.712	5.530	2.182	0,67
Valle d'Aosta	232	117	115	1,08
Lombardia	14.529	8.109	6.420	0,86
Trentino	1.134	744	390	0,59
Veneto	7.821	4.626	3.195	0,93
Friuli-V. G.	1.719	1.152	567	0,66
Liguria	2.820	1.994	826	0,63
Emilia Romagna	7.512	4.349	3.163	0,95
Toscana	6.700	4.435	2.265	0,73
Umbria	1.177	705	472	0,78
Marche	2.288	1.697	591	0,49
Lazio	9.649	9.519	130	0,03
Abruzzo	1.647	1.542	105	0,11
Molise	366	376	-10	-0,05
Campania	6.857	4.037	2.820	0,81
Puglia	4.111	3.866	245	0,11
Basilicata	502	345	157	0,45
Calabria	2.291	1.540	751	0,65
Sicilia	7.645	5.842	1.803	0,64
Sardegna	2.192	1.854	338	0,32
ITALIA	**88.904**	**62.379**	**26.525**	**0,63**

ROMA— Lunghe file alle Camere di Commercio di tutta Italia: da aprile a giugno c'è stato il boom delle nuove iniziative imprenditoriali. I piccoli imprenditori che hanno dato vita a nuove società sono infatti 88.904. Un grande risultato che sottolinea con forza la ripresa economica di questi ultimi mesi. Questi sono i dati forniti dalla rilevazione fatta nel secondo trimestre del '94 dall'Unioncamere e dal Cerved, la società di informatica delle Camere di Commercio.

La crisi quindi sembra superata. Non solo la «natalità» delle imprese è alta, ma anche il saldo fra quelle che chiudono i battenti e quelle che vedono la luce è in attivo. Tenendo conto che 62.379 imprese sono state chiuse, si è registrato un saldo attivo pari a 26.525 unità. Saldo che peraltro è il migliore degli ultimi sei trimestri. Nel corrispondente periodo dello scorso anno infatti le nuove iniziative ammontavano a 80.727 unità (8.177 in meno), mentre le imprese cessate erano pari a 72.747 (10.368 in più). Il saldo in attivo quindi era stato solo di 7.980 unità.

Questi dati, secondo il presidente dell'Unioncamere Danilo Longhi, rivelano che «il Paese sembra non aver perso la sua diffusa vitalità economica». «E' come -ha spiegato Longhi- se nei 91 giorni del trimestre, compresi i festivi, si siano presentate ogni giorno agli sportelli delle Camere di Commercio 997 persone».

Questo segno inconfondibile di ripresa però non è registrato su tutto il territorio italiano.La variazione di questa «nati-mortalità» è positiva dovunque tranne nel Molise (-0,05%). La media nazionale si attesta sullo 0,63%, ma in Val d'Aosta sale fino all'1,08%, segnando il miglior risultato. Buoni tutti i dati relativi all'Italia Nord-orientale (0,88%), che per prima ha dato segni di ripresa. In questa zone il Veneto e l'Emilia-Romagna hanno registrato un tasso medio di crescita pari rispettivamente pari 0,93 e 0,95%. Quasi impercettibile il miglioramento del Lazio (0,03%).

A fare la parte del leone sono soprattutto le attività a carattere finanziario. Negli ultimi tre mesi le società di capitale hanno determinato il 38,3% dell'intero surplus.

Il residuo 61,7% è stato assicurato dalle società di persone (7.875 unità, pari al 29,7%), dalle ditte individuali (7.802 unità, pari al 29,4%) e dalle restanti forme giuridiche di società che hanno contribuito con 675 unità, pari al 2,6%. Vi stato peraltro il «boom» delle ditte individuali: si tratta del primo saldo attivo negli ultimi sei trimestri.

Alessia Mattioli

DATI DEL TESORO

Sono in aumento i fondi dello Stato verso le Regioni

ROMA — Risultano pari a 116.763 miliardi di lire i trasferimenti complessivi dal bilancio dello Stato alle Regioni per il 1993 in termini di impegni di competenza, con una lieve crescita (+2,39%) rispetto all'anno precedente; in leggera flessione (-3,12), appaiono invece i pagamenti, comprensivi delle erogazioni in conto residui, pari a 114.310 miliardi di lire. Queste sono le cifre del ministero del Tesoro riguardanti i trasferimenti statali alle Regioni nel 1993.

La rilevazione, spiega un nota del Ministero, non ha comunque carattere di completezza, in quanto comprende i soli trasferimenti diretti dal bilancio dello Stato, senza tenere conto dei flussi erogati da organismi diversi, quali la Cassa Depositi e prestiti, Fondi comunitari, ecc.

Le fonti di finanziamento regionale hanno subito, nel '93, importanti modifiche legislative, che hanno determinato nuove entrate, compensate però da minori trasferimenti statali, così sintetizzabili: per le autonomie ordinarie, notevole crescita del peso dei tributi propri rispetto ai tributi erariali, per effetto dell'attribuzione della titolarità dell'intera tassa automobilistica; mentre, per tutte le autonomie, sono state attribuite entrate contributive per le prestazioni del servizio sanitario nazionale. Queste maggiori entrate sono state compensate dalle minori assegnazioni a titolo di fondo comune e di fondo sanitario nazionale di parte corrente.

I finanziamenti correnti di competenza per il '93, comprese le entrate regionali sostitutive dei trasferimenti ridotti, ammontano a 114.601 miliardi di lire, mentre le erogazioni risultano pari a 107.679 miliardi. I primi sono stati attribuiti per 83.675 miliardi di lire alle Regioni a statuto ordinario e per i restanti 30.926 miliardi alle Regioni a statuto speciale ed alle Province autonome di Trento e Bolzano. I pagamenti ammontano a 79.218 miliardi per le autonomie ordinarie e 28.461 miliardi per le autonomie speciali.

La distribuzione pro-capite su base regionale degli impegni, confermata a livello di pagamenti, evidenzia, come per il passato, valori di gran lunga superiori nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome (pro-capite medio di 3 milioni e 491mila lire) rispetto a quelli registrati nelle Regioni a statuto sociale (1 milione 740mila lire). I finanziamenti correnti più significativi sono quelli collegati ai tributi erariali, pari a 23.102 miliardi, con erogazioni ammontanti a 21.522 miliardi (-16,72%) e i finanziamenti a valere sul fondo sanitario di parte corrente, pari a 41.787 miliardi con erogazioni ammontanti a 35.880 miliardi (-56,54%).

ARTIGIANI

I sistemi di qualità, iniziativa dell'Esa

UDINE - E' diventato esecutivo il regolamento dell'Esa (Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli Venezia Giulia) che consente di erogare alle imprese del settore i servizi e gli incentivi per favorire lo sviluppo dei sistemi di qualità e per introdurre la certificazione dei prodotti. Gli incentivi previsti dall'Esa, ai quali potranno accedere le imprese, le cooperative e i consorzi artigiani che hanno sede sul territorio regionale, sono finalizzati all' effettuazione di «check-up» per individuare tutte le azioni sul cammino dell' attestazione della qualità nelle aziende.

Tutte queste azioni hanno lo scopo di tutelare gli acquirenti e i consumatori garantendo l'affidabilità dei prodotti, e di assicurare nel contempo la sicurezza degli utilizzatori. Per l'esecuzione di questo programma l'Esa prevede anche la concessione di contributi in conto interessi sulle operazioni bancarie a breve termine contratte dalle imprese. Inoltre l'ente fornirà l'assistenza all'autovalutazionedelle aziende, garantendo così omogeneità e maggiore rapidità all'iniziativa.

L'Esa erogherà dunque incentivi per l'esecuzione dei «check-up» aziendali (fino al 50 per cento della spesa ammissibile e fino a un massimo di 4 milioni di lire).

OGGI L'ASSEGNAZIONE DI TRIPNAVI

Tripcovich, all'asta nove concorrenti

TRIESTE - Si svolgerà oggi a partire dalle 16.30, nel Palazzo di giustizia di Trieste, l'asta informale per l'assegnazione delle società di navigazione del gruppo Tripcovich. Il giudice che ha determinato il fallimento della holding Tripcovich Giovanni Sansone e il curatore fallimentare Marco Zanzi hanno convocato in tribunale i rappresentanti legali delle nove società che hanno presentato offerte per acquistare o affittare Tripnavi, Armamento Tripcovich, Panfido e Cam Shipping e hanno già dichiarato la loro intenzione di asegnarle a chi sarà in grado di presentare l'offerta maggiormente vantaggiosa.

Giudice e curatore preferiranno la vendita diretta

Riguardo ai criteri di scelta il magistrato ha già indicato con chiarezza quale sarà la strada da seguire. Per ciascuna società in offerta sarà preferita la formula che meglio potrà soddisfare le esigenze poste dalla situazione e meglio salvaguardare l'operatività delle singole aziende. Sarà necessario valutare quindi non solo la consistenza dell'offerta in denaro, ma anche la formula di pagamento, la capacità di mantenere il livello occupazionale e le ricadute che tale operazione potrà avere in una visione più complessiva legata alle sorti e ai problemi della stessa capogruppo.

Al contrario dell'assegnazione del troncone logistica-trasporti (Gottardo Ruffoni, Bertola, Sittam e Rondine), affittato con impegno inderogabile di acquisto, saltando il passaggio della gara informale per mancanza di altri concorrenti, alla cordata Gta ispirata da Sebastiano Gattorno; questa volta la contesa ci sarà.

Per assicurarsi il nucleo triestino, il cuore storico dell'azienda, sono scesi in campo formulando ipotesi diverse ben nove concorrenti. Fra cui la stessa Gta, la compagnia triestina di rimorchiatori Ocean, gli armatori Costa e D'Amico e il gruppo statunitense Seacor.

Giudice e curatore fallimentare hanno già lasciato intendere la loro propensione a trovare in questo caso, se possibile, una sistemazione definitiva alle aziende in offerta e di conseguenza a venderle, piuttosto che a mettere in opera complessi meccanismi come quello escogitato per le aziende di logistica e trasporti.

g.v.

IL PROGETTO POVKIS

Finanziaria slovacca gestita da Friulia

TRIESTE — E' stata recentemente costituita a Zilina (Slovacchia centrale) la finanziaria regionale slovacca «Povkis a.s.» che, progettata e controllata dal programma Phare dell'Unione europea, sarà gestita per i primi due anni direttamente dalla Friulia in partnership con Ibf, una società belga di consulenza attiva nell'Est Europa.

La nuova finanziaria slovacca, il cui capitale iniziale è di circa 6 miliardi, potrà finanziare nuove iniziative industriali, anche in joint venture con partner italiani ed europei, localizzate nella Slovacchia centrale. Il suo assetto strategico ed organizzativo prenderà a modello le esperienze della Friulia, sviluppando un'operatività di partecipazione al capitale delle imprese slovacche della regione di riferimento, che preveda anche la presenza di managers della finanziaria nel consiglio di amministrazione delle società partecipate, con l'obiettivo di fornire supporto strategico e tecnico agli imprenditori locali.

Un modello di finanziaria regionale quale quello della Friulia è stato di recente considerato strategico per lo sviluppo delle economie dell'Est Europa anche dalla Bers, che sta avviando la costituzione di analoghi strumenti in altri paesi dell'Europa orientale. La Bers ha già nominato un proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione della nuova finanziaria regionale slovacca e potrebbe divenirne a breve socio di riferimento.

Friulia, che per operare per conto dell'Unione europea nel progetto in questione si era aggiudicata nel novembre 1993 una gara Phare superando importanti istituzioni finanziarie europee, farà valere la propria esperienza di analisi di business che in 27 anni di storia la hanno portata ad effettuare più di 1000 istruttorie e quasi 350 investimenti in piccole e medie aziende del Friuli-Venezia Giulia: un risultato unico anche a livello europeo per un'area territoriale così limitata.

Obiettivo finale della presenza della Friulia in Slovacchia è in ogni caso l'apertura di nuove opportunità per le aziende partecipate e per le altre aziende regionali, che potrebbero trovare nell'economia slovacca interessanti occasioni di rafforzamento della propria posizione competitiva.

L'AZIENDA PUNTA AL MERCATO ESTERO

Solari, ordini per 20 miliardi

Prosegue il riassorbimento del personale: alle 144 unità se ne aggiungono 14

UDINE — Punta sul mercato estero e riassorbe personale. A cinque mesi dal suo salvataggio grazie al contributo di alcuni privati e all'intervento della finanziaria regionale Friulia, la Solari di Udine, impresa del settore dell'elettronica, conferma con le cifre un trend positivo. Le cifre sono quelle del bilancio intermedio approvato dal consiglio d'amministrazione lunedì scorso, con un utile al netto delle imposte di 300 milioni, un fatturato di 7 miliardi e 855 milioni e un portafoglio ordini da sviluppare di oltre venti miliardi.

Ma i numeri che confermano uno scenario molto positivo per la Nuova Solari riguardano anche il riassorbimento del personale della Solari gestione Fornara, che contava 292 dipendenti. Le 116 unità acquisite dalla nuova società con la formula del distacco e riavviate in produzione a febbraio sono ora 144. A breve sono previste altre 14 assunzioni: sei dal primo agosto, le altre dai primi di settembre, non appena i fornitori consegneranno le materie prime per le nuove commesse. Ed è proprio sulle commesse e sui progetti d'investimento che la Nuova Solari sta giocando la sua carta più importante. Da ieri l'impresa ha un nuovo concessionario in Svizzera e nel Liechtenstein, ha firmato inoltre contratti con Benelux, Germania ed ex Jugoslavia.

I display della Solari, grazie alle nuove commesse ottenute, campeggeranno nelle stazioni di Praga e Poznan, nell'aeroporto filippino di Cebu e in quello tailandese di Bangkok e sulle autostrade di Honolulu; in Italia, con una commessa che riguarda la fornitura di pannelli pubblicitari per trenta supermercati della Coop lombarda, l'industria friulana mantiene l'esclusiva sul mercato. Due sono i progetti d'investimento che verranno presentati a ottobre allo Smau: un led giallo per indicatori autostradali e un display grafico a punti multicolori. Per il '95 inoltre, se il trend delle ordinazioni rimane invariato, l'impresa avrà un carico di lavoro per almeno cinque miliardi per orologi a visibilità immediata. L'importanza dei risultati ottenuti dalla gestione, tuttora transitoria, che ha risollevato le sorti della Solari è stata sottolineata ieri nella sede di via Pieri dal presidente, Massimo Paniccia. A lui, dopo un incontro con le maestranze, è spettato illustrare i dati di questi primi mesi di attività. «Non è stato facile — ha ammesso Paniccia, riferendosi ai primi due mesi di risultati negativi — riprendere il dialogo con i clienti e i fornitori». Le risorse messe a disposizione da Friulia (sette miliardi e un intervento di oltre duecento milioni sul capitale sociale) sono comunque state sufficienti, ha confermato Paniccia, a regolare i pagamenti ai fornitori.

Il trend positivo avrebbe inoltre avuto un'importante ricaduta sul sistema dell'indotto della subfornitura locale. Un punto interrogativo rimane tuttora sull'assetto definitivo della Nuova Solari. Sdrammatizza il presidente della Friulia, Flavio Pressacco che, pur ritenendo necessario dare una sistemazione definitiva alla compagine societaria in tempi rapidi, senza inutili dilazioni, dichiara che di fronte ai molti pretendenti alla «torta prelibata», sarà compito della Friulia «scegliere oculatamente i custodi della "torta"», mirando comunque a garantire all'industria «forti elementi di continuità con la squadra che ha ottenuto questi positivi risultati».

Anna Rita Tavano

UN PROGETTO EUROPEO GESTITO DAL CNA VENETO

La Moldavia a scuola di finanza comincia dalla Borsa di Trieste

TRIESTE — Ancora una volta l'Est guarda a Trieste per imparare le regole del mercato. L'occasione più recente è stata creata dal progetto europeo Tacis rivolto alla nuova repubblica Moldava, nata dopo il crollo dell'Unione sovietica nel 1991, per innescare i nuovi meccanismi economici in una realtà quasi del tutto vergine da questo punto di vista. E oggi è presente una folta ed importante delegazione del governo moldavo guidata da Zosim Bobiul, viceministro della privatizzazione, che parteciperà a una conferenza sulla cultura italiana in Moldavia (il 64% della popolazione è rumena e il resto è ucraino e russo) tenuta dalla professoressa Tatiana Sirbu, docente di letteratura italiana all'università di Kishinev. Ma l'obiettivo principale del progetto comunitario Tacis — gestito dal Cna veneto — riguarda la dimensione economica.

Sarà Giuseppe Vizzini, presidente dell'Ordine agenti di cambio di Trieste e Venezia, a fare da guida e da maestro alla nuova classe dirigente finanziaria moldava. «È una sfida talmente difficile — attacca subito Vizzini — e proprio per questo mi affascina. Del resto i programmi europei sono finalizzati alla nascita di mercati finanziari nei Paesi dell'Est e alla privatizzazione per creare una economia florida e una ricchezza diffusa». In Moldavia — quasi 4,5 milioni di abitanti e un'economia prevalentemente agricola — con la privatizzazione però si parte quasi da zero. «Si cerca di privatizzare quello che si può tra industrie e alberghi, anche se l'agricoltura e la produzione vinicola ha un tradizionale mercato nei Paesi dell'ex Unione sovietica».

Ma come sono i primi passi del nascente mercato?

«Hanno avviato un sistema di "buoni" che danno diritto ad azioni gratuite delle imprese da privatizzare... ».

Si può parlare allora di una sorta di avvicinamento al mercato attraverso la «public company»?

«Dobbiamo ricordare che non c'è ancora mercato, ma stanno studiando il funzionamento delle borse e per il momento esistono società fiduciarie che raccolgono e gestiscono i "buoni" che diventeranno azioni».

Andiamo, comunque, oltre la «sfida» individuale per capire quale ruolo può avere Trieste nei confronti dei Paesi dell'Est e in questo caso specifico della Moldavia.

«Se Trieste segue la sua vocazione di apertura nei confronti di queste realtà può trovare una specie di "Far West", in senso positivo. C'è molto da esportare, il costo del lavoro è basso e ci sono materie prime, ma c'è soprattutto la richiesta di merci e di beni di livello medio-buono. Per degli imprenditori coraggiosi c'è lo spazio per fare degli affari».

Ma come pagano e da dove nasce la ricchezza disponibile?

La moneta, il leu moldavo, è stabile e convertibile liberamente. Per quanto riguarda la ricchezza nasce soprattutto da coloro che importano beni per il mercato interno ed esportano i prodotti agricoli, soprattutto vino e "cognac", vero i Paesi dell'ex Unione sovietica. Non è raro, poi, vedere automobili occidentali di grossa cilindrata per le strade».

Quali sono le prossime tappe del programma per far nascere un mercato finanziario in Moldavia?

«Accompagnerò la delegazione in visita alla Borsa di Lubiana, nata da un paio d'anni e che funziona bene, alla Borsa di Trieste e a quella di Milano. In particolare a Milano avremo un incontro con la Consob e con il Consiglio di Borsa di Milano. A settembre andremo per due settimane in Moldavia, assieme al professor Marco Cossutta dell'Università di Trieste, a svolgere uno stage per formare i futuri brokers del nascente mercato finanziario».

PROGETTO INFORMATICO

Bielorussia con Finsiel

ROMA - E' stato firmato un contratto tra Sogei di Finsiel (Gruppo Iri Stet) e la Banca Mondiale per la riorganizzazione e l'automazione della Previdenza Sociale in Bielorussia.

Le attività indicate nel contratto, finanziato dal 'Trust Fund' del ministero del Tesoro italiano, inizialmente prevedono la realizzazione di uno studio di fattibilità per il ministero della Previdenza Sociale, per la verifica dell'attuale stato di automazione; l'identificazione delle necessità a breve termine di hardware, software e training; la realizzazione di un disegno di massima sul quale sviluppare successivamente il sistema.

Sogei, con questi nuovi accordi si conferma leader nel settore dell'informatica fiscale.

Finsiel è già presente in Kenia e in Grecia dove ha sviluppato il software per il sistema informativo delle imposte dirette.

Sono stati conclusi da Sogei anche contratti con i governi tedesco, olandese e portoghese per il collegamento dei sistemi Iva e dogane dei rispettivi paesi con il sistema transeuropeo Vies.

SU PROPOSTA DELL'ESA

Iniziativa regionale per i creditori Seleco

UDINE — La giunta regionale ha recentemente approvato una deliberazione proposta dall'Esa (Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia) finalizzata ad attenuare le difficoltà nelle quali, a causa della crisi della Seleco spa di Vallenoncello (Pordenone), si sono venute a trovare le imprese artigiane che rappresentavano l'indotto rispetto alle produzioni di questa industria del settore dell'elettronica.

«L'Esa ha così voluto ridurre — come precisa il presidente Italo Del Negro — i problemi di liquidità delle aziende creditrici della Seleco causate dal mancato pagamento delle commesse».

L'obiettivo che l'Ente si è posto è quello di intervenire in maniera efficace concedendo alle attività artigianali, in considerazione della particolare situazione nella quale si sono venute a trovare, un credito per esigenze di liquidità a un tasso di interesse favorevole.

Credito che sarà erogato sotto forma di contributo in conto interessi, a fronte di operazioni di finanziamento a breve termine non inferiori a venti milioni di lire e non superiori a duecento milioni di lire.

L'onere a carico delle imprese artigiane non dovrà essere inferiore al 4 per cento.

Nel caso venisse a cessare il motivo per il quale è stata deliberata la concessione del credito di liquidità, l'impresa artigiana interessata è tenuta alla restituzione totale della somma entro la prima scadenza semestrale utile.

Eccezionalmente, e per specifiche finalità, l'Esa è stato autorizzato a concedere i contributi e a prestare l'eventuale garanzia fidejussoria anche superando i limiti recentemente fissati per queste operazioni dalla Regione.

Le domande per l'accesso agli interventi possono essere presentate dalle aziende interessate direttamente all'Esa, che avvierà un'istruttoria sulla base dei documenti e delle informazioni messe e disposizione dall'impresa e richiesti dallo stesso ente.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 MATTINA (8 - 9)
7.30 TG1 FLASH (8,30 - 9,30)
9.35 NANCY, SONNY & CO.. Telefilm.
10.00 SANGUE SULLA LUNA. Film. Di Robert Wise. Con Robert Mitchum.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.30 VENERDI INSIEME
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MI RITORNI IN MENTE FLASH. Con Red Ronnie.
16.00 SOLLETICO VACANZE
18.00 TG1 FLASH
18.20 SPAZIO 1999. Telefilm.
19.05 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 L'AMANTE INDIANA. Film (western '50). Di Delmer Daves. Con James Stewart, Debra Paget.
22.25 TG1
22.35 LINEA BLU. METEOMARE
23.10 IL DECALOGO 1. Film (drammatico '89). Di Krzysztof Kieslowski.
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.25 UNO PIU' UNO
0.35 DSE - SAPERE. Documenti.
1.05 DOC MUSIC CLUB
1.30 MARCO VISCONTI. Scenegg.
2.40 UNA CARTOLINA MUSICALE
2.50 TG1
2.55 SENZA RETE
4.05 TG1
4.10 CALCIO. COPPA UEFE 1988
5.40 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
7.00 EURONEWS
7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.20 QUANTE STORIE!
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
11.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampo'.
12.05 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SCANZONATISSIMA
14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.50 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.15 UOMINI SELVAGGI. Film. Con William Holden, Karl Malden.
17.15 TG2
17.20 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
18.10 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.25 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GUARDA GUARDA
20.40 IL GRANDE GIOCO DELL'OCA. Con Gigi Sabani.
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 SCANNER: L'ALBA DELL'ERA ATOMICA
0.25 PUGILATO. DAGA-SERIO
1.25 VOGLIO ESSERE TUA. Film. Con Robert Mitchum, Ava Gardner.
2.10 TG2
2.30 SAN REMO COMPILATION
3.00 IL PIRATA SONO IO. Film.

RAITRE

9.30 DSE - GIRO D'ORIZZONTE. Documenti.
10.15 DSE - L'ARTE DELLA CERAMICA. Documenti.
11.00 DSE - GLI ANNIVERSARI. Documenti.
11.45 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 ORETREDICI
12.20 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm.
12.45 SCHEGGE. Documenti.
12.55 AUTOMOBILISMO. PROVE G.P. GERMANIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 PICKWICK, DEL LEGGERE E DELLO SCRIVERE
15.25 TGS DERBY
15.40 VELA. GIRO D'ITALIA
16.15 TIRO A SEGNO. CAMPIONATI MONDIALI
16.30 DSE NATURA SELVAGGIA. Documenti.
16.55 DSE FILOSOFIA. Documenti.
17.00 IL FANTASTICO GILBERT. Film. Con Gilbert Becaud.
18.45 TG3 SPORT
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 SCHEGGE. Documenti.
20.00 VITTORINO. Telenovela.
20.30 GLI OCCHI AZZURRI DEL COLPEVOLE. Film tv (thriller '92). Di Michael Toshiyuki. Con Peter Strauss.
22.50 SPECIALETRE
23.45 ALFRD HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
0.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
0.30 TG3
1.00 FUORI ORARIO

TMC

9.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
10.00 CARTONI ANIMATI
10.40 QUANDO C'E' LA SALUTE
11.50 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 DALLAS. Scenegg.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 IL GIARDINO INDIANO. Film. Con Debora Kerr, Alex Mc Cowen.
16.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
17.45 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO
18.45 TELEGIORNALE
19.00 OPERAZIONE PESCE PALLA
19.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm.
20.00 HE-MAN
20.25 TELEGIORNALE
20.30 TRE ATTI PER UN OMICIDIO. Film (giallo '82). Di David Greene. Con Robert Preston, Lynn Redgrave.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.30 TELEGIORNALE
0.40 SERATE D'ALTA MODA
1.25 OPERAZIONE PESCE PALLA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
12.00 SI O NO
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 FORUM ESTATE. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 I ROBINSON. Telefilm.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
18.00 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.30 BEAUTIFUL. Scenegg.
22.15 PASSIONI. Scenegg.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I ROBINSON. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'. Documenti.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 THE REAL GHOSTBUSTERS
13.55 CIAO CIAO NEWS
14.00 STUDIO APERTO
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 ROUGE STALLION. Film. Con Beth Buchanam, Brian Rooney.
17.00 BAYWATCH. Telefilm.
18.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
18.30 BABY SITTER. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 TARZAN. Telefilm.
20.30 POLIZIOTTO IN AFFITTO. Film (poliziesco. Di Jerry London. Con Burt Reynolds, Liza Minnelli.
22.30 NIGHTMARE CAFE'. Telefilm.
23.30 MODELS & FANTASIES
0.00 PLAYBOY SHOW
0.40 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
2.30 A-TEAM. Telefilm.
2.30 BAYWATCH. Telefilm.

RETE 4

8.30 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.45 GUADALUPE. Telenovela.
9.45 PANTANAL. Telenovela.
10.30 MADDALENA. Telenovela.
11.25 TG4
11.40 ANTONELLA. Telenovela.
12.05 GIOCO DELLE COPPIE BEACH
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
15.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
16.15 PRINCIPESSA. Telenovela.
17.10 TOPAZIO. Telenovela.
17.30 TG4 FLASH
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 I TARTASSATI. Film (commedia '59). Di Steno. Con Toto', Aldo Fabrizi, Louis De Funes.
22.30 DONNE IN CERCA D'AMORE. Film. Con Stephen Boyd, Lange Hope.
23.45 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.15 TOP SECRET. Telefilm.
2.10 MARCUS WELBY. Telefilm.
3.00 RASSEGNA STAMPA
3.10 LOVE BOAT. Telefilm.
4.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 CARTONI ANIMATI
14.10 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
14.55 ANDIAMO AL CINEMA
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 CARTONI ANIMATI
15.55 MISIOT
16.20 LE FOCI DELL'ISONZO. Documenti.
16.35 TIME OUT. Telefilm.
17.25 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 MEDICAL CENTER. Telefilm.
18.20 RECITAL
18.55 RITUALS. Telenovela.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 LA RAGAZZA DI BOEMIA. Film (commedia '36). Di James Horne. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
21.35 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
22.00 MISIOT
22.30 RITUALS. Telenovela.
22.55 ANDIAMO AL CINEMA
23.05 LA PAGINA ECONOMICA
23.10 FATTI E COMMENTI
23.35 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
0.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.15 I GIOVEDI' DELLA SIGNORA GIULIA. Scenegg.
18.15 ACHTUNG BABY!
18.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 GIRO D'ITALIA A VELA
20.30 FESTIVAL DELLE MELODIE DEL MARE E DEL SOLE
22.05 PRIMO PIANO
22.15 TUTTOGGI
22.30 RHYTHM & NEWS
23.35 MUSICHE
0.10 GIRO D'ITALIA A VELA

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
13.50 UNA RICETTA AL GIORNO
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.30 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.00 DOTTORE PER TUTTI. Telefilm.
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE
15.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
16.00 MARIA MARIA. Telenovela.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.20 PRIMO PIANO
17.40 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
18.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 CASA NADIA
20.45 BLIND JUSTICE. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.

TELEFRIULI

7.50 IL MAGNIFICO AVVENTURIERO. Film (western). Di S. Heisher. Con Gary Cooper, Loretta Young.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 CINEMA E SCUOLA
12.15 MUSICA ITALIANA
12.45 TG FLASH
13.00 NELL'ARCHIVIO DI TELEFRIULI: ALBUM. Documenti.
13.45 TG
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.15 MAXIVETRINA
17.30 LUCI NELLA NOTTE
18.30 PIAZZA DI SPAGNA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
20.30 SPAZIO INFERNALE. Film tv.
22.30 ENDON
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.00 VIDEO SHOPPING
0.30 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
1.30 IL MAGNIFICO AVVENTURIERO. Film (western). Di S. Heisher. Con Gary Cooper, Loretta Young.
3.00 CROCIERA DI LUSSO. Film (musicale '48). Di Richard Whorf. Con George Brent, Jane Powell.
5.00 TELEFRIULI NOTTE
5.30 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 LA SEGRETARIA PRIVATA. Film (commedia '31). Di G. Alessandrini. Con Nino Besozzi, Elsa Merlini.
9.00 LA SEGRETARIA PRIVATA. Film.
11.00 SCALA PROGETTO DANZA
11.50 MUSICA IN CASA
13.00 LA SEGRETARIA PRIVATA. Film.
15.00 LA SEGRETARIA PRIVATA. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 LA SEGRETARIA PRIVATA. Film.
19.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
19.30 SCALA SPECIALE MUSICA
20.20 MUSICA IN CASA
21.00 OPERA LIRICA: VIAGGIO A REIMS
0.00 LA SEGRETAIA PRIVATA. Film.
1.15 MUSICA IN CASA
1.30 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 FALCON CREST. Telenovela.
12.25 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 LE NOSTRE RICETTE
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Scenegg.
14.30 CASA NADIA
15.30 UN'ASTROLOGA PER AMICA
15.45 NEWS LINE
16.00 CRAZY DANCE
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SUPERAMICI
18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 MAC GRUDER AND LOUD. Telefilm.
21.40 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm.
22.40 NEWS LINE
22.55 NOTTE ITALIANA
23.55 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.10 ANDIAMO AL CINEMA
0.25 SPECCHIO NERO. Film. Di Richard Lang. Con Jane Seymur, Stephen Collin.
2.05 NEWS LINE
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 CRAZY DANCE
2.50 NOTTE ITALIANA
3.50 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA ...
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 SPRINT
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA ...
20.30 UNA PACE INDIVIDUALE. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 FAMIGLIA FELICE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 LUCI NELLA NOTTE
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 9.05: Grr Radioanch'io; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Express; 17.44: Uomini e camion; 19.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.00: Giornale Radio Rai (22,00); 19.21: Grr Mondo Motori; 19.33: Ascolta si fa sera; 22.06: Grr Persone, societa', handicap ...; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30); 2.05: Parole nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.16: Anni nuovi; 8.04: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro di parole; 9.14: Magic moments; 9.33: Grr Speciale Estate; 9.48: I tempi delle mele; 10.41: Le lune di traverso; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.52: Tilt!; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.53: Tournee; 16.40: I di' dell'ozio; 17.10: Giri di boa; 17.30: Grr Giovani; 18.00: Risate dal sottoscala; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.00: Trucioli; 20.12: Dentro la sera; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 22.15: Planet Rock; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Radiotre Meridiana. Musica e parole; 11.30: Opera senza confini; 13.15: Metello; 13.45: Concerto sinfonico; 15.30: Un'estate americana; 16.00: Radiotre Pomeriggio; 16.00: On the road; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.04: Il caffe'; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.20: L'inferno di Dante; 0.00: Radiotre Notte Classica;
Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai;

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Il club del rosa rosae; 15.30: Tu che m'hai preso il cuor; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Il jazz racconta.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Miti, divinità, credenze degli antichi slavi; 8.40: Intrattenimento musicale: Cantautori; 9.15: La fiaba del mattino; 9.20: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Danila Kocjan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 12: La donna nel mondo del cinema; 12.20: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: «Steverjan 1994»; 13.30: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.50: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimento culturali; 18.30: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

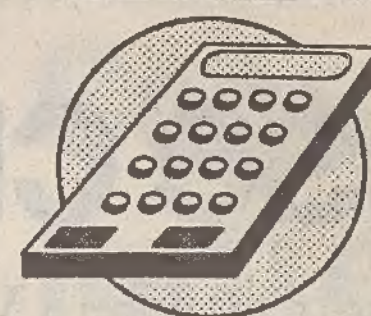
Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni Meteo. 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: Un posto al sole; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Un posto al sole; 10.50: Sergio Ferrari; 11.40: Disco più; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45; Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco Più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 15.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.15: Cinema oggi; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte. 24: Musica non stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 13 alle 13.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 17 con Giuliano Rebonati; Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù; sfogatevi alle 040/661555 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 22.

TELECOMANDO

RAIUNO

Ritorno al passato con «Spazio 1999»

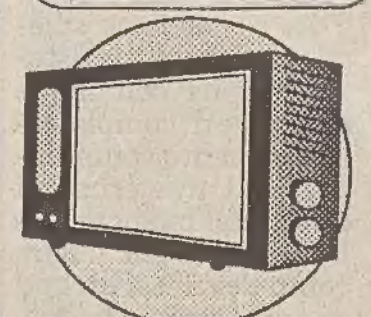
Rubrica di
Giorgio Placereani

Martedì su Raiuno: il giorno dei ritorni. In primo luogo, un vero recupero archeologico: la riapparizione a partire dal primo episodio di «Spazio 1999» (alle 18.20, quotidiano da martedì). È proprio sotto il segno dell'archeologia e della nostalgia che il telefilm va goduto, perché non si può dire che questa serie inglese destinata al mercato americano (1975-1977) possegga, non diciamo un valore artistico come negli anni Sessanta l'immortale «Star Trek», ma neanche l'amabile ingenuità, il fascino naif di «Ufo», creato tre anni prima dagli stessi produttori inglesi, Gerry e Sylvia Anderson.

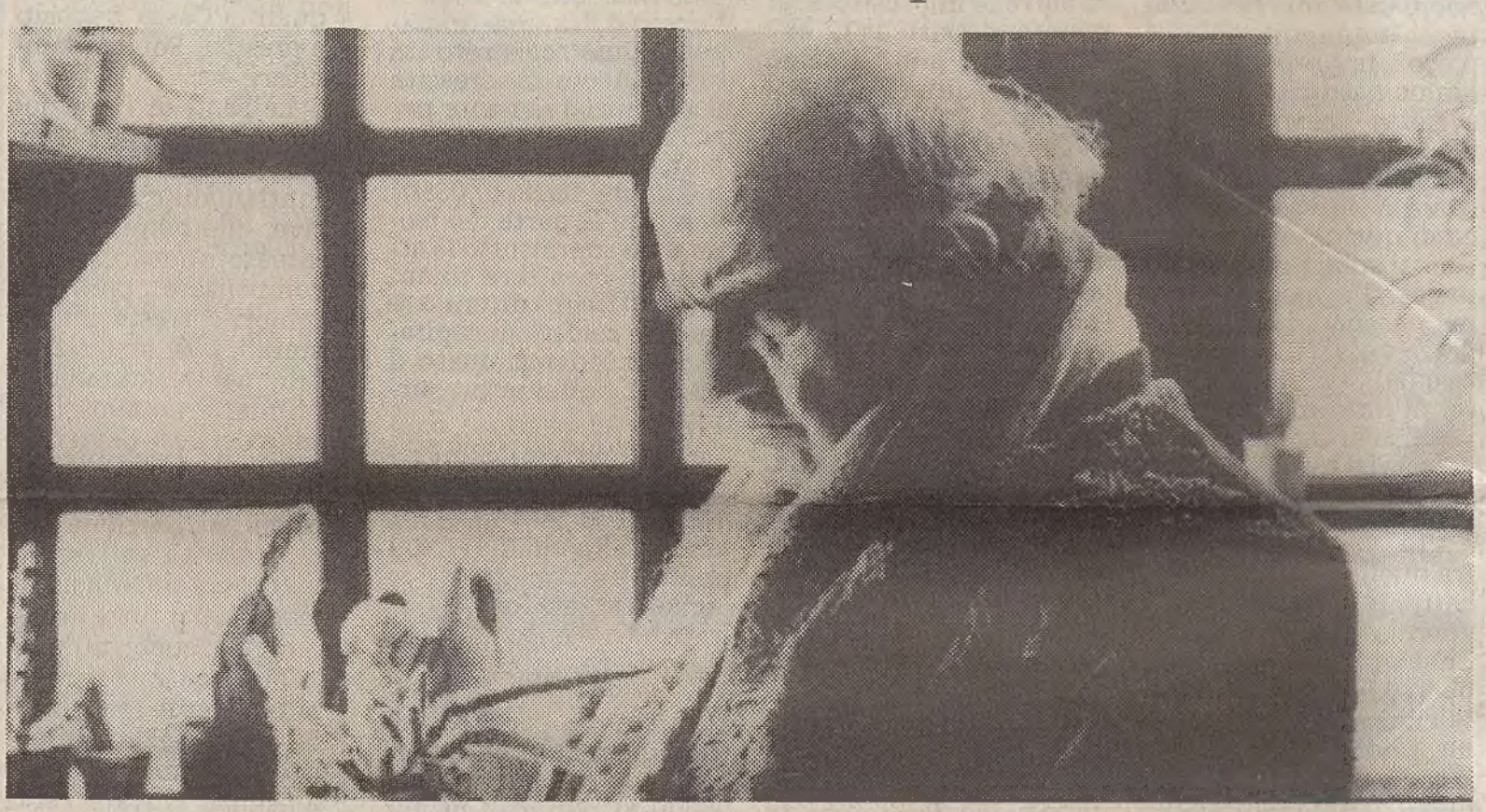
Nel primo episodio, «Separazione», sono evidenti i limiti della messa in scena (nota i fili visibilissimi nella scena di lotta in assenza di gravità, o lo strano comportamento del fumo sulla Luna: sembra la Terra!), o una certa faciloneria nell'ambizioso assunto per cui l'intera Luna si sposta fuori dalla sua orbita e diventa un corpo celeste vagante, riducendo i protagonisti alla condizione di esuli cosmici. La scena madre è resa bene ed è tuttora efficace, ma come non osservare che l'ex satellite stracorre, dato che poco dopo è già in vista di Marte: l'aumento di gravità per l'accelerazione, altro che sbattere a terra Martin Landau, dovrebbe trasformarlo in una frittella. Eppoi, noi non ce ne intendiamo ma ci piacerebbe chiedere a Piero Angela — che la sera è ritornato anche lui con «Quark speciale», presentando un affascinante documentario sulla siccità nella savana — se un evento del genere non provocherebbe nel sistema solare effetti ben più catastrofici dei pochi terremoti menzionati nel telefilm.

E tuttavia è piacevole rivedere le avventure del capitano Koenig (Martin Landau, grande strabuzzatore di occhi grigi) e della dottoressa Russell (Barbara Bain), sia per il gusto del tuffo nel passato, sia per il divertimento di osservare ancora una volta come ogni «futuro» televisivo e cinematografico sia in realtà una proiezione totalmente determinata e riconoscibile del periodo in cui è stato immaginato: qui il taglio dei capelli, il design iper-razionalistico di ambienti e uniformi, gli schermi videofonici in un austero b/n, inscenando il 1999 ma rimanendo interamente agli anni settanta. Così, con tutti i suoi difetti che oggi commuovono, bentornato «Spazio 1999».

Alle 21.20, dopo Piera Angela, ritorna anche una nuova serie del bel telefilm «In viaggio nel tempo», con una puntata «(Roberto!») interessante non solo perché diretta dal protagonista Scott Bakula. Poichè a volte «In viaggio nel tempo» è un po' serioso, abbiamo apprezzato molto lo spiritoso episodio, che ironizza con arguzia su un fenomeno della tv d'oggi, l'involuzione dei talk show (anche il nome latinoamericano del presentatore Roberto Gutierrez alude a un noto conduttore americano), trasformati sempre più in spettacolo macchiettistico e rissaiolo. Le trovatine satiriche dell'episodio, come la presenza al talk show degli «Amici della frutta e della verdura» (da ricordare la cicciona che si coccola l'ananas!), o il buffo «dibattito» fra le modelle in bikini e la psicologa femminista — lei, un personaggio reale che partecipa al telefilm nella parte di se stessa, sfida Roberto/Scott Bakula a spogliarsi in diretta, e lui accetta perché così alza l'audience — non sono solo esilaranti, ma anche uno sguardo sul nostro tele-futuro.

TELEVISIONE

I FILM

Fluviale «Decalogo»

Primo episodio dell'opera di Kieslowski

Un'immagine tratta dal «Decalogo» di Krysztof Kieslowski, che Raiuno manda in onda da questa sera.

Nonostante la carenza di proposte cinematografiche nuove, tipica del periodo estivo, qualche film più che valido da segnalare per la serata televisiva c'è.

«Il decalogo 1» (1989) di Krzysztof Kieslowski, con Henryk Baranowski, Wojciech Klata, Maja Komowska (Raiuno, ore 23.10). Primo episodio dell'immenso capolavoro dedicato dal regista polacco Kieslowski a una rivisitazione dei Dieci comandamenti Questo film à una parabola del «Non avrai altro Dio all'infuori di me» Protagonista è un professore universitario che crede di trovare nella scienza le risposte alle sue domande.

Con quest'opera fluviale il regista polacco è riuscito a calamitare l'attenzione di critica e pubblico. Successo confermato, adesso, dalla bellissima trilogia dei «Tre colori».

«L'amante indiana» (1950) di Delmer Daves (Raiuno, ore 20.40). Il genere è il western, l'autore è un veterano che dalla lezione di John Ford ha tratto la passione per i grandi spazi e l'attenzione a un messaggio civile nascosto dietro una storia di vendette, odii e passioni. Il film è interessante soprattutto perchè è tra i primi a recuperare il punto di vista dei pellerossa smettendo di descriverli come assetati di sangue, cattivi, nefasti.

«Poliziotto in affitto» (1988) di Jerry London (Italia 1, ore 20.30). Il genere qui è il thriller con cadenze però adeguate all'origine televisiva del regista. Poche le sorprese ma rimarchevole la professionalità dell'intreccio.

«I tartassati» (1959) di Steno (Retequattro, ore 20.30). Come tutte le settimane ritorna in scena su questa rete Totò; il film non appartiene al suo periodo migliore ma consente di apprezzare le capacità di improvvisazione su un copione comico di genere. Accanto al principe de Curtis, Aldo Fabrizi e il francese Louis De Funes.

«Gli occhi azzurri del colpevole» (1992) di Michael Toshiyuki (Raitre, ore 20.30). Strano giallo nipponico, con Robert Preston e Lynn Redgrave.

«Tre atti per un omicidio» (1982) di David Greene (Tmc, ore 20.30). Ancora un giallo, di fattura inglese.

Raidue, ore 23.35

«Scanner» e il boia di Treblinka

La storia di John Demianjuk, conosciuto come il «boia di Treblinka», accusato di essere il nazista responsabile del massacro di migliaia di ebrei durante la seconda guerra mondiale nel campo di concentramento di Treblinka, sarà al centro della puntata di «Scanner. Dietro la cronaca», il programma di Aldo Bruno in onda su Raidue.

«Scanner» ricostruirà la vicenda Demianjuk dalla fine della seconda guerra mondiale all'estradizione dagli Stati Uniti a Israele per il processo per crimini di guerra e sterminio.

Canale 5, ore 23.10

Ultimo «Maurizio Costanzo Show»

Ultimo appuntamento stagionale, su Canale 5, con il «Maurizio Costanzo Show». Alla puntata interverranno: Mario Scaccia, Antonella Elia, Piero Vivarelli, il sessuologo Willy Pasini, lo scrittore Romano Battaglia, le giornaliste Simonetta Robiony e Donata Kalliany, l'attore Luigi Basagaluppi e Marcello Creti, inventore.

Raiuno, ore 22.35

«Linea blu» fa le previsioni

Raiuno trasmetterà una puntata speciale di «Linea blu» dedicata alle previsioni metereologiche sulle coste della Penisola, alle condizioni del mare e alla tendenza della direzione dei venti.

Il programma è realizzato in collaborazione con le redazioni regionali della Tgr e con le capitanerie di Porto. «Non si tratterà di un secco bollettino» spiegano gli autori del programma «ma di immagini del cielo e del mare che verranno riprese nello stesso giorno della messa in onda».

TV / POLEMICA

Cara Rai, mi deludi. Firmato: Gigi Sabani

ROMA - Gigi Sabani potrebbe lasciare la Rai per la Fininvest dopo il 30 settembre, alla scadenza del contratto per la conduzione del varietà di Raidue «Il grande gioco dell'oca», a causa «della difficoltà di lavorare in un'azienda in cui la crisi sembra un alibi per abbandonare gli artisti a se stessi».

Sabani, che oggi alle 20.40 condurrà su Raidue un nuovo appuntamento con «Il grande gioco dell'oca» (ospite d'onore Simona Marchini) ha avuto parole di critica per l'attuale gestione delle risorse umane dell'azienda: «Sono molto legato alla Rai e ho ridotto i miei cachet dal 1993 dopo l'invito dell'allora presidente Demattè. Ma nonostante questo,k e nonostante i buoni ascolti del programma, non trovo un dirigente che mi accordi un colloquio per parlare del futuro. La Rai è fatta anche di artisti e intrattenimento, non solo di informazione e baruffe in diretta tra politici. Ma di noi sembra che nessuno si ricordi».

Lo sfogo è analogo a quello di qualche giorno fa di Fabrizio Frizzi, altro «big» dell'intrattenimento Rai: «E' giusto che siamo noi conduttori dagli ascolti più alti a muoverci. La situazione si sta facendo insostenibile. La gente ama la Rai, ma così la Rai muore. Non dimentichiamo che Canale 5 deve la sua fortuna anche alla cura con cui gestisce i rapporti umani con gli artisti».

A differenza di Frizzi, che ha annunciato una «pausa di riflessione» se la Rai non torna a funzionare, Sabani prende in cosiderazione la possibilità di trasferirsi alla Fininvest: «Con loro ho mantenuto rapporti cordiali, e di recente ho avuto offerte e colloqui con la responsabile dell'intrattenimento, Fatima Ruffini. Ci rivedremo dopo Ferragosto. Non sono uno di quelli che ama fare il «Tarzan» tra i due gruppi televisivi, ma l'unico presonaggio legato alla Rai che mi abbia cercato negli ultimi tempi è stato Pippo Baudo». E forse sarà con lui che collaborerà l'anno prossimo.